



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 DEL CONSIGLIO

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI

ESECUZIONE DEL

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2007-2013

DELLA REGIONE TOSCANA

ANNUALITA' 2011

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE DEFINIZIONI	5
1. Variazioni delle condizioni generali che hanno avuto impatto diretto sull'attuazione del programma.....	6
1.1.1. Il contesto socio-economico e le sue variazioni.....	6
1.1.2. Lo scenario ambientale	10
Cambiamenti climatici.....	10
Rete Natura 2000.....	13
Direttiva Nitrati	15
Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.....	16
1.1.3. La qualità della vita nelle aree rurali	19
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato	22
2.1.1 Lo stato di attuazione a livello di misura	22
2.1.2 Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”	23
2.1.3 Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori”	25
2.1.4 Misura 113 “Prepensionamento”	29
2.1.5 Misura 114 “Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali”	32
2.1.6 Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”	35
2.1.7 Misura 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”	53
2.1.8 Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”	57
2.1.9 Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”	59
2.1.10 Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura”	64
2.1.11 Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”	67
2.1.12 Misura 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”	71
2.1.13 Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato (art. 20, d, iii/art. 35 bis Reg. (CE) n. 1698/05)	73
2.1.14 Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e Misura 212 “Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	75
2.1.15 Misura 214 “Pagamenti agroambientali”	78
2.1.16 Misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”	81
2.1.17 Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”	84

2.1.18 Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”	86
2.1.19 Misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole”	89
2.1.20 Misura 225 “Pagamenti silvoambientali”	91
2.1.21 Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”	93
2.1.22 Misura 227 “Investimenti non produttivi”	95
2.1.23 Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”	97
2.1.24 Bando Multimisura per i Progetti Integrati di Filiera (PIF)	102
2.1.25 Fondi derivanti dalla riforma dell’OCM tabacco.....	105
2.1.25.1 Il contesto di riferimento	105
2.1.25.2 La destinazione delle risorse derivanti dalla riforma dell’OCM tabacco nel PSR.....	110
2.1.25.3 Lo stato di attuazione dei fondi derivanti dall’OCM tabacco	111
2.1.26 Asse 4 “Metodo Leader”	113
3. Esecuzione finanziaria del programma	130
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere	140
5. Disposizioni prese dall’autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione.....	161
5.1 Misure di sorveglianza e valutazione	161
5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza	161
5.1.2 Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio	162
5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l’altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell’articolo 83 del regolamento (CE) n. 1698/05	164
5.2.1 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma.....	164
5.2.2 Esiti dell’incontro annuale tra Commissione Europea e Autorità di gestione.....	166
5.3 Ricorso all’assistenza tecnica	170
5.3.1. Attività svolte in collegamento con la Rete Rurale Nazionale	175
5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all’articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/05	176
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio.....	180
7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell’articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005	185

ALLEGATI:

Allegato 1 – Allegato al capitolo 1 “Variazioni delle condizioni generali che hanno avuto un impatto diretto sull’attuazione del programma”

Allegato 2 - Commento agli indicatori di risultato

Allegato A – Rapporto di esecuzione finanziaria

Allegato B: Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-13 (indicatori di prodotto)

Allegato C – Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-13 (indicatori di risultato)

Allegato D – Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale 2007-13 (Health Check))

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE DEFINIZIONI

AdG: Autorità di gestione del Programma (ai sensi degli artt. 74 e 75 del Reg. (CE) 1698/05. Per il PSR della Toscana l'AdG è il settore Politiche Comunitarie per lo sviluppo rurale della Direzione Generale dello Sviluppo Economico della Regione Toscana)

ARSIA: Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura

ARTEA: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura

BURT: Bollettino Ufficiale Regione Toscana

CdS: Comitato di Sorveglianza

CE: Commissione Europea

DAR: Documento Attuativo Regionale

DOMANDE AMMESSE: Domande per le quali i soggetti competenti hanno emesso un atto di assegnazione del contributo.

DOMANDE PAGATE: Domande per le quali l'organismo pagatore (Artea) ha effettuato un pagamento

HC: Health Check

OO.PP: Organizzazioni Professionali

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAP: Piano Aziendale delle Produzioni

PIP: Piano di informazione e pubblicità

PLSR: Piani Locali di Sviluppo Rurale

R.P.: Recovery Plan

SISL: Strategia Integrata di Sviluppo Locale

1. Variazioni delle condizioni generali che hanno avuto impatto diretto sull'attuazione del programma

1.1.1. Il contesto socio-economico e le sue variazioni¹

La parte finale del 2011 segna per l'economia nazionale l'ingresso in una nuova fase recessiva, ed il terzo trimestre dell'anno evidenzia bene alcuni sintomi del progressivo peggioramento che, tuttora, sta interessando anche il quadro economico regionale e che è aggravato dal clima di incertezza che aleggia sull'Europa.

Il nuovo rallentamento nella crescita dell'economia regionale si manifesta, come abbiamo detto, a partire dalla seconda metà dell'anno e presenta comportamenti assai diversificati al suo interno.

Un primo elemento da sottolineare riguarda, in particolare, il ruolo giocato dalla domanda estera nello stimolare la seppur modesta crescita realizzata. In questo aggregato mostrano dinamiche positive sia le esportazioni estere che la spesa dei turisti, entrambe cresciute in modo anche più intenso che non nel resto del paese. Su tutti e due i fronti vale peraltro la pena di ricordare gli impulsi sempre maggiori che provengono dai paesi emergenti.

Se dal lato della domanda estera è venuto un significativo stimolo alla crescita, tutt'altro è avvenuto sul versante della domanda interna. Su questo fronte tre sono i punti da rimarcare. Innanzitutto si assiste ad una preoccupante caduta degli investimenti, con una flessione particolarmente marcata per quelli in costruzioni. La preoccupazione nasce non solo dall'intensità della caduta, superiore a quella nazionale, ma anche dal fatto che questo risultato si inserisce in un lungo periodo di rallentamento nel processo di accumulazione del capitale produttivo. Un secondo aspetto riguarda la dinamica del potere d'acquisto delle famiglie che, anche nel 2011, si è contratto, giustificando la sostanziale stagnazione dei consumi. Il terzo elemento riguarda la contrazione marcata della spesa effettuata dalla PA che, a seguito delle manovre di contenimento del disavanzo pubblico già messe a punto nel corso del 2010, ha ridotto di quasi un punto percentuale (in termini reali) la propria spesa corrente.

*Conto Risorse e Impieghi
Variazioni % 2011/2010*

	TOSCANA	ITALIA
PIL	+0,2	+0,4
Consumi interni	+0,6	+0,4
Consumi PA	-0,8	-0,9
investimenti	-3,4	-1,9
Export v/estero	+6,4	+5,6
Export v/Italia	-0,1	

Fonte: IRPET- UnionCamere Toscana (2012)

Tutto questo avrebbe determinato, secondo le stime IRPET, una variazione del PIL regionale (+0,2%)² leggermente inferiore a quella nazionale (+0,4%), anche perché le importazioni, seppur aumentate meno delle esportazioni, sono in crescita ad un ritmo leggermente più sostenuto di quello

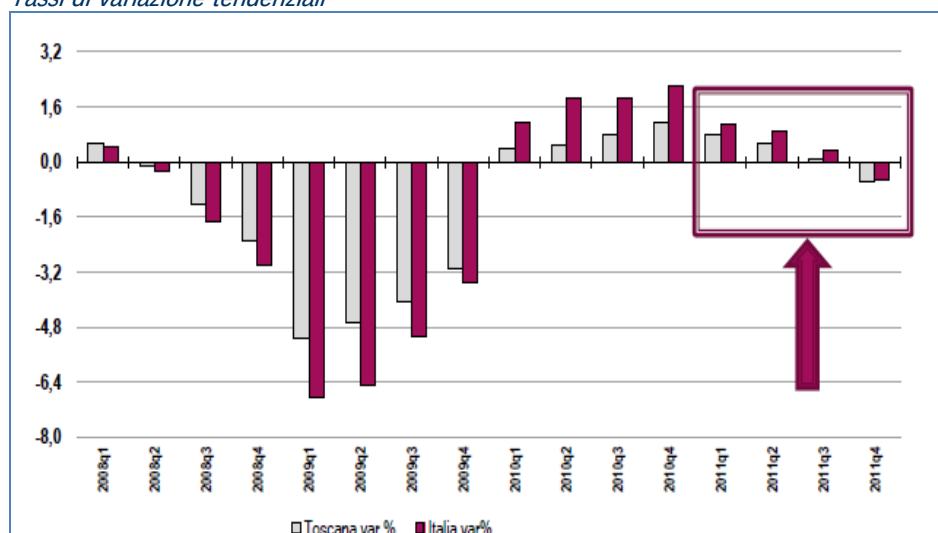
osservato nel resto del paese (per un'analisi di maggiore dettaglio si rimanda all'allegato – A.2).

¹ Fonte utilizzata: IRPET Unioncamere Toscana, *La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2011, Previsioni 2012 - 2013*, giugno 2012

² Per completezza d'informazione occorre dire che tale stima differisce da quanto prospettato da Prometeia che in (Scenari regionali Aprile 2011) ha stimato un incremento del PIL dello 0,6%.

Gli scenari del PIL toscano rispecchiano il trend della produzione industriale, che dopo un avvio brillante nel 2011 ha perso progressivamente terreno. Complessivamente, nel corso del 2011, la produzione è risultata in flessione in tutti i principali macro-settori della nostra economia (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, servizi non market). Si tratta di una flessione relativamente contenuta (entro il -1%) per tutti, eccezion fatta per le costruzioni, che cadono di oltre il 7%. L'unica eccezione positiva in questo quadro è rappresentata dai servizi market. In particolare, si verifica un nuovo rallentamento della produzione manifatturiera, con una flessione nel quarto trimestre del 2011 che riguarda sia la produzione che gli ordinativi ricevuti; anche il fatturato rallenta, ma rimane comunque in terreno leggermente positivo (seppur a valori correnti). La produzione risente anche della dinamica delle scorte che, come avvenuto nel picco della crisi precedente (ma con intensità meno pronunciata), appare in calo rispetto ad inizio anno. Il rientro dei prezzi alla produzione rispetto alla più accentuata dinamica del 2010 evidenzia inoltre il persistente tentativo delle imprese di contendere i mercati di riferimento attraverso una compressione dei margini. Si tratta di una scelta comprensibile a fronte delle difficoltà correnti, ma che nel medio/lungo periodo limita fortemente la capacità di autofinanziamento delle imprese e – di conseguenza – la possibilità di

*Dinamica trimestrale del PIL Toscana e Italia (2008-2011)
Tassi di variazione tendenziali*



Fonte: IRPET- UnionCamere Toscana (2012)

\

effettuare più sostenuti piani di investimento.

Nel settore delle costruzioni i problemi sono ancora più gravi, per la simultanea caduta delle diverse componenti della domanda; è infatti calata la domanda di case da parte delle famiglie, anche per le crescenti difficoltà di accesso al credito; sono diminuiti in modo rilevante gli investimenti delle imprese; sono accresciute le difficoltà della pubblica amministrazione nell'avviare nuovi lavori.

L'agricoltura ha conosciuto un calo della produzione nel complesso relativamente contenuto, ma è da sottolineare la significativa crescita delle esportazioni toscane di prodotti agroalimentari. Le dinamiche dei costi rispetto a quelle dei prezzi di vendita non sono però sempre state favorevoli, incidendo sui margini di profitto delle imprese e accentuandone le difficoltà nei confronti del sistema bancario (per un'analisi dettagliata dell'andamento della congiuntura generale e del settore agricolo nel 2011 si rimanda in allegato – A.2).

I servizi sono invece sostenuti principalmente dalla domanda turistica che è in espansione soprattutto grazie alla componente straniera. Sul fronte interno, evidenti difficoltà emergono, invece, nel caso dei servizi più direttamente destinati alle famiglie ed in quello del commercio, su cui pesa soprattutto il ridimensionamento del consumo di beni durevoli e semi-durevoli, conseguente alla riallocazione da parte delle famiglie del budget disponibile. Anche all'interno dei servizi esiste, comunque, un'asimmetria pronunciata, con il terziario a più elevata intensità di conoscenza e ad alto contenuto tecnologico che continua a crescere in modo significativo.

Al di là degli aspetti più strettamente congiunturali e di mercato, le imprese evidenziano due ulteriori rilevanti criticità. La prima riguarda una gestione della liquidità e del circolante che, nel corso degli ultimi mesi, è tornata sotto stress, rischiando in alcuni casi di compromettere il finanziamento delle attività correnti. La seconda riguarda, invece, le condizioni di accesso al credito, denunciate in peggioramento soprattutto sul fronte dei tassi di interesse e delle garanzie richieste dagli istituti bancari. Secondo i dati di Bankitalia, i prestiti alle imprese in Italia si sono ridotti a dicembre 2011 del -1% (cioè 20 miliardi) e il -2% di novembre. A questa contrazione si aggiunge un elevato livello del costo del credito: il tasso di interesse pagato per i prestiti bancari dalle imprese italiane è salito rapidamente nel 2011, attestandosi in media al 4,1% a gennaio 2012, quasi un punto in più rispetto al 3,2% del giugno 2011. La situazione è particolarmente difficile perché aumentano margini di interesse, altri oneri (commissioni, spese, tasse), richieste di garanzie e limiti sui volumi erogati.

La stretta creditizia, aggravata da un appesantimento tributario e dai ritardi dei pagamenti, soprattutto da parte delle Pubbliche amministrazioni³, rappresenta l'elemento più negativo in uno scenario in cui sempre più imprese si ritrovano alla chiusura o al fallimento.

Questi fattori, stanno inoltre influenzando l'accesso alle misure ad investimento, nonostante gli strumenti di ingegneria finanziaria inseriti nel PSR nel corso del 2010.

Sul fronte occupazionale, dopo la riduzione occupazionale avvenuta nel corso del 2010, quando l'economia cresceva su ritmi più intensi, nel 2011 si assiste ad un recupero di circa un migliaio di posti di lavoro, associato, però, ad una lieve flessione del tasso di occupazione, che passa dal 63,8% del 2010 al 63,6% del 2011; allo stesso tempo il tasso di disoccupazione, stimato al 6,6%, è in crescita rispetto a quello dell'anno precedente (6,2%). Tali risultati, seppur non esaltanti, appaiono meno gravi di quanto ci saremmo potuti aspettare a seguito delle gravi cadute che hanno caratterizzato l'attività produttiva in questi anni. Tuttavia, se spostiamo l'attenzione sul quadriennio iniziato con la crisi finanziaria di fine 2007, si registra una caduta di 22 mila occupati, ed un peggioramento del tasso di disoccupazione che sale al 6,6% dal 4,3% del 2007. Questa dinamica avrebbe potuto essere assai peggiore se non fossero mutate le caratteristiche del mercato

³ Mediamente le aziende italiane, per ottenere un pagamento dalla Pubblica Amministrazione, hanno *atteso* 180 giorni nel 2011, rispetto ai 128 del 2009, mentre in altre economie si è registrato un trend inverso, con una riduzione dei tempi di pagamento della P.A da 74 a 60 giorni in Francia a 64 giorni e da 40 a 35 giorni in Germania. Oltre ai tempi dei pagamenti della P.A, si allungano anche quelli dei pagamenti tra imprese, passati da 88 giorni del 2009 a 103 del 2011.

del lavoro (nel senso della maggiore flessibilità) e se il sistema di welfare, tramite la CIG, avesse sostenuto molte posizioni a rischio.

*Mercato del lavoro
Variazioni assolute*

	2011/2010	2011/2008
Occupati	+1.000	-22.000
di cui Occupati 15-24		-20.000
Disoccupati		+23.000
Famiglie tutti disoccupati		+6.000
Famiglie almeno 2 occupati		-4.000

Fonte: IRPET- UnionCamere Toscana (2012)

Tuttavia, entrando all'interno delle diverse componenti del mercato del lavoro, osserviamo che la tenuta è avvenuta a scapito di un indebolimento complessivo del sistema, nel senso che le tensioni si sono distribuite tra una massa notevole di lavoratori, attraverso

la CIG, il maggior ricorso al lavoro part-time (spesso involontario) e alle forme lavorative più precarie, la forte presenza di forme di auto-impiego soprattutto nel settore dei servizi. Non solo, ma sembrano crescere i fenomeni di scoraggiamento che spingono molte persone a non cercare lavoro nella certezza di non trovarlo; inoltre se il tasso di disoccupazione complessivo non appare troppo elevato, quello giovanile ha raggiunto il 25%, e decisamente crescente è anche il numero dei NEET. Le famiglie, più o meno volontariamente, hanno avuto un ruolo da ammortizzatore sociale sia nei confronti delle imprese che nei confronti degli individui fuoriusciti dal sistema produttivo. Questo, da un lato, ha permesso al sistema economico di concludere il quadriennio di crisi con alcune criticità ma, allo stesso tempo, ha consentito una sostanziale tenuta della società. Resta il fatto che dal 2008 ad oggi il reddito delle famiglie toscane in termini reali si è ridotto del 2,6%, una riduzione dovuta fondamentalmente alla perdita di lavoro o comunque alla riduzione dell'orario di lavoro. Tutto questo ha comportato un aumento sia della disuguaglianza che della povertà, relativa e assoluta, colpendo in modo particolare le famiglie più giovani. Nello scenario che si va prospettando, questa condizione necessariamente proseguirà, aggravandosi ulteriormente, ed è difficile capire quanto sia possibile per le famiglie continuare in una condizione di questo tipo.

Per fare fronte, in particolare, alla situazione della disoccupazione giovanile, la Regione Toscana ha varato, nel 2011, il progetto GiovaniSi, un progetto che prevede varie linee di intervento sui giovani, (dagli aiuti per la casa, al credito, al contributo per diplomati e laureati impegnati in stage e tirocini, al sostegno all'imprenditoria giovanile e ai giovani professionisti), finanziato da risorse regionali, nazionali e comunitarie, e integrabile anche da ulteriori fondi di enti locali e soggetti pubblici e privati. Il progetto prevede uno stanziamento di oltre 334 milioni di euro tra il 2011 e il 2013 per misure che verranno modulate attraverso delibere specifiche. In tale ambito si inserisce anche il "Pacchetto giovani" a favore dell'imprenditoria agricola, finanziato sul Piano di Sviluppo Rurale, che consente l'integrazione combinata di più misure a favore dello stesso beneficiario, con conseguente certezza del finanziamento delle stesse ed una riduzione dei tempi connessi alla gestione di ciascuna misura compresa nel pacchetto.

Proseguendo l'analisi generale, si osserva una situazione delle imprese piuttosto complessa. Negli anni iniziali della crisi, era emersa una forte volontà di resistere che è andata gradualmente indebolendosi.

Accanto ad una prevedibile caduta delle aspettative a breve, questa emergono segnali di stanchezza, legati probabilmente ad una mancanza di prospettive di più lungo periodo, o comunque alla difficoltà di percepirlle. È in questa direzione che vanno segnali, come ad esempio una minore presenza – rispetto al passato – di imprenditori che ricapitalizzano l'azienda con risorse proprie, o come la minore diffusione di comportamenti

ed orientamenti strategici a carattere maggiormente proattivo, legati in particolare a processi di diversificazione dei mercati, di ampliamento della gamma di prodotti offerti, di *upgrading* qualitativo delle produzioni e dei servizi realizzati.

Ma nel corso della crisi si è modificato anche il comportamento della PA: da crisi dovuta all'eccessivo indebitamento privato si è, infatti, passati alla crisi dei bilanci pubblici. In particolare, la tenuta dei conti pubblici e la contestuale impossibilità di intervenire a breve sulla crescita strutturale ha imposto misure restrittive sia dal lato dell'imposizione che da quello della spesa. In altre parole, se il ruolo di ammortizzatore sociale svolto fino ad ora dalla famiglia era stato accompagnato da una presenza importante dello Stato, nei prossimi anni è facile prevedere un arretramento di quest'ultimo.

1.1.2. Lo scenario ambientale

Cambiamenti climatici⁴

Il 2011 risulta un anno molto secco, che fa registrare un importante deficit di pioggia su tutta la Toscana con anomalie negative che variano dal meno 20%, nel migliore dei casi, fino al meno 40% rispetto a quanto sarebbe dovuto piovere secondo la media.

In particolare, i mesi di Aprile, Maggio, Agosto e Novembre sono da registrare tra i più secchi della storia, con anomalie negative di precipitazione di oltre il 75% rispetto alle medie climatologiche 1971-2000 (fonte ISAC-CNR) ovunque superiori al 70%, con punte di oltre 90% a Firenze ad Aprile e a Grosseto a Maggio.

Nonostante la scarsa piovosità, il 25 ottobre, in alcune zone della Lunigiana sono state interessate da una pioggia eccezionale che ha fatto registrare 370 mm in 24 /h.

Le precipitazioni eccezionali sono perdurate con la massima intensità per circa 6 ore inondando la superficie del suolo lungo una fascia perpendicolare alla costa, larga circa 10 km, comprendente parte delle Cinque Terre e delle medio alte valli del Fiume Vara e del Fiume Magra, con un volume d'acqua stimato di circa 200 milioni di metri cubi; lateralmente a tale fascia le piogge sono state progressivamente inferiori. La quantità d'acqua precipitata con picchi superiori a 100 mm/ora ha causato un vero e proprio disastro idrogeologico nella fascia attraversata dai cumuli di nubi.

⁴ Fonte: Consorzio LAMMA – Regione Toscana

Ricostruzione schematica dei principali effetti al suolo lungo la fascia percorsa dai cumulo nubi più significativi dal punto di vista delle precipitazioni piovose del 25 ottobre 2011



Fonte: www.meteoweb.eu

Le precipitazioni cadute sui versanti ripidi hanno dato luogo a ruscellamento con conseguente fenomeni erosivi accentuati e diffusi e hanno innescato colate detritiche che molto velocemente si sono accumulate negli alvei dando luogo ad un'esondazione di flussi idrici e fangosi che ha invaso in particolare le città di Aulla e Pontremoli, anche se tutte le frazioni della zona hanno subito gli effetti del disastro. L'evento ha causato vittime e centinaia di abitazioni sono state invase dal fango. I servizi di base come acqua, luce, gas e telefono sono rimasti interrotti per alcuni giorni.



Fra il 4 e l'8 novembre nuove precipitazioni, generalmente moderate ma a tratti anche di forte intensità, hanno interessato di nuovo la provincia di Massa Carrara, le zone costiere, la provincia di Lucca e l'Appennino pistoiese, e in particolar modo l'Arcipelago toscano.

L'estate ha fatto registrare temperature record con il mese di Agosto che è stato registrato come l'ottavo mese più secco da due secoli. Il 22 Firenze registra 40,7 °C, temperatura record per il mese di Agosto dal 1913. Dal 17 al 26 agosto la temperatura nei pressi di Firenze non è mai scesa al di sotto dei 36°C di massima. Nel complesso la terza decade di Agosto sarà ricordata come una delle più calde degli ultimi decenni, con una anomalia di positiva di temperatura massima fino a 6-7 °C registrata nelle zone interne e in Maremma. Le alte temperature sono proseguite anche mese di Settembre che, in Italia, risulta essere il più caldo mai registrato dal 1800 secondo quanto riporta la banca dati dell'ISAC –CNR. Anche a livello toscano si registrano temperature più alte della media di circa 3°C, in alcune zone oltre 4°C (Carrara).

Effetti sull'agricoltura⁵

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività agricola, la combinazione dei fattori meteorologici e l'alternanza di periodi eccessivamente piovosi e lunghi momenti di secco hanno condizionato tutti i risultati produttivi.

Nel comparto cerealicolo le semine autunno-vernine, sono state rimandate al periodo primaverile a causa delle condizioni inclementi del tempo.

In Val Tiberina, gli agricoltori hanno dovuto contare anche i danni provocati dalla massiccia fuoriuscita di acqua dall'invaso di Montedoglio avvenuta il 29 dicembre 2010; le aziende agricole coinvolte hanno avuto i campi completamente sommersi dall'acqua con conseguente perdita delle colture in atto (grano, favino ecc.), senza contare i danni alle sistemazioni idraulico-agrarie, a edifici rurali, macchinari, mezzi agricoli ed altre attrezzature. Fortunatamente la rottura della diga non ha compromesso, almeno per il 2011, l'utilizzo dell'acqua ad uso irriguo, ma nel prossimo futuro sarà necessario intervenire per scongiurare un rischio idrico.

Dopo l'inverno piovoso, la primavera è stata caratterizzata da siccità interrotta da violenti nubifragi che hanno interessato alcune zone dell'interno e della fascia costiera. L'agricoltura pisana ha contato i danni per il girasole, mais e frumento con riduzioni del 70% tra mancate semine e perdite di prodotto. Nell'Aretino, mentre lo scorso anno erano state evidenziate riduzioni della SAU superiori al 20% per la pioggia eccessiva, ci si è trovati nella situazione completamente opposta e con il rischio di richiedere lo stato di calamità naturale per siccità. Nella zona del Grossetano, mais e frumento hanno rilevato sofferenza, crescita stentata e in diversi casi assenza di vegetazione.

L'eccesso di caldo ha anticipato la maturazione delle uve e la raccolta, ma nel caso degli olivi si sono registrati diversi casi di cascola che hanno ridotto ulteriormente le rese già in contrazione per l'annata di scarica (si stima una riduzione di circa il 50%). Le uniche note positive di tale decorso meteorologico sono state identificate nella minore aggressività delle infezioni fungine e nel contenimento dei costi di funzionamento delle serre. A questo si contrappone, però, un incremento dei costi sostenuti per l'irrigazione di soccorso che ha riguardato ortaggi e frutta.

⁵ Fonte: INEA, *Note trimestrali nazionali sull'andamento climatico e le implicazioni in agricoltura*

I castagneti, oltre a registrare una produzione stimata dimezzata, hanno dovuto fare i conti con l'emergenza del cinipide, contro il quale è stata avviata la lotta biologica con l'insetto antagonista *Torymus sinensis*.

Su di uno scenario già abbastanza incerto per il comparto agricolo ha pesato, alla fine di ottobre, l'evento di natura alluvionale che in poche ore ha colpito la Lunigiana. Lo straripamento dei fiumi e dei canali ha prodotto l'allagamento di terreni, aziende, strutture, fabbricati rurali, stalle e macchinari. Un violento nubifragio a inizio novembre ha coinvolto poi anche l'isola d'Elba, dove ingenti danni sono stati segnalati su vigneti e oliveti, principali produzioni del territorio.

Rete Natura 2000⁶

La Regione Toscana ha recepito e attuato la normativa comunitaria in materia di biodiversità (Direttive Habitat e Uccelli) attraverso la Legge n. 56 del 6 aprile 2000, con la quale ha definito una rete ecologica regionale e ampliato il quadro di azioni previste per la conservazione della natura a tutti i Siti di Importanza Regionale (SIR)⁷, anche in quelli non inseriti in Rete Natura 2000, ma considerati comunque di particolare pregio naturalistico.

La superficie complessiva coperta dalla rete ecologica regionale di SIR (Siti di Importanza Regionale), senza le ZPS marine e al netto delle sovrapposizioni esistenti tra SIC e ZPS, ammonta nel 2010 a 336.448 ettari pari a circa il 15% della superficie regionale.

Numero, estensione totale in ettari e percentuale rispetto al territorio complessivo regionale, rispettivamente delle ZPS, dei SIC e dell'intera rete Natura 2000 – Ottobre 2011

	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	n° siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%
Toscana	61	192.627	8,40%	132	376.041	16,4%	149	390.720	17,0%
Italia	600	4.378.978	14,50%	2269	4.607.517	15,30%	2549	6.217.144	20,60%
Toscana / Italia	10,2%	4,4%		5,6%	6,6%		5,8%	6,0%	

Fonte: Ministero dell'ambiente

** Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per Regione sono stati calcolati escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.*

Nel complesso, l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria adottato dal Ministero dell'Ambiente (DM Ambiente del 2 Agosto 2010) conta dunque 149 siti regionali inseriti nella rete ecologica europea Rete Natura 2000, per una superficie di 390.720 ettari (17% della superficie regionale).

La Rete regionale dei siti, invece, conta 166 SIR di cui:

- 148 inseriti nella Rete Ecologica Europea Natura 2000 di cui: 40 sia SIC che ZPS, 87 solo SIC e 21 solo ZPS;

⁶ Fonte: ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, *Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2011*, novembre 2011

⁷ Il SIR è un'area geograficamente definita, la cui superficie sia chiaramente delimitata, che contribuisce con i suoi elementi fisico – biologici, e in modo significativo, a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie di interesse regionale. Per le specie che occupano ampi territori, i Siti di Importanza Regionale corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici e biologici essenziali alla loro vita e riproduzione. Con il termine di Sito di Importanza Regionale (SIR) si intende l'elenco completo dei siti della rete ecologica regionale (SIC + ZPS + SIR).

- 18 siti di interesse regionale non compresi nella Rete Ecologica Europea Natura 2000 ed aventi una superficie pari a 16.719,329 ettari.

Su proposta della Giunta, il Consiglio Regionale ha inoltre approvato con Deliberazione n.35 del 08/06/2011 l'istituzione dei seguenti 10 SIC marini:

- Isola di Giannutri (area a mare già designata ZPS);
- Scoglio dell'Argentarola;
- Estuario dell'Ombrone;
- Secche della Meloria (perimetro zona C dell'AMP di recente istituzione);
- Isola di Gorgona (area a mare già designata ZPS);
- Isola di Capraia (area a mare già designata ZPS);
- Isola di Pianosa (area a mare già designata ZPS);
- Isola di Montecristo (area a mare già designata ZPS);
- Scoglietto di Portoferraio;
- Scarpata continentale dell'Arcipelago toscano.

Escludendo le aree a mare già designate ZPS, i nuovi SIC marini hanno una superficie totale di circa 9.433 ettari.

Con il DGR n.1014 del 16 dicembre 2009, la Regione Toscana ha definito uno standard comune per l'elaborazione dei piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 e della Rete ecologica regionale, con l'obiettivo di valorizzare, non solo i riferimenti metodologici disponibili a livello europeo, nazionale e di altre regioni italiane, ma anche le esperienze, sino ad oggi realizzate in Toscana, di piani di gestione che hanno concluso l'iter di approvazione. Tali aspetti sono già stati oggetto di approfondimento della relazione 2010.

Per quanto riguarda la tutela delle specie attualmente minacciate in Toscana, secondo le categorie di minaccia predisposte dall'IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura), si può notare come le entità minacciate (451) rappresentino quasi il 50% delle specie in lista di attenzione e tra queste siano ben 137 (il 15% del totale della lista) quelle a più alto rischio di conservazione (in

Re.Na. To. aggiornamento 2010

	N. elementi in lista di attenzione	N. segnalazioni in archivio
Habitat	100	2961
Fitocenosi	92	92
Vegetali	416	4638
Molluschi	66	2572
Crostacei	4	246
Insetti	315	3346
Pesci	15	1123
Anfibi	13	2735
Rettili	11	1493
Uccelli	81	26109
Mammiferi	42	1536
Totale	1155	46581

Fonte: Regione Toscana

pericolo – EN – e in pericolo critico – CR). La lista di attenzione (intesa come elenco di tutte le specie che necessitano di azioni di conservazione), aggiornata al 2010, comprende in totale 963 specie, di cui 547 sono animali. Gli insetti costituiscono il gruppo tassonomico con il maggior numero di specie in lista di attenzione (316), seguite dagli uccelli (81), dai molluschi (65), e dai mammiferi (42). Le specie vegetali rare ed endemiche incluse nella lista di attenzione sono invece 416.

Secondo i dati del progetto “RENATO” (REpertorio Naturalistico della TOscana) che, raccogliendo e organizzando le conoscenze sulle emergenze naturalistiche della regione, in Toscana sono presenti inoltre 100 habitat di importanza comunitaria e/o regionale meritevoli di conservazione (dato aggiornato al 2010); di questi, 17 risultano essere prioritari.

Come già gli anni precedenti, il Programma non prevede l'attivazione della Misura 213 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CEE” e della Misura 224 “Indennità Natura 2000” in quanto, ad oggi, non risulta ancora possibile quantificare economicamente, sotto forma di maggiori costi o di mancati redditi, i vincoli e gli impegni esistenti a carico delle attività agricole e forestali nelle zone Natura 2000.

Vale la pena di ricordare che parallelamente al progetto Re.Na.To è attivo anche il progetto BioMarT, finalizzato alla creazione di un repertorio di biocenosi vulnerabili e specie rare presenti nel mare toscano in grado di fornire importanti dati sulle condizioni generali dello stato della biodiversità e costituire una base su cui stabilire criteri e indicazioni per eventuali identificazioni di siti di elevato interesse conservazionistico, come Aree Marine Protette o SIC Marini.

Direttiva Nitrati

Come già riportato nella relazione 2010, la regione Toscana si è adeguata al D.Lgs. 152/06, che recepisce la direttiva nitrati 91/676/CEE, con il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2006 n. 32/R (*Regolamento recante definizione del Programma d'azione obbligatorio per le zone vulnerabili*). Il Programma d'Azione, contenente specifiche norme per la corretta gestione della fertilizzazione e l'utilizzazione agronomica delle deiezioni animali, modificato con il DPGR 21 aprile 2008 n. 17/R e, più recentemente, con il DPGR 16 febbraio 2010 n. 13/R (*modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 luglio 2006 n. 32/R*), è in vigore dal primo marzo 2007 e si applica obbligatoriamente nelle cinque aree che la Regione Toscana ha individuato come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola:

1. il comprensorio circostante il lago di Massaciuccoli;
2. la zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci;
3. area costiera tra San Vincenzo e la Fossa Calda;
4. area costiera della Laguna di Orbetello e del Lago di Burano;
5. area del Canale Maestro della Chiana.

Tali aree (ZVN) ricoprono una superficie di poco meno di 114.200 ha, che rappresenta circa il 5% della superficie totale, il 7,8% della SAT e quasi il 14,2% della SAU (dati aggiornati al 2007). Le ZVN sono concentrate quasi esclusivamente nelle aree C – aree rurali intermedie (82,47%), anche se la loro incidenza sulla superficie totale di tali aree è solo del 6,6%, di poco superiore all'incidenza delle ZVN sulle aree A e B.

Aree ZVN in Toscana e Italia e incidenza % su ST, SAT e SAU

	Area ZVN (ha)	% ZVN/sup. terr	% ZVN/SAT	% ZVN/SAU
Toscana	114.199	4,97	7,83	14,16
Italia	4.062.651	14,21	22,71	31,79
Toscana / Italia	2,81			

Fonte: elaborazioni RRN su dati MATTM e Istat, 2007

Incidenza % delle superfici ZVN regionali ripartita per le aree del PSN sulla superficie totale regionale ZVN

	A	B	C	D
Toscana	19,92	4,58	82,47	0,03
Italia	14,30	43,37	31,16	11,07

Fonte: elaborazioni RRN su dati MATTM e MIPAAF

Incidenza % della superficie ZVN regionale ripartita per macroaree sulla superficie totale di tali aree

	A	B	C	D
Toscana	5,84	4,72	6,66	0,01
Italia	22,68	31,81	12,21	3,23

Fonte: elaborazioni RRN su dati MATTM e MIPAAF

Rispetto allo scorso anno non si evidenziano variazioni di rilievo sullo stato di attuazione della Direttiva Nitrati 91/676/CEE a livello regionale, essendo già stati menzionati nelle precedenti relazioni:

- le modifiche al Programma d'Azione per le zone vulnerabili, apportate con il DPGR 16 febbraio 2010 n. 13/R;
- l'approvazione, il 6 maggio 2010, del Piano Strategico Nazionale Nitrati
- il progetto regionale di ricerca, " RIANPA – Riduzione dell'Inquinamento delle Acque da Nitrati Provenienti dall'Agricoltura".

Si ricorda che, per facilitare l'adeguamento delle aziende alla Direttiva Nitrati, la Regione Toscana ha riconosciuto specifiche priorità di accesso alle zone classificate come vulnerabili ai nitrati o agli interventi direttamente o indirettamente orientati a contenere il quantitativo di azoto apportato al suolo, percentualmente superiori all'incidenza delle ZVN sulla SAU regionale.

Incidenza % delle priorità inerenti al tema nitrati nel PSR Toscana

ZVN/SAU	Misura 112	Misura 121	Misura 214	Misura 311
14,16%	15%	37%	65-88%	29%

Fonte: elaborazioni RRN su dati PSR

Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE⁸

Come già descritto nella relazione del precedente anno, la Regione Toscana ha approvato il Piano di tutela delle acque (PTA), in attuazione del D.Lgs. 152/99 (che anticipa i contenuti della Direttiva comunitaria quadro in materia di tutela delle acque 2000/60/CE), con Deliberazione del Consiglio regionale del 25 gennaio 2005 n.6.

Il Piano di tutela delle acque è stato elaborato in conformità ai criteri ed agli obiettivi delineati dagli artt. 3 e seguenti della Direttiva 2000/60/CE e costituisce, pertanto, lo strumento "direttivo" del governo dell'acqua in Toscana coerente con gli indirizzi e con la programmazione comunitaria.

⁸ Fonte: ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, *Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2011*, novembre 2011.

Il Piano di Tutela delle acque della Toscana è suddiviso in 12 Piani, uno per ciascun bacino idrografico ricadente all'interno del territorio di competenza della Regione Toscana.

A livello nazionale, la direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", che ha istituito 8 distretti idrografici, di cui quattro interessano il territorio toscano: Distretto Padano, Distretto dell'Appennino Settentrionale, Distretto idrografico pilota del Serchio, Distretto dell'Appennino Centrale. I piani di gestione di tali bacini sono stati adottati nel 2010.

Con il DM Ambiente dell'8 novembre 2010 n. 260, sono state infine modificate le norme tecniche del D.lgs. 152/2006 per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali. L'unità base di gestione prevista dalla normativa è il Corpo Idrico, cioè un tratto di un corso d'acqua appartenente ad una sola tipologia fluviale, che viene definita sulla base delle caratteristiche fisiche naturali, che deve essere sostanzialmente omogeneo per tipo ed entità delle pressioni antropiche e quindi per lo stato di qualità. L'approccio metodologico prevede una classificazione delle acque superficiali basata soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macroinvertebrati, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche, fauna ittica), e degli elementi ecomorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale. A completamento dei parametri biologici monitorati si amplia anche il set di sostanze pericolose da ricercare. La caratterizzazione delle diverse tipologie di corpi idrici e l'analisi del rischio è stata eseguita su tutti i corsi d'acqua della Toscana, il cui territorio è suddiviso in due idroecoregioni: Appennino Settentrionale e Toscana. Tale suddivisione è stata effettuata al fine di individuare:

a) *corpi idrici a rischio* ovvero che in virtù dei notevoli livelli di pressioni a cui sono sottoposti vengono considerati a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità introdotti dalla normativa. Questi corpi idrici saranno quindi sottoposti ad un monitoraggio operativo annuale, per verificare nel tempo quegli elementi di qualità che nella fase di caratterizzazione non hanno raggiunto valori adeguati;

b) *tratti fluviali non a rischio o probabilmente a rischio* che, in virtù di pressioni antropiche minime o comunque minori sono sottoposti a monitoraggio di sorveglianza, che si espleta nello spazio temporale di un triennio e che è finalizzato a fornire valutazioni delle variazioni a lungo termine, dovute sia a fenomeni naturali, sia ad una diffusa attività antropica.

Infine, nel caso di fenomeni di impatti non del tutto chiari, è richiesto un monitoraggio di indagine che sarà la base di un successivo monitoraggio operativo.

Novità significativa della norma europea è il calcolo degli indicatori di qualità ambientale, non più assoluti ma relativi: lo stato di qualità studiata è messo cioè in relazione a siti di riferimento con pressioni pressoché nulle; per ogni parametro si ottiene un EQR (*Environmental Quality Ratio* - rapporto di qualità ecologica). L'EQR varia da 0 a 1, corrispondenti ad uno stato ecologico pessimo (0, colore rosso) o elevato (1, colore blu). La gamma dei valori risultanti da tale rapporto definisce i limiti delle cinque classi di stato ecologico *elevato, buono, moderato, mediocre, pessimo*. L'obiettivo ultimo richiesto dalla WFD è il raggiungimento di un "buono stato" ecologico e chimico di tutte le acque comunitarie entro il 2015.

L'ultimo aggiornamento degli indicatori LIM, IBE e SECA all'anno 2009, ultimo periodo di monitoraggio secondo il D.Lgs. 152/99, indica una situazione piuttosto buona. Il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM), che rende conto del livello eutrofico del fiume e dello stato di ossigenazione e registra una situazione più immediata di inquinamento fluviale, conferma sostanzialmente quanto emerso

negli anni precedenti, con il 63% dei punti campionati in classe buona. L'indice Biotico Esteso (IBE), che investiga la struttura della comunità di macroinvertebrati che colonizzano l'alveo, mantenendo una memoria storica degli impatti pregressi sul tratto di fiume indagato, mostra un aumento dal 37 al 43% della classe buona, ma anche un aumento dell'1% della classe pessima; lo Stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA), che si ottiene dalla combinazione dei due parametri precedenti, mostra che il 56% dei punti campionati è di classe elevata o buona, in linea con gli obiettivi di qualità della Direttiva Europea al 2015, mentre il 16% dei punti campionati non è in linea con gli obiettivi che erano stati fissati al 31 dicembre 2008 (stato almeno "sufficiente" raggiunto dal 28% dei punti) dalla sola normativa nazionale come traguardo intermedio utile alla verifica di efficacia degli interventi contenuti nel Piano di Tutela delle Acque e al loro eventuale adeguamento.

Con la pubblicazione della D.G.R.T. n. 100 dell'8 febbraio 2010 sono stati approvati la nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici della regione Toscana e il relativo programma di attività coerente con le indicazioni della norma (Direttiva 2000/60/CE e D.Lgs. 152/2006 e smi). In ottemperanza alle indicazioni normative e tenuto conto dei risultati dell'analisi di rischio, la nuova rete di monitoraggio costituita da 316 stazioni è stata suddivisa in tre categorie di rischio. Il rischio, in questo caso, si riferisce alla probabilità di non raggiungere o di non mantenere lo stato ecologico e lo stato chimico di tipo "buono" al 2015.

Nel 2010 è stato effettuato il monitoraggio su 163 stazioni classificate "probabilmente a rischio", mentre quello relativo alle restanti 153 sarà effettuato nel biennio 2011-2012. Il nuovo sistema di indicatori, che rappresenta un'evoluzione di quello usato fino al 2009, dà rilievo agli indicatori biologici ponendoli al centro del sistema di valutazione della qualità degli ecosistemi fluviali. Di seguito se ne dà una veloce descrizione:

- LIMeco: indicatore chimico che considera i parametri N-NH₄ (azoto ammoniacale), N-NO₃ (azoto nitrico), P_{tot} (fosforo totale), [100-%sat Oss] (% ossigeno disciolto). Alla concentrazione media di ogni parametro viene attribuito un punteggio la cui somma fornisce la classe di qualità (elevata, buona, sufficiente, scarsa o cattiva).
- Stato comunità biologiche dei corsi d'acqua: gli elementi di qualità biologica che la normativa prevede di determinare sono i macroinvertebrati bentonici, le diatomee, le macrofite, la fauna ittica e, per i laghi, il fitoplancton. Lo stato delle comunità biologiche viene determinato facendo prevalere il peggiore fra gli elementi di qualità biologica misurati.
- Stato ecologico: deriva dalla combinazione dei precedenti indicatori, facendo prevalere il peggiore tra gli indicatori biologici, con le concentrazioni medie rilevate di inquinanti chimici (Tab. 1/B del DM 260/2010) che superano i valori limite. Prevede 5 classi: elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo.
- Stato chimico: deriva dagli esiti del monitoraggio delle sostanze prioritarie elencate in Tab. 1/A del DM 260/2010 (valori medi o massimi di soglia). Ogni stazione ha un proprio profilo di monitoraggio, in base a quanto

emerso dall'analisi del rischio. I gruppi di sostanze richieste sono: composti aromatici, cloro benzeni, clorofenoli, cloro

Risultati monitoraggio relativi agli elementi biologici e agli elementi chimici a sostegno. Anno 2010

Qualità	Macroinvertebrati	Diatomee	LIMeco
Elevato	9,1%	66,1%	73,4%
Buono	61,0%	24,6%	14,0%
Sufficiente	18,2%	3,4%	10,5%
Scarso	11,0%	5,9%	1,4%
Cattivo	0,6%	0,0%	0,7%

Fonte: ARPAT

nitrobenzeni, ftalati, metalli, cloro alcani, cloro aniline, nonilfenoli, organo alogenati, organo stannici, poliBrDifenilete

ri, pesticidi.

Prevede due sole classi: buono e non buono.

I risultati del monitoraggio 2010 suddivisi per bacino idrografico, per quelle stazioni dove sono disponibili gli indicatori (per 4

Risultati del monitoraggio 2010 suddivisi per bacino idrografico.

Bacino idrografico	N. stazioni di monitoraggio	Stato ecologico elevato/buono	Stato ecologico inferiore a buono	Stato chimico non buono
Magra	11	11		
Fiora	3	2	1	
Lamone	1	0	1	
Reno	9	8	1	
Tevere	11	6	5	
Serchio	23	21	2	1
Toscana Nord	7	3	4	
Toscana Costa	10	4	6	
Ombrone grossetano	28	9	19	
Arno	56	37	19	2
Totale	159	101	58	3

Fonte: ARPAT

stazioni non è stato possibile il calcolo degli indicatori per carenza di dati) hanno permesso di assegnare la categoria di rischio definitiva e il corrispondente tipo di monitoraggio: di “sorveglianza” per quei corpi idrici che hanno evidenziato uno stato ecologico o chimico buono/elevato, “operativo” per quei corpi idrici che hanno evidenziato uno stato ecologico o chimico inferiore a “buono”. Circa i due terzi delle stazioni di monitoraggio risultano in buono stato ecologico (e quindi già in linea con gli obiettivi comunitari per il 2015); lo stato ecologico inferiore a “buono” è determinato nella maggior parte dei casi dall'elemento di qualità biologica macroinvertebrati.

1.1.3. La qualità della vita nelle aree rurali

Le pesanti manovre finanziarie varate fra il 2010 ed il 2011 stanno seriamente compromettendo la qualità della vita nelle aree rurali, soprattutto per quanto riguarda servizi, sanità e istruzione.

La scelta del Governo, con i tagli pesanti ai trasferimenti a Regioni e Enti locali, si sta ripercuotendo infatti sul sistema dei servizi pubblici dislocati sul territorio, con effetti amplificati nelle aree rurali dove le ripercussioni rischiano di mettere in crisi non solo uno o più servizi ma la tenuta di quelle stesse comunità.

Negli ultimi anni, peraltro, tali territori hanno raggiunto, grazie all'impegno di tutti gli enti, Regione, Comuni, Comunità montane, un discreto standard di qualità di servizi.

Per quanto riguarda il servizio sanitario, si paventano la chiusura o il ridimensionamento di alcuni servizi faticosamente raggiunti attraverso un lungo percorso di riqualificazione e accreditamento sostenuto dalla stessa Regione, di cui avevamo dato conto nella Relazione dello scorso anno.

Forti preoccupazioni sussistono in relazione al sistema dell'istruzione nelle aree rurali. Fino ad oggi, grazie ai contributi sostitutivi di Regione ed enti locali, è stato possibile mantenere tutte le scuole elementari, materne e ed asili nido, ma per l'anno scolastico 2011-2012 si rischia seriamente la chiusura di diverse scuole materne, per le quali è stato confermato il concetto che una sezione deve avere almeno 18 bambini per

poter continuare ad esistere. La Regione ha investito 5 milioni di euro per tenere aperte alcune scuole materne nel 2011, ma non potrà continuare all'infinito, né potranno farlo i comuni per evidente mancanza di risorse.

Nel 2011 si segnala la chiusura di diversi sportelli postali che, nelle aree rurali, spesso assumono il carattere di essenzialità. Il danno originato dalla politica dei tagli delle Poste è evidente soprattutto per le persone anziane, ma anche per le imprese, dal momento che le aree marginali sono per la maggior parte caratterizzate da piccoli comuni con grande territorio, senza sportelli bancari, e quindi forti utilizzatori di uffici postali.

Seri disagi sono stati osservati anche nei trasporti pubblici locali della Toscana. Il taglio del 40% dei finanziamenti per il trasporto pubblico locale deciso dal Governo ha già portato ad una rimodulazione delle corse e sicuramente porterà alla cancellazione di altre. Le ripercussioni maggiori riguardano le piccole comunità rurali e montane che utilizzano l'autobus come unico mezzo pubblico disponibile, unico collegamento con città e paesi più grandi. Nel 2011, il disagio è stato contenuto, poiché i tagli al servizio sono stati ridotti, dal 40% al 10% circa, grazie allo stanziamento straordinario della Regione Toscana (188 milioni di €); diversamente, il trasporto pubblico avrebbe subito un vero e proprio collasso. Resta da vedere se la Regione potrà continuare a sostenere il peso economico di questa decisione, a fronte, peraltro, di una già paventata riduzione anche del trasporto ferroviario locale.

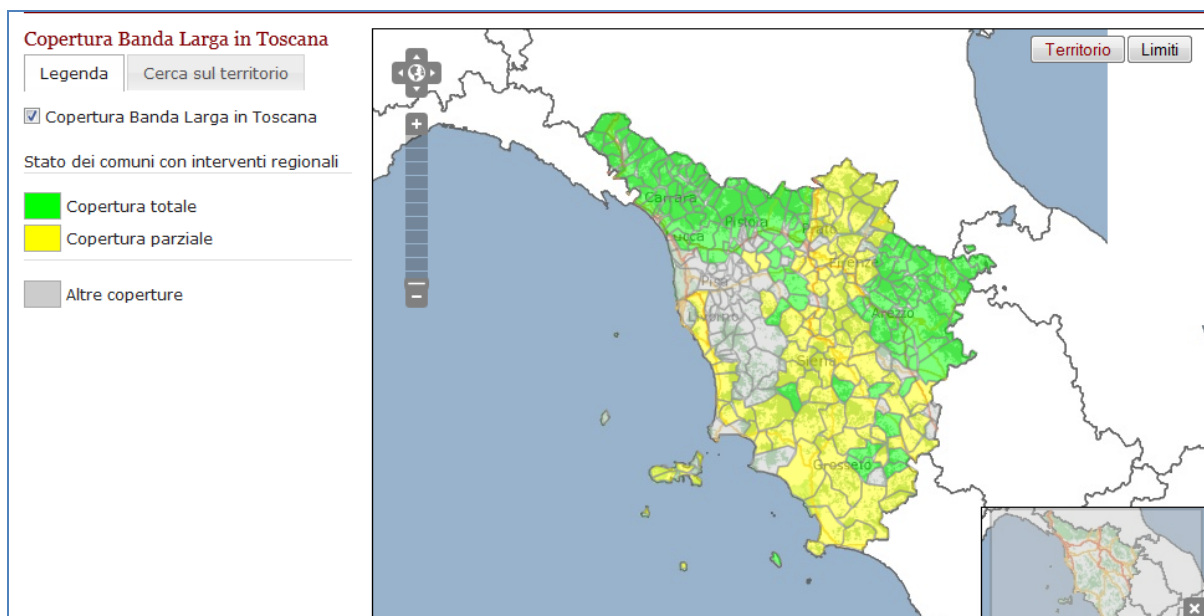
Sebbene si debba tenere conto del fatto che nelle aree marginali i servizi, sia pubblici che privati, costano mediamente il trenta per cento in più, la situazione descritta appare molto preoccupante: la riduzione dei servizi non solo acutizza i problemi dei residenti sotto l'aspetto sociale e sanitario, ma si accompagna spesso anche ad una riduzione della popolazione, che decide di spostarsi altrove per vivere con meno difficoltà.

Per quanto riguarda infine la Banda Larga, nonostante i progressi conseguiti negli ultimi anni, nel 2011 risultano diverse zone rurali ancora sprovviste di connessione oppure raggiunte da connessioni adsl di portata non sufficiente. Al riguardo la Regione si sta impegnando per colmare il digital divide, sia con progetti regionali, sia attraverso la stipula di appositi accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Accesso a internet e tipologia di connessione (1000 famiglie)

Anno	Connessione a internet	Connessione a banda stretta	Connessione a banda larga
2008	138	397	436
2009	760	101	580
2010	835	77	732
2011	930	90	809

Fonte: elaborazione su dati ISTAT



Fonte: Regione Toscana

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1.1 Lo stato di attuazione a livello di misura

Nei paragrafi seguenti viene fornita una analisi qualitativa e quantitativa dell'andamento del programma. La struttura e il contenuto del capitolo 2 seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (Rae)" e del documento "Integrazioni alle Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (Rae)" predisposti dalla Rete Rurale Nazionale, rispettivamente, nell'aprile 2010 e nell'aprile 2011.

Conformemente alle indicazioni dei succitati documenti, l'asse 4 Leader nel presente capitolo viene trattato come fosse un singola misura, vale a dire, quindi, con una scheda complessiva per l'intero Asse.

Per ogni misura è prevista una specifica sezione che si articola nei seguenti punti:

- Descrizione della misura
- Stato di attuazione finanziario (vengono forniti i dati circa lo stato di avanzamento dei pagamenti e degli impegni, con il dettaglio, ove pertinente, relativo agli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione)
- Stato di attuazione (per le misure ad investimento per le quali si registra il miglior livello di attuazione, oltre alla presente sezione, è presente anche una specifica sezione in cui vengono fornite indicazioni di dettaglio circa le tipologie di investimento realizzate)
- Indicatori di risultato⁹
- Avanzamento procedurale (è la sezione in cui vengono descritti i momenti più significativi dell'iter procedure delle misure)

⁹ La quantificazione degli indicatori di risultato è a cura del Valutatore del PSR 2007-2013 della Regione Toscana, Ecosfera VIC.

2.1.2 Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione”

Descrizione della misura

La misura finanzia iniziative informative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo e forestale, compresi quelli alle dipendenze degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni). Le iniziative di cui sopra sono a cura della Regione Toscana, delle Province, e dell'ARSIA, che si servono di qualificati fornitori di servizi cui è affidata la realizzazione delle attività.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 111	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	9.817.141	9.817.141	4.319.542
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 5.757 euro di spesa pubblica totale, a titolo della misura C “Formazione” di cui al Reg. 1257/99 (misura 3 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti pari a 363.646 euro di spesa pubblica totale. Per quanto riguarda i pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, essi si sono conclusi nell'annualità 2007 (5.757,23 euro di spesa pubblica totale pagata, per una domanda pagata). La percentuale di esecuzione finanziaria della misura (percentuale spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2010/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 10%.

Misura 111	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmat a 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	363.646	1.555.642	9.817.141	3,7 %	15,9 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006	0	5.757,23			
Totale	363.646	1.561.399			

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 111	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(B)
	3.145.788	9.817.141	32 %

Stato di attuazione

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di aggiornamento degli operai forestali in servizio presso gli Enti competenti in materia forestale. In particolare, sono state realizzate le seguenti iniziative di aggiornamento, qualificazione e addestramento relative alle tecniche di realizzazione di interventi pubblici per la tutela dell'ambiente forestale (sistemazioni idraulico-forestali con tecniche di ingegneria naturalistica):

- iniziative di aggiornamento inerenti le mansioni base per l'allestimento e la gestione dei cantieri forestali (sono state realizzate 3 edizioni dell'iniziativa);
- iniziative di aggiornamento inerenti le mansioni base per l'allestimento e la gestione cantieri sistemazioni idraulico-forestali (sono state realizzate 4 edizioni dell'iniziativa).

Ciascuna iniziativa ha avuto la durata di cinque giorni, per un numero totale di giornate di aggiornamento pari a 35. Il numero complessivo di partecipanti alle iniziative realizzate nel 2011 è pari a 48, tutti di genere maschile. A conclusione delle iniziative di aggiornamento, addestramento e qualificazione è prevista una verifica finale sugli insegnamenti impartiti. Ai partecipanti che superano con esito positivo tale verifica viene rilasciato un attestato di partecipazione all'iniziativa stessa. Tutti i partecipanti alle iniziative realizzate e rendicontate nel corso del 2010 e del 2011 hanno superato positivamente la verifica finale.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di partecipanti alla formazione	48	1.150	2.000	58 %
Numero di giorni di formazione impartita	3	252	6.000	1 %
Numero di iniziative informative realizzate	0	2		

Misura 111: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2011).

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione
		(a)	(b)	(a)/(b)
R1 "N° di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in ambito agricolo e/o forestale"	48	1.150	1.800	64%

2.1.3 Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori”

Descrizione della misura

La misura consiste nella concessione di un sostegno di 40mila euro in forma di “una tantum” agli aspiranti agricoltori, di età inferiore a 40 anni, che si insediano per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendosi la piena responsabilità della conduzione, formale e di fatto. Il giovane aspirante imprenditore agricolo deve avere un’età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda ed insediarsi per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 112	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	45.000.000	45.000.000	19.800.000
<i>Risorse Health Check</i>	<i>Misura non attivata ai sensi dell'Health Check</i>		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 32.955 euro di spesa pubblica totale, a titolo della misura B “Insediamento giovani agricoltori” di cui al Reg. 1257/99 (misura 2 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 11.015.951 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 279 domande pagate. Nella tabella seguente, viene riportato il dettaglio dei pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale (sia i pagamenti effettuati cumulativamente dal 2007 al 2011, che i pagamenti effettuati nella sola annualità 2011). Nel corso del 2011 non sono stati effettuati pagamenti relativi agli impegni provenienti dal precedente periodo di programmazione.

La percentuale di esecuzione finanziaria della misura (% spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2011/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari all'86,1%. Tale valore della percentuale di esecuzione pone la misura 112 al primo posto rispetto a tutte le altre misure del PSR relativamente allo stato di attuazione finanziario.

Misura 112	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	11.015.951	38.735.951	45.000.000	24,8 %	86,1 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nei precedenti periodi di programmazione	0	0			
Totale	11.015.951	38.735.951			

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 112	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (B)
	45.000.000	45.000.000	100 %

Anche sotto il profilo dell'impegno delle risorse programmate la misura 112 si pone nel gruppo delle misure per le quali si registrata il miglior livello di attuazione finanziaria.

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente ai giovani agricoltori da assistere con la misura "Insediamento giovani agricoltori" è pari a 950 giovani, rispetto al quale le 972 domande pagate cumulativamente al 31/12/2010 costituiscono il 102%.

Il volume totale degli investimenti complessivamente programmati nell'ambito delle 972 domande pagate è pari a 39.458.274 euro, che corrispondono all' 88% del valore obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (45 Meuro).

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di giovani agricoltori beneficiari	972	950	102%
Volume totale degli investimenti (euro)	39.458.274	45.000.000	88%

Misura 112: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura. Il numero dei beneficiari e il volume degli investimenti si riferiscono a tutti i beneficiari che al 31/12/2011 hanno ricevuto il pagamento del premio spettante. A prescindere dal fatto che il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività dell'azienda agricola sia stato concluso o meno).

Sotto il profilo dell'OTE (Orientamento Tecnico Economico), le categorie maggiormente rappresentate nell'ambito delle aziende in cui si sono insediati i giovani agricoltori le cui domande sono state pagate al 31/12/2011 sono le seguenti: "altre" (26,9% delle domande), "aziende miste coltivazioni-allevamento" (23,2% delle domande), "coltivazioni permanenti" (14,9% delle domande), "grandi colture" (13,1% delle domande). L'unica categoria di OTE a non essere rappresentata è la categoria "suini". La distribuzione delle domande per OTE si conferma sostanzialmente invariata rispetto a quella riscontrata nelle annualità precedenti e rispecchia tendenzialmente la situazione che si rileva a livello delle circa sessanta mila aziende presenti sul sistema informatico di Artea (aziende che nel corso del 2011 hanno presentato una domanda per un qualsiasi intervento pubblico – PAC, carburante agevolato, PSR, ecc. -). Da rilevare, invece, che la categoria "Aziende miste coltivazioni-allevamento" è rappresentata con valori percentuali che si discostano decisamente dai valori rilevati a livello dell'insieme di aziende presenti sul sistema Artea. In particolare, le "aziende miste coltivazioni-allevamento" rappresentano appena il 3%, mentre nell'ambito delle domande pagate a titolo della misura 112 rappresentano il 23,3%.

Nell'ambito delle domande pagate al 31/12/2011, sono soltanto sedici le domande collegate ad una corrispondente domanda di prepensionamento (misura 113).

Per quanto riguarda la ripartizione per genere, nell'ambito delle 972 domande pagate al 31/12/2011 si riscontra una ripartizione sostanzialmente omogenea tra giovani agricoltori di genere maschile e giovani agricoltori di genere femminile: infatti, 523 domande (pari al 54% del totale) sono relative a giovani agricoltori di genere maschile e 449 (pari al 46%) a giovani agricoltori di genere femminile (tale distribuzione conferma un andamento costante rispetto a quello registrato anche nelle precedenti annualità). Lo stesso tipo di andamento lo si riscontra anche a livello delle domande presentate che a livello di domande ammesse. Sembrerebbe, dunque, che nella ripartizione per genere del beneficiario delle domande ammesse a finanziamento e delle domande pagate non abbia agito in maniera significativa la priorità specificamente prevista per i richiedenti di genere femminile.

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 - "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (euro)	7.680.000	7.680.000	9.225.000	83%

Avanzamento procedurale

Nel mese di gennaio 2011 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011. Le domande di aiuto potevano essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del bando fino al 30/04/2011. Gli atti di assegnazione potevano essere emessi da parte dei soggetti competenti entro 90 giorni dalla ricezione del completamento integrale della domanda.

A fronte delle risorse messe a bando nel 2011, pari a 3.002.526, sono state presentate 925 domande, per un importo del corrispondente contributo richiesto pari a 37.000.000 euro. Anche per l'annualità 2011, si è confermata la notevole appetibilità della misura da parte dei potenziali beneficiari

Nel corso del 2011 sono state ammesse a finanziamento 205 domande, per un corrispondente contributo assegnato pari a 8.200.000 euro.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande con atto di assegnazione del contributo e delle domande pagate, con riferimento alle singole fasi di attivazione della misura e ai valori cumulativi relativi alle annualità 2007-2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	925	4255
Domande ammesse (al 31/12/2011)	205	1170
Domande pagate (al 31/12/2011)	279	972

Misura 112: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

In data 5/12/2011 è stata trasmessa alla Commissione Europea la documentazione relativa alla ottava versione PSR 2007/13 della Regione Toscana con le modifiche richieste alla scheda di misura necessarie per poter attivare la stessa secondo le modalità del cosiddetto "Pacchetto Giovani".

Con delibera di Giunta regionale n.1185 del 19/12/2011 sono state approvate le linee guida per l'attivazione del bando relativo alla misura 112 secondo le modalità del "Pacchetto Giovani"; con decreto dirigenziale n. 6010 del 23 dicembre 2011 è stato approvato il relativo bando di attuazione . Le domande potevano essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURT fino al 31 marzo 2012.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" è la misura su cui si registra il migliore tasso di esecuzione in termini finanziari (livello delle assegnazioni del contributo e stato di avanzamento dei pagamenti effettuati dall'organismo pagatore); anche in termini di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori definiti in sede di programmazione, la misura 112 si pone nel gruppo delle misure su cui si registra il migliore tasso di realizzazione. Anche dal punto di vista dell'adesione alla misura, essa continua a presentare ottimi risultati.

2.1.4 Misura 113 “Prepensionamento”

Descrizione della misura

La misura, garantendo un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola, mira a favorire il ringiovanimento della forza lavoro, nonché a favorire i cambiamenti strutturali e l'incremento delle dimensioni delle aziende agricole cedute.

In tale contesto, la misura contribuisce in maniera significativa a perseguire l'obiettivo specifico di favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 113	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	8.200.000	8.200.000	3.608.000
<i>Risorse Health Check</i>	<i>Misura non attivata ai sensi dell'Health Check</i>		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione ammontano a 5.395.743 euro di spesa pubblica totale, a titolo della misura D “Prepensionamento” di cui al Reg. 1257/99 (misura 4 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

I pagamenti effettuati cumulativamente dal 2007 al 2011 ammontano a 3.841.216 euro. La percentuale di esecuzione finanziaria della misura (% effettuati spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2011/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 46,8%.

Misura 113	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	328.341	1.350.567	8.200.000	14,0 %	46,8 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nei precedenti periodi di programmazione	820.120	2.490.649			
Totale	1.148.461	3.841.216			

Nella tabella seguente, si riporta lo stato di attuazione della misura in termini di risorse pubbliche impegnate.

Misura 113	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A)/(B)
	6.399.519	8.200.000	78,0 %

Dal punto di vista finanziario, la misura presenta un buon livello di attuazione che, tuttavia, è essenzialmente da attribuire ai pagamenti effettuati a favore dei beneficiari selezionati nelle precedenti fasi di

programmazione, mentre risulta piuttosto contenuto il contributo all'avanzamento finanziario della misura derivante dai pagamenti effettuati a favore dei beneficiari selezionati nell'attuale fase di programmazione, dato il contenuto livello di adesione alla misura.

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari (selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	6	16	85	133%
Numero di beneficiari (selezionati nei precedenti periodi di programmazione)	0	97		
Totale numero di beneficiari	6	113		
Numero di ettari resi disponibili (relativi ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	79	478	2.400	149%
Numero di ettari resi disponibili (relativi ai beneficiari selezionati nei precedenti periodi di programmazione)	0	3098		
Totale numero di ettari resi disponibili	79	3.576		

Misura 113: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 - "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (euro)	0	0	1.845.000	0%

Avanzamento procedurale

Con decreto dirigenziale n. 124 del 18 gennaio 2011 è stato pubblicato il bando fase IV con il quale è stata attivata la misura 113 "Prepensionamento" per i fondi annualità 2011. Le domande di aiuto potevano essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del bando fino al 30 aprile 2011. Complessivamente, sono state presentate soltanto 26 domande, per un importo del corrispondente contributo richiesto pari a 361.000 euro.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande ammesse e delle domande pagate, con riferimento sia alla sola annualità 2011, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	26	60
Domande ammesse (al 31/12/2011)	5	21
Domande pagate relative a beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013 (al 31/12/2011)	25	39
Domande pagate relative a beneficiari selezionati nel precedente periodo di programmazione (al 31/12/2011)	128	477

Misura 113: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Con decreto dirigenziale n.5147 del 18 novembre 2011 è stato inoltre pubblicato il bando fase V per i fondi annualità 2012 per il quale le domande potevano essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURT e fino alle ore 13 del 31 marzo 2012.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Anche per l'annualità 2011, così come per le annualità precedenti, si conferma uno scarso livello di adesione alla misura. Anche per il terzo bando con il quale è stata attivata la misura, infatti, sono state presentate soltanto 26 domande, tutte da parte di imprenditori agricoli e nessuna domanda da parte di lavoratori agricoli. Le motivazioni della scarsa adesione alla misura sono da ricercare, probabilmente, nella scarsa propensione degli agricoltori a cedere l'impresa. La misura potrebbe avere una maggior richiesta se si riuscisse a collegare più stabilmente alla misura 112, nell'ambito di un passaggio generazionale all'interno della stessa famiglia. La difficoltà consiste nel fatto che le imprese richiedenti devono essere per forza diverse e il momento di presentazione e di selezione delle due domande può non coincidere.

2.1.5 Misura 114 “Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali”

Descrizione della misura

La misura è rivolta all'erogazione agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali di un aiuto per concorrere ai costi per l'acquisizione di servizi di consulenza tecnica finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente (compreso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli artt. 4 e 5 ed agli allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003), a diffondere la conoscenza delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, a migliorare il rendimento globale dell'azienda.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 114	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	18.750.000	15.000.000	6.600.000
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato.

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 3.804.002 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 3.682 domande pagate. Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati al contributo programmato per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura (% spesa pubblica effettuata cumulativamente dal 2007 al 2011/spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 55,2%.

Misura 114	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	3.804.002	8.297.890	15.000.000	25,4 %	55,2 %

Nella tabella seguente, si riporta lo stato di attuazione della misura in termini di risorse pubbliche impegnate.

Misura 114	(A) Spesa pubblica assegnata 2011	(B) Spesa pubblica assegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	4.475.530	12.049.490	15.000.000	30 %	80 %

Stato di attuazione

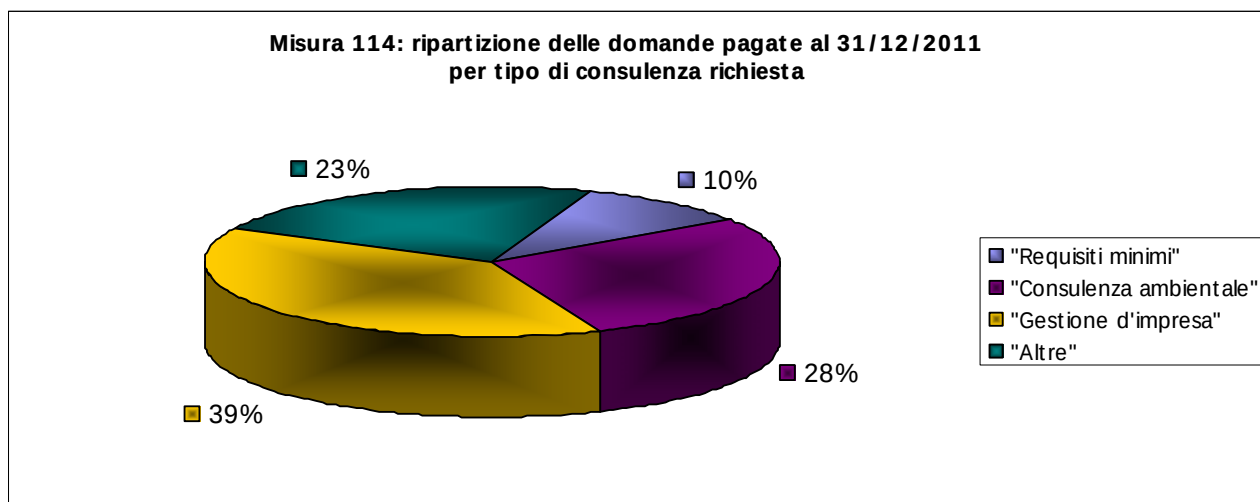
Il target stabilito in fase di programmazione relativamente agli agricoltori da assistere con la misura "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" è pari a 6.000 agricoltori, rispetto al quale i 4.505 beneficiari che al 31/12/2011 hanno ricevuto almeno un pagamento costituiscono il 75%. Per quanto riguarda i detentori di aree forestali, anche nel corso del 2011 si è registrata una adesione alla misura piuttosto limitata.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero agricoltori beneficiari	2.605	4.505	6.000	75 %
Numero di proprietari di foreste beneficiari	11	12	100	12 %

Misura 114: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2011).

Relativamente alle 7.749 domande pagate cumulativamente al 31/12/2011, si rileva che l'87% riguarda beneficiari che percepiscono annualmente meno di 15.000 euro di pagamenti diretti. Tale dato sembrerebbe confermare che la misura risulta di maggior interesse per le aziende meno strutturate e di dimensioni medio-piccole per le quali risulta finanziariamente non sostenibile la presenza nell'ambito del personale aziendale di un proprio consulente tecnico.

Analizzando gli ambiti rispetto ai quali viene richiesto il servizio di consulenza, si rileva che per il 39% delle domande è stata richiesta la consulenza relativamente alla "gestione d'impresa", per il 28% alla consulenza "Ambientale, inclusa quella agro-ambientale", per il 10% è stata richiesta la consulenza relativamente ai "Requisiti minimi - art. 24 del Reg. (CE) 1698/05-" e per il 23% è stata richiesta la consulenza "Altre tipologie di consulenza".



Il collegamento tra gli ambiti di consulenza previsti nelle tabelle di sorveglianza e gli ambiti di consulenza in cui si articola la scheda di misura inserita nel PSR è sintetizzato nella tabella seguente.

Tipo di consulenza	Interventi PSR ¹⁰
"Requisiti minimi (art. 24 del reg, (CE) n. 1698/2005)"	Servizi di consulenza "Requisiti minimi" (servizi a.1 e a.2): servizi di consulenza che prevedono il minimo regolamentare, ossia i criteri di gestione obbligatori e le buone pratiche agronomiche e ambientali di cui agli artt. 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. (CE) 1782/03 (ovvero, la c.d. "condizionalità") e i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria
"Ambientale, incluso agro ambientale"	Servizi di consulenza "Gestione aziendale sostenibile" (servizi b.1.1 e b.2.1): servizi di consulenza che oltrepassano i requisiti minimi obbligatori (di cui alla categoria di consulenza "Requisiti minimi") per quanto concerne l'aspetto predominante del miglioramento della gestione aziendale sostenibile.
"Gestione impresa"	Servizi di consulenza "Competitività aziendale" (servizi b.1.2 e b.2.2): servizi di consulenza che oltrepassano i requisiti minimi obbligatori (di cui alla categoria di consulenza "Requisiti minimi") per quanto concerne l'aspetto predominante della competitività aziendale.
"Altre"	Servizi di consulenza "Sviluppo della capacità d'innovazione dell'impresa" (servizi b.1.3 e b.2.3): servizi di consulenza che oltrepassano i requisiti minimi obbligatori (di cui alla categoria di consulenza "Requisiti minimi") per quanto concerne l'aspetto predominante dello sviluppo della capacità d'innovazione dell'impresa.

Misura 114: Collegamento tra le tipologie di consulenza previste nella tabella di sorveglianza 0.114(1) e gli interventi previsti nella scheda di misura del PSR.

Si ritiene un risultato positivo il fatto che, complessivamente, per il 90% delle domande pagate al 31/12/2011 sia stata richiesta la consulenza in ambiti che vanno oltre rispetto agli ambiti di consulenza minimi previsti dal Reg. 1698/05.

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (euro)	0	0	6.150.000	0%

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

La misura presenta un buon livello di attuazione. Dal punto di vista della gestione, l'elevato numero di domande da sottoporre alla istruttoria di ammissibilità, prima, e alla istruttoria per l'accertamento finale, poi, in rapporto alla modesta entità del contributo da erogare (massimo 1.500/anno per beneficiario), comporta una notevole attività da svolgere per poter assicurare l'avanzamento della spesa. La limitatezza del massimale stabilito dal regolamento (CE) 1698/05, in molti casi, non consente di fornire un sostegno adeguato alle necessità delle imprese, che più sono dinamiche e più investono nell'acquisizione di competenze.

¹⁰ I servizi di consulenza a1 e b1 sono rivolti ad aziende con produzioni esclusivamente vegetali e ai detentori di aree forestali; i servizi a2 e b2 sono rivolti ad aziende con produzioni zootecniche.

2.1.6 Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

Descrizione della misura

La misura prevede la concessione di un sostegno per l'ammodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

Sono considerati ammissibili gli investimenti riguardanti l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione o l'ampliamento di fabbricati; gli impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali, l'acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature, comprese quelle informatiche; gli investimenti per la sicurezza sul posto di lavoro; gli investimenti di miglioramento ambientale, i progetti finalizzati al risparmio idrico e gli investimenti immateriali per le ricerche e le analisi di mercato; l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti, i progetti finalizzati all'integrazione di filiera e alleanza fra imprese, la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 121	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	261.896.875	104.758.750	46.093.850
<i>Risorse HC</i>	<i>Misura non attivata ai sensi dell'Health Check</i>		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 5.620.645 di spesa pubblica totale a titolo della misura a “Investimenti nelle aziende agricole” Reg. (CE) 1257/99 (misura 1 del PSR 2000-2006).

Aiuti di stato: Sulla misura 121 sono previsti aiuti con tasso di contribuzione superiore (fino al 60% ordinariamente, fino al 75% nelle zone montane e svantaggiate) a quello previsto nell'allegato I al reg. CE n. 1698/05 per investimenti per il miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'articolo 88.2 dello stesso regolamento; a tal fine sono stati attivati finanziamenti nazionali aggiuntivi ai sensi dell'art. 16 punto f) del reg. CE n. 1698/05 per un importo complessivo, per l'intero periodo 2007-2013, pari a 6.000.000 di euro. I finanziamenti regionali aggiuntivi sono destinati ad investimenti ricadenti nell'ambito di interventi di “Miglioramento ambientale” e “di Sicurezza sul lavoro”, unicamente per investimenti nel settore della produzione primaria, per investimenti che vanno al di là delle pertinenti norme in vigore e per i soli costi aggiuntivi necessari all'adeguamento. Il relativo aiuto di stato è stato approvato contestualmente al programma.

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 19.667.511 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 480 domande di aiuto pagate, tutte relative a beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013. Nel corso del 2011 non sono stati effettuati pagamenti a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006. Tali pagamenti, infatti, si sono conclusi nell'annualità 2008 (le domande pagate

a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione sono complessivamente pari a 153, a fronte di un contributo pubblico erogato di 5.518.078).

Cumulativamente, nel periodo 2007-2011 sono stati erogati 62.259.491 euro di contributo pubblico totale a fronte di 1.445 domande pagate (corrispondenti a 1.342 beneficiari che hanno ricevuto un pagamento, di cui 1.189 selezionati nella fase di programmazione 2007-2013 e 153 relativi alla fase di programmazione 2000-2006)¹¹.

Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati alla spesa pubblica programmata per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari al 59,4%.

Misura 121	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	19.667.511	56.741.413	104.758.750	18,8 %	59,4 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nei precedenti periodi di programmazione	0	5.518.078			
Totale	19.667.511	62.259.491			

Delle 1.445 domande pagate al 31/12/2011, 189 domande hanno ricevuto anche pagamenti integrativi del tasso di contribuzione a titolo di aiuto di stato per investimenti nell'ambito di interventi per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per il miglioramento ambientale. I pagamenti effettuati cumulativamente al 31/12/2011 a titolo di aiuto di stato ammontano a 1.884.466 euro.

Nella tabella seguente si riporta la situazione relativa alle risorse assegnate, dalla quale si rileva che la misura, oltre a presentare un buon livello di attuazione in termini di pagamenti effettuati, presenti un buon livello di attuazione anche in termini di risorse impegnate, confermandosi nel gruppo delle misure che, sotto il profilo finanziario, svolgono un ruolo trainante del PSR della Regione Toscana.

Misura 121	(A) Spesa pubblica assegnata 2011	(B) Spesa pubblica assegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	28.282.682	95.660.038	104.758.750	26 %	91 %

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle aziende agricole a cui concedere il sostegno per la realizzazione degli investimenti è pari a 2.500 aziende, rispetto alle quali i 1.342 beneficiari le cui domande sono state pagate al 31/12/2011 costituiscono il 54%.

¹¹ Per la determinazione del numero delle domande pagate si è proceduto conteggiando una sola volta le domande per le quali sono state effettuate erogazioni sia a titolo di anticipo che a titolo di saldo. Le domande di aiuto che hanno ricevuto un unico pagamento a titolo di anticipo sono state computate ai fini della determinazione del numero totale delle domande pagate. Il numero dei beneficiari risulta inferiore al numero delle domande pagate in quanto il numero complessivo dei beneficiari è stato determinato senza il doppio conteggio dei beneficiari che hanno ricevuto pagamenti in relazione ad operazioni diverse.

Relativamente al volume totale degli investimenti, gli investimenti realizzati al 31/12/2011 ammontano, complessivamente, a circa 179 Meuro, di cui circa 165 Meuro relativi ai progetti realizzati dai beneficiari selezionati nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013 e circa 14 Meuro relativi ai progetti realizzati dai beneficiari che hanno ricevuto il pagamento a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito della misura 1 del PSR 2000-2006. La percentuale di esecuzione complessiva dell'indicatore di prodotto "Volume totale degli investimenti" è pari al 39% del valore obiettivo definito in fase di programmazione.

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	1.189	2.500	48 %
Volume totale degli investimenti	178.874.700	255.896.875	70 %

Misura 121: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013. Il volume degli investimenti si riferisce alle domande che al 31/12/2011 hanno ricevuto il pagamento sia a titolo di anticipo che a titolo di saldo).

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	153	2.500	6 %
Volume totale degli investimenti	13.795.195	255.896.875	5 %

Misura 121: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006).

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	1.342	2.500	54 %
Volume totale degli investimenti	192.669.895	255.896.875	75 %

Misura 121: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente a beneficiari selezionati sia nel periodo di programmazione 2000-2006 che nel periodo 2007-2013).

Per quanto riguarda le tipologie di investimento realizzate¹², si rileva che per il 77% delle domande di aiuto pagate al 31/12/2011 (991 domande su 1290 domande di aiuto relative alla fase di programmazione 2007-2013) *l'investimento prevalente* è costituito dai macchinari (macchinari e attrezzature colturali e di raccolta, macchinari e attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli, ecc.), per il 19% (239 domande) dai fabbricati e per il 5% (60 domande) da interventi di miglioramento fondiario (miglioramento fondiario tramite impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali, miglioramento fondiario relativo alle infrastrutture aziendali, miglioramento fondiario relativo ai pascoli ecc.). Si rileva che la distribuzione delle domande tra le suddette tre tipologie di investimento prevalente mantiene nel tempo un andamento sostanzialmente costante.

¹² Così come specificato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, l'attribuzione delle domande alle categorie previste nella specifica tabella di sorveglianza (macchinari, fabbricati, miglioramenti fondiari, altro) è stata effettuata *in maniera univoca* sulla base dell'investimento *finanziariamente prevalente* nell'ambito di ciascuna domanda.

Nel raffronto tra le domande relative ad aziende che adottano il metodo di produzione biologico¹³ (che con 422 domande di aiuto che hanno ricevuto un pagamento costituiscono il 32% del totale delle domande di aiuto pagate al 31/12/2011) e le aziende che adottano il metodo di produzione convenzionale, si rileva che la distribuzione delle domande tra le tipologie di investimento “macchine”, “fabbricati” e “miglioramento fondiario” presenta un andamento analogo: i macchinari costituiscono per entrambe le due tipologie di aziende beneficiarie la categoria di investimento maggiormente rappresentata.

Per quanto riguarda la ripartizione delle aziende beneficiarie per categorie di OTE, si rileva che il 79% delle domande di aiuto pagate (1.014 domande) si concentra nelle seguenti tre categorie: “vino” (382 domande), “grandi colture” (395 domande, comprendenti le aziende specializzate in seminativi - cereali, oleaginose, proteaginose – e altre colture di pieno campo) e “coltivazioni permanenti” (239 domande, comprendenti le aziende specializzate in olivicoltura, frutticoltura, vivaismo, altre coltivazioni permanenti combinate). Il rimanente 21% (276 domande) riguarda aziende appartenenti alle seguenti quattro categorie: “altre¹⁴”, “orticoltura”, “animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)” e “pollame”. Nell’ambito delle domande di aiuto pagate al 31/12/2011 le uniche tre categorie di OTE non rappresentate sono le seguenti: “suini”, “settore lattiero-caseario”, “Aziende miste (coltivazioni – allevamento)”.

Confrontando la distribuzione per categoria di OTE delle domande pagate con la distribuzione per categoria di OTE delle circa sessanta mila aziende presenti nel sistema informatico di Artea (aziende che al 31/12/2011 hanno presentato una domanda per un qualsiasi intervento pubblico - PAC, carburante agevolato, PSR, ecc. -)¹⁵ si rileva un andamento sostanzialmente corrispondente: il 77% delle circa sessanta mila aziende, infatti, si concentra nelle tre categorie di OTE che anche nell’ambito delle domande di aiuto pagate al 31/12/2011 a titolo della misura 121 sono quelle maggiormente rappresentate (“vino”, “grandi colture” e “coltivazioni permanenti”).

Per quanto attiene alla tipologia dei beneficiari, il 73% dei beneficiari che hanno ricevuto un pagamento al 31/12/2011 (869 beneficiari) è costituito da imprese individuali (persone fisiche), il rimanente 27% dei beneficiari è costituito da persone giuridiche. Il 41% delle imprese individuali è condotto da imprenditori di genere femminile (354 beneficiari di genere femminile su 869 imprese individuali). Il 37% delle imprese individuali beneficiarie è costituito da imprese condotte da imprenditori di età inferiore ai quaranta anni (325 beneficiari di età inferiore ai 40 anni su 869 imprese individuali beneficiarie). Esaminando il dato riguardante l’età dei beneficiari anche in rapporto al genere dell’imprenditore, si rileva che, nell’ambito delle imprese individuali condotte da imprenditori di genere maschile, la percentuale d’imprenditori di età inferiore ai quaranta anni sale al 39% (203 imprese su 515 imprese condotte da imprenditori di genere maschile), mentre in quelle condotte da imprenditori di genere femminile scende al 34% (122 imprese su 354 imprese condotte da imprenditori di genere femminile).

¹³ Nelle tabelle di sorveglianza sono attribuiti alla categoria “Produzione biologica” i beneficiari che risultano iscritti all’Albo Regionale dei produttori biologici.

¹⁴ Alla categoria “Altre” sono state attribuite aziende caratterizzate da un orientamento produttivo di tipo policulturale.

¹⁵ Le aziende presenti sul sistema informativo Artea, data la rappresentatività del campione, saranno utilizzate anche per future valutazioni quali *universo di riferimento*.

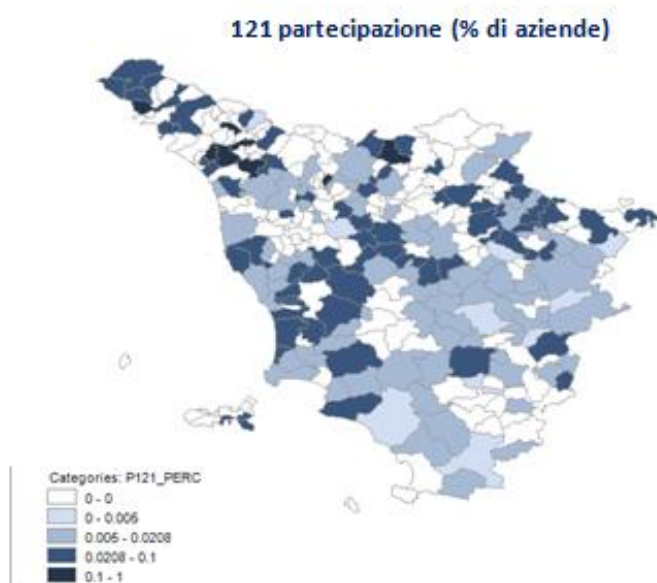
Approfondimento sugli investimenti realizzati nel corso del 2011¹⁶

Per la misura 121 sono stati effettuati nel 2011 pagamenti a favore di 434 beneficiari per un importo complessivo del contributo pubblico erogato pari a 19,6 MEuro..

Tabella 1 - Misura 121 - Aziende pagate nel 2011, investimento e contributo per provincia

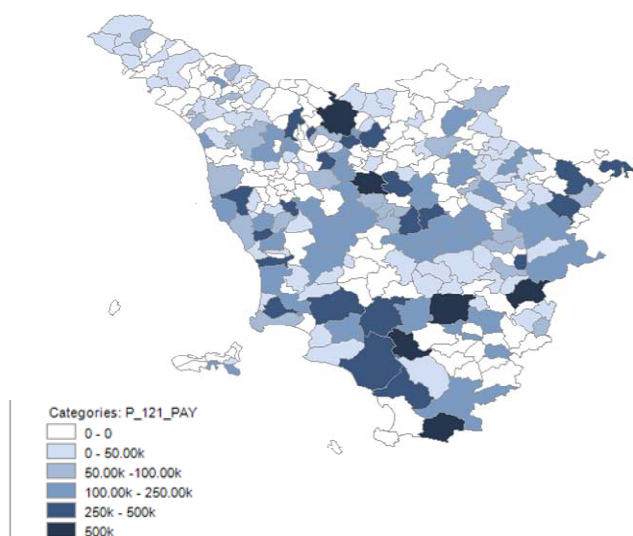
Provincia	N. domande	Investimento	Contributo	Contributo medio
AR	70	7.498.542	2.904.102	41.487
FI	68	8.645.564	2.787.591	40.994
GR	51	10.534.608	3.217.377	63.086
LI	40	8.039.505	1.652.657	41.316
LU	32	3.302.470	1.099.732	34.367
MS	16	464.291	194.447	12.153
PI	65	8.456.910	2.304.210	35.449
PO	5	1.145.836	342.602	68.520
PT	29	3.988.625	1.684.092	58.072
SI	58	10.816.440	3.480.699	60.012
Importo totale	434	62.892.791	19.667.510	45.317

L'incidenza del numero dei beneficiari e dei contributi è chiaramente più ridotta nelle province di Massa e Prato, dove l'agricoltura assume una valenza diversa rispetto ad altre zone della Toscana, ma può essere interessante notare come, mentre i beneficiari della provincia di Prato mobilitano contributi di notevole entità, superiore a quella delle altre province, quelli della provincia di Massa, oltre ad essere in numero contenuto, sono in grado di mobilitare un contributo estremamente ridotto (circa un quarto di quello medio regionale per beneficiario). Grosseto e Siena da sole rappresentano circa un terzo dei contributi e degli investimenti.



¹⁶ Il presente paragrafo è stato curato dal Valutatore del PSR 2007-2013 della Regione Toscana, Ecosfera Vic.

121 pagamenti (€)



121 pagamenti (€ per azienda)

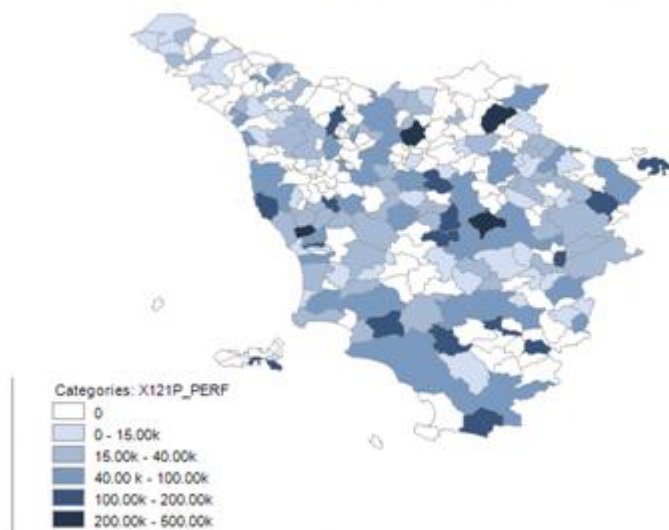


Tabella 2 - Misura 121 – Aziende pagate nel 2011, investimento e contributo per Zona PSR

Zona PSR	Beneficiari	Investimento	Contributo	Contributo medio €
A - poli urbani	47	8.151.058	2.531.744	53.867
B - aree rurali agricoltura intensiva	27	3.641.115	1.398.636	51.801
C1 - aree rurali intermedie in transizione	159	18.527.047	5.883.334	37.002
C2 - aree rurali in declino	116	25.061.020	6.887.417	59.374
D - aree rurali con problemi di sviluppo	85	7.512.551	2.966.380	34.899
Importo totale	434	62.892.791	19.667.511	45.317

I contributi si concentrano prevalentemente nelle aree C1 e C2; cioè in quelle aree in cui l'agricoltura è in una situazione intermedia tra quella di un'agricoltura intensiva, probabilmente in grado di reggersi con le proprie forze, e quella di un'agricoltura in aree dove ormai le risorse umane ed infrastrutturali sono tali da rendere difficile prevedere un percorso di ammodernamento e sviluppo. Da notare come gli investimenti medi per beneficiario ricadente in queste ultime zone siano anche quelli di entità più ridotta, probabilmente anche per le difficoltà nel reperire le fonti di cofinanziamento al contributo pubblico. Viceversa, gli sforzi più grandi, sia in termini di investimento totale che di contributo e contributo medio per azienda, sono rivolti alle zone rurali in declino.

Per la misura 121 disponiamo della identificazione delle aziende condotte da giovani agricoltori. Da questa emerge che nel 2011 i beneficiari giovani agricoltori hanno rappresentato circa un quarto del totale dei beneficiari e quasi un terzo dei contributi assegnati. Questo fa ben sperare per quelle che sono le prospettive di prosecuzione futura dell'attività aziendale e mette anche in evidenza come i giovani agricoltori tendano ad essere più pronti ad introdurre miglioramenti nella gestione aziendale. Vale la pena di notare come, anche in termini di contributo medio per beneficiario, i giovani, con un contributo medio pari a oltre 53.876 euro, mostrino valori relativamente più elevati rispetto agli altri beneficiari (circa 42.121euro).

Tabella 3 - Misura 121 - Aziende pagate nel 2011 e contributo per presenza, o meno, di giovani agricoltori

Tipo di agricoltore (età)	Beneficiari N.	Contributo €	Contributo medio €
Giovani agricoltori	118	6.356.903	53.872
Altri agricoltori	316	13.310.607	42.122
Importo totale	434	19.667.510	45.317

Tabella 4 - Misura 121 - Aziende pagate nel 2011, investimento e contributo per OTE

OTE	Beneficiari N.	Investimento €	Contributo €	Contributo Medio €
Coltivazioni/allevamento	11	1.282.660	417.839	37.985
Erbivori	15	988.502	402.310	26.821
Granivori	1	201.363	77.238	77.238
Policoltura	25	2.597.637	922.171	36.887
Specializzate in coltivazioni permanenti	229	39.727.867	11.734.762	51.244
Specializzate in ortofloricoltura	7	2.179.360	716.769	102.396
Specializzate in seminativi	142	15.649.124	5.295.138	37.290
n.d	4	266.279	101.283	25.321
Importo totale	434	62.892.791	19.667.511	45.317

Il maggior numero dei beneficiari, degli investimenti e dei contributi si concentra negli OTE relativi alla specializzazione in seminativi ed alle coltivazioni permanenti, vista anche la vocazione alla vitivinicoltura di qualità della regione Toscana. Per quanto riguarda, viceversa, gli OTE in cui si riscontrano i più elevati livelli di contributo medio troviamo i Granivori (rappresentato da una sola azienda che alleva polli da carne) e le aziende specializzate in ortofloricoltura, aziende queste ultime che sono in genere caratterizzate sia da una elevata intensità di investimenti per ettaro che da una maggiore disponibilità di risorse per il cofinanziamento. Il contributo medio più basso per beneficiario, invece, se si eccettuano le 4 aziende non classificate per OTE, è relativo ad aziende dell'OTE erbivori, spesso caratterizzato da ordinamenti di tipo estensivo, con investimenti più limitati.

Tabella 5. Misura 121 - Aziende pagate nel 2011 e Standard Output per classi di UDE

Classi di UDE	Beneficiari N.	Contributo €	Standard output totale
A <20	96	4.268.038	8.942.449
B tra 20 e 50	93	3.461.324	44.903.181
C tra 50 e 100	67	2.849.243	13.586.934
D oltre 100	177	9.088.907	49.666.271
Totale	434	19.667.512	117.098.835

L'analisi della distribuzione dei beneficiari per classi di dimensioni economiche mostra una prevalenza delle aziende di dimensioni superiori ai 100 UDE.

I dati riguardanti gli interventi ed i relativi investimenti a valere sulla misura 121 possono essere classificati secondo la funzione all'interno del processo aziendale e secondo il potenziale innovativo. Nel complesso sono stati effettuati 1.478 interventi, gran parte dei quali (1.067) finalizzati al miglioramento dei processi di produzione. Gli interventi legati alla trasformazione sono stati in tutto 252, di cui 219 classificati come innovativi. Gli interventi nell'ambito delle energie rinnovabili sono stati complessivamente 20, di cui 19 potenzialmente innovativi.

Tabella 7. Interventi della misura 121 distinti tra innovativi e altri interventi, e relativo costo dichiarato

Funzione	Interventi innovativi		Altri interventi		Numero totale	Costo (eur) totale
	Numero	Costo (eur)	Numero	Costo (eur)		
Generale	2	2.684	22	389.851	24	392.535
Altro			26	429.871	26	429.871
Conservazione	47	2.204.339	13	1.059.880	60	3.264.219
Energia	19	1.650.246	1	2.200	20	1.652.446
Organizzazione	29	385.392			29	385.392
Produzione	21	881.168	1.046	28.795.240	1.067	29.676.408
Trasformazione	219	24.923.832	33	2.150.238	252	27.074.070
Importo totale	337	30.047.662	1.141	32.827.279	1.478	62.874.941

La maggior parte degli interventi effettuati sulla misura 121 è relativa al settore della trasformazione e della commercializzazione (quasi 25 milioni di euro di investimenti, su un totale di circa 30 milioni) a dimostrazione della consapevolezza da parte degli agricoltori della necessità di espandersi a valle della filiera e di passare dalla produzione di commodities alla produzione di prodotti differenziati. In questo ambito la maggior parte degli investimenti sono relativi alla costruzione di locali per la trasformazione (quasi 12 milioni su 38 interventi), mentre l'acquisto di macchinari e impianti supera un investimento complessivo di 9 milioni, ma ripartito su un numero di interventi molto più elevato (114), a dimostrazione della maggiore onerosità degli investimenti immobiliari rispetto a quelli mobiliari. Tra le altre tipologie di investimento seguono, ma a notevole distanza, gli interventi relativi alla conservazione (2,2 milioni) e quelli relativi al settore energetico (circa 1,97 milioni), di cui oltre il 50% relativa alla realizzazione di impianti fotovoltaici. Non si esclude, inoltre, che in alcuni casi le tipologie di investimento siano collegate (ad es. realizzazione di cantine e locali per l'invecchiamento con il tetto in fotovoltaico per produrre l'energia necessaria per il raffreddamento/condizionamento dei locali).

Tabella 8. Interventi innovativi della misura 121 classificati per funzione, e relativa spesa

Tipologia di intervento innovativo, per funzione	Interventi N.	Investimenti o €
Altri	2	2.684
1090 - Strumentazione per le analisi fisico/chimiche dei prodotti agricoli e loro derivati	2	2.684
Conservazione	47	2.204.339
1007 - Costruzione di locali adibiti alla conservazione dei prodotti agricoli	7	898.056
1042 - Macchinari, impianti ed attrezzature per la conservazione dei prodotti agricoli	40	1.306.283
Energia	30	1.969.442
1026 - impianti tecnologici per l'utilizzazione di energia eolica per uso prevalentemente aziendale	1	39.000
1027 - impianti tecnologici per l'utilizzazione di energia solare per uso prevalentemente aziendale	7	129.106
1028 - impianti tecnologici per la produzione di energia da biomassa per uso prevalentemente aziendale	4	208.477
1037 - investimenti per lo sfruttamento dell'energia geotermica (gradiente di temperatura)	2	91.377
1052 - Opere elettromeccaniche e edili necessarie alla realizzazione degli impianti per la produzione di energia da biomassa	2	91.987
2105 - Impianti fotovoltaici realizzati nelle zone A- Centri Urbani di cui al par. 13.1 del bando	3	1.090.300
1002 - Coibentazioni di edifici aziendali ai fini del risparmio energetico	11	319.195
Organizzazione	18	66.197
1087 - Spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni ambientali	1	6.200
1088 - Spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e di prodotto, sociali/etiche e ambientali	2	15.626
1094 - Supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti	1	8.576
995 - Attrezzature informatiche dotate di software per la gestione delle attività produttive aziendali	14	35.795
Produzione	21	881.168
1025 - Impianti per la fertirrigazione	5	179.999
1044 - Macchine e attrezzature per la preparazione dei mangimi a livello aziendale	2	17.605
1059 - Realizzazione di impianti e opere connesse al recupero delle acque di irrigazione o fertirrigazione in eccesso	1	100.000
1060 - Realizzazione di nuovi impianti irrigui ad alta efficienza compresi misuratori di pressione e contatori volumetrici	10	563.082
1082 - Sistemi e attrezzature per l'identificazione elettronica dei capi e la loro gestione	3	20.483
Trasformazione e Commercializzazione	219	24.923.832
1005 - Costruzione di locali adibiti al confezionamento dei prodotti agricoli	2	757.431
1006 - Costruzione di locali adibiti alla commercializzazione dei prodotti agricoli e loro derivati	13	1.201.699
1008 - Costruzione di locali adibiti alla trasformazione dei prodotti agricoli	38	11.896.817
1039 - Macchinari, impianti ed attrezzature per la trasformazione dei prodotti agricoli	114	9.290.160
1041 - Macchinari, impianti ed attrezzature per il confezionamento dei prodotti agricoli e loro derivati	40	1.621.240
1091 - Strutture mobili per la commercializzazione in forma ambulante	1	450
404 - Ricerche ed analisi di mercato	4	22.440
565 - Supporto tecnico per la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli	2	9.643
974 - Allestimento locali di commercializzazione	3	58.103
975 - Allestimento mezzi per la commercializzazione in forma ambulante	1	20.000
976 - Allestimento piattaforme di movimentazione per la commercializzazione	1	45.850
Totale	337	30.047.662

Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC su dati ARTEA.

Il criterio per la selezione degli investimenti potenzialmente innovativi è stato quello di identificare gli investimenti in grado di cambiare in modo consistente il processo e il prodotto a livello aziendale. Rientrano in questa categoria, ad esempio, gran parte degli interventi destinati alla conservazione, confezionamento e trasformazione del prodotto, in quanto richiedono una consistente riorganizzazione dell'attività aziendale. Si è ritenuto, infatti, che gli investimenti legati a fasi diverse rispetto alla produzione implicino un sostanziale cambiamento dell'organizzazione aziendale, con l'introduzione di nuovi processi e di nuovi prodotti, così da valorizzare l'occupazione interna ed aumentare in modo strutturale la generazione di valore aggiunto.

Sono stati inoltre identificati come innovativi – in quanto potenzialmente in grado di sviluppare nuovi prodotti – gli investimenti relativi alla produzione di energie rinnovabili.

Tra gli interventi finalizzati alla fase della trasformazione prevalgono i macchinari per la trasformazione, con 114 interventi, e per il confezionamento, con 40 interventi. 38 aziende hanno utilizzato i fondi del PSR per costruire locali adibiti alla trasformazione e 13 alla commercializzazione. Tra gli interventi rivolti alla fase della produzione prevalgono nuovi impianti irrigui, e impianti per la fertirrigazione. 14 interventi sono inoltre stati destinati all'acquisizione di software.

Indicatori di risultato

Indicatori	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 “Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie” (euro)	310.801	310.801	51.045.000	1%
R3 “N° di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche”	103	307	250	123%

Per la quantificazione dell'indicatore di risultato “N° di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche”, il Valutatore, Ecosfera Vic, ha utilizzato, oltre ai dati ARTEA e ai dati RICA-REA, anche lo studio di casi. Si riportano, di seguito, gli studi di casi effettuati nel 2011 nell'ambito della misura 121.

PSR 2007-2013 – Intervista al sig. XX1 beneficiario della misura 121

Il sig. XX1 ha fatto domanda per la misura 121 del PSR, ottenendo un finanziamento di 28.830 euro su una spesa prevista di circa 114.000, destinata all'acquisto di una trattrice e di attrezzatura a corredo della trattrice stessa.

Qual era la situazione dell'azienda prima dell'intervento?

R - L'azienda è a conduzione familiare. Il titolare opera su 25 ha di proprietà e su c.a.25 in affitto. Due operai avventizi vengono assunti sulla base della pianificazione storica ed uno in più per eventuali occorrenze.

Le colture sono:

- *da industria (da 25 a 15/16 ha negli ultimi due anni),*
- *carciofi di nuovo impianto su quattro ettari,*
- *dieci ha c.a. di spinaci venduti ad altra azienda che fa un raccolto più significativo (la coltura ha solo valore agronomico come intercalare);*
- *grano e girasole su 40 ha c.a.*

L'azienda possiede due trattori (uno nuovo oggetto del finanziamento) e una trebbia da pomodori che usa solo per l'azienda.

Il trend dell'azienda era stabile al momento in cui fu deciso l'investimento. Il titolare però ha avvertito la necessità di diversificare le colture riducendo la quota del pomodoro a favore di colture di gestione più semplice e meglio armonizzabile nei tempi di intervento con le altre produzioni.

La coltura del pomodoro da industria infatti, a fronte di un aumento dei costi sensibile (negli ultimi anni si arriva a 6.000 €/ha), non garantisce un ricavo adeguato (0,08 €/kg) anche a fronte di alte rese (media > 100 tonnellate/ha) che in questa azienda rappresentano uno standard. L'investimento in grano e girasole è più contenuto e, anche se l'andamento dei prezzi varia di anno in anno, in un ciclo almeno quinquennale il reddito tende ad avere una sua stabilità.

Cosa ha spinto l'imprenditore ad effettuare l'investimento?

R - Il titolare fa ricorso ad interventi esterni (terzisti) solo per la mietitrebbiatura del grano e del girasole, il resto delle operazioni le cura da solo. La riduzione della superficie a pomodoro è stata compensata dalla lavorazione di una superficie più ampia (almeno il doppio) di colture più estensive.

Un trattore con maggiore potenza permette la riorganizzazione del piano colturale aziendale, ed in effetti la superficie a girasole e grano è passata da un investimento medio di 30 ha ad uno di 100 ha dal prossimo anno.

Le operazioni colturali previste da queste colture sono coordinate nel tempo con quelle del pomodoro e successive a tutti gli interventi per i carciofi. Le spese colturali totali sono mediamente più basse rispetto a quando l'azienda produceva il 30% in più di pomodoro. Aziende come quella di xxx (rappresentative della realtà del basso livornese) tendono a compiere lo stesso tipo di diversificazione produttiva attraverso il potenziamento del parco macchine.

In che modo l'imprenditore ha acquisito le informazioni necessarie per progettare l'intervento?

R - Da autodidatta. L'idea è stata poi perfezionata dopo una serie di prove in campo promosse dalla John Deere. Nella circostanza il titolare ha potuto anche prendere in prova per diverso tempo il trattore presso la propria azienda e valutarne le reali capacità in relazione alle necessità aziendali. In un acquisto del genere è facile cadere nella tentazione di prendere macchine sovradimensionate rispetto alle esigenze ed alle prospettive reali dell'impresa. In seguito poi il mezzo si ammortizza male perché le ore lavorate sono poche e non esiste mercato per ricollocare il mezzo.

A quali altre aziende l'imprenditore si è ispirato?

R - Le scelte di xx1 corrispondono ad una tendenza generale degli agricoltori di zona.

Chi ha aiutato l'imprenditore nel progettare e realizzare l'intervento?

R - I tecnici della CIA di cui fa parte come associato.

Quali problemi sono emersi nel corso della realizzazione?

R - la tempistica nell'erogazione dei fondi. In realtà non si è trattato di criticità gravi, ma i tempi tecnici lunghi hanno incrociato i cambi di listino dei prodotti in oggetto del finanziamento creando ovviamente difficoltà per il titolare che, dall'originale 30% dell'approvato, si è ritrovato poi ad ottenere un rateo percentuale più basso.

In che misura gli interventi hanno cambiato le cose in azienda?

Innovazione di prodotto:

R - Il prodotto aumenta perché aumenta la superficie lavorata. Data la diversificazione della produzione il fatturato globale non cambia (200.000 € c.a. annuali con forbice del 15% c.a. a seconda delle annate), ma si razionalizzano i costi e si diminuiscono le spese anticipate.

Innovazione organizzativa

R - Il trattore nuovo ha permesso una organizzazione del lavoro più "snella" (lavorazioni in tempi rapidi e razionalizzazione degli interventi in campo). Molte lavorazioni che prima venivano affidate a contoterzisti ora vengono svolte direttamente in azienda. Il prodotto ha migliore qualità in conseguenza del fatto che la gestione della raccolta è svolta direttamente e tempestivamente dal titolare, fuori dai rischi di affidamento al terzismo che spesso causa attese e pause che danneggiano la buona riuscita delle operazioni di trebbia.

È migliorata notevolmente la sicurezza (adeguamento della cabina di guida), oggetto di un finanziamento a parte che ha perfezionato l'inserimento del nuovo mezzo nella realtà aziendale. Oltre alla riduzione dei tempi di lavoro si è aggiunta anche l'opportunità di svolgere molte operazioni in tempi rapidi nel periodo invernale (a volte i campi non permettevano di intervenire con il vecchio trattore) aumentando quindi la superficie lavorabile a disposizione della azienda.

In che misura gli obiettivi iniziali sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione?

R - Si è potuto ottenere a) una stabilizzazione dei redditi esistenti: b) un miglioramento delle condizioni di lavoro. Si presume che l'azienda possa ancora rivedere e perfezionare altri tipi di pianificazione produttiva. Le scelte saranno però definite in base alle richieste del mercato. Il titolare ritiene di potersi far fronte grazie alla dotazione del nuovo mezzo.

Altre considerazioni

Il sig. XX1 ha più di 40 anni e ritiene che questa soglia d'età penalizzi produttori che sono in realtà ancora giovani. È un'età in cui già si pensa di investire a favore dei propri figli (anche se solo all'inizio dell'adolescenza come nel suo caso).

Il suo giudizio sullo strumento di finanziamento è largamente positivo perché ritiene che abbia permesso alla sua azienda di recuperare una posizione sul mercato agricolo locale, a fronte di un intervento non eccessivamente pesante. Unica alternativa per la sua impresa (come per le maggior parte di quelle della sua zona) era effettivamente quella di aumentare le produzioni cerealicole, ridimensionando quelle ortive che sono le colture predominanti del basso livornese.



Il trattore a disposizione dell'azienda prima dell'investimento



Il nuovo Trattore oggetto di intervento PSR

PSR 2007-2013 – Intervista al sig. XX2 beneficiario della misura 121

L'azienda XX2 è specializzata nella produzione di vino di qualità. L'azienda ha inoltre un'attività agrituristica. Il conduttore ha presentato domanda di finanziamento con la misura 121 per poter realizzare una nuova cantina e dotarla delle necessarie attrezzature. A tale scopo ha investito 1,07 milioni di euro, con un contributo del PSR di 300.000 euro.

L'azienda ha circa 12 ha di vigneto e 70 ha coltivati a cereali. L'impresa è a carattere familiare, con 2 addetti a tempo determinato 180 gg/anno, indiani provenienti da un intervento di agricoltura sociale) e due a tempo determinato assunti con voucher. Dispone di due trattori e attrezzature varie per le lavorazioni del vigneto.

Qual' era la situazione dell'azienda prima dell'intervento

R – La cantina precedente, 250 mq, era piuttosto disorganizzata. In considerazione della prevista entrata in produzione dei vigneti del nuovo impianto e grazie ad una certa liquidità, il conduttore ha programmato l'intervento nel 2007.

Cosa ha spinto l'imprenditore ad effettuare l'investimento?

R – L'adeguamento ai livelli produttivi sempre crescenti. La cantina era troppo ristretta e il lavoro veniva svolto con cisterne esterne al corpo aziendale. I cantieri di lavoro erano poco razionali. Gli strumenti per la vinificazione erano già moderni. L'intervento ha permesso la centralizzazione delle operazioni con razionalizzazione dei costi e maggior aderenza alle norme di sicurezza del lavoro (ad esempio, prima con le cisterne si lavorava su passerelle precarie).

Quali obiettivi l'imprenditore intendeva realizzare al momento della decisione di investimento?

R – Miglioramento delle condizioni di lavoro, soprattutto sulla condizione umana, intesa come tempi razionali, sicurezza, spazi vivibili.

In che modo l'imprenditore ha acquisito le informazioni necessarie per progettare l'intervento?

R – Da autodidatta. Importanti la partecipazione a fiere e convegni, comunicazione con altre reti di produttori e formazione organizzata da associazioni del settore (corso di cantiniere)

A quali altre aziende l'imprenditore si è ispirato?

R – Nessuna, non esiste un guru ed ogni azienda ha un suo specifico modo di svilupparsi

Chi ha aiutato l'imprenditore nel progettare e realizzare l'intervento?

R – Il gruppo familiare imprenditoriale, un architetto, il tecnico della associazione che ha seguito gli adempimenti formali.

Quali problemi sono emersi nel corso della realizzazione?

R – La tempistica dell'erogazione dei fondi assolutamente sfasata rispetto alla pianificazione e la messa in opera di un immobile. Il PSR è uno strumento oggettivamente positivo ed utile, ma va riconsiderato il meccanismo della messa a disposizione del finanziamento (soprattutto in relazione al problema del rapporto con le istituzioni bancarie per le anticipazioni di capitale).

In che misura gli interventi hanno cambiato le cose in azienda?

R – La cantina dà visibilità all'azienda e al distretto (XX2 fa parte del Consorzio Terre del Silenzio). La produzione è aumentata in quantità, la cantina permette di vinificare di più. Il processo è migliorato anche grazie all'acquisizione di uno strumento nuovo (rotofermentatore) che è possibile utilizzare nelle nuove strutture.

Il mercati di riferimento sono retailers di alto livello (70%) in Italia e Stati Uniti e nord Europa che chiedono vini di qualità medio-alta.

Sono stati introdotti nuovi prodotti?

R – Un nuovo Rosato, ma di qualità alta

Sono stati introdotti altri cambiamenti?

R – I cantieri di raccolta – cantina – vinificazione – placement sono stati centralizzati con una riorganizzazione dei tempi di lavoro assolutamente snella.

In che misura l'imprenditore considera questi interventi innovativi rispetto ad altre aziende del settore nel territorio considerato?

R – Un intervento di riorganizzazione e modernizzazione come quello di XX2 è sicuramente riproducibile nelle aziende del territorio. La provincia di Pisa è rappresentata da circa 60 aziende viticole dotate di cantina propria. Di queste almeno tre possono rappresentare modelli organizzativi simili. Le altre potrebbero implementare sistemi di adeguamento tipo quello descritto.

In che misura gli obiettivi iniziali sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione?

R – Gli obiettivi previsti sono stati tutti raggiunti e in tempi brevi (progettazione – realizzazione in 4 anni). I punti descritti sono tutti aderenti alle necessità soddisfatte dall'intervento.

L'azienda opera con un margine lordo del 25% e sicuramente la razionalizzazione dei costi ha permesso di stabilizzare questo parametro, anche se l'imprenditore ne ha sensazione, ma deve confortarla con una analisi accurata dell'andamento dei costi/ricavi.

PSR 2007-2013 – Intervista al sig. XX2 beneficiario della misura 121

L'azienda 003 è a conduzione familiare. Il titolare gestisce con la moglie una attività di produzione agricola biologica estensiva. L'azienda ha anche un'attività agrituristica.

La superficie aziendale è di circa 96 ettari, ed è specializzata nella produzione di cereali.

L'intervento per cui è stato richiesto il contributo relativo alla misura 121 è consistito nella costruzione del locale per la molitura del grano e la produzione di pasta, e alla dotazione dei macchinari necessari, con una spesa preventivata pari a 461.000 euro circa, con un contributo assegnato pari a 177.000 euro.

Qual' era la situazione dell'azienda prima dell'intervento?

R – Prima dell'intervento c'era un piccolo forno ed un mulino con capacità ridotte di lavoro (50 kg/h di farina).

Inoltre, di recente, i genitori gli avevano concesso in affitto altri 38 ha da mettere in produzione. Le strutture erano sufficienti per l'attività di agriturismo e ristorazione, che impegnavano l'impresa solo nel fine settimana.

I contributi della PAC garantivano una soddisfacente stabilità all'azienda (dichiara 003 "...si stava di molto bene..."). Nell'annata 2005/06, di concerto con la moglie, il titolare ha deciso di assumere il ruolo di trasformatore e non solo più di operatore agricolo biologico. Di conseguenza è nata l'esigenza di acquisire strutture adeguate e di dotarsi di personale dipendente di cui l'impresa, in precedenza, era sprovvista.

Cosa ha spinto l'imprenditore ad effettuare l'investimento?

R – L'inizio del progetto è nato da una serie di considerazioni tecnico-agronomiche sulla qualità del grano e della farina provenienti dalla agricoltura biologica. Gli elementi di riflessione sono derivati anche da esperienze di sperimentazione con varietà locali svolte in collaborazione con le Università di Pisa e Firenze.

La prima osservazione riguardò la scelta del seme: varietà locali, confrontate con grani nani, garantivano piante alte e produttive senza necessità di apporti azotati, qualità del prodotto finale con tenore proteico alto (13-15% contro la media di 10,5% dei prodotti abituali) e adattabilità assoluta alle caratteristiche del territorio. Si poteva quindi ipotizzare una pianificazione produttiva su scala maggiore, ma la trasformazione in farina poneva delle questioni critiche da risolvere con un sistema integrato di gestione del prodotto.

La filiera costruita da XX3, attraverso il progetto finanziato, si può descrivere nei seguenti passaggi:

- a) Produzione di grano utilizzando varietà locali selezionate grazie alle sperimentazioni svolte in collaborazione con istituzioni di ricerca toscane*
- b) Raccolta e stoccaggio del grano in sacconi per una logistica snella e aderente al trattamento di un prodotto di qualità da lavorare "just in time" su richieste di mercato già in essere (in maniera significativa), ma non ancora strutturata in scadenze ben organizzate. Questo sistema risponde bene alla criticità rappresentata dalla scarsa conservabilità del germe di grano per il suo contenuto in olii. Il prodotto farina è difficile da conservare e si è preferito quindi conservare il grano.*
- c) Un impianto di preselezione e selezione che, attraverso la decorticazione delle cariossidi, garantisca un altissimo grado di igiene al prodotto, eliminando tutte le scorie derivanti dall'ambiente (comprese quelle derivate dal passaggio di roditori per i quali è prevista una azione intensissima di derattizzazione)*
- d) Un impianto di macinazione che permetta di ottenere farina fresca al momento della richiesta di mercato, senza passare da operatori in conto terzi.*

La filiera ha i seguenti punti di forza:

- R –*
- Qualità merceologica e di trasformazione con standard superiori alle caratteristiche medie dei grani nani utilizzati nella agricoltura tradizionale*
 - Cura del prodotto finale in tutti i passaggi di processo successivi alla raccolta*
 - Potenzialità significativa di incremento della produzione, a favore anche di altre aziende locali (vedi risposta successiva sull'impatto del progetto nella realtà locale)*

La filiera ha i seguenti punti di debolezza:

- R –*
- Il lavoro "just in time" garantisce qualità, ma non è ancora a regime e presenta delle diseconomie.*
 - Non esiste una indagine di mercato ben dettagliata precedente all'investimento. Da una percezione generale si è passati all'intervento e la conoscenza del mercato viene acquisita in corso d'opera.*
 - Il personale dipendente (indispensabile) deve essere impiegato anche in altre attività per garantirne la copertura nei costi*

In che misura la scelta di effettuare l'intervento deriva da pressioni esterne?

R – Nessuna è veramente una idea nata interamente dal titolare.

Quali obiettivi l'imprenditore intendeva realizzare al momento della decisione di investimento?

R – Non si può parlare di vero e proprio miglioramento, il titolare ha già dichiarato che prima dell'intervento l'azienda aveva una sua stabilità, nessun debito, produceva beni di consumo, ma anche cultura ed interventi di carattere sociale.

Dopo l'intervento l'azienda ha assunto stabilmente (con part-time orizzontale e verticale) tre operai.

In sostanza l'obiettivo era quello di avviare una filiera economica innovativa basata su presupposti agronomici già verificati (le sperimentazioni descritte) e su un mercato esistente cui proporre una qualità di livello elevato. Di conseguenza derivano nuove prospettive di reddito, la diversificazione dei prodotti, la creazione di nuovi posti di lavoro.

In che modo l'imprenditore ha acquisito le informazioni necessarie per progettare l'intervento?

R – Una parte delle informazioni di partenza sono tratte dalle esperienze dirette in azienda durante le sperimentazioni e, naturalmente, molte indicazioni sono derivate dalle collaborazioni con i ricercatori delle Università di Pisa e Firenze. Due aziende in particolare invece hanno fornito e ricevuto informazioni reciprocamente, partendo dalle varietà di semi locali che Floriddia forniva loro. Il titolare cita anche un mugnaio e un pastaio professionisti che hanno svolto una attività importante di consulenza.

A quali altre aziende l'imprenditore si è ispirato?

R – Le due aziende citate: Il Podere Pereto di Rapolano Terme e l'azienda Il Cerreto di Pisa.

Chi ha aiutato l'imprenditore nel progettare e realizzare l'intervento?

R – Il titolare è stato seguito da un ingegnere per l'impianto del centro di selezione e macinatura. Due tecnici esterni si sono occupati degli aspetti formali della domanda ed hanno seguito tutti gli adempimenti di legge.

Quali problemi sono emersi nel corso della realizzazione?

R – La tempistica nell'erogazione dei fondi non è adeguata alla pianificazione e la messa in opera di un immobile. Il PSR è uno strumento oggettivamente positivo ed utile, ma va riconsiderato il meccanismo della messa a disposizione del finanziamento (problema del rapporto con le istituzioni bancarie per le anticipazioni di capitale). Si aggiunge inoltre, nel caso di 003, che i costi di realizzazione sono aumentati in modo imprevedibile.⁷

In che misura gli interventi hanno cambiato le cose in azienda?

R – Il processo, gestito nei modi e nei tempi descritti come filiera nella risposta precedente, è una novità assoluta per l'azienda. La stessa è divenuta un punto di riferimento per il settore biologico provinciale.

Nuovi prodotti

R – Naturalmente il passaggio rappresenta un'innovazione radicale. Pasta e farine sono l'asse portante della gamma d'impresa, ma il forno nuovo permetterà di aggiungere pane e biscotti. E' importante sottolineare anche l'aumento della produzione: la capacità totale del mulino è di 600 tonnellate/annue a fronte del regime attuale di 300. Questo corrisponde a c.a. 200 ha di grano ritirati (ai quali vanno aggiunti altrettanti ettari seminati a leguminose per la rotazione). A pieno regime il mulino garantirà, tra produzione e rotazione, la messa in lavorazione di c.a. 1.000 ha tra l'azienda XX3 ed un gruppo di produttori locali che stanno già aderendo al progetto come fornitori. È quindi una realtà locale di grande impatto per il territorio.

Nuovi servizi (turistici, trasporto, servizi ambientali, altro)

R – La trasformazione e commercializzazione rappresentano servizi nuovi per l'azienda e per la filiera di fornitori circostanti.

Migliore qualità dei prodotti

R – È stata descritta all'inizio dell'intervista, nei vari aspetti (produzione, conservazione, trasformazione).

R – L'azienda ha assunto tre operai ed ha dovuto organizzare un lavoro nuovo (la trasformazione) partendo praticamente da zero.

R – La filiera corta è il bacino naturale di mercato per il tipo di produzione di questa azienda. Non è però un mercato strutturato a livello del territorio circostante in maniera tale da assorbire la produzione potenziale del mulino.

R – È previsto l'inserimento stabile di un soggetto proveniente dalle liste di categorie attinenti alla L.104 (collocamento mirato).

In che misura l'imprenditore considera questi interventi innovativi rispetto ad altre aziende del settore nel territorio considerato?

R – L'impresa è divenuta un riferimento per altri produttori del comprensorio. Nessuna altra azienda circostante ha un sistema integrato paragonabile (raccolta, conservazione, selezione, trasformazione e vendita). In precedenza gli operatori biologici si rivolgevano a trasformatori esterni anche fuori dalla provincia.

È stato facile l'adeguamento? Quali sono stati gli aspetti più difficili? Come sono stati risolti?

R – La criticità principale è rappresentata dall'organizzazione della vendita. Attualmente il titolare mantiene attivi tutti i contatti possibili anche fuori dalla regione, nell'ottica di costruire una rete di clienti che permetta la messa a pieno regime dei nuovi impianti. L'obiettivo finale resta però la costruzione di una filiera locale che consenta di razionalizzare i costi logistici.

In che misura gli obiettivi iniziali sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione?

R – Gli obiettivi previsti necessitano di un periodo di medio termine per il loro conseguimento. Certamente la messa a coltura di nuovi ettari sarà realizzata in tempi brevi grazie all'adesione di nuovi fornitori. Meno definito è il momento del punto di pareggio degli impianti per il quale è necessario un perfezionamento della conoscenza del mercato e dell'organizzazione della logistica e della commercializzazione.

Avanzamento procedurale

Come già detto nella RAE relativa al 2010, la predisposizione del bando della fase IV ha determinato un ulteriore miglioramento del processo di semplificazione rispetto a quello iniziato nelle precedenti fasi, avendo rinviato al Documento Attuativo Regionale ulteriori parti di carattere generale.

A conclusione di questo processo, si è proceduto all'approvazione e pubblicazione del bando nel mese di gennaio 2011. Il bando prevedeva una specifica riserva per i tabacchicoltori, in aggiunta al bando riservato esclusivamente ai tabacchicoltori pubblicato nel corso del 2010. In particolare, le domande di aiuto presentate da coloro che erano in possesso dei requisiti previsti dal DAR per essere "tabacchicoltore o soggetto ad esso equiparato" sono state inserite in un elenco regionale e finanziate con i fondi derivanti dalla riforma dell'OCM tabacco.

Il bando per l'assegnazione delle risorse 2011 è stato approvato con Decreto n. n. 9 del 11/01/2011, con proroga dei termini di presentazione delle domande di aiuto - dal 31/03/2011 al 15 aprile 2011 - con Decreto n. 918 del 15/03/2011 e modificato con Decreto n. 1905 del 13/05/2011.

La necessità di prevedere tale proroga è scaturita oltre che dalla necessità di adeguare il bando alle modifiche ed integrazioni al testo del Documento Attuativo Regionale intervenute con DGR n. 78 del 21 febbraio, anche dalle richieste delle Organizzazioni Professionali Agricole toscane viste le difficoltà a concludere le operazioni di presentazione delle domande dovute al concentrarsi nel giorno 31 marzo della scadenza di molte misure a investimento.

In conseguenza a quanto sopra, la data di adozione degli atti di assegnazione è stata a sua volta prorogata in base a quanto previsto nel Documento Attuativo Regionale e s.m.i, in modo da dare agli Enti competenti un intervallo di tempo adeguato per effettuare l'istruttoria delle domande.

Con riferimento all'annualità 2011 e alle domande dei tabacchicoltori, sono stati adottati i seguenti atti:

- 1) Decreto dirigenziale n. 673 del 25/2/2011 relativo alla presa d'atto dell'elenco delle domande di aiuto generato dal sistema informatico di Artea e definizione della graduatoria preliminare con riferimento al bando attuativo della misura 121 fase 4 – riservato ai tabacchicoltori approvato con D. D. n. 3737 del 26/7/2010;
- 2) Decreto dirigenziale n. 2341 del 7/6/2011 relativo alla presa d'atto dell'elenco delle domande di aiuto generato dal sistema informatico di Artea e definizione della graduatoria preliminare con riferimento al bando attuativo della misura 121 fase 4 approvato con D. D. n. 9 del 11/1/2011;

In seguito alla pubblicazione del Regolamento UE n. 679/2011 della Commissione che, modificando il Regolamento (CE) n. 1974/2006, a partire dal 1 gennaio 2011 ha innalzato l'importo dell'anticipo concedibile al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, e alla conseguente modifica del PSR della Regione Toscana

2007/2013 (versione 8), sono stati modificati i bandi delle fasi III e IV, al fine di permettere ai beneficiari di poter richiedere l'anticipo o adeguarsi alle nuove condizioni previste dal Reg. UE n. 679/2011. Nello specifico sono stati adottati i seguenti decreti: decreto dirigenziale n. 5870 del 20/12/2011 che ha apportato apportate modifiche/integrazioni ai bandi attuativi della Misura 121 approvati con DD n. 301 del 1/2/2012 relativo alla fase 3 (annualità 2010), DD n. 3737 del 26/7/2010 relativo alla fase 4 – riservata ai tabacchicoltori (annualità 2011); DD n. 9 del 11/1/2011 relativo alla fase 4 (annualità 2011);

Come detto in precedenza, nella Fase IV è stato portato avanti il lavoro intrapreso per aumentare l'uniformità dei vari Bandi relativamente alle procedure e alle parti a carattere orizzontale e il conseguente adattamento della modulistica inerente la presentazione delle domande di aiuto e i verbali di istruttoria di ammissibilità presenti sul sistema informatico di ARTEA.

In contemporanea è stata avviata la predisposizione della parte generale del manuale dei controlli amministrativi ai sensi dell'art. 24 regolamento (UE) 65/2011.

Nel corso del 2011, infine, con Decreto n. 4981 del 15/11/2011 (modificato con Decreto n. 5770 del 16 Dicembre 2011 e n. 995 del 16 marzo 2012) è stato approvato e pubblicato il bando relativo alle fasi V e VI (per l'assegnazione delle risorse programmate, rispettivamente, per le annualità 2012 e 2013).

Per velocizzare e semplificare le procedure di presentazione e gestione delle domande di aiuto, nel bando della fase V e VI, è stata prevista la riapertura automatica dei termini per la presentazione delle domande a valere sulla fase VI: in pratica, le domande a valere sulla fase VI potevano essere presentate a partire dal giorno successivo a quello di chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto relative alla fase V.

Nel corso del 2011 sono state ammesse a finanziamento 594 domande per un corrispondente contributo totale assegnato di 28,3 euro. Complessivamente, al 31 dicembre 2011 le risorse assegnate a titolo della misura 121 ammontano a circa 95,7 Meuro (a fronte di 1.911 domande totali ammesse a finanziamento nel periodo 2007-2011). In termini percentuali, le risorse complessivamente assegnate a titolo della misura 121 costituiscono il 91% delle risorse programmate per il periodo 2007-2013.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande ammesse e delle domande pagate con riferimento sia alla sola annualità 2011, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	3.825	13.357
Domande ammesse (al 31/12/2011)	594	1.911
Domande pagate (al 31/12/2011)	480	1.290

Misura 121: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione della misura

Nel corso della annualità 2011 si sono ulteriormente accentuati gli effetti della crisi economica mondiale che ha comportato una situazione di notevole incertezza nelle imprese, dovuta sia difficoltà soggettive che di

natura finanziaria e creditizia. Ciò ha inciso negativamente sulla disponibilità di fondi privati per la realizzazione degli investimenti, nonché sulla propensione al rischio. Tale situazione, conseguentemente, ha comportato, rispetto al passato, un numero maggiore di rinunce ai finanziamenti già concessi o a forti riduzioni nell'esecuzione degli investimenti già ammessi.

2.1.7 Misura 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”

Descrizione della misura

La misura intende sostenere la realizzazione a livello aziendale di una serie di azioni o interventi di miglioramento delle foreste con finalità produttive. Tra questi, la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani dei tagli, l'acquisto di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali, l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali strade forestali, piste, ricoveri e impianti permanenti. Beneficiari della misura sono proprietari o affittuari di terreni forestali di proprietà privata, singoli o associati, imprese forestali, Comuni e loro associazioni.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 122	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	41.666.667	25.000.000	11.000.000
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione ammontano a 1.754.578 euro di spesa pubblica totale a titolo della misura I “Altre misure forestali”, azione 8.2.2 “Miglioramento delle foreste” e azione 8.2.3 “Miglioramento e sviluppo della filiera bosco-prodotti della selvicoltura” del PSR 2000-06, Reg. (CE) 1257/99.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato a titolo della misura.

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 2.153.670 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 103 domande pagate a favore di beneficiari selezionati nell'attuale fase di programmazione e di 3 domande pagate a titolo della misura I “Altre misure forestali” di cui al Reg. 1257/99, azioni 8.2.3 e 8.2.2 del PSR 2000-2006 tate pagate per 6.940 euro di spesa pubblica totale.

Cumulativamente, nel periodo 2007-2011 sono stati erogati 9.373.699 euro di contributo pubblico totale a fronte di 401 domande pagate.

Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati alla spesa pubblica programmata per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari al 37,5%.

Misura 122	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-13	2.146.760	7.914.114	25.000.000	8,6 %	37,5 %
Pagamenti relativi ai beneficiari selezionati nei periodi di programmazione precedenti	6.940	1.459.585			
Totale	2.153.700	9.373.699			

Nella tabella seguente si riporta la situazione relativa alle risorse impegnate:

Misura 122	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(B)
	12.838.439 ¹⁷	25.000.000	51 %

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle aziende a cui concedere il sostegno per la realizzazione degli investimenti è pari a 1.400 aziende forestali, rispetto alle quali i 289 beneficiari le cui domande sono state pagate al 31/12/2011 costituiscono il 21%. Se ai beneficiari selezionati nell'ambito della fase di programmazione 2007-2013 si sommano i beneficiari che hanno ricevuto il pagamento a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione nell'ambito delle azioni 8.2.2 e 8.2.3 del PSR 2000-2006 (pari a 58, a fronte di 74 domande pagate), la percentuale di esecuzione del PSR sale al 26%. Relativamente al volume totale degli investimenti, gli investimenti realizzati nell'ambito delle 327 domande pagate al 31/12/2011 che ammontano a 15.495.040 euro, costituiscono il 42% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende forestali beneficiarie (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013)	72	289	1.400	21 %
Volume totale degli investimenti (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-13)	5.437.684	15.495.040	36.666.667	42 %

Misura 122: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2010. Il volume degli investimenti si riferisce alle domande che al 31/12/2011 hanno ricevuto il pagamento a titolo di saldo o a titolo di solo anticipo).

Relativamente alla localizzazione delle aziende beneficiarie le cui domande sono state pagate al 31/12/2011, si rileva che il 71% ricade in zone montane, il 12% in zone non montane né soggette ad altri svantaggi naturali (indicate nella tabella di sorveglianza O.122(2) nella categoria "Altre"), il 12% ricade in zone con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane. Sono presenti 16 aziende ricadenti in "Zone Natura 2000"¹⁸. Per quanto riguarda la tipologia dei beneficiari, la quasi totalità dei beneficiari che hanno ricevuto un pagamento al 31/12/2011 (284 beneficiari su 289 beneficiari totali, pari al 98%) sono beneficiari privati.

¹⁷ Inclusi impegni assunti nella fase di programmazione 2000-2006.

¹⁸ Si ricorda che, l'attribuzione delle domande approvate alle categorie previste nella tabella di sorveglianza, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle, è stata fatta sulla base della localizzazione *prevalente* (oltre il 50%) della SAU dell'Unità Tecnico Economica (UTE) a cui si riferisce ciascuna domanda; pertanto, nel caso di UTE ricadenti per percentuali inferiori al 50% in una o più delle categorie previste dalla tabella di sorveglianza, la corrispondente domanda è stata attribuita alla categoria di area di intervento "altre".

Indicatori di risultato

Indicatori	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (euro)	724.404	724.404	6.765.000	11%
R3 "N° di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche"	33	139	140	99%

Avanzamento procedurale

Con Decreto n. 53 del 13/01/2011 è stato approvato il bando per relativo alla fase IV (bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011). Con Decreto n. 929 del 15/03/2011 sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto (dal 31/03/2011 al 15 aprile 2011). Il bando prevedeva anche una riserva finanziaria specifica per i tabacchicoltori: in altri termini, le domande di aiuto di coloro che erano in possesso dei requisiti previsti dal DAR per essere "tabacchicoltore o soggetto ad esso equiparato" sono state inserite in un elenco regionale e finanziate con i fondi derivanti dalla riforma dell'OCM tabacco. Con riferimento all'annualità 2011 e alle domande dei tabacchicoltori, quindi sono stati adottati i seguenti atti : decreto dirigenziale n. 672 del 28/2/2011 relativo alla presa d'atto dell'elenco delle domande di aiuto generato dal sistema informatico di ARTEA e definizione della graduatoria preliminare ai sensi del bando della misura 122 riservato ai tabacchicoltori approvato con Decreto dirigenziale n. 3738 del 26/07/2010 - fase 4 - annualità 2011 - e s.m.i;

In seguito alla pubblicazione del Regolamento UE n. 679/2011 della Commissione (e alla conseguente modifica del PSR della Regione Toscana 2007/2013 - versione 8 -) che, modificando il Regolamento (CE) n. 1974/2006, a partire dal 1 gennaio 2011 ha innalzato l'importo dell'anticipo concedibile al 50% dell'aiuto pubblico all'investimento, sono stati modificati i bandi delle fasi III e IV, al fine di permettere ai beneficiari di poter richiedere l'anticipo o adeguarsi alle nuove condizioni previste dal Reg. UE n. 679/2011. Nello specifico è stato adottato il Decreto dirigenziale n. 5769 del 19/12/2011 che ha apportato apportate modifiche/integrazioni ai Bandi della misura 122 relativi alle fasi III e IV.

Infine, con Decreto n. 4982 del 15/11/2011 è stato approvato e pubblicato il bando relativo alle fasi V e VI (bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2012 e 2013); per velocizzare e semplificare le procedure di presentazione e gestione delle domande di aiuto, nel bando della fase V e VI, è stata prevista la riapertura automatica dei termini di presentazione delle domande di aiuto relative alla fase VI.

Nel corso del 2011 sono state ammesse a finanziamento 131 domande relative a beneficiari privati e 2 domande relativa a beneficiari pubblici. Il contributo assegnato nel corso del 2011 è pari a 2.640.032 euro per i beneficiari privati e a 112.140 euro per i beneficiari pubblici.

Complessivamente, al 31 dicembre 2011, le risorse assegnate a titolo della misura 122-beneficiari privati ammontano a circa 11,5 Meuro. Le risorse assegnate a titolo della misura 122-beneficiari pubblici ammontano a 206.376 euro.

Nella tabella seguente, si riporta il riepilogo delle domande presentate, ammesse e pagate con riferimento all'annualità 2011 e ai valori cumulati relativi al periodo 2007-2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	599	2024
Domande ammesse	133	485
Domande pagate	103	289

Misura 122: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

2.1.8 Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno ad investimenti concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari, nonché dei prodotti forestali. Beneficiano del sostegno le imprese singole o associate operanti nella trasformazione agro-industriale e/o commercializzazione e le micro imprese, singole o associate, che operano la raccolta, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco.

La misura si articola in due sottomisure: la sottomisura a) “Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” e la sottomisura b) “Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali”.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 123	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	172.390.314	51.717.094	23.110.960
<i>Di cui Risorse HC*</i>		1.717.094	1.110.960

**Risorse derivanti dalla verifica della PAC destinate alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario*

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato a titolo della misura

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 8.302.384 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 35 domande pagate. Cumulativamente, nel periodo 2007-2011 sono stati erogati 17.498.318 euro di contributo pubblico totale a fronte di 80 domande pagate.

Nel corso del 2011 non sono stati effettuati pagamenti a titolo delle risorse derivanti dalla verifica dello stato di salute della PAC (Health Check) destinate alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati alla spesa pubblica programmata per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari al 33,8%.

Misura 123	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	8.302.384	17.498.318	51.717.094	16,1 %	33,8 %
<i>Di cui pagamenti relativi alle risorse HC</i>	0	0	1.717.094	0 %	0 %

Nella tabella seguente si riporta la situazione relativa alle risorse impegnate:

Misura 123	(A) Spesa pubblica impegnata 2011	(B) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	13.096.913	29.437.251	51.717.094	25 %	57 %

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alla imprese da sostenere con la misura è pari a 144, rispetto al quale le 80 imprese beneficiarie le cui domande sono state pagate al 31/12/2011 costituiscono il 56%.

Delle 80 domande pagate, 64 sono relative alla sottomisura a “Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli” e 16 domande sono relative alla sottomisura b “Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali”

Il 76% delle imprese beneficiarie, 61 imprese su 80 totali finanziate, è costituita da microimprese; le rimanenti 19 imprese beneficiarie sono costituite da medie imprese. Tra i beneficiari della misura non sono presenti imprese medio-grandi, né grandi imprese. Delle 66 imprese beneficiarie della sottomisura “a”, 14 sono aziende agricole e 45 sono imprese di trasformazione (salumifici, prosciuttifici, frantoi, cantine, caseifici, ecc.).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero imprese beneficiarie	80	144	56 %
Volume totale degli investimenti	87.337.750	172.390.504	51 %

Misura 123: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2011. Il volume degli investimenti si riferisce alle domande che al 31/12/2011 hanno ricevuto il pagamento a titolo di saldo o a solo titolo di anticipo).

Indicatori di risultato

Indicatori	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 “Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie” (euro)	57.041	57.041	29.575.000	0,2%
R3 “N° di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche”	28	45	10,41	321%

Avanzamento procedurale

La misura 123a, a partire dal 2011, è stata attivata solo all'interno del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF), si rimanda, pertanto, alla lettura del corrispondente paragrafo. L'avanzamento fisico e finanziario della misura riportato di cui viene dato conto nelle tabelle precedenti, riguarda pertanto le realizzazioni inerenti i bandi dalla fase 1 alla fase 4 (rispettivamente, annualità 2007-2008 e annualità 2010).

2.1.9 Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno di iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie. Il sostegno è concesso esclusivamente per le operazioni preliminari precedenti alla fase pre-competitiva, ossia quelle che precedono l'uso commerciale dei prodotti, processi e tecnologie, innovativi per il settore di riferimento, sviluppati mediante le iniziative di cooperazione, e che abbiano come finalità anche il miglioramento dell'impatto ambientale.

La misura è finalizzata a promuovere la cooperazione fra i diversi attori delle filiere zootecnica, florovivaistica, forestale, olivo-oleicola, delle agrienergie e del tabacco con la definizione di specifici accordi e la sottoscrizione di impegni comuni volti allo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi, nuove tecnologie per ammodernare il comparto e proiettarlo verso le sfide del mercato futuro e ad incentivare la collaborazione tra produttori primari, imprese di trasformazione, industrie di seconda lavorazione e industrie meccaniche, operatori commerciali, imprese di servizio e soggetti pubblici e privati impegnati nella ricerca e sperimentazione.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 124	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	10.000.000	14.285.714	4.400.000
<i>Risorse Health Check</i>	<i>Misura non attivata ai sensi dell'HC</i>		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Misura 124	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	10.000.000	0%	0%

Nella tabella seguente si riporta la situazione relativa alle risorse impegnate:

Misura 124	(A) Spesa pubblica impegnata 2011	(B) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	0	0	10.000.000	0%	0%

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	0	15	0%

Indicatori di risultato

Indicatori	Anno 2010	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (euro)	0	0	3075	0%
R3 "N° di prodotti che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche"	0	0	30	0%

Avanzamento procedurale

La misura 124 per il settore agro-forestale è risultata fortemente innovativa, in quanto è stata la prima misura del Programma di Sviluppo Rurale, che ha promosso direttamente la collaborazione tra il mondo produttivo e il mondo scientifico al fine di testare "in campo" la validità, l'applicabilità e il trasferimento delle innovazioni derivanti dai risultati di ricerche attivate nel settore per i vari comparti produttivi.

Per far conoscere le opportunità offerte dalla misura, la Regione Toscana ha realizzato numerose iniziative seminariali e divulgative, che hanno chiarito le finalità della stessa misura, favorito la conoscenza e l'integrazione tra le imprese e il mondo scientifico, da cui hanno preso avvio vari partenariati e proposte progettuali. Tali iniziative divulgative sono state svolte anche attraverso il coinvolgimento dei GAL, in quanto la misura 124 viene attivata, oltre che a livello regionale, anche a livello locale con la programmazione LEADER (Asse 4).

Dal punto di vista operativo, la misura 124, è stata attivata a livello regionale, per la prima volta a maggio 2010. La scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, inizialmente prevista per il 25 agosto, è stata posticipata al 16 settembre 2010.

I progetti pervenuti, dopo una prima verifica sulla ricevibilità, sono stati inoltrati ad una commissione di Valutazione integrata con tre esperti esterni, che ne ha valutato la validità sotto il profilo tecnico-scientifico. I lavori della commissione si sono conclusi intorno alla metà del mese di gennaio 2011. La misura ha riscosso un buon successo: infatti, sono stati presentati 21 progetti, di cui 15 ammissibili a finanziamento.

La fase istruttoria dei progetti è risultata complessa ed articolata, ha richiesto tempi talvolta lunghi soprattutto in relazione alla novità della misura stessa, che prevede un progetto unico con più beneficiari. Considerato che l'istruttoria è stata svolta su tutti i partner effettivi del progetto, appartenenti a categorie ben diverse (come imprenditori agricoli professionali, le imprese operanti nella trasformazione dei prodotti e sottoprodotti agricoli e forestali, le industrie di seconda lavorazione e le industrie meccaniche, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti di diritto pubblico o privato operanti nella produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica), ha presentato

talvolta delle problematiche legate alla corretta interpretazione delle procedure attuative soprattutto in relazione al controllo dei requisiti dei diversi beneficiari, alla ammissibilità delle spese e all'applicazione del regime "de minimis", quando il prodotto oggetto del progetto non rientrava tra quelli di cui all'Allegato I del Trattato CE (vedi ad esempio il prodotto "lana").

Il quadro dei progetti è il seguente:

Settore	n. progetti presentati	n. progetti ammissibili a finanziamento	n. progetti non ammissibili a finanziamento
Zootecnico	9	6	3
Olivo-oleicolo	5	3	2
Floro-vivaistico	2	2	0
Forestale	2	1	1
Agrienergie	3	3	0
Totale	21	15	6

Le risorse finanziarie messe a bando, pari a € 4.268.544, hanno consentito l'attivazione dei primi nove progetti in graduatoria, di cui 3 per il settore zootecnico, 2 per il florovivaistico, 3 per l'olivo-oleicolo e uno per le agrienergie. I 9 progetti finanziati stanno testando innovazioni di processo (n.5), di processo/prodotto (n.2) e di prodotto (n.2).

Nel dettaglio i progetti finanziati sono i seguenti:

Titolo	Settore	Obiettivi	Tipologia e n. beneficiari	Contributo richiesto €
1) S.I.T.E.E. - Sviluppo sistemi innovativi di propagazione vegetativa e trapianto per la diffusione di tappeti erbosi ecosostenibili	Florovivaistico	Messa a punto di un processo innovativo di produzione ed insediamento di specie graminacee da tappeto erboso, attraverso l'introduzione di innovazioni sulla certificazione, sui sistemi di produzione e trapianto, sulla meccanizzazione e sulla valutazione economica, agronomica, ambientale e sociale del nuovo processo.	- n.2 produttori florovivaistici - n. 2 soggetti pubblici di ricerca	596.900,00
2) GARANTES - Gestione avanzata e controllo remoto di aree verdi: nuove tecniche per la sostenibilità	Florovivaistico	Messa a punto di un prototipo modulare per razionalizzare la gestione di aree verdi, pubbliche e private tale da consentire, operando a distanza dall'impianto, il monitoraggio e la successiva scelta di interventi tecnici (irrigazione, concimazione, trattamenti ecc.), garantendo anche una riduzione degli impatti ambientali complessivi.	- n.1 produttore florovivaistico - n. 2 soggetti pubblici di ricerca	327.950,00
3) OLIVARE - Recupero e valorizzazione delle materie prime seconde dell'industria olearia	Olivo-oleicolo	Risoluzione della problematica ambientale degli scarti dell'industria olearia attraverso il trattamento delle acque di vegetazione e delle sanse per la produzione di: sostanze fenoliche, ammendanti ed energia da biomassa.	- n.1 produttore olivo-oleicolo - n. 1 impresa di trasformazione dei sottoprodotti oleari - n. 1 soggetto pubblico di ricerca	467.376,00
4) OLEOSALUSISTEM -	Olivo-oleicolo	Applicazione e validazione delle acquisizioni tecnologiche,	- n.1 produttore olivo-	598.894,04

Validazione di protocolli per la produzione di oli ad elevato valore nutrizionale e a ridotto impatto ambientale		metodologiche ed impiantistiche sperimentate dai partner di progetto in precedenti ricerche relativamente a: 1) Produzione di oli extravergini di oliva ad elevato contenuto di composti antiossidanti; 2) Individuazione di soluzioni a ridotto impatto ambientale per la trasformazione dei sottoprodotti dell'estrazione olearia in prodotti riutilizzabili in azienda o destinati alla vendita.	oleicolo - n.1 impresa meccanica - n. 2 soggetti pubblici di ricerca	
5) FILAMI - La filiera del latte dell'asino amiatino: valorizzazione, innovazione tecnologica sostenibile.	Zootecnico	Creazione di un processo di filiera del latte di asina sul territorio toscano che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.	- n. 2 produttori zootecnici - n. 2 soggetti pubblici di ricerca - n. 1 ente locale	436.000,00
6) FORMA NOVA - Foraggi coltura e mangimistica innovative per la produzione di pecorino toscano, con proprietà nutraceutiche	Zootecnico	Definizione di innovazione di prodotto per nuovi formaggi con buone proprietà nutraceutiche, di innovazione tecnica per sistemi foraggeri e per forme di allevamento e di alimentazione della pecora da latte.	- n. 2 caseifici - n. 2 soggetti pubblici di ricerca - n. 2 consorzi agrari - consorzio di tutela del formaggio	435.477,00
7) SIRSeC – Sistemi innovativi per il recupero ed il trasporto dei residui di potature e lo stoccaggio e la conservazione di cippato e girasole destinati all'uso energetico a	Agrienergie	Messa a punto di prodotti e processi innovativi per il recupero, il trasporto e lo stoccaggio dei residui di potature di vite e olivo e per lo stoccaggio prolungato (fino ad un anno) del girasole destinato ad usi energetici.	- n. 1 produttore viticolo ed olivicolo - n. 1 consorzio agrario - n. 1 soggetto pubblici di ricerca - n. 1 soggetto privato di ricerca - Cooperativa di lavoro	573.850,00
8) TEC.RI.L. – Tecnologie per il riutilizzo delle lane	Zootecnico	Messa a punto di un processo innovativo capace di valorizzare le lane locali, di ridurre l'impatto ambientale connesso al loro smaltimento e di migliorare le economie rurali.	- n.1 produttore zootecnico - consorzio di tutela della pecora - n. 2 soggetti privati di ricerca	589.400,00
9) E=mDOP2 – Modellazione e caratterizzazione di un olio perfetto	Olivo-oleicolo	Automazione integrale del frantoio per la produzione di oli a miglior qualità organolettica, salutistica e nutrizionale. Riutilizzo degli scarti derivati dalla produzione olearia per l'ottenimento di composti fenolici destinati al settore fitoterapico, cosmetico ed alimentare.	- n. 1 frantoio - n. 1 produttore olivo-oleicolo - n. 2 soggetti pubblici di ricerca - n. 1 soggetto privato di ricerca	427.060,00

La misura 124 nell'ambito della programmazione Leader è stata attivata a livello locale nel 2011 da tre GAL (GAL Start, GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma, Gal Appennino Aretino), supportati dal settore della Regione Toscana referente per la misura:

- il GAL Start ha attivato n. 10 progetti, di cui 4 nel settore delle agrienergie, 3 nel settore forestale, 2 nell'olivo-olivicolo e 1 nel settore zootecnico, con una netta prevalenza per l'introduzione di innovazioni di processo;
- il GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma ha finanziato tre progetti, di cui 2 nel settore zootecnico e 1 nel settore forestale, che presentano innovazioni di processo;
- il Gal Appennino Aretino ha attivato due progetti, di cui 1 nel settore delle agrienergie e 1 nel settore forestale, entrambi prevedano innovazioni di processo.

Indicazioni di sintesi sulla misura

Il trasferimento dell'innovazione nel settore agroforestale e la riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, che sono le principali finalità della misura 124, rappresentano esigenze prioritarie di tutti i settori produttivi regionali, in quanto sono processi indispensabili per rendere nuovamente competitivo il settore rurale, in linea con le politiche regionali del settore.

Per gli anni 2012 e 2013, non è prevista la pubblicazione di un nuovo bando specifico a livello regionale per la misura 124, in quanto è stato ritenuto opportuno attivare la misura nell'ambito del bando multimisura per i Progetti Integrati di Filiera (PIF). Tale scelta va appunto nella direzione della ricerca del necessario raccordo e integrazione tra misure per l'attuazione di progetti di filiera, al fine di perseguire obiettivi comuni di sviluppo rurale del territorio regionale e di stimolo delle imprese allo sviluppo di nuovi prodotti e processi e all'adozione di tecnologie innovative.

2.1.10 Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura”

Descrizione della misura

La misura sostiene gli interventi di realizzazione o miglioramento di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, e in particolare: il rifacimento e il miglioramento della viabilità interpodereale e vicinale, il potenziamento, miglioramento e adeguamento della viabilità forestale interaziendale, la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture per l'adduzione e l'accumulo di acque superficiali per uso irriguo interaziendale e di acquedotti rurali per uso potabile a fini produttivi, la realizzazione di elettrodotti interaziendali per l'approvvigionamento energetico e per l'aumento di potenza per i fini produttivi.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 125	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	93.576.872	56.146.123	26.578.108
<i>Di cui Risorse Health Check*</i>		9.052.241	5.856.800

** risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida "gestione delle risorse idriche"*

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura R “Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura” di cui al Reg. 1257/99 (misura 9.7 del PSR 2000-2006), è pari a 48.411 euro di spesa pubblica totale

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 1.535.774 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 18 domande pagate.

Per quanto riguarda gli impegni provenienti dal precedente periodo di programmazione i corrispondenti pagamenti si sono conclusi nell'annualità 2007 (le domande pagate sono 2: una relativa ad un intervento di gestione delle risorse idriche e l'altra relativa ad un intervento per la viabilità).

Cumulativamente, nel periodo 2007-2011 sono stati erogati 1.718.991 euro. Il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari allo 0,3%.

Misura 125	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	1.535.774	1.670.579	56.146.123	2,7 %	3,1 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006	0	48.412			
Totale	1.535.774	1.718.991			
<i>Di cui pagamenti relativi alle risorse HC</i>	0	0	9.052.241	0%	0%

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 125	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (B)
	18.172.805	59.535.331	31 %

A fronte di un limitato avanzamento dei pagamenti, dal punto di vista delle assegnazioni del contributo la misura presenta un miglior stato di attuazione. La maggior parte delle risorse impegnate riguarda la sottomisura 125b. Poiché gli interventi da realizzare nell'ambito di tale sottomisura sono interventi di una certa complessità (si ricorda che la sottomisura b prevede la realizzazione delle rete secondaria di distribuzione irrigua in collegamento con la diga di Montedoglio¹⁹, in Valtiberina e nella Valdichiana aretina e senese) si ritiene che essi genereranno i primi pagamenti non prima dell'annualità 2012.

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di operazioni sovvenzionate	18	21	347	6 %
Volume totale degli investimenti	1.876.030	2.106.610	56.145.845	4 %

Misura 125: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013).

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di operazioni sovvenzionate	0	2	347	0,6 %

Misura 125: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006).

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (euro)	0	0	19.296.000	0%

Avanzamento procedurale

¹⁹ La diga di Montedoglio è un invaso artificiale situato nella Provincia di Arezzo, posto a circa 30 km dalla sorgente del fiume Tevere; l'invaso è compreso nei comuni di Pieve Santo Stefano, Anghiari e Sansepolcro. La Diga di Montedoglio è stata costruita negli anni '80 allo scopo di incrementare e valorizzare la produzione agricola assicurando continuità di approvvigionamento idrico per fare fronte alle ricorrenti siccità estive e a fini idropotabili. Il lago sbarrà il Tevere a valle della confluenza del torrente Singerna e Tignana.

Nel mese di maggio del 2011 è stato pubblicato il terzo bando con il quale è stata attivata la sottomisura 125a per l'assegnazione dei fondi programmati per l'annualità 2013. La sottomisura "a" rientra nel gruppo delle misure per le quali le Province sono responsabili della programmazione locale, oltre che dell'istruttoria delle domande di aiuto, della formazione della graduatoria definitiva, dall'accertamento finale dei costi sostenuti e delle opere realizzate e della predisposizione degli elenchi di liquidazione da inviare all'organismo pagatore.

Con decreto dirigenziale n. 5871 del 20 dicembre 2011, è stato approvato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2012 e 2013.

La sottomisura 125/b non rientra nel gruppo delle misure di cui le Province, le Unioni di Comuni e le Comunità Montane sono responsabili della programmazione. La Regione con delibera di Giunta regionale n. 79 del 21 febbraio 2011 ha effettuato la ripartizione delle risorse programmate per le annualità 2011-2013 (20 Meuro) tra i seguenti Enti: Provincia di Arezzo, Provincia di Siena e Comunità Montana Valtiberina²⁰, individuati quali soggetti competenti alla realizzazione e gestione della rete secondaria irrigua nel territorio dello schema di Montedoglio in territorio toscano, ciascuno per il territorio di propria competenza.

Nel corso del 2010 è stata condotta un'intensa attività propedeutica all'attivazione della sottomisura "b" attraverso un' impegnativa concertazione con gli Enti interessati e i settori regionali coinvolti.

Ad esito di tale attività, con decreto dirigenziale n. 694 del 2 marzo 2011 sono state approvate le Direttive contenenti le disposizioni tecniche e procedurali relative all'attuazione della misura in oggetto da parte degli Enti che sono stati individuati come responsabili dell'attuazione delle opere di distribuzione irrigua dello schema sotteso dall'invaso di Montedoglio. Con decreto dirigenziale n. 2325 del 13 giugno 2011 e n. 5194 del 22 novembre 2011 sono state apportate successivamente alcune modifiche alla Direttive al fine di una migliore attuazione della misura.

Tra i mesi di giugno e luglio 2011 ciascun Ente ha individuato i progetti ammissibili da realizzare ed ha assegnato a ciascun intervento le risorse sulla base della ripartizione dei 20 milioni di euro effettuata con la DGR n.79/2011 e del costo progettuale degli interventi ammissibili.

Al fine dell'attuazione dei progetti individuati, sono state inoltre messe a disposizione risorse regionali per far fronte alla spese non rendicontabili sul programma comunitario, in parte sul capitolo specifico del bilancio regionale e in parte sulla misura 6.3.10 del Piano Agricolo Regionale (PAR), per complessivi 3 Meuro.

Nel luglio 2011 i tre gli Enti beneficiari hanno richiesto, con adeguate motivazioni, la proroga per l'affidamento dei lavori, che era stabilito dalle Direttive al 31 luglio 2011, ottenendo, con decreto dirigenziale n. 3196 del 28 luglio 2011, il posticipo al 15 luglio 2012 per l'aggiudicazione definitiva dei lavori.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione degli interventi, risultano affidati i lavori relativi all'intervento individuato dall'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina toscana. Sono ancora in fase di aggiudicazione i lavori relativi agli interventi proposti dalla Provincia di Arezzo e dalla Provincia di Siena.

²⁰ Si precisa che con DPGR n. 32 del 20 gennaio 2012 è stata decretata l'estinzione della Comunità Montana della Valtiberina toscana ed il subentro dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina toscana ad ogni effetto nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti alla Comunità Montana.

2.1.11 Misura 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare”

Descrizione della misura

La misura mira ad incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare di cui ai Regg. (CE) 509/06, 510/06, 834/07 e 1493/99 e ai sistemi di qualità nazionali (nel caso della Regione Toscana, sistema di qualità di cui alla L.R. 25/99, sistema “Agriqualità”), per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni e favorire l’incremento del loro valore aggiunto. Nell’ambito della misura viene concesso un contributo a fondo perduto, da erogare ogni anno per un massimo di 5 anni, fino al 70% dei costi fissi di certificazione realmente sostenuti per la certificazione necessaria alla partecipazione ai sistemi di qualità. Il contributo massimo concedibile per azienda, per ogni anno, è pari a 3.000 euro, l’importo minimo del contributo concedibile è pari a 200 euro.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 132	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	20.000.000	14.000.000	6.160.000
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Al 31/12/2010 sono state pagate 64 domande per un ammontare della spesa pubblica totale erogata di 41.145,46 euro.

Misura 132	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	180.760	221.906	14.000.000	1,3 %	1,6 %

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 132	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (B)
	595.959	14.000.000	4,3 %

Lo stato di attuazione della misura, sia in termini di avanzamento della spesa, che in termini di assegnazione del contributo, continua ad essere molto contenuto. Nel paragrafo “Avanzamento procedurale” relativo alla presente misura vengono riportate le principali motivazioni che giustificano tale ritardo.

Stato di attuazione

Il 69% delle domande pagate al 31/12/2011 (205 domande su 296 domande totali) riguarda l'adesione al sistema di qualità di cui al Reg. (CE) 834/07 del Consiglio, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) 2092/91, prevalentemente per prodotti appartenenti alla categoria “ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati”. Per l'attribuzione delle domande alle categorie di prodotto si è proceduto individuando dall'analisi del PAP (Piano Aziendale delle Produzioni presente sul sistema informatico di Artea per le aziende che aderiscono al sistema di qualità di cui al Reg. CE 834/07) di ciascuna azienda beneficiaria la coltura prevalente in termini di SAU, nell'ambito delle colture destinate al consumo umano.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole beneficiarie	183	247	8.000	3%

Misura 132: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

Indicatore	Cumulato 2007 - 2011 (a)	Target PSR (b)	Percentuale di esecuzione target (a) / (b)
R4 “Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità” (euro)	13.716.478	516.000.000	3%

Avanzamento procedurale

Il bando per l'assegnazione delle risorse 2011 (bando fase IV) è stato approvato il 30 dicembre 2010.

Il termine per la presentazione delle domande di aiuto è stato fissato al 31/03/2011.

Nella fase IV, continuando il lavoro intrapreso nelle fasi di attuazione precedenti, si è cercato di aumentare ulteriormente l'uniformità dei vari bandi relativamente alle procedure e alle parti a carattere orizzontale.

La predisposizione di questo bando ha determinato inoltre un ulteriore processo di semplificazione rispetto a quello della fase III avendo rinviato al Documento Attuativo Regionale quasi tutte le parti di carattere generale.

Con decreto n. 1033 del 25/03/2011 è stato prorogato il termine per la presentazione della domanda di pagamento (costi di certificazione relativi all'annualità 2010) dal 31/03/2011 al 15/04/2011.

Sulla scorta di quanto avvenuto nelle fasi precedenti, nelle quali si è evidenziata la necessità di sospendere i termini per la presentazione delle domande di aiuto, il bando della fase IV conteneva già la prescrizione di sospensione dei termini per la presentazione delle domande per i fondi dell'annualità 2012 e il rinvio ad atti successivi per la riapertura degli stessi.

Rispetto al bando della terza fase, il numero delle domande d'aiuto presentate è diminuito sensibilmente. Ciò è imputabile a vari fattori, già segnalati nelle Relazioni annuali di esecuzione degli anni precedenti, che si riportano di seguito:

- il rapporto contrattuale e contabile per la certificazione, spesso, (situazione riscontrata per alcune DOP e IGP), non è diretto tra impresa agricola e organismo di controllo, ma è indiretto, ossia è mediato dal Consorzio di tutela. In tali casi, poiché i costi di certificazione non sono sostenuti direttamente dalle imprese agricole, essi non sono rendicontabili e, quindi, di fatto, le imprese che si trovano nella suddetta situazione non possono accedere alla misura;
- le disposizioni del Reg. (CE) 1698/05 in base alle quali il sostegno alla partecipazione degli agricoltori al sistema di qualità alimentare è concesso unicamente per i prodotti agricoli destinati al consumo umano pongono per il sistema di qualità biologico notevoli difficoltà. In generale, la determinazione della quota parte dei costi di certificazione relativa alle sole produzioni destinate al consumo umano non è immediata, in quanto, per gli organismi di controllo la prassi è quella di certificare le produzioni aziendali nel loro complesso, senza la distinzione richiesta dal Reg. (CE) 1698/05. Inoltre, e ciò è problema più rilevante rispetto a quello descritto precedentemente, talvolta si verifica che la quota parte dei costi di certificazione che è rendicontabile in quanto relativa alle produzioni destinate al consumo umano risulta inferiore al minimale previsto per la misura, per cui, le relative domande di aiuto sono, di fatto, non ammissibili.
- le difficoltà derivanti nell'applicazione della misura a seguito dell'entrata in vigore nel corso del 2010 del D.M.29/07/2009 " Art. 68 del reg. CE n. 73/2009, che prevede all'art. 3, comma 3, un premio specifico per bovini di età superiore a 12 mesi ed inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione e certificati ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 ed all'art. 5 un premio specifico per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva ottenuto nel rispetto di quanto previsto dal reg. CE n. 510/2006 e del Reg. CE n. 834/2007. La Commissione Europea, dopo una lunga ed articolata trattativa, ha ritenuto cumulabili il contributo previsto dalla Misura 132 e quello previsto dal D.M.29/07/2009 e pertanto ha imposto la demarcazione tra i prodotti interessati a livello di piano.

A tal fine, a partire dal bando fase 4 (bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011 approvato il 30/12/2010) sono esclusi dal sostegno nell'ambito della Misura 132 i seguenti prodotti: carne a marchio Vitellone Bianco dell'Appennino centrale IGP e olio d'oliva a marchio biologico ed a marchio DOP e IGP.

Quale eccezione a quanto riportato al capoverso precedente la Commissione Europea ha ammesso la demarcazione a livello di beneficiario per le assegnazioni pluriennali già concesse in base ai bandi della fase 1 e della fase 2, nonché per le domande di aiuto pervenute entro il 15/03/2010 (bando fase 3 fase) relativamente alla sola annualità 2010.

Con decreto dirigenziale n.5735 del 15 dicembre 2011 è stato approvato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2012.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande ammesse e delle domande pagate con riferimento sia alla sola annualità 2011, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	167	1.063
Domande ammesse (al 31/12/2011)	330	748
Domande pagate (al 31/12/2011)	231	296

Misura 132: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate.

2.1.12 Misura 133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”

Descrizione della misura

La misura sostiene la diffusione delle informazioni e la promozione dei prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari” (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 133	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	7.040.043	4.928.030	2.168.333
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Misura 133	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	0	0 %	0 %

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 133	(A) Spesa pubblica impegnata 2011	(B) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	0	0	13.798.486	0 %	0 %

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di azioni sovvenzionate	0	0	40	0 %

Misura 133: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R4 "Valore delle produzioni agricole con certificazioni di qualità" (euro)	0	0	516.000	0%

2.1.13 Misura 144 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato (art. 20, d, iii/art. 35 bis Reg. (CE) n. 1698/05)”

Descrizione della misura

La misura è finalizzata a mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione del settore del tabacco e contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico “Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività” così come riportato al paragrafo 5.3.1.4.4 “Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell’organizzazione comune di mercato” del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 144	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	2.282.859	2.282.859	1.004.458

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Al 31/12/2011 sono state pagate 102 domande per un ammontare di spesa pubblica totale erogata di 405.810,53 euro.

Misura 144	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti	405.810,53	405.810,53	2.282.859	18 %	18 %

Stato di attuazione

Il bando relativo alla misura 144 è stato pubblicato in data 13 luglio 2011 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il bando è rivolto alle aziende agricole che hanno coltivato tabacco nel 2009 e che hanno subito una significativa riduzione degli aiuti comunitari in seguito alla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato del tabacco, giunta a compimento nel 2010.

Per accedere alla misura 144, le aziende interessate devono presentare, insieme alla domanda di aiuto, un piano aziendale di ristrutturazione o di riconversione. A fronte degli impegni previsti nel piano, l'aiuto massimo ottenibile è di 9 mila euro in tre anni (2011-2012-2013).

Avanzamento procedurale

Nel mese di luglio 2011 è stato pubblicato il bando riservato ai tabacchicoltori per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Le domande di aiuto, valide per accedere al sostegno previsto per le annualità 2011, 2012 e 2013, potevano essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del bando fino al 07/09/2011 e dovevano essere corredate dal piano aziendale di ristrutturazione e/o riconversione.

Con Decreto Dirigenziale n. 4020 del 26/09/2011 è stata effettuata, come previsto dal bando, la presa d'atto dell'elenco regionale delle domande di aiuto presentate, per un totale n.121 domande e per un importo totale massimo dell'aiuto concedibile pari a euro 939.872,10 di cui:

- Euro 453.042,11 nel 2011;
- Euro 319.971,21 nel 2012;
- Euro 166.858,78 nel 2013.

Gli atti di assegnazione dovevano essere emessi, dagli Enti competenti, entro 30 giorni dalla presa d'atto dell'elenco regionale delle domande presentate.

Come previsto dal bando, entro il 31/10/2011 i beneficiari dovevano presentare le domande di pagamento relative all'annualità 2011 e entro 30 giorni dalla ricezione di tali domande gli Enti competenti dovevano effettuare l'istruttoria di tali domande di pagamento e l'emissione dei relativi elenchi di liquidazione.

2.1.14 Misura 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e Misura 212 “Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Descrizione della misura

Le misure erogano un aiuto a favore delle aziende agro-zootecniche che operano nelle zone montane (misura 211) o nelle altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (misura 212) ai sensi della direttiva CEE 268/75.

I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno cinque anni dalla domanda di indennità compensativa. Il mantenimento è dimostrato con le risultanze dei registri di stalla e/o della banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche. L'indennità viene corrisposta per ettaro di superficie di seminativo e/o pascolo aziendale, escludendo, di conseguenza, la superficie destinata ad altre coltivazioni. L'importo massimo concesso per ettaro è pari a cento euro.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 211	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	11.000.000	11.000.000	4.840.000
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health check		

Misura 212	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	11.000.000	11.000.000	4.840.000
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Al 31/12/2011, complessivamente per le due misure sono stati effettuati pagamenti per 3.856.737 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 466 domande pagate

Il tasso di esecuzione finanziaria della misura 211 (spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011/ spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 10% e quello della misura 212 è pari al 6%.

Misura 211	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	1.104.579	2.288.114	11.000.000	10 %	21 %

Misura 212	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	667.326	1.568.623	11.000.000	6 %	14 %

Misure 211 e 212	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	1.771.905	3.856.737	22.000.000	8 %	18 %

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle aziende agricole beneficiarie è pari, complessivamente per le due misure, a 3.800 aziende, rispetto alle quali i 466 beneficiari le cui domande sono state pagate al 31/12/2011 costituiscono il 12%. Il numero di ettari interessati dal sostegno è complessivamente pari a 21.587. Tale valore costituisce il 36% del target previsto in fase di programmazione.

Delle 466 aziende beneficiarie, 16 ricadono in zona Natura 2000 con una superficie interessata di 1.012 ettari, pari a circa il 5% della superficie complessivamente sostenuta con le misure 211 e 212.

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende beneficiarie in zone montane	308	1.900	12,21%
Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ettari)	13.223	30.000	29,19%

Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura 211).

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	158	1.900	6,42%
Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	8365	30.000	21,85%

Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura 212).

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	466	3.800	12,26%
Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	21.588	60.000	35,98%

Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulle misure 211 e 212).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2011	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla: a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali; b) a migliorare la qualità dell' acqua; c) ad attenuare i cambiamenti climatici; d) a migliorare la qualità del suolo; e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	a) 49.268 ettari b) - c) - d) - e) 49.268 ettari	a) 60.000 ettari b) - c) - d) - e) 32.000 ettari	a) 82% b) - c) - d) - e) 154%

Misure 211 e 212: stato di avanzamento della misura in rapporto agli indicatori di risultato.

Avanzamento procedurale

Nel mese di febbraio del 2011 è stato pubblicato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011, 4° anno di attivazione della misura. Rispetto al bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2010 non sono state apportate modifiche di rilievo.

Nelle tabelle seguenti si riporta il riepilogo delle domande presentate, delle domande con atto di assegnazione del contributo e delle domande pagate con riferimento sia alla sola annualità 2011, che ai valori cumulati relativi alle annualità 2007-2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate (solo nuove domande, al netto delle domande di rinnovo)	385	1.037
Domande ammesse inclusi rinnovi	316	915

Misura 211: Avanzamento procedurale - domande presentate e domande ammesse 31/12/2011.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate (solo nuove domande, al netto delle domande di rinnovo)	263	557
Domande ammesse (inclusi rinnovi)	151	450

Misura 212: Avanzamento procedurale - domande presentate e domande ammesse 31/12/2011.

2.1.15 Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Descrizione della misura

La misura si articola in due sottomisure: 214a, “Pagamenti agro-ambientali” e 214b, “Conservazione delle risorse genetiche”. La sottomisura 214 a, “Pagamenti agro-ambientali”, a sua volta, si articola nelle seguenti cinque azioni:

- 214. a 1: Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica
- 214. a 2: Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata
- 214. a 3: Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
- 214. a 4: Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità
- 214. a 5: Inerbimento di seminativi e colture arboree

La sottomisura 214 b - Conservazione delle risorse genetiche si articola nelle seguenti due azioni:

- 214. b 1: Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità
- 214. b 2: Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 214	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	207.075.641	207.075.641	91.646.440
<i>Di cui Risorse HC*</i>		2.575.641	1.666.440

**Risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida "biodiversità"*

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006 (Reg. (CE)1257/99 - Misura F "Misure agroambientali" e Reg.CEE 2078/92) ammontano a 78.397.593 euro.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti sia a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006 per un ammontare di spesa pubblica pari a 3.554.562, sia pagamenti a titolo di impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 per un ammontare di spesa pubblica pari a 11.509.045. Non sono stati effettuati pagamenti a titolo delle nuove domande di aiuto presentate nel 2011.

Rispetto alle annualità precedenti, come prevedibile, si registra una rilevante contrazione dei pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (nell'annualità 2009 essi ammontavano a 22,6 Meuro, contro i 5,1 Meuro dell'annualità 2010 e 3,5 Meuro dell'annualità 2011); per quanto riguarda i pagamenti a titolo degli impegni assunti nell'attuale fase di programmazione, invece, si registra un andamento crescente.

Complessivamente, al 31 dicembre 2011, le risorse erogate a titolo della misura ammontano a 95.882.955,41 euro di contributo pubblico totale, pari al 46% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione. Tale valore della percentuale di esecuzione, pone la misura 214 tra le misure del PSR su cui si registra il miglior stato di attuazione finanziario.

Misura 214	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	11.509.045,41	27.824.065,41	207.075.641	7 %	46 %
Pagamenti relativi beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006	3.554.562,20	68.058.890,00			
<i>Pagamenti a titolo delle Risorse HC</i>	0	0			
Totale	15.063.607,61	95.882.955,41			

Stato di attuazione

La superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale per impegni assunti nel precedente periodo di programmazione è pari, cumulativamente, a 193.376 ettari (tale valore comprende anche le superfici che sono state oggetto di impegno e per le quali sono stati effettuati pagamenti nell'attuale fase di programmazione, ma che attualmente non sono più sotto contratto perché sono decorsi i cinque anni dell'impegno).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione annualità 2011
Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	193.376	192.393	101%
Numero totale di contratti	9.405	5.873	160%

Misura 214: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valore sulla misura relativamente ai assunti soli beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie	3.007	5.873	51%
Superficie totale interessata dal sostegno agro-ambientale	90.989	192.393	47%
Superficie fisica interessata dal sostegno	90.989	172.141	53%
Numero totale di contratti	3.007	5.873	51%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche	1.241	709	175%

Misura 214: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valore sulla misura relativamente ai soli beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2011	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla:			
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali;	a) 278.841 ettari	a) 131.637 ettari	a) 212%
b) a migliorare la qualità dell' acqua;	b) 278.841 ettari	b) 130.000 ettari	b) 214%
c) ad attenuare i cambiamenti climatici;	c) 278.841 ettari	c) 130.000 ettari	c) 214%
d) a migliorare la qualità del suolo;	d) 278.841 ettari	d) 130.000 ettari	d) 214%
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	e) -	e) -	e) -

Misura 214: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013 e nel periodo 2000-2006).

Avanzamento procedurale

Il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011 è stato approvato con decreto dirigenziale n.1024 del 23 marzo 2011 ed ha subito successivi aggiornamenti con i decreti n.1666 del 4 maggio 2011, n.3375 dell'8 agosto 2011, n. 3896 del 16 settembre 2011 e n.4899 del 4 novembre 2011.

Il decreto n. 1666 del 4 maggio consentiva , con riserva, la presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti interessati, infatti queste sarebbero state ammesse solo in seguito all' approvazione da parte della CE della modifica del PSR relativa alla coltivazione del tabacco con impegni aggiuntivi nell'ambito dell'azione a.2 "Introduzione dell'agricoltura integrata".

Il decreto n.3375 dell'8 agosto 2011 consente, a partire dal 2010 e in riferimento all'approvazione della modifica del PSR, il riconoscimento del cumulo dei pagamenti ove ricorra una combinazione di impegni derivanti dall'adesione a diverse azioni della sottomisura 214 a "Pagamenti agroambientali".

Il decreto n. 3896 del 16 settembre posticipava il termine per gli adempimenti istruttori a carico dell' Organismo Pagatore Regionale ARTEA e dettava per i richiedenti delle domande ammissibili ma non finanziabili con le risorse ordinarie programmate dai singoli Enti, le condizioni per poter godere degli eventuali fondi aggiuntivi che la Regione avrebbe messo a disposizione. Ciò è avvenuto con il decreto n. 4899 del 4 novembre 2011.

Con il bando 2011, sono state attivate le azioni a1 "Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica", a2 "Introduzione dell'agricoltura integrata", a3 "Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali" interventi b) "Sospensione delle produzioni agricole con impossibilità di ricavare qualsiasi tipo di reddito" e d) " Colture per la fauna selvatica" e a4 " Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità", per le quali le domande di aiuto e pagamento dovevano essere presentate entro il 15 maggio 2011.

Sono state ammesse a finanziamento 422 domande per l'azione a.1, 117 per l'azione a.2, 5 per l'a.3 e 1 per l'azione a.4. Si conferma quindi il grande interesse del mondo agricolo per le azioni a.1e a.2 mentre scarsa rimane l'appetibilità delle altre azioni. In particolare per l'azione a.4 l'impegno risulta troppo gravoso, la combinazione dei premi interventi con il decreto n.3375 dell'8 agosto 2011 essendo successivo ai termini per la presentazione delle domande di aiuto non ha potuto svolgere un'azione di richiamo che speriamo possa essere tale dal 2012, anche perché quasi sempre l'azione a.4 è attuata dall'azienda in combinazione con altre azioni della sottomisura 214 a in particolare con le azioni a1 e a.2.

2.1.16 Misura 215 “Pagamenti per il benessere degli animali”

Descrizione della misura

La misura promuove l'adesione a comportamenti o protocolli specifici in grado di aumentare la qualità di vita degli animali, partendo dall'individuazione dei parametri relativi alla gestione aziendale di un allevamento che possono avere una influenza significativa sul benessere dell'animale.

La misura sostiene l'adozione di impegni - di durata quinquennale - che possono apportare un beneficio al benessere degli animali negli allevamenti di ovicapri da latte, bovini da latte e bovini da carne. Sono previste diverse combinazioni di impegni e remunerazioni.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 215	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	5.000.000	5.000.000	2.200.000
Risorse Health Check	Misura non attivata ai sensi dell'Health check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione :

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati i seguenti pagamenti a titolo della misura.

Misura 215	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	845.362,86	1.836.446,37	4.925.427	17 %	37 %

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 215	(A) Spesa pubblica impegnata 2011	(B) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	4.925.427	4.925.427	4.925.427	100%	100%

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole che ricevono il sostegno	248	350	71 %
Numero di contratti per il benessere degli animali	404	375	108 %

Misura 215: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura).

Delle 248 aziende beneficiarie, 196 aziende hanno aderito alla misura per il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali negli allevamenti ovi-caprini da latte. Le rimanenti 93 aziende, invece, hanno aderito alla misura per il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali negli allevamenti bovini.

Indicatori di risultato

Indicatore	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
Aumento del benessere animale sul 10% degli allevamenti e dei capi presenti sul territorio regionale ²¹	-	-	10% degli allevamenti e dei capi presenti sul territorio regionale	-

Misura 215: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato.

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata nel 2009, mentre nelle annualità successive (2010-2011) sono stati aperti i soltanto i termini per la presentazione delle domande di pagamento.

La particolarità della misura risiede nel fatto che le aziende – per poter beneficiare del sostegno – non possono essere già allineate con gli standard che la misura intende far raggiungere attraverso l'adozione degli impegni. A questo scopo è stato previsto che le aziende richiedenti presentino un documento, a firma di un tecnico abilitato, con il quale viene descritta la situazione aziendale ante impegni per fare in modo che non vengano remunerati comportamenti – ancorché virtuosi – già attuati dalle aziende. Per evitare che tutte le aziende, anche quelle che non sarebbero rientrate tra le finanziabili a causa di risorse non sufficienti, fossero costrette a sostenere questa spesa, il bando è stato diviso in due parti. Con la domanda di aiuto iniziale i richiedenti hanno manifestato la propria volontà ad aderire alla misura ed in fase di istruttoria sono stati valutati i requisiti di accesso e di priorità; su queste basi è stata stilata una graduatoria preliminare. Ad un certo numero di aziende delle prime posizioni in graduatoria è stato richiesto di completare la documentazione fornendo il documento relativo alla situazione aziendale ante impegni, la combinazione di impegni scelta ed una relazione esplicativa sulle modalità di adempimento agli impegni assunti. Per l'inoltro di questo materiale è stata scelta una modalità completamente on-line e informatizzata. Trattandosi di una misura assolutamente nuova nel panorama regionale è stata necessaria un'azione di informazione continua nei confronti dei potenziali beneficiari per assicurare una consapevole assunzione degli impegni.

²¹ La quantificazione dell'indicatore di risultato non è attualmente disponibile in quanto è in corso la definizione della metodologia di calcolo dell'indicatore da parte del Valutatore indipendente del PSR 2007-2013 della Regione Toscana.

Si è ritenuto opportuno non procedere alla riapertura dei termini del bando per l'annualità 2011. in quanto le competenze in materia di programmazione finanziaria e di gestione dell'istruttoria, inizialmente in capo alla Regione Toscana, sono state attribuite agli enti (Province), nell'ambito della programmazione locale. Si è ritenuto pertanto conveniente sospendere la riapertura delle domande in attesa di ricevere indicazioni su eventuali difficoltà nel rispetto degli impegni da parte delle aziende.

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate (solo nuove domande, al netto delle domande di rinnovo)	0	1.209
Domande ammesse inclusi rinnovi)	0	254
Domande pagate	35	248

Misura 215: Avanzamento procedurale - domande presentate, domande ammesse e domande pagate al 31/12/2011.

2.1.17 Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”

Descrizione della misura

La misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali tradizionali, nonché dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale. Essa si articola in due azioni:

- Investimenti finalizzati alla gestione sostenibile dell'agroecosistema a fini faunistici finalizzata all'incremento della fauna selvatica e al ripristino degli equilibri naturali;
- Investimenti aziendali che valorizzino in termini di pubblica utilità le **zone Natura 2000** e gli altri siti di elevato pregio naturale.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 216	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	5.000.000	5.000.000	2.200.000

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Misura 216	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	5.000.000	0 %	0 %

Misura 216	(A) Spesa pubblica impegnata 2011	(B) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
	70.000	70.000	4.925.427	1 %	1 %

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	0	125	0 %
Volume totale degli investimenti	0	5.555.556	0 %

Misura 216: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2011).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2010	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla:			
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali;	a) 0 ettari	a) 4.000 ettari	a) 0 %
b) a migliorare la qualità dell' acqua;	b) -	b) -	b) -
c) ad attenuare i cambiamenti climatici;	c) -	c) -	c) -
d) a migliorare la qualità del suolo;	d) 0 ettari	d) 6.000 ettari	d) 0%
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	e) -	e) -	e) -

Misura 216: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato.

Avanzamento procedurale

Il bando relativo all'annualità 2011 è stato approvato il 12/9/2011. A fronte di risorse programmate per l'annualità 2011 pari a 220.000 euro, sono state presentate 13 domande per un corrispondente importo del contributo richiesto pari a 543.676 euro

2.1.18 Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”

Descrizione della misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici agricole. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni agricoli. La misura finanzia le seguenti tipologie di impianti:

- a) Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore uguale a 15 anni;
- b) Realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- c) Realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie ecc.) o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni
- d) Realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- e) Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, con ciclo compreso fra 8 e 15 anni.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 221	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	54.776.292	38.343.405	16.871.098

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura H “Imboschimento di superfici agricole” di cui al Reg. 1257/99, azione 8.1 del PSR 2000-2006²² ammontano a 33.323.108 euro.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati sia pagamenti a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013 e sia i pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (a titolo della misura H “Imboschimento di superfici agricole” di cui al Reg. 1257/99, azione 8.1 del PSR 2000-2006), che continuano a costituire la parte più rilevante dei pagamenti effettuati a titolo delle misura e grazie ai quali essa presenta un buon livello di attuazione in termini di avanzamento della spesa.

²² Regg. CEE 2080/92, 2328/91 e 1609/89

Misura 221	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	229.888,35	507.268,98	38.343.405	9 %	48 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006	3.232.623,57	18.179.226,58			
TOTALE	3.462.511,92	18.686.495,56			

Stato di attuazione

L'avanzamento della misura rispetto ai target definiti in fase di programmazione è dovuto sostanzialmente ai pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Grazie a questi ultimi, infatti, il livello obiettivo del numero di beneficiari sostenuti e del numero di ettari imboschiti definito in fase di programmazione risultano abbondantemente superati.

Per quanto riguarda la natura degli imboschimenti realizzati, nell'ambito degli impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013 si rileva lo stesso tipo di andamento rispetto agli impianti realizzati nella precedente fase di programmazione e i cui impegni interessano la fase di programmazione 2007-2013 e cioè si riscontra l'assoluta predominanza di impianti di latifoglie, che rappresentano, rispettivamente, il 92% e l'83% degli ettari imboschiti nella fase di programmazione 2007-2013 e nella fase di programmazione 2000-2006 e attualmente ancora sotto impegno.

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	16	615	3 %
Numero di ettari imboschiti	153	3.000	5 %

Misura 221: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	2.039	615	332 %
Numero di ettari imboschiti	7.895	3.000	263 %

Misura 221: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2011	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla:			
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali;	a) 10.157 ettari	a) 3.000 ettari	a) 338%
b) a migliorare la qualità dell' acqua;	b) 10.157 ettari	b) 3.000 ettari	b) 338%
c) ad attenuare i cambiamenti climatici;	c) 10.157 ettari	c) 3.000 ettari	c) 338%
d) a migliorare la qualità del suolo;	d) 10.157 ettari	d) 3.000 ettari	d) 338%
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	e) -	e) -	e) -

Misura 221: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura a favore di beneficiari selezionati sia nella fase di programmazione 2000-2006 che nella fase 2007-2013).

Avanzamento procedurale

Per l'annualità 2011 il bando relativo alla misura 221 è stato approvato con decreto n. 90 del 17/1/2011.

Nel bando relativo all'annualità 2011 è stata prevista la riserva per i tabacchicoltori. In particolare le domande di aiuto di coloro che erano in possesso dei requisiti previsti dal DAR per essere "tabacchicoltore o soggetto ad esso equiparato" sono state inserite in un elenco regionale e finanziato con i fondi derivanti dall'OCM tabacco.

Con riferimento all'annualità 2011 e alle domande dei tabacchicoltori, con Decreto dirigenziale n. 4896 del 07/11/2011 è stata effettuata la presa d'atto dell'elenco delle domande di aiuto presentate da tabacchicoltori o da soggetti ad essi equiparati generato dal sistema informatico di ARTEA e definizione della graduatoria preliminare ai sensi del bando della misura 221 approvato con Decreto Dirigenziale n. Decreto n. 90 del 17/01/2011 - fase 4 - annualità 2011 - e s.m.i.

2.1.19 Misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole”

Descrizione della misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni non agricoli o su terreni agricoli incolti. La misura finanzia le seguenti tipologie di impianti:

- a) boschi permanenti
- b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa;
- c) realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali;
- d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 223	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	4.000.000	2.800.000	1.232.000
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura I “Altre misure forestali” di cui al Reg. 1257/99, azione 8.2.1 del PSR 2000-2006 ammontano a 116.535 euro di spesa pubblica totale.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

La misura presenta un limitato stato di avanzamento finanziario. Nel corso del 2011 sono stati effettuati solo pagamenti a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006 (a titolo della misura I “Altre misure forestali” di cui al Reg. 1257/99, misura 8.2, azione 8.2.1 del PSR 2000-2006).

Misura 223	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A)/(C)	% (B)/(C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	0	7.917,00	2.800.000	1%	2%
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006	21.932,64	67.710,15			
TOTALE	21.932,64	75.627,15			

Stato di attuazione

L'avanzamento della misura rispetto ai target definiti in fase di programmazione è dovuto quasi esclusivamente ai pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	2	162	1,2 %
Numero di ettari imboschiti	1,3	650	0,2 %

Misura 223: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2007-2013).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	71	162	44 %
Numero di ettari imboschiti	52,26	650	8 %

Misura 223: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento	73	162	45 %
Numero di ettari imboschiti	53,56	650	8,2 %

Misura 223: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura a favore di beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006 e nella fase 2007-2013).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2011	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla:			
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali;	a) 40,3 ettari	a) 650 ettari	a) 7 %
b) a migliorare la qualità dell' acqua;	b) -	b) -	b) - %
c) ad attenuare i cambiamenti climatici;	c) 40,3 ettari	c) 650 ettari	c) 7 %
d) a migliorare la qualità del suolo;	d) 40,3 ettari	d) 650 ettari	d) 7 %
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	e) -	e) -	e) -

Misura 223: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato (beneficiari selezionati nella fase di programmazione 2000-2006 e nella fase 2007-2013).

Avanzamento procedurale

Di seguito, si riportano, le informazioni di sintesi relative alla misura 223.

Informazioni di sintesi sull'avanzamento procedurale della misura 223 nel 2011	
Pubblicazione del bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011:	gennaio 2011
Risorse programmate per l'annualità 2011:	277.907 euro

2.1.20 Misura 225 “Pagamenti silvoambientali”

La misura vuole incentivare l'assunzione volontaria di impegni silvoambientali più onerosi rispetto a quanto stabilito dalla normativa forestale vigente (vedi tabella 2), e finalizzati all'esecuzione di operazioni colturali straordinarie: tali impegni aggiuntivi comportano oneri gestionali supplementari rispetto alle normali pratiche di gestione selvicolturali dei boschi e delle aree assimilate.

La misura compensa i mancati redditi e/o i costi aggiuntivi sostenuti da coloro che assumono volontariamente detti impegni ed eseguono gli interventi ad essi collegati.

Gli impegni individuati sono in linea con quanto previsto dal documento “Criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali. ai fini dell'applicazione della misura “pagamenti silvo-ambientale” (Decreto 21 gennaio 2010 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) e, fatto salvo per quanto riportato alla successiva lettera b), prevedono che l'esecuzione degli interventi avvenga in contemporanea con i normali tagli selvicolturali.

In particolare, la misura è articolata nelle seguenti azioni, ognuna delle quali prevede uno o più interventi a cui sono collegati gli impegni previsti e di seguito descritti:

- Selezione delle specie soggette ad utilizzazione
- Ripuliture e sfalcio di vegetazione arbustiva ed erbacea nei boschi e altri interventi per la tutela della biodiversità strutturale.

- Gestione dei residui di lavorazione delle utilizzazioni
- Impatto dell'uso dei boschi e delle utilizzazioni sul suolo, sulla vegetazione arbustiva, sulla rinnovazione e sulla fauna selvatica

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 225	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	6.097.705	6.097.705	2.682.990

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura I “Altre misure forestali” di cui al Reg. 1257/99, azione 8.2.4 del PSR 2000-2006 ammontano a 6.739 euro di spesa pubblica totale. Nel 2010, esse sono le uniche risorse programmate a titolo della misura 225.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 non sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura. Per quanto riguarda i pagamenti relativi alle risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, essi si sono conclusi nell'annualità 2007 (2.176,17 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 3 domande pagate. La superficie forestale interessata dagli interventi è di 33,284 ettari).

Misura 225	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	0	0	6.006.760	0 %	0 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006	0	2.176			

La misura presenta uno limitato stato di avanzamento finanziario in quanto il primo bando con il quale è stata attivata la misura è stato pubblicato nel mese di aprile del 2011.

Stato di attuazione

Nel corso del 2011 per la prima volta è stato pubblicato il bando per l'attivazione della misura 225 "Pagamenti per interventi silvoambientali" approvato con Decreto dirigenziale n. 1 del 17/1/2011.

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende silvicole finanziate	0	1	72	1,4 %
Superficie forestale finanziata con il sostegno silvo-ambientale	0	33,28	10.000	0,3 %
Superficie fisica interessata dal sostegno silvo-ambientale	0	33,28	4.285	0,8 %
Numero contratti	0	1	72	1,4 %

Misura 225: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente agli impegni assunti nella fase di programmazione 2000-2006),

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende silvicole finanziate	0	0	72	0 %
Superficie forestale finanziata con il sostegno silvo-ambientale	0	0	10.000	0 %
Superficie fisica interessata dal sostegno silvo-ambientale	0	0	4.285	0 %
Numero contratti	0	0	72	0 %

Misura 225: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente agli impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013),

Indicatori di prodotto	Realizzato nel 2011	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero di aziende silvicole finanziate	0	1	72	1,4 %
Superficie forestale finanziata con il sostegno silvo-ambientale	0	33,28	10.000	0,3 %
Superficie fisica interessata dal sostegno silvo-ambientale	0	33,28	4.285	0,8 %
Numero contratti	0	1	72	1,4 %

Misura 225: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati sia nella fase di programmazione 2000-2006 che nel periodo 2007-2013).

2.1.21 Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”

Descrizione della misura

La misura intende migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, tramite la realizzazione di opere per la prevenzione dagli incendi boschivi e da altre calamità naturali nonché la ricostituzione di soprassuoli danneggiati o distrutti. Le azioni o interventi possono riguardare opere relative alla riduzione del rischio di incendio, ripuliture, diradamenti, fasce parafuoco, opere di attingimento idrico, opere di sistemazione idraulico forestale, ecc. Il contributo è concesso sia a soggetti privati che a soggetti pubblici.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 226	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	51.585.472	51.585.472	24.474.800
<i>Di cui risorse HC*</i>		8.585.471	5.554.780

**Risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida “Cambiamenti climatici”*

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: Non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti per 6.553.843,69 euro a fronte di 117 domande pagate. Il tasso di esecuzione finanziaria della misura (rapporto percentuale tra la spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011 e la spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2013) è pari al 31%.

Misura 226	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007- 2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	6.553.843,69	15.911.310,97	51.585.472	12%	29%
<i>Di cui pagamenti a titolo delle risorse HC</i>	0	0	8.585.471	0%	0%
TOTALE	6.553.843,69	15.911.310,97	51.585.472	13 %	31 %

Stato di attuazione

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente al numero di interventi preventivi/ricostitutivi da sostenere è pari a 960, rispetto al quale le 257 azioni sovvenzionate dal 2007 al 31/12/2011 costituiscono il 27%. Sono 180 le azioni sovvenzionate al 31/12/2011 a valere sulle azioni di prevenzione, con prevalenza di

quelle finalizzate alla prevenzione dei danni provocati dalle calamità naturali rispetto a quelle finalizzate alla prevenzione dei danni provocati da incendi boschivi, mentre quelle di ripristino sono pari a 77.

La superficie forestale danneggiata sovvenzionata dal 2007 al 31/12/2011 è pari a 5.975 ettari, il 36% dei quali (pari a 2.151 ettari) riguardano aree interessate da interventi realizzati da beneficiari pubblici.

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di interventi preventivi/ricostitutivi	257	960	27 %
Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ettari)	5.975	4.199	142 %
Volume totale degli investimenti (euro)	57.299.640	41.998.174	136 %

Misura 226: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2010).

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2011	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla:			
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali;	a) 991 ettari	a) 4.199 ettari	a) 24%
b) a migliorare la qualità dell' acqua;	b) -	b) -	b) -
c) ad attenuare i cambiamenti climatici;	c) 991 ettari	c) 4.199 ettari	c) 24%
d) a migliorare la qualità del suolo;	d) 991 ettari	d) 3.500 ettari	d) 28%
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	e) -	e) -	e) -

Misura 226: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato

Avanzamento procedurale

Con decreto n. 5493 del 1/012/2011 è stato approvato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011 rivolto ai beneficiari privati e ai beneficiari pubblici diversi da Province, Comunità Montane e Unioni di Comuni.

Per quanto riguarda le azioni di competenza delle Province e Comunità Montane e Unioni di Comuni, le direttive sono state approvate con decreto n. 5874 del 20/12/2011. Tale decreto, considerata la tipologia di beneficiari, l'entità dei finanziamenti da assegnare, l'attivazione di fondi straordinari per far fronte a situazioni di particolare gravità e urgenza.

2.1.22 Misura 227 “Investimenti non produttivi”

Descrizione della misura

Gli interventi previsti in questa misura sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali, anche di grande pregio, e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Con la misura, inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico. Tra le varie tipologie di intervento ammissibili si ricordano:

- la rinaturalizzazione di fustaie;
- la ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità;
- la creazione e la sistemazione di sentieri;
- la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- la realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 227	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	8.904.345	8.904.345	3.917.912
<i>Risorse Health Check</i>	<i>Misura non attivata ai sensi dell'Health Check</i>		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura 227 per 2.771.566,52 euro. Complessivamente dal 2007 al 31/12/2011 sono state pagate 63 domande per una spesa pubblica di 3.480.923,48 euro.

Misura 227	Spesa pubblica - Anno 2011	Spesa pubblica – Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011	Spesa pubblica programmata 2007-2013	% anno 2011 su spesa pubblica programmata 2007-2013	Esecuzione finanziaria del PSR
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	2.771.566,52	3.480.923,48	8.904.345	32 %	40 %
<i>Risorse Health check</i>	<i>Misura non attivata ai sensi dell'Health check</i>				

Stato di attuazione

Le 63 domande pagate al 31/12/2011 riguardano tutte interventi volti a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste e i boschi delle zone interessate ossia interventi finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree di interesse forestale e a favorirne l'uso a scopi ricreativi, sociali e turistici. Nella tabella seguente si riporto lo stato di avanzamento della misura in relazione agli indicatori di prodotto, i cui livelli target sono stati definiti in fase di programmazione.

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione
Numero di proprietari di foreste beneficiari	30	223	13 %
Volume totale degli investimenti (euro)	14.405.800	8.900.000	161 %

Misura 227: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Realizzato 2007-2011	Targets 2007-2013	Percentuale di Esecuzione
Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla:			
a) biodiversità e salvaguardia degli habitat naturali;	a) 286 ettari	• 9.000 ettari	• 3%
b) a migliorare la qualità dell' acqua;	b) -	• -	• -
c) ad attenuare i cambiamenti climatici;	c) -	• -	• -
d) a migliorare la qualità del suolo;	d) -	• -	• -
e) ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	e) 286 ettari	• 5.800 ettari	• 5%

Misura 227: Stato di avanzamento degli indicatori di risultato

Avanzamento procedurale

Con decreto n. 5490 del 1/12/2011 è stato approvato il bando per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2011 rivolto ai beneficiari privati e ai beneficiari pubblici diversi da Province, Comunità Montane e Unioni di Comuni.

Per quanto riguarda le azioni di competenza delle Province e Comunità Montane e Unioni di Comuni, le direttive sono state approvate con decreto n. 5485 del 20/12/2011. Tale decreto, considerata la tipologia di beneficiari, l'entità dei finanziamenti da assegnare, l'attivazione di fondi straordinari per far fronte a situazioni di particolare gravità e urgenza.

2.1.23 Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

Descrizione della misura

La misura prevede il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali verso attività non agricole, fermo restando la prevalenza dell'attività agricola. La misura è composta da due azioni: la prima sostiene le attività di diversificazione, la seconda in particolare l'agriturismo. L'azione sulla diversificazione prevede il sostegno ad investimenti delle aziende agricole finalizzati ad una ampia serie di attività quali: lo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali, ricreative, sportive, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche. Quella sull'agriturismo riguarda interventi di qualificazione dell'offerta, e interventi sui fabbricati per consentire l'ospitalità agrituristica.

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 311	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	220.267.045	88.106.818	38.767.000
Risorse HC	Misura non attivata ai sensi dell'Health Check		

Risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione:

Le risorse programmate relative ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione a titolo della misura P "Diversificazione delle attività del settore agricolo" di cui al Reg. 1257/99, misura 9.5 del PSR 2000-2006 ammontano a 2.171.543 euro di spesa pubblica totale.

Aiuti di stato: non sono presenti aiuti di stato

Stato di attuazione finanziario

Nel corso del 2010 sono stati effettuati pagamenti per 6.898.032,27euro di spesa pubblica totale, a fronte di 166 domande pagate, tutte relative ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013. Nel corso del 2010 non sono stati effettuati pagamenti a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006. Tali pagamenti, infatti, si sono conclusi nell'annualità 2008 (le domande pagate a titolo di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione sono complessivamente pari a 40, a fronte di un contributo pubblico erogato di 2.121.882,60).

Cumulativamente, nel periodo 2007-2010 sono stati erogati 11.154.917,84 euro per 251 domande pagate.

Nella tabella seguente, i pagamenti effettuati espressi in quota pubblica totale sono rapportati alla spesa pubblica programmata per la misura per il periodo 2007-2013; il tasso di esecuzione finanziaria della misura è pari al 13%.

Misura 311	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013	6.142.476	15.175.750	88.106.818	7,0 %	19,6 %
Pagamenti relativi a beneficiari selezionati nell periodo di programmazione 2000-2006	0	2.121.823			
Totale	6.142.476	17.297.393			

Per quanto riguarda le risorse impegnate, si riporta di seguito una tabella in cui si evidenzia la percentuale delle risorse impegnate rispetto alle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione.

Misura 311	(A) Spesa pubblica impegnata dal 2007 al 2011	(B) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (B)
	30.273.680	88.106.818	34 %

Stato di attuazione

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero beneficiari (dal periodo di programmazione 2000-2006)	40	1.300	3 %
Volume totale degli investimenti (euro) (impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006)	2.121.822	220.267.000	1 %

Misura 311: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006).

Indicatori di prodotto	Realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero beneficiari (beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	352	1.300	27 %
Volume totale degli investimenti (euro) (beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	96.197.751	220.267.000	44 %

Misura 311: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura relativamente agli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013).

Indicatori di prodotto	Totale realizzato dal 2007 al 2011	Targets 2007- 2013	Percentuale di esecuzione
Numero beneficiari (beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	352	1.300	30%
Numero beneficiari (beneficiari selezionati periodo di programmazione 2000-2006)	40		
Totale numero di beneficiari	392		
Volume totale degli investimenti (euro) (beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013)	96.197.751	220.267.000	45%
Volume totale degli investimenti (euro) (beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2000-2006)	2.121.822		
Totale Volume degli investimenti (euro)	98.319.573		

Misura 311: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a valere sulla misura al 31/12/2011, relativamente ai beneficiari selezionati sia nel periodo di programmazione 2000-2006 che nel periodo 2007-2013. Il volume degli investimenti si riferisce alle domande che al 31/12/2011 hanno ricevuto il pagamento a titolo di saldo o a solo titolo di anticipo).

Indicatori di risultato

Indicatori	Anno 2011	Cumulato 2007 - 2011	Target PSR	Percentuale di esecuzione target
		(a)	(b)	(a) / (b)
R7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie" (euro)	2.452.107	2.452.107	26.400.000	9%
R8 "N° lordo di posti di lavoro creati"	0	0	150	0%

Per la quantificazione dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ", il Valutatore ha utilizzato, oltre ai dati ARTEA e ai dati RICA-REA, anche lo studio di casi. Si riportano, di seguito, lo studio di caso effettuato nel 2011 nell'ambito della misura 311.

PSR 2007-2013 – Analisi dell'azienda XX4 beneficiaria della misura 311

L'azienda, localizzata nel Comune di Borgo San Lorenzo, è ad indirizzo produttivo misto policoltura con seminativi e vigneti combinati, coltivati con metodo integrato. La superficie totale è di 35,86 ettari e la SAU di 28,42 ettari. La manodopera utilizzata è di circa di 2 Unità di lavoro, di cui quasi la totalità rappresentata da manodopera familiare. Negli anni passati, l'azienda aveva anche un frutteto coltivato a pesche e peri (8 ettari), coltivazioni tipiche e diffuse nel territorio (in particolare le pesche), che al momento del reimpianto è stato, invece, espantato in quanto non remunerativo dal punto di vista economico.

L'azienda svolge attività agrituristica. L'agriturismo sorge su una villa storica risalente al XIII-XIV secolo. L'ospitalità è offerta oltre che dalle strutture della villa, recentemente ristrutturata, anche da due appartamenti, per un totale di 26 posti letto. Annessa all'agriturismo vi è una piscina all'aperto ed è possibile per gli ospiti gustare ed acquistare i prodotti aziendali.

L'azienda partecipa al progetto "Pane del Mugello", nato dall'idea dell'Associazione Toscana Cereali di realizzare una filiera per la valorizzazione del grano del Mugello proveniente da coltivazioni con i metodi della lotta integrata. Il grano, selezionato attraverso apposite ricerche, viene macinato a pietra, per dare vita ad un pane a lievitazione naturale, cotto nel forno a legna, che si conserva a lungo e che è particolarmente adatto alle preparazioni tradizionali toscane. Il "Pane del Mugello" ha ottenuto il marchio "Agriqualità" da parte della Regione Toscana.

L'azienda ha ricevuto nel corso degli anni diverse tipologie di contributi pubblici. Nel 2009 ha fatto domanda sulla misura 311 del PSR 2007-2013 per un investimento totale di 186.981,95 euro, con un contributo pubblico erogato di 69.402,00 euro. L'intervento è articolato in:

- *interventi sui fabbricati aziendali, ristrutturazione edilizia delle strutture per l'ospitalità e la ricettività: 169.983,59 euro,*
- *investimenti immateriali, spese generali e di progettazione connesse all'investimento: 16.998,36 euro.*

Contributi pubblici ricevuti dall'azienda nel periodo 2008-2011 (euro)

	2008	2009	2010	2011	Totale
Assicurazione del raccolto - R.1234/07, Art. 103 unvicies			121	141	263
Azione 62 ex Reg. 1257/99	5.070				5.070
Diversificazione e Agriturismo			69.402		69.402
Domanda unica Reg. CE 1782/03	6.147	9.730	4.497	9.158	29.533
Imboschimento terreni agricoli - Reg. 2080/92	452	452	452		1.357
L.R. 25/1999 sistema agriqualità azione B		22.090			22.090
L.R. 34/2001 - condizionalità vegetale	640				640
Sottomisura 214a - Pagamenti agroambiente a1) a2) a3) a4)		2.971	2.431	2.977	8.378
114 Utilizzo servizi di consulenza		750	750		1.500
Totale	12.309	35.993	77.654	12.276	138.232

Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA (Estrazione del 7 maggio 2012)

Gli investimenti per l'agriturismo sono stati finalizzati soprattutto alla ristrutturazione della villa padronale, che ha consentito di realizzare strutture ricettive consistenti in 8 camere dotate di bagno e locali di ristorazione, situati al piano terra della villa stessa. La scelta di realizzare tali tipologie di accoglienza (camere con bagno) è stata dettata dai cambiamenti intervenuti nella richiesta di ospitalità, più di breve durata e proveniente da coppie, rispetto a quanto si riscontrava negli anni passati, quando la richiesta proveniva in larga parte da famiglie ed aveva durata settimanale. L'azienda valuta positivamente gli investimenti effettuati "vi è un incremento di presenze a seguito dell'aumento dei posti letto, ma è ancora presto per quantificare il ritorno economico in quanto si stanno pagando ancora i mutui accesi", dice la titolare. Si deve segnalare che nel 2010 è stata assunta a tempo pieno un'altra unità di lavoro proprio per seguire l'attività agrituristica.

All'azienda è stato applicato l'indicatore R7.

Variazione del Valore Aggiunto aziendale e delle attività connesse

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2010-2009	Var. % 2011-2009
Valore aggiunto lordo (al netto degli aiuti pubblici)	18.587	56.766	46.513		-18,06	
Ricavi da agriturismo	43.116	94.000	95.946	**128.148		
Costi agriturismo*	13.819	22.886	21.508	**45.694		
VA agriturismo	29.297	71.114	74.438	82.454	4,67	15,95

Fonte: Elaborazioni INEA su dati RICA

*Fattori di consumo per agriturismo + spese per servizi agriturismo e attività connesse

** Dati forniti dall'azienda

Dall'analisi si osserva che l'investimento ha avuto ripercussioni positive già nel 2009: l'incremento di posti letto e la differenziazione dell'offerta ha permesso di incrementare notevolmente sia il valore aggiunto delle attività connesse, sia quello aziendale nel suo complesso.

Nel 2010 la variazione di valore aggiunto è positiva rispetto al 2008, ma negativa rispetto al 2009: l'incremento della produzione lorda vendibile al netto degli aiuti pubblici (+1,1% dal 2009 al 2010) risulta infatti molto più contenuta rispetto all'aumento dei costi intervenuto nello stesso periodo (+20%). Rimane invece positiva la variazione del valore aggiunto delle attività connesse.

Avanzamento procedurale

Per la fase IV fondi 2011 sono stati pubblicati due bandi relativi alla misura 311 "Diversificazione in attività non agricole":

Un primo bando pubblicato sul BURT del 18/8/2010 contenente disposizioni tecniche e procedurali per la fase 4 - fondi 2011 per l'assegnazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco e quindi riservato ai tabacchicoltori, approvato con decreto dirigenziale n. 3979 del 4 Agosto 2010. I termini per la presentazione delle domande scadevano il 31/12/2010.

A questo bando hanno fatto seguito due decreti dirigenziali:

- il n. 5600 del 18/11/2010 per la "conferma tassi di contribuzione" redatto a seguito della nota della Commissione Europea Ares (2010) 688005 del 12.10.2010 con la quale è stata comunicata l'accettazione della proposta di modifica della versione 6 del PSR 2007/13 per la parte che prevede, a favore dei tabacchicoltori, un tasso di contribuzione pari al 50% del costo ammissibile dell'investimenti, elevato al 60% qualora l'investimento sia realizzato in zone montane ai sensi della Direttiva 75/268/CEE (Art. 3 comma 3) e successive modificazioni e integrazioni;
- il n. 5940 del 3/12/2010 per lo "scioglimento riserva" redatto sempre a seguito della stessa nota Ares che con l'accettazione della proposta di modifica della versione 6 del PSR 2007/13 ha determinato lo scioglimento della riserva disposta sulle domande presentate dai "tabacchicoltori", nonché per consentire (alla luce delle conseguenti modifiche apportate al paragrafo 2.10 "Destinazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco" dalla DGR 992/2010) anche ai "soggetti equiparati ai tabacchicoltori" di essere ammessi a presentare domanda di aiuto.

Un secondo bando pubblicato sul BURT del 2/2/2011 contenente disposizioni tecniche e procedurali per la fase 4 – fondi approvato con decreto dirigenziale n. 126 del 18 Gennaio.

A questo bando ha fatto seguito il decreto n. 919 del 15 Marzo 2011 redatto al fine di consentire la proroga dei termini per la presentazione delle domande di aiuto dal 31 marzo 2011 al 15 aprile 2011 per l'annualità 2011 (fase IV), nonché per prolungare la sospensione dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per la annualità 2012 (fase 5) stabilendo che la data di riapertura per la presentazione delle domande di aiuto per quest'ultima annualità veniva definita con un successivo atto dirigenziale.

Il decreto dirigenziale di proroga per la presentazione delle domande di aiuto è stato determinato dalla richiesta delle Organizzazioni Professionali Agricole toscane che evidenziavano la difficoltà a concludere le operazioni di presentazione delle domande dovuta al concentrarsi nel giorno 31 marzo della scadenza di molte misure a investimento. La decisione di far precedere la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per la fase V da un apposito decreto è legata a quanto previsto al paragrafo 4 "Programmazione locale" del DAR approvato con DGR 685/2010 e sue s.m.i in cui si stabilisce le modalità di presentazione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale (PLSR) e la tempistica di presentazione degli stessi fissando come termine ultimo il 31 luglio di ogni anno;

Con riferimento al bando di cui al D.D. 3979 del 4 Agosto 2010 fase IV per l'assegnazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco, con decreto n. 605 del 25/2/2011 è stata certificata la presa d'atto dell'elenco delle domande di aiuto generato dal sistema informatico di ARTEA e la definizione della graduatoria preliminare.

Successivamente al decreto regionale di presa d'atto della graduatoria preliminare, le domande sono state istruite dagli Enti interessati secondo quanto stabilito al paragrafo 1.1.1 del DAR "Competenze tecnico amministrative sulle singole misure" .

2.1.24 Bando Multimisura per i Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 è stato avviato nel 2011 un innovativo sistema di erogazione dei contributi in campo agricolo e agroalimentare, attivando il "Bando multi-misura per i Progetti Integrati di Filiera (PIF)". I progetti integrati di filiera sono progetti realizzati dai soggetti di una filiera agro-alimentare allo scopo di risolvere le criticità in essa individuate, di realizzare investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli.

Si tratta di una modalità di intervento che si basa su una progettazione integrata, dove la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione si aggregano per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali, presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato.

I progetti integrati di filiera consentono l'attivazione, nell'ambito dello stesso progetto, di una molteplicità di misure del PSR che vanno da quelle di investimento aziendale, a quelle specifiche per attività di promozione, consulenza aziendale, innovazione tecnologica ecc.

Le misure che è stato possibile attivare nell'ambito dei PIF con il bando 2011 sono:

- Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza";
- Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";
- Misura 123a "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli";
- Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale";
- Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare";
- Misura 133 "Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare";
- Misura 311 "Diversificazione attività agricole, limitatamente agli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con decreto n. 604 del 25 febbraio 2011 è stato approvato il primo bando multi-misura per Progetti Integrati di Filiera pubblicato sul BURT il 9 marzo 2011 con il quale sono stati stanziati 25 milioni di euro. La scadenza per la presentazione dei progetti prevista dal bando al 16/04/2011 è stata prorogata al 10/06/2011 con decreto n. 1580 del 29/04/2011 su richiesta delle Organizzazioni di categoria, al fine di consentire tutte le operazioni di animazione e informazione previste dal bando, in considerazione della novità e peculiarità del bando multi-misura. Successivamente, sono state apportate modifiche al testo approvato del bando con decreto n. 1758 del 12/05/2011.

Le filiere su cui sono stati incentrati i progetti sono: cerealicola (e proteoleaginose), zootecnica (bovina e ovina), olivo-oleicola, vitivinicola e florovivaistica

Sono stati presentati 21 progetti, per un totale di 74 Meuro di investimenti previsti, con una richiesta di contributi pubblici per circa 33 Meuro (nettamente superiore ai 25 Meuro messi a bando). A dicembre 2011, con decreto n. 5825 del 20/12/2011 è stata approvata la graduatoria definitiva, con la quale sono stati ammessi a finanziamento 15 progetti per un totale pari a 24.480.731 euro di contributo pubblico totale, a fronte di un volume di investimenti ammessi pari a 55.419.275 euro, così suddivisi tra i tre gruppi di filiere:

- Filiera cereali: n.5 PIF per un contributo totale ammesso pari a 10.423.948 euro;

- Filiere zootecniche: n.5 PIF per un importo di contributo pari a 7.662.805 euro;
- Altre Filiere: n.5 PIF per un importo di contributo pari a 6.393.977 euro.

Una delle novità più importanti dei PIF è stata quella della sottoscrizione obbligatoria, per ogni progetto presentato, di un apposito accordo di filiera fra i diversi partecipanti, che costituisce un forte impulso allo sviluppo ed all'integrazione delle filiere locali, al superamento della frammentazione e della dimensione eccessivamente modesta che caratterizza la gran parte delle aziende toscane.

I vari accordi siglati hanno visto la partecipazione di una pluralità di soggetti legati tra loro da vincoli di carattere contrattuale, con i quali vengono regolati obblighi e responsabilità reciproche in merito alla fornitura di prodotti agricoli destinati alla trasformazione e commercializzazione agroindustriale, alla realizzazione degli investimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel PIF. Inoltre, un elemento di notevole importanza contenuto negli accordi di filiera, nell'ambito delle modalità di conferimento o acquisto/vendita dei prodotti oggetto dell'accordo, è risultato la determinazione del prezzo fissato per la durata dell'accordo. In alcuni casi sono stati rilevati interessanti sistemi innovativi di individuazione di parametri utilizzati fra i vari conferitori/acquirenti per il calcolo dei prezzi.

I progetti presentati si sono caratterizzati per molteplici idee innovative i cui principali obiettivi riguardano la riduzione dei costi, sia nella fase colturale che nella fase di trasformazione, l'aumento della competitività delle aziende agricole, il miglioramento quali-quantitativo dei prodotti da immettere sul mercato, l'aggregazione dei diversi attori delle filiere agricole e agroalimentari a livello locale, l'ammodernamento e l'introduzione di nuove tecnologie all'interno delle aziende finalizzate all'ottimizzazione delle operazioni colturali, all'aumento della sicurezza sui luoghi di lavoro ed alla riduzione dell'impatto ambientale.

Oltre all'attivazione delle misure di investimento, molti dei progetti ammissibili hanno colto la sfida innovativa della progettualità integrata propria dei PIF, attivando anche le misure 133 "Attività di informazione e promozione" (n.7 progetti) e 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" (n.7 progetti).

I filoni di investimento prevalenti sono quelli relativi a macchinari e immobili, alla promozione, ai prodotti o tecniche innovative, allo sviluppo delle filiere locali, alle agro energie, alla certificazione di qualità. I progetti presentati hanno proposto innovazioni interessanti, molte di esse incentrate sulla riduzione dell'impatto ambientale delle tecniche agronomiche, quali, ad esempio, sistemi per l'ottimizzazione delle risorse idriche o per l'utilizzo di residui della lavorazione nell'ambito di alcune filiere. Basti pensare all'utilizzo degli scarti dei frantoi come ammendanti nei vivai pistoiesi, con la conseguente integrazione della filiera olivo-oleicola con quella florovivaistica e la sostituzione della torba (in via di esaurimento) con un materiale di derivazione altrimenti da smaltire; all'ingrasso dei suini del grossetano con il siero che deriva dalla produzione dei formaggi locali, trasformando il residuo giornaliero della caseificazione in valore aggiunto per la filiera suinicola e permettendo altresì una riduzione dei costi di smaltimento, sempre in un'ottica di miglioramento

ambientale; all'utilizzo, in provincia di Firenze, degli scarti della lavorazione dei molini (tegumenti, paglia residua, ecc.) per la produzione di energia (impianto a biomasse).

Importanti sono stati anche i progetti che propongono nuovi sistemi organizzativi come ad esempio lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore delle specie oleaginose attraverso sia l'introduzione/potenziamento, in aree a forte vocazione cerealicola, di colture quali girasole, colza, lino e cartamo, sia la produzione e successiva commercializzazione di prodotti destinati all'alimentazione umana e alla mangimistica; oppure la valorizzazione della carne bovina anche attraverso accordi con aziende cerealicole locali per l'alimentazione degli animali, realizzando un centro di stoccaggio che oltre ad aumentare la disponibilità di granelle ad uso zootecnico di provenienza toscana, determina la disponibilità di alimenti zootecnici di migliore qualità e a costi più competitivi.

La partecipazione dei vari soggetti impegnati nelle diverse fasi delle filiere produttive interessate è stata notevole: nei 15 progetti ammessi a finanziamento si conta un numero complessivo di partecipanti pari a 1.250 di cui 270 diretti (soggetti che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza) e 980 indiretti (soggetti che partecipano alla realizzazione degli obiettivi del progetto ma non richiedono contributi), suddivisi fra aziende agricole, imprese di trasformazione primaria e secondaria, imprese che svolgono la commercializzazione, soggetti pubblici ecc.

A livello di singolo gruppo di filiere i partecipanti sono così suddivisi:

Partecipanti	Filiera cerealicola	Filiera zootecnica	Altre filiere	Totale
Diretti	102	107	61	270
Indiretti	123	294	563	980
Totale	225	401	624	1.250

L'altro aspetto di notevole rilievo è la superficie totale interessata dagli investimenti che, per i 15 progetti finanziabili, risulta pari a 17.534 ha così suddivisa:

	Filiera cerealicola	Filiera zootecnica	Altre filiere	Totale
Superficie	12.992	2.371	2.171	17.534

Relativamente alla filiera zootecnica, il numero totale di capi interessato è pari a 60.369 fra bovini e ovini. Anche il coinvolgimento generale degli addetti alle diverse filiere è stato apprezzabile perché si conta un numero totale degli occupati, per i soli partecipanti diretti, pari a 1536, di cui 590 autonomi e 946 dipendenti. Si può stimare che il numero degli addetti coinvolti fra i partecipanti indiretti sia intorno a 5600.

	Filiera cerealicola	Filiera zootecnica	Altre filiere	Totale
Occupati autonomi	253	261	76	590
Occupati dipendenti	311	299	336	946
Totali	564	560	412	1.536

2.1.25 Fondi derivanti dalla riforma dell'OCM tabacco²³

2.1.25.1 Il contesto di riferimento

La produzione tabacchicola toscana nel 2010 è pari a 5.210 t (5,6% della produzione nazionale) con una superficie dedicata di circa 2.460 ha. Il trend tabacchicolo a livello regionale evidenzia un'ottima tenuta delle superfici: nel decennio 2000-2010 gli ettari a tabacco sono cresciuti del 7% in controtendenza con la situazione nazionale.

Sui gruppi varietali, la Toscana riporta il primato produttivo dei tabacchi Flue-cured, con 3.569 t, coltivate su circa 1.588 ha di superficie ed una resa pari a 2,2 t/ha inferiore a quella nazionale che raggiunge il valore di 2,9 t/ha. Quantitativi di tutto rispetto si registrano, anche, per i tabacchi Fire-cured, con una produzione pari a 1.564 t, coltivata su 824 ha, mentre si riportano solo 78 t di prodotto per i tabacchi Dark air-cured e nessun quantitativo per il Gruppo varietale II.

Produzione di tabacco in Toscana per Gruppi varietali, 2010

	Quantità (t)	Quota su tot Italia per varietà	Quota su totale Italia	Quota varietà su totale regione	Superficie (ha)	Quota	Resa (t/ha)
Gruppo I - Flue-cured	3.569	7,0%	4,0%	68,3%	1.588	9,2%	2,2
Gruppo III - Dark air-cured	78	0,8%	0,1%	1,5%	43	1,2%	1,8
Gruppo IV- Fire-cured	1.564	50,3%	1,8%	29,9%	824	58,4%	1,9

Fonte: Elaborazione su dati AGEA.

I dati ARTEA mostrano che nel 2011 in Toscana sono coltivati circa 2.200 ettari di tabacco, di cui il 57% Bright, il 42% Kentucky e il restante 1% costituito da altre varietà (Burley, Badischer e Ibridi di Geudertheimer). Tra il 2010 e il 2011 la superficie complessiva coltivata a tabacco si contrae (-3%), ma mentre le coltivazioni di Bright si riducono di oltre 200 ettari (-14%) le superfici a Kentucky si ampliano di 150 ettari (+20%); ciò è legato al fatto che le aziende sono orientate ad aumentare la qualità della produzione, per cui si aumenta la superficie destinata a tabacco e si raccolgono solo le foglie più pregiate.

Superficie a tabacco in Toscana per varietà, 2010 e 2011

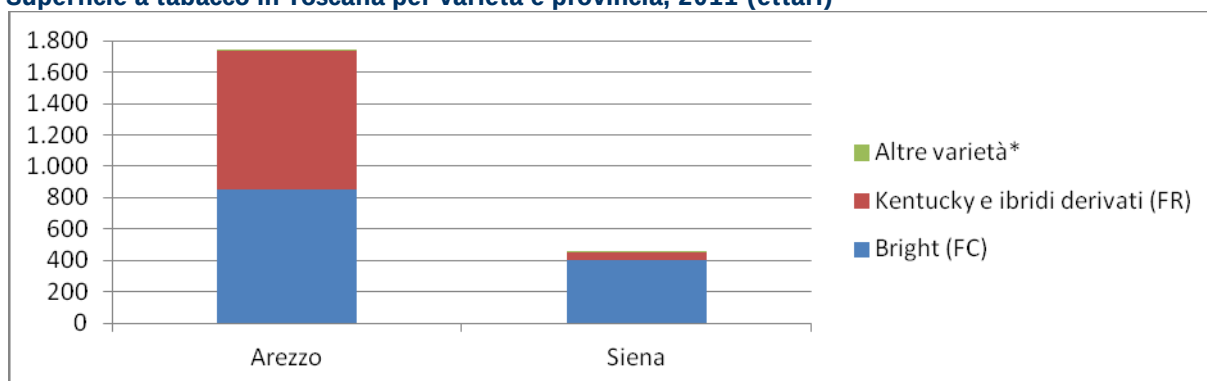
Varietà	2010		2011		Var. % 2011-2010
	ha	%	ha	%	
Appelterre (DAC)	1,00	0,0		0,0	-100,0
Badischer Geudertheimer, Pereg, Corso (DAC)	5,55	0,2	3,42	0,2	-38,4
Bright (FC)	1.471,49	64,6	1.259,68	57,2	-14,4
Burley (LAC)	6,27	0,3	7,98	0,4	27,3
Havana (DAC)	10,31	0,5		0,0	-100,0
Ibridi di Geudertheimer (DAC)	10,61	0,5	5,27	0,2	-50,4
Kentucky e ibridi derivati (FR)	773,77	34,0	926,49	42,1	19,7
Totale	2.279,00	100,0	2.202,84	100,0	-3,3

Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA.

²³ Il presente paragrafo contiene un estratto del rapporto "Analisi di scenario del comparto del tabacco in Toscana" predisposto da INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), ricerca finanziata dalla Giunta Regionale della Regione Toscana, Area di coordinamento "Sviluppo Rurale". La ricerca è stata curata da Lucia Tudini (INEA). Gruppo di lavoro: Giovanni Belletti (Università di Firenze), Francesca Galli (Università di Pisa), Andrea Marescotti (Università di Firenze), Patrizia Proietti (RRN), Lucia Tudini (INEA).

La localizzazione territoriale evidenzia che il 79% della superficie a tabacco ricade nella provincia di Arezzo e il 21% in quella di Siena: nella prima la superficie a Kentucky (856 ha) e Bright (876 ha) sostanzialmente si equivalgono, mentre nella seconda il Bright è nettamente prevalente (404 ha) rispetto al Kentucky (50 ha). Tra il 2010 e il 2011 la superficie in provincia di Siena diminuisce di circa il -17% mentre in provincia di Arezzo si rileva un lieve incremento dell'1%. Tale andamento a livello territoriale è dovuto alle seguenti tematiche: in provincia di Arezzo l'aumento di superficie a Kentucky (21%) compensa la contrazione di Bright (-13%), mentre a Siena il forte calo delle superfici è determinato essenzialmente dalla riduzione del Bright, data la scarsa estensione delle superfici a Kentucky.

Superficie a tabacco in Toscana per varietà e provincia, 2011 (ettari)



Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA. *Altre varietà: Badischer Geudertheimer, Pereg, Korso (DAC), Burley (LAC), Ibridi di Geudertheimer (DAC).

In particolare, in provincia di Arezzo la produzione è localizzata prevalentemente nell'Alta Valtiberina (comuni di Anghiari, Sansepolcro e Monterchi) e nelle Colline di Arezzo (Cortona), mentre in provincia di Siena è interessata soprattutto l'area dell'Alta Val di Chiana (Montepulciano, Torrita di Siena, Chiusi e Sinalunga). In queste tre aree ricade l'89% della superficie coltivata a tabacco della Regione.

Superficie a tabacco in Toscana per regione agraria, 2010 e 2011

	2010		2011		Var. % 2011-2010
	ha	%	ha	%	
Arezzo	1.732,69	76,0	1.747,36	79,3	0,8
- Alta Valtiberina	876,22	38,4	980,40	44,5	11,9
- Alto Tevere	12,13	0,5	14,44	0,7	19,1
- Casentino	2,30	0,1	7,10	0,3	208,7
- Colline di Arezzo	607,65	26,7	539,59	24,5	-11,2
- Media Val di Chiana	152,71	6,7	99,24	4,5	-35,0
- Valdarno superiore	81,69	3,6	106,59	4,8	30,5
Siena	546,31	24,0	455,48	20,7	-16,6
- Alta Val di Chiana	515,04	22,6	438,24	19,9	-14,9
- Val d'Orcia	31,27	1,4	17,24	0,8	-44,9
Totale	2.279,00	100,0	2.202,84	100,0	-3,3

Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA.

Tali aree presentano anche una diversa specializzazione produttiva:

in Alta Valtiberina il 76% della superficie a tabacco è costituito da Kentucky,

nelle Colline di Arezzo l'80% è Bright,

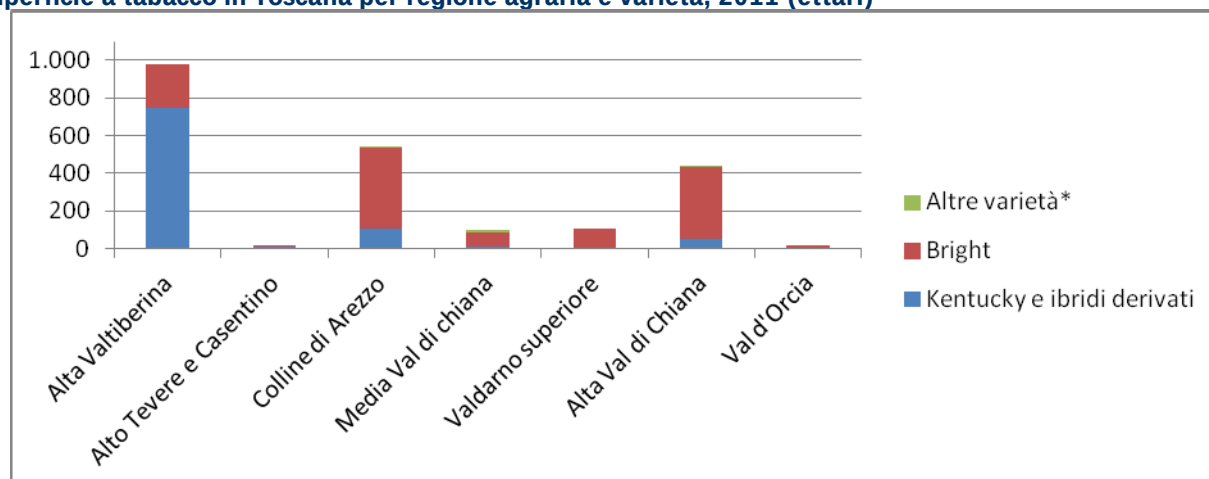
nell'Alta Val di Chiana (provincia di Siena) l'89% della superficie è costituito da Bright.

Superficie a tabacco in Toscana per regione agraria e varietà, 2010 e 2011 (ettari)

	2010				2011			
	Bright	Kentucky e ibridi derivati	Altre varietà *	Totale	Bright	Kentucky e ibridi derivati	Altre varietà **	Totale
Arezzo	986,69	721,86	24,14	1.732,69	855,68	876,50	15,18	1.747,36
Alta Valtiberina	256,60	619,62	-	876,22	232,43	747,97	-	980,40
Alto Tevere		12,13	-	12,13	2,52	11,92	-	14,44
Casentino	2,30		-	2,30	7,10		-	7,10
Colline di Arezzo	519,17	75,89	12,58	607,65	430,35	103,81	5,42	539,59
Media Val di Chiana	126,93	14,22	11,56	152,71	76,69	12,79	9,76	99,24
Valdarno superiore	81,69		-	81,69	106,59		-	106,59
Siena	484,80	51,91	9,60	546,31	404,00	49,99	1,48	455,48
Alta Val di Chiana	453,53	51,91	9,60	515,04	386,76	49,99	1,48	438,24
Val d'Orcia	31,27		-	31,27	17,24		-	17,24
Totale	1.471,49	773,77	33,75	2.279,00	1.259,68	926,49	16,66	2.202,84

Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA. *Altre varietà 2010: Appelterre, Badischer Geudertheimer, Pereg, Korso, Burley, Havana, Ibridi di Geudertheimer. **Altre varietà 2011: Badischer Geudertheimer, Pereg, Korso, Burley, Ibridi di Geudertheimer.

Superficie a tabacco in Toscana per regione agraria e varietà, 2011 (ettari)



Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA. *Altre varietà: Badischer Geudertheimer, Pereg, Korso, Burley, Ibridi di Geudertheimer.

Nel 2011 le aziende con tabacco rilevate dal sistema ARTEA sono complessivamente 226²⁴, con una superficie media per la coltura di 9,75 ha: 198 aziende sono localizzate in provincia di Arezzo con una superficie media a tabacco di 8,83 ha e 28 in provincia di Siena con una superficie media di 16,27 ha. In particolare:

- nell'Alta Valtiberina ricadono 132 aziende, con una superficie media a tabacco di 7,43 ha,
- nelle Colline di Arezzo vi sono 44 aziende, con una superficie media a tabacco di 12,26 ha,
- nell'Alta Val di Chiana operano 27 aziende, con una superficie media a tabacco di 16,23 ha.

Tra il 2010 e il 2011 il numero di aziende a tabacco è diminuito di circa il -9%, con un andamento diversificato nel territorio regionale: la contrazione risulta particolarmente accentuata in provincia di Siena e nelle Colline di Arezzo (-20%), mentre in Alta Valtiberina si rileva una lieve contrazione (-3%).

²⁴ Nel sistema ARTEA sono presenti anche 5 aziende con UTE in Umbria, che in queste elaborazioni non sono prese in considerazione.

A seguito di una minor riduzione della superficie investita a tabacco la superficie media destinata a tale coltura presenta in media un incremento del 6%, ma raggiunge aumenti anche dell'11% e 15% nelle Colline di Arezzo e in Alta Valtiberina.

Numero aziende tabacchicole e superficie a tabacco per regione agraria, 2010 e 2011

Regione agraria	Aziende tabacchicole					Superficie a tabacco		
	2010		2011		Var. % 2011-2010	2010	2011	Var. % 2011-2010
	n.	%	n.	%		ha	ha	
Arezzo	213	85,9	198	87,6	-7,0	8,13	8,83	8,5
Alta Valtiberina	136	54,8	132	58,4	-2,9	6,44	7,43	15,3
Alto Tevere	2	0,8	3	1,3	50,0	6,07	4,81	-20,6
Casentino	2	0,8	3	1,3	50,0	1,15	2,37	105,8
Colline di Arezzo	55	22,2	44	19,5	-20,0	11,05	12,26	11,0
Media Val di Chiana	16	6,5	13	5,8	-18,8	9,54	7,63	-20,0
Valdarno superiore	2	0,8	3	1,3	50,0	40,85	35,53	-13,0
Siena	35	14,1	28	12,4	-20,0	15,61	16,27	4,2
Alta Val di Chiana	33	13,3	27	11,9	-18,2	15,61	16,23	4,0
Val d'Orcia	2	0,8	1	0,4	-50,0	15,64	17,24	10,3
Totale	248	100,0	226	100,0	-8,9	9,19	9,75	6,1

Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA.

Si deve, inoltre, rilevare che le aziende sono prevalentemente specializzate nella produzione di una sola varietà di tabacco con 216 aziende (pari al 95,6% del totale): infatti 144 aziende (63,7% del totale) producono esclusivamente Kentucky e 67 (29,6% del totale) esclusivamente Bright²⁵. Le altre 10 aziende coltivano diverse varietà (di cui 8 Bright e Kentucky).

In particolare in Provincia di Siena: 18 aziende coltivano solamente Bright con una superficie media della coltura di oltre 22 ettari e 9 aziende coltivano solamente Kentucky con superficie media di 5,55 ettari e una sola azienda coltiva 1,48 ettari di Burley. In Provincia di Arezzo: 49 aziende sono specializzate nel Bright con superficie media di 14,70 ettari e 135 nel Kentucky con superficie di 5,45 ettari e 2 coltivano Burley su una superficie di 2,25 ettari.

La dimensione media delle aziende produttrici varia a livello territoriale: a fronte di un valore medio di 36,41 ha la Superficie totale nella provincia di Siena raggiunge i 61,04 ha mentre ad Arezzo scende a 32,93 ha. La destinazione delle superfici alle diverse produzioni evidenzia che in provincia di Siena il 68% della SAU è concentrato su tre colture, tra le quali oltre il tabacco vi sono il girasole e il frumento duro.

²⁵ Inoltre, 1 azienda coltiva esclusivamente Badischer Geudertheimer, 1 Ibridi di Geudertheimer e 3 Burley.

Utilizzazione terreni nelle aziende tabacchicole, 2011 (valori medi aziendali)

	Arezzo	Siena	Toscana	Arezzo	Siena	Toscana
	ha	ha	ha	%	%	%
Tabacco	8,83	16,25	9,75	34,7	30,7	33,8
Girasole	2,87	13,04	4,13	11,3	24,6	14,3
Frumento duro	2,98	7,00	3,48	11,7	13,2	12,0
Frumento tenero	2,75	1,93	2,65	10,8	3,6	9,2
Mais	1,36	1,64	1,40	5,4	3,1	4,8
Erbai misti	1,06	1,18	1,07	4,1	2,2	3,7
Terreni ritirati dalla produzione	0,95	1,00	0,96	3,8	1,9	3,3
Erba medica	0,82	1,57	0,92	3,2	3,0	3,2
Orzo	0,70	0,21	0,64	2,8	0,4	2,2
Prato	0,68	0,04	0,60	2,7	0,1	2,1
Fava	0,34	1,61	0,50	1,3	3,0	1,7
Uva da trasformazione	0,19	2,39	0,46	0,8	4,5	1,6
Altre colture	1,91	5,14	2,31	7,5	9,7	8,0
SAU	25,45	53,00	28,87	100,0	100,0	100,0
Bosco	4,32	3,25	4,19			
Tare e incolti	3,16	4,79	3,36			
Superficie totale	32,93	61,04	36,41			

Fonte: Elaborazioni su dati ARTEA.

Dai dati ARTEA del 2010 si rileva che 25 aziende con produzione di tabacco risultano avere anche allevamenti, costituiti principalmente da suini (72% delle UBA totali), seguiti da bovini (25%) e per la parte restante composti da ovini e equini (3%). Mediamente le aziende con allevamento dispongono di 80 UBA ciascuna.

Se questa è la situazione attuale si deve rilevare che in base al Censimento 2000, la struttura produttiva del settore tabacchicolo toscano era costituita da 385 aziende per una superficie investita di 2.430 ettari, valori che incidono sul totale nazionale rispettivamente per il 2,3% e 6,9%. Con 6,3 ettari la dimensione media delle superfici a tabacco delle aziende toscane risultava sensibilmente superiore al dato nazionale (2,1 ettari), ma inferiore alle regioni del Centro-Nord, con Veneto e Umbria che si attestavano rispettivamente su valori di 9 e 12 ettari.

Nella provincia di Arezzo nel 2000 erano presenti 307 aziende per un totale di 1.704 ettari coltivati a tabacco, con una superficie media aziendale destinata a questa coltura di 5,55 ettari; in provincia di Siena risultavano attive 64 aziende tabacchicole per una superficie destinata a tale coltura di 629 ettari e una superficie media a tabacco di poco inferiore ai 10 ettari; infine, nelle province di Grosseto, Pisa e Firenze ricadeva le restanti 14 aziende per un totale complessivo di 98 ettari.

Superficie a tabacco per Provincia, 2000

Provincia	Aziende	Superficie a tabacco		SAU	Superficie a tabacco/SAU
	n.	ha	%	ha	%
Arezzo	307	1.704	70,1	79.786	2,1
Siena	64	629	25,9	35.834	1,8
Firenze, Pisa, Grosseto	14	98	4,1	99.052	0,3
Toscana	385	2.431	100,0	214.672	1,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

2.1.25.2 La destinazione delle risorse derivanti dalla riforma dell'OCM tabacco nel PSR

Con l'avvio della seconda fase della riforma dell'OCM tabacco introdotta dal Regolamento (CE) n. 864/2004 del 29 aprile 2004 del Consiglio, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore il disaccoppiamento totale per il settore tabacco. Inoltre, la riforma ha portato al trasferimento delle risorse del tabacco dal primo al secondo pilastro della PAC, con un incremento della dotazione dei PSR delle Regioni interessate, al fine di finanziare programmi di ristrutturazione e riconversione delle zone vocate. Pertanto, il 50% dei premi viene attribuito ai tabacchicoltori storici tramite il Pagamento unico aziendale e il restante 50% viene trasferito all'interno dei PSR in un Fondo per la Ristrutturazione.

In linea con l'articolo 135 del Regolamento (CE) n. 73/2009, a decorrere dall'esercizio finanziario 2011, il PSR Toscana dispone di un importo di 49,8 milioni di euro (in termini di spesa pubblica) derivante dall'OCM tabacco. Le risorse specifiche sono finalizzate a finanziare interventi in grado di supportare adeguatamente la riconversione e la ristrutturazione *delle imprese, degli operatori e dei territori interessati dal settore*, in coerenza a quanto stabilito dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale.

Ai sensi del PSR Toscana, i *"tabacchicoltori"* sono definiti come imprenditori agricoli che hanno coltivato tabacco in almeno una delle campagne 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, fatti salvi comunque gli ulteriori requisiti dei beneficiari previsti da ogni singola misura. L'effettiva coltivazione del tabacco deve risultare dalle domande presentate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1782/2003 (Regime di Pagamento Unico) in riferimento a tali campagne.

I *territori interessati dal settore tabacco* sono quelli ricadenti nei comuni di seguito elencati relativi alle Province di Arezzo e di Siena:

- Provincia di Arezzo: Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Bucine, Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano Della Chiana, Laterina, Lucignano, Monterchi, Monte San Savino, Marciano Della Chiana, Poppi e San Sepolcro;
- Provincia di Siena: Cetona, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita Di Siena.

Ai sensi del PSR Toscana vigente nel 2011, le risorse derivanti dall'OCM tabacco sono riservate *ai tabacchicoltori e ai territori interessati dal settore tabacco*, nell'ambito delle *misure elencate nella tabella seguente*:

114	Ricorso a servizi di consulenza per imprenditori agricoli e forestali
121	Ammodernamento delle aziende agricole
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste
123a	Misura 123: Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli e forestali Sottomisura a: Prodotti agricoli, rivolta alle imprese singole o associate operanti nella trasformazione agroindustriale e/o commercializzazione con meno di 750 occupati o fatturato inferiore a 200 milioni di euro
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale
144	Aziende agricole in ristrutturazione per riforma OCM
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
221	Imboschimento di terreni agricoli
311	Diversificazione verso attività non agricole

Nell'ambito della misura 123a, i fondi sono destinati a progetti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli presentati da tabacchicoltori o da soggetti ad essi equiparati, ovvero da imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione del tabacco, con priorità per i tabacchicoltori o per i soggetti ad essi equiparati, come sopra descritti. Nell'ambito della misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale), i fondi sono destinati ai progetti che interessano il settore tabacco.

Nell'ambito della misura 144 i fondi derivanti dall'OCM tabacco sono riservati esclusivamente ai tabacchicoltori.

2.1.25.3 Lo stato di attuazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco

Come specificato nel paragrafo precedente, i fondi derivanti dall'OCM tabacco nell'ambito del PSR sono destinati a finanziare interventi in grado di supportare adeguatamente la *riconversione e la ristrutturazione delle imprese, degli operatori e dei territori interessati dal settore*. Ai sensi della ripartizione approvata dalla conferenza Stato-Regioni nel 2007, i fondi derivanti dall'OCM tabacco ammontano a 49.840.910 euro.

Nel ultimi mesi del 2010, per le misure 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" e 221 "Imboschimento di terreni agricoli" e 311 "Diversificazione verso attività non agricole" sono stati pubblicati *bandi specifici riservati esclusivamente ai tabacchicoltori*.

Successivamente, nel corso del 2011, per l'assegnazione ai tabacchicoltori dei fondi derivanti dall'OCM tabacco sono stati pubblicati i bandi relativi alle misure 114, 121, 122, 123a, 211, 212, 221 e 311 non specifici per i tabacchicoltori, ma *con una riserva finanziaria* destinati a questi ultimi. Nell'ambito dei *singoli bandi* è stata costituita una graduatoria separata, unica a livello regionale, che interessava soltanto le imprese tabacchicole o i progetti riguardanti il settore tabacco.

Per la misura 144 "Aziende agricole in ristrutturazione per riforma OCM", nel mese di luglio 2011 è stato pubblicato il bando riservato ai tabacchicoltori per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2011, 2012 e 2013.

Complessivamente, al 31/12/2011, l'importo dei fondi derivanti dall'OCM tabacco erogati a favore delle imprese, degli operatori e dei territori interessati dal settore tabacco ammonta a 14.232.982 euro.

Tabella 2.1.24.3.1: Riepilogo pagamenti effettuati a valere sui fondi derivanti dall'OCM tabacco

Fondi OCM tabacco	2010	2011	TOTALE
Pagamenti a favore dei "tabacchicoltori" ²⁶	-	2.822.793	2.822.793
Pagamenti a favore dei territori interessati dal settore tabacco ²⁷	5.283.649	6.126.540	11.410.189
TOTALE	5.283.649	8.949.333	14.232.982

²⁶ Sono definiti "tabacchicoltori" gli imprenditori agricoli che hanno coltivato tabacco in almeno una delle campagne 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, fatti salvi comunque gli ulteriori requisiti dei beneficiari previsti da ogni singola misura. L'effettiva coltivazione del tabacco deve risultare dalle domande presentate ai sensi del Regolamento (CE) n. 1782/2003 (Regime di Pagamento Unico) in riferimento a tali campagne.

²⁷ I territori interessati dal settore tabacco sono quelli ricadenti nei seguenti comuni: Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Bucine, Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano Della Chiana, Laterina, Lucignano, Monterchi, Monte San Savino, Marciano Della Chiana, Poppi e San Sepolcro; Cetona, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita Di Siena.

Con riferimento alle *imprese e agli operatori del settore tabacco ("tabacchicoltori")*, l'importo del contributo pubblico erogato al 31/12/2011 ammonta a 2.822.793 euro. Nella tabella seguente (tabella 2.1.24.3.2) si riportano i dati di dettaglio per singola misura relativamente al contributo pubblico richiesto, impegnato e pagato.

Tabella 2.1.24.3.2: Imprese e operatori del settore tabacco ("tabacchicoltori"): contributo pubblico richiesto, assegnato e pagato a valere sui fondi derivanti dall'OCM tabacco, al 31/12/2011 (e corrispondente numero di aziende richiedenti e beneficiarie).

Misura	Richiesto		Assegnato		Pagato	
	N° aziende	Importo	N° aziende	Importo	N° aziende	Importo
114	142	283.590	119	246.090	112	225.310
121	281	29.726.561	157	9.744.413	25	1.690.244
122	11	1.119.323	10	267.621	4	91.525
123a	1	2.931.119	1	1.041.956	0	0
144	110	453.042	106	431.047	100	405.811
211	12	173.283	11	173.283	10	64.853
212	4	50.150	4	50.150	4	40.141
221	1	26.993	0	0	0	0
311	36	2.366.131	19	933.197	4	304.909
TOTALE	598	37.130.192	427	12.887.757	259	2.822.793

Con riferimento ai *territori interessati dal settore tabacco*, l'importo del contributo pubblico erogato al 31/12/2011 ammonta a 11.410.189 euro, di cui 5.283.649 euro nel 2010 e 6.126.540 nel 2011. Nella tabella seguente si riportano i dati di dettaglio per singola misura e per anno relativamente al contributo pubblico pagato. Si precisa che i dati riportati nella tabella seguente *non comprendono* i pagamenti effettuati a favore delle imprese e degli operatori del settore che sono riportati esclusivamente nella tabella 2.1.24.3.2.

Tabella 2.1.24.3.3: Territori interessati dal settore tabacco: contributo pubblico pagato a valere sui fondi derivanti dall'OCM tabacco, al 31/12/2011. Dettaglio per misura e per anno.

Misura	2010		2011		TOTALE	
	N° aziende	Importo pagato	N° aziende	Importo pagato	N° aziende	Importo pagato
114	404	589.590	564	700.060	968	1.289.650
121	41	2.067.081	56	2.547.284	97	4.614.365
122	11	327.561	11	339.299	22	666.860
123a	6	1.674.676	6	1.511.049	12	3.185.725
211	30	90.084	44	154.632	74	244.716
212	4	5.478	5	9.838	9	15.316
311	11	529.179	16	864.379	27	1.393.558
TOTALE	507	5.283.649	702	6.126.540	1.209	11.410.189

2.1.26 Asse 4 “Metodo Leader”

Descrizione dell'Asse

La fase di riconoscimento dei GAL si è conclusa il 25.3.2008 (DGR n. 216/2008) con il riconoscimento di 7 GAL quali unici soggetti responsabili dell'attuazione dell'Asse 4 'Metodo Leader' sul territorio toscano ed individuati i seguenti ambiti territoriali di operatività di ciascun GAL:

- GAL Consorzio Appennino Aretino S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Arezzo
- GAL Etruria S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili delle Province di Livorno e Pisa
- GAL Fabbrica Ambiente e Rurale Maremma S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Grosseto
- GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili delle Province di Lucca e Pistoia
- GAL L.E.A.D.E.R. Siena S.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Siena
- GAL START S.r.l.: a copertura dei territori eligibili delle Province di Firenze e Prato
- GAL Sviluppo Lunigiana LEADER S.c.r.l.: a copertura dei territori eligibili della Provincia di Massa

Gli importi totali assegnati ai singoli GAL, comprensivi della prima²⁸ e della seconda fase di attuazione, sono riassunti di seguito:

GAL	2009	2010	2011	2012 I fase	2012 II fase	2012 totale	2013	totale
Consorzio Appennino Aretino	190.102	1.877.135	3.862.337	1.627.856	2.016.774	3.644.630	3.128.835	12.703.039
GAL Etruria S.c.r.l.	131.399	1.297.484	2.669.667	1.125.181	1.394.004	2.519.185	1.620.543	8.238.278
GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma S.c.r.l.	191.542	1.891.364	3.891.618	1.640.197	2.032.064	3.672.261	2.715.666	12.362.451
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	134.580	1.328.894	2.734.295	1.152.422	1.427.752	2.580.174	1.825.833	8.603.776
GAL L.E.A.D.E.R. Siena s.c.r.l.	151.994	1.500.841	3.088.086	1.301.533	1.612.488	2.914.021	2.015.073	9.670.015
GAL START s.r.l.	162.887	1.608.404	3.309.405	1.394.813	1.728.053	3.122.866	2.721.648	10.925.210
GAL Consorzio Sviluppo Lunigiana LEADER	78.912	779.202	1.603.262	675.726	857.235	1.532.961	1.063.393	5.057.730
Totale	1.041.416	10.283.324	21.158.670	8.917.728	11.068.370	19.986.098	15.090.991	67.560.499

Asse 4 Leader: assegnazione delle risorse per GAL e per anno

Misura 41

Nel Documento attuativo regionale sono inoltre dettagliati gli importi assegnati ai GAL nell'ambito della misura 41 per l'attuazione della propria strategia.

²⁸ In analogia a quanto previsto per gli altri assi, la programmazione dell'asse Leader è stata suddivisa in due fasi assegnando nel 2008 ai GAL circa la metà delle risorse disponibili, rimandando l'assegnazione della restante parte sulla base degli stessi criteri utilizzati per la prima assegnazione, integrati da un coefficiente di correzione calcolato in base allo scostamento dei risultati di ciascun GAL rispetto alla media regionale delle assegnazioni e dei pagamenti effettuati dai GAL

GAL	2009	2010	2011	2012 I fase	2012 II fase	2012 totale	2013 totale	totale
Consorzio Appennino Aretino	0	1.691.280	3.651.208	1.466.683	1.747.433	3.214.116	2.696.098	11.252.702
GAL Etruria S.c.r.l.	0	1.169.020	2.523.733	1.013.778	1.207.834	2.221.612	1.321.433	7.235.798
GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma S.c.r.l.	0	1.704.101	3.678.887	1.477.801	1.760.681	3.238.482	2.279.650	10.901.120
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	0	1.197.321	2.584.829	1.038.320	1.237.075	2.275.395	1.519.483	7.577.028
GAL L.E.A.D.E.R. Siena s.c.r.l.	0	1.352.243	2.919.280	1.172.669	1.397.140	2.569.809	1.669.083	8.510.415
GAL START s.r.l.	0	1.449.156	3.128.501	1.256.713	1.497.271	2.753.984	2.350.863	9.682.504
GAL Consorzio Sviluppo Lunigiana LEADER	0	702.053	1.515.622	608.823	725.362	1.334.185	863.844	4.415.704
Totale	0	9.265.174	20.002.060	8.034.787	9.572.796	17.607.583	12.700.454	59.575.271

Ripartizione Misura 41 per GAL e per anno

Sulla base degli indirizzi dell'AdG per la redazione delle Strategie integrate di sviluppo locale (SISL) (d.d. n. 1812 del 29.4.2008 e smi) i GAL hanno provveduto, sulla base dello schema fornito e attraverso un processo concertativo con il territorio, ad elaborare un documento di programmazione, condiviso e coordinato anche con le amministrazioni provinciali di riferimento²⁹. Su tali proposte³⁰, gli uffici regionali hanno effettuato una valutazione della strategia dei GAL in termini di conformità di queste ultime con la programmazione regionale. Tutte le SISL sono state approvate dalla Giunta regionale nel corso del 2009.

La tabella che segue riporta le risultanze delle scelte programmatiche effettuate dai GAL nelle proprie SISL in merito all'attivazione delle misure/sottomisure/azioni dell'Asse 4:

GAL	411		413											
	124	133	312A	312B	313 aA	313 aB	313B	321A	321B	321C	321D	322	323A	323B
Aretino	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x		x
Etruria			x	x	x	x	x	x	x			x		x
FarMaremma	x	x	x	x		x	x	x	x					x
Garfagnana	x		x	x			x	x	x	x				x
Lunigiana		x	x	x	x		x	x		x		x	x	x
Siena	x		x	x	x		x	x	x	x			x	x
START	x	x	x		x		x	x	x	x				x

Asse 4 Leader: misure/sottomisure/azioni attivate per GAL

Risorse programmate per la misura per il periodo 2007-2013 (da tabella 7 del PSR):

Misura 411	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	7.192.401	5.034.680	2.215.259

Misura 413	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	82.114.785	65.691.828	25.961.777
<i>Di cui Risorse HC*</i>		6.687.790	4.327.000

**Risorse aggiuntive derivanti dalla verifica della PAC destinate alla nuova sfida "Infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali"*

²⁹ Il d.d. n. 83/2008, al punto 5 lett. iii) e iv), prevede infatti che i GAL devono inviare alla Provincia competente le loro proposte di strategie. La Provincia è quindi preposta all'invio agli uffici regionali di tali documenti accompagnati da un parere in merito alla coerenza, complementarietà e sinergia con la programmazione economica e territoriale provinciale. Si noti che tali attività hanno impiegato le strutture dei GAL e delle Amministrazioni provinciali fino ad almeno la fine del 2008.

³⁰ d.d. n. 83/2008, al punto 5 lett. v)

Al fine di permettere una più chiara contestualizzazione di quanto esposto, si forniscono nel prosieguo le informazioni pertinenti le misure/sottomisure/azioni per le quali vengono riportati anche gli importi programmati dai GAL per la prima fase di programmazione³¹ sulla base delle assegnazioni della Giunta regionale con deliberazione n. 216/2008 sopra citata, così come modificate a seguito della revisione del Documento attuativo regionale (DGR n. 513 del 22.6.2009) con DGR n. 621 del 20.7.2009. Si fa presente, infatti, che per quanto concerne la seconda fase di programmazione con DGR n. 523 del 27.6.2011 la Giunta regionale ha assegnato ai GAL esclusivamente parte di tali fondi in quanto, secondo quanto stabilito dalla stessa DGR n. 523/2011, un importo pari al 10% della somma destinata per la seconda fase alla misura 41 'Strategie di sviluppo locale' è stato accantonato per essere ripartito secondo i criteri di premialità già stabiliti nel DAR³². Ne consegue che al 31.12.2011 i dati relativi al programmato disponibili per misura/sottomisura/azione dell'asse 4 erano esclusivamente quelli afferenti la prima fase di programmazione.

Le misure oggetto di programmazione e gestione, in via esclusiva, mediante la metodologia Leader (riferibili alla misura 41) sono le seguenti:

- le misure 124 e 133 dell'asse 1 per gli interventi di interesse locale (valorizzate nel piano finanziario come misura 411);
- l'intero asse 3 ad eccezione della misura 311 (valorizzato nel piano finanziario come misura 413);
- una misura specifica dell'asse Leader riguardante il sostegno alla valorizzazione dei prodotti di qualità a livello locale (valorizzata nel piano finanziario nell'ambito della misura 411, ma non ancora attivata).

Descrizione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"

La misura è unica a livello regionale in quanto concerne obiettivi e finalità. La differenza risiede esclusivamente nelle modalità di attuazione a seconda che gli interventi siano di interesse regionale o di interesse locale.

Si rimanda alla lettura del corrispondente paragrafo relativo alla misura 124.

Misura 124	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	4.771.516	3.353.695	1.475.626

³¹ In analogia a quanto previsto per gli altri assi, la programmazione dell'asse Leader è stata suddivisa in due fasi assegnando nel 2008 ai GAL circa la metà delle risorse disponibili, rimandando l'assegnazione della restante parte sulla base degli stessi criteri utilizzati per la prima assegnazione, integrati da un coefficiente di correzione calcolato in base allo scostamento dei risultati di ciascun GAL rispetto alla media regionale delle assegnazioni e dei pagamenti effettuati dai GAL

³² Il par. 2.7 del DAR prevede infatti "una quota pari al 10% (ovvero 2.227.325 euro) da assegnare ai GAL come premialità in base ai risultati conseguiti nella prima fase di programmazione al 31/12/2011, secondo i criteri indicati nei prossimi capoversi" e che "la premialità deve essere ripartita in base ad un coefficiente di correzione calcolato in base allo scostamento dei risultati di ciascun GAL rispetto alla media regionale delle assegnazioni e delle liquidazioni effettuate da tutti i GAL, così come risultanti dai dati presenti sul sistema ARTEA al 31/12/2011"

Descrizione della misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"

La misura è unica a livello regionale in quanto concerne obiettivi e finalità. La differenza risiede esclusivamente nelle modalità di attuazione a seconda che gli interventi siano di interesse regionale o di interesse locale.

Si rimanda alla lettura del corrispondente paragrafo relativo alla misura 133.

Misura 133	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	2.421.302	1.694.911	745.761

Descrizione della misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese"

La misura sostiene la diversificazione dell'economia delle zone rurali, creando e sviluppando attività artigianali e commerciali, per incrementare nuove opportunità di lavoro, rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale e quindi migliorare la qualità della vita della popolazione residente.

La misura è articolata in due azioni:

- 312. a: Sviluppo delle attività artigianali;
- 312. b: Sviluppo delle attività commerciali

Misura 312a	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	7.395.422	3.001.522	1.320.670

Misura 312b	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	5.963.721	2.434.637	1.071.240

Descrizione della misura 313 "Incentivazione di attività turistiche"

La misura ha l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per la crescita di nuove imprese turistiche di piccole dimensioni anche attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore del settore turistico, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale, e agriturismo.

La misura si articola in due sottomisure: 313 a) "Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici", e 313 b) "Sviluppo delle attività turistiche". La sottomisura 313 a) "Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici" a sua volta, si articola nelle seguenti due sottoazioni:

- 313. a.A: Creazione di infrastrutture su piccola scala
- 313. a.B: Commercializzazione di servizi turistici e agrituristici inerenti al turismo rurale

Misura 313aA	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	1.158.893	1.158.893	509.913
Misura 313aB	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	741.200	370.600	163.064
Misura 313b	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	8.677.199	3.330.935	1.465.611

Descrizione della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

La misura tende a creare tutta una serie di condizioni socio-economiche necessarie per la crescita, o almeno il mantenimento, degli attuali livelli di occupazione nelle zone rurali attraverso il rafforzamento della rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, che da un lato consentono di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree e dall'altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsystema economico.

La misura si articola in quattro sottomisure:

- 321. a: Reti di protezione sociale nelle zone rurali
- 321. b: Servizi commerciali in aree rurali
- 321. c: Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali
- 321. d: Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)

Misura 321a	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	6.577.035	5.404.570	2.378.011
Misura 321b	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	3.596.500	3.195.377	1.405.966
Misura 321c	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	2.794.969	1.876.474	825.648
Misura 321d	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	6.687.790	0	0
	<i>Di cui Risorse HC*</i>	<i>6.687.790</i>	<i>4.327.000</i>

Descrizione della misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

La misura si propone di favorire la permanenza della popolazione nelle zone rurali ed il loro ripopolamento rivitalizzando i piccoli centri abitati delle zone rurali, rafforzandone il tessuto sociale, mediante la riqualificazione degli stessi coerentemente con le strategie delineate nel Piano di Indirizzo Territoriale 2005-2010 della Regione Toscana.

Misura 322	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	4.013.129	4.013.129	1.765.777

Descrizione della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

La misura opera in due direzioni, che rappresentano anche le sottomisure in cui si articola. Da un lato, mira a conseguire la piena funzionalità del sistema di protezione regionale istituito ai sensi della normativa comunitaria nell'ambito della rete natura 2000 e a creare dei collegamenti fra i diversi siti protetti, contribuendo alla preservazione e al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico. Dall'altro, mira a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di aumentarne l'attrattività e migliorare la qualità della vita della popolazione. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

La misura si articola in due sottomisure:

- 323. a: Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale
- 323. b: Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Misura 323a	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	230.000	230.000	101.200

Misura 323b	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	7.475.516	7.237.278	3.184.402

Descrizione della misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale"

La misura supporta la realizzazione di progetti di cooperazione "interterritoriale", cioè tra territori all'interno di uno stesso Stato membro, e di cooperazione "transnazionale", cioè tra territori appartenenti a diversi Stati membri o paesi terzi. Sono ammesse a finanziamento unicamente le spese relative a territori situati all'interno dell'Unione Europea.

Misura 421	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	9.544.931	7.635.945	3.359.816

Descrizione della misura 431 "Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione"

La misura fornisce il sostegno alle spese di funzionamento del GAL, all'acquisizione di competenze e all'animazione dei territori da questo svolte, anche per quelle spese che si rendono necessarie per la partecipazione dei GAL alle attività di rete a livello comunitario.

Misura 431	Costo totale	Spesa Pubblica totale	FEASR
	7.985.228	7.985.228	3.513.500

Nel Documento attuativo regionale sono inoltre dettagliati gli importi assegnati ai GAL nell'ambito della misura 41 per l'attuazione della propria strategia.

GAL	2009	2010	2011	2012 I fase	2012 II fase	2012 totale	2013	totale
Consorzio Appennino Aretino	190.102	185.855	211.129	161.173	269.341	430.514	432.737	1.450.337
GAL Etruria S.c.r.l.	131.399	128.464	145.934	111.403	186.170	297.573	299.110	1.002.480
GAL Fabbrica Ambiente Rurale Maremma S.c.r.l.	191.542	187.263	212.731	162.396	271.383	433.779	436.016	1.461.331
GAL Garfagnana Ambiente e Sviluppo S.c.r.l.	134.580	131.573	149.466	114.102	190.677	304.779	306.350	1.026.748
GAL L.E.A.D.E.R. Siena s.c.r.l.	151.994	148.598	168.806	128.864	215.348	344.212	345.990	1.159.600
GAL START s.r.l.	162.887	159.248	180.904	138.100	230.782	368.882	370.785	1.242.706
GAL Consorzio Sviluppo Lunigiana LEADER	78.912	77.149	87.640	66.903	131.873	198.776	199.549	642.026
Totale	1.041.416	1.018.150	1.156.610	882.941	1.495.574	2.378.515	2.390.537	7.985.228

Ripartizione Misura 431 per GAL e per anno

Stato di attuazione finanziario

Si forniscono di seguito le informazioni afferenti a tutte le misure dell'asse, ove pertinente disaggregate per misura/sottomisura/azione al fine di evidenziare nel dettaglio lo stato di attuazione finanziario delle singole misure/sottomisure/azioni.

Misura 411	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
124	235.320	235.320			
133	99.750	99.750			
Totale dei pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	335.070	335.070	5.034.680	7 %	7 %

Misura 413	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
312°	235.065	235.065			
312B	224.852	224.852			
313aA	53.931	53.931			
313aB	10.750	10.750			
313B	124.061	124.061			
321°	443.585	443.585			
321B	200.038	200.038			
321C	17.500	17.500			
322	846.188	846.188			
323B	547.901	547.901			
Totale dei pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	2.703.872	2.703.872	65.691.828	4 %	4 %

Misura 421	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Totale dei pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	0,00	0,00	7.635.945	0 %	0 %

Misura 431	(A) Spesa pubblica effettuata nel 2011	(B) Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011	(C) Spesa pubblica programmata 2007-2013	% (A) / (C)	% (B) / (C)
Totale dei pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013	1.058.243	3.002.440	7.985.228	13 %	38 %

Stato di attuazione

Misura 41

Al fine di rendere conto nel dettaglio dello stato di attuazione finanziaria dell'asse si riportano di seguito estratti dai Rapporti di esecuzione che i GAL presentano all'Autorità di gestione.

Misura 41 - Attuazione di strategie di sviluppo locale	Realizzato nel 2011	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione del PSR
Numero di gruppi di azione locale	7	7	7	100%
Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	16.505	16.505	17.500	94%
Popolazione totale coperta dai GAL	765.550	765.550	800.000	96%
Numero di progetti finanziati dai GAL	0	0	2.500	0%
Numero di beneficiari	0	0	2.500	0%

Misura 41: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto

Misura 421

La misura nel corso del 2011 non è stata attivata.

Misura 431

Stante l'assenza di pagamenti, ad eccezione della misura 431, a valere sulle misure afferenti l'asse si forniscono esclusivamente le informazioni relative a tale misura.

Misura 431 - Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione	Realizzato nel 2011	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2011	Targets 2007-2013	Percentuale di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate		681	1.500	%

Misura 431: Stato di avanzamento degli indicatori di prodotto

Avanzamento procedurale

Misura 41

Le modalità di gestione della misura, così come esplicitate nel Documento attuativo regionale³³, prevedono un'autonomia decisionale dei GAL in quanto concerne la possibilità che essi hanno nell'implementazione della propria strategia, ed il perseguimento quindi dei suoi obiettivi, sebbene a partire dagli indirizzi impartiti dagli uffici regionali referenti per le misure/sottomisure/azioni programmate e gestite con il metodo Leader.

³³ Il par. 5.3.1 del DAR prevede infatti che "Ai fini dell'emissione delle procedure per la selezione dei beneficiari finali da parte del GAL, gli uffici regionali referenti per misura/sottomisura/azione producono gli indirizzi per l'attuazione delle stesse, contenenti le condizioni di accesso, di ammissibilità e di priorità ritenute essenziali a prescindere dalle specificità territoriali." [...] "Negli indirizzi sono già indicati i criteri di selezione delle domande ed i relativi punteggi, con un massimo di 4 punti per ciascun criterio, per un totale di 20 punti. Sulla base degli indirizzi prodotti dagli uffici regionali, ai GAL è data la possibilità di:

- individuare eventuali ulteriori limitazioni ed esclusioni, laddove previsto negli indirizzi;
- assegnare un massimo di ulteriori 20 punti ai criteri di selezione previsti negli indirizzi per ciascuna misura/sottomisura/azione;
- inserire uno o due ulteriori criteri di selezione relativi rispettivamente al territorio e alla tipologia di investimento."

Per quanto concerne le modalità di gestione le competenze dei GAL per le funzioni di gestione, monitoraggio, valutazione, controllo e pagamento dei progetti, già riportate nella RAE 2009 come estrapolazione del disposto del Documento attuativo regionale, vanno dalla emissione delle pertinenti procedure per la selezione dei beneficiari finali fino alla richiesta all'OPR di procedere con la liquidazione della domanda di pagamento.

La Delibera n. 963/2009 relativa agli indirizzi ai Gruppi di azione locale per la redazione dei bandi relativi alle misure/sottomisure/azioni dell'asse 4, già modificata con la Delibera n. 464 del 31.3.2010, è stata ulteriormente modificata con DGR n. 213 del 4.4.2011 per dare conto del modificato contesto normativo di riferimento (la L.R. n. 65 del 29.12.2010 ha previsto la soppressione dell'ARSIA - Agenzia Regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo forestale e delle Agenzie per il turismo - APT) nell'ambito delle misure 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale", misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" sottomisura a) 'Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici' sottoazione A 'Creazione di infrastrutture su piccola scala' e della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" sottomisura A 'Reti di protezione sociale nelle zone rurali' nonché, a seguito delle richieste avanzate dai GAL, una modifica alla misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" per permettere una maggiore rispondenza del disposto della citata deliberazione n. 963/2009 alle peculiarità locali dei territori di riferimento dell'asse 4.

Secondo quanto previsto dal Documento attuativo regionale³⁴, i GAL in collaborazione con ARTEA, l'Autorità di gestione³⁵ e gli uffici regionali referenti per misure/sottomisure/azioni programmate e gestite con il metodo Leader hanno proceduto, prima della pubblicazione dei bandi, anche alla realizzazione della modulistica completa per la gestione di tutte le misure/sottomisure/azioni e, ove necessario, previsto una personalizzazione che tenesse conto delle specificità dei singoli bandi per GAL.

	411		413											
GAL	124	133	312A	312B	313 aA	313 aB	313B	321A	321B	321C	321D	322	323A	323B
Aretino	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X		X
Etruria			X	X	X		X	X	X			X		X
FarMaremma	X	X	X	X		X	X	X	X					X
Garfagnana			X	X			X	X	X	X				X
Lunigiana		X	X	X	X		X	X	X	X		X		X
Siena	X		X	X	X		X	X	X	X				X
START	X	X	X		X		X	X	X	X				X

Asse 4 Leader: misure/sottomisure/azioni messe a bando al 31.12.2011 per GAL

Gli importi totali messi a bando al 31.12.2011 ammontano ad 36.228.867 euro pari al 97% dell'importo totale assegnato ai GAL per la prima fase di programmazione (ovvero pari ad 37.302.021 euro).

³⁴ Il par. 5.3.2 del DAR prevede infatti che "Prima della pubblicazione della procedura per la selezione dei beneficiari finali, ai GAL è demandato il necessario raccordo con ARTEA per la messa a punto del sistema informatizzato di presentazione delle domande, predisposto a cura dell'Agenzia per la ricezione e gestione delle domande di aiuto."

³⁵ Per la realizzazione di tali attività si ricorda che l'Autorità di gestione ha provveduto a stipulare uno specifico contratto per il "Supporto alle attività svolte dall'Autorità di gestione, dall'Organismo Pagatore e da quello di Certificazione" nell'attuazione dell'asse 4 (si veda il capitolo 5.3 Ricorso all'assistenza tecnica della RAE 2010).

Nelle tabelle che seguono si riportano in dettaglio i dati salienti relativi ai bandi pubblicati dai GAL al 31.12.2011, ovvero la data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) nonché gli importi attivati.

Anno 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Start	10-mag	2.082.870
	Maremma	20-lug	360.000
2011	Aretino	16-mar	300.000
	Siena	20-apr	434.396
Totale			3.177.267

133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Maremma	24-ago	200.010
	Start	20-lug	600.000
	Lunigiana	16-nov	200.000
2011	Aretino	16-mar	424.099
Totale			1.424.109

312 a “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Start	20-lug	357.355
	Aretino	29-giu	600.000
	Garfagnana	18-mag	330.470
	Siena	31-ago	560.000
	Maremma	24-ago	640.298
	Lunigiana	16-nov	200.000
2011	Etruria	09-feb	500.000
Totale			3.188.123

312 b “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Lunigiana	29-giu	200.000
	Aretino	29-giu	600.000
	Garfagnana	18-mag	330.000
	Maremma	21-set	640.298
	Siena	10-nov	560.000
2011	Etruria	09-feb	400.000
Totale			2.730.298

313 a “Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici” - sottoazione A) Creazione di infrastrutture su piccola scala

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Lunigiana	29-giu	200.000
	Start	10-ago	357.355
	Etruria	22-giu	150.000
	Siena	10-nov	376.538
2011	Aretino	16-mar	75.000
Totale			1.158.893

313 a “Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici” - sottoazione B) Commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Maremma	24-ago	150.000
2011	Aretino	16-mar	200.000
Totale			350.000

313 b “Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Lunigiana	29-giu	200.000
	Aretino	29-giu	600.000
	Garfagnana	18-mag	500.000
	Start	10-ago	357.355
	Maremma	21-set	640.317
	Siena	21-dic	513.258
2011	Etruria	09-feb	500.000
Totale			3.310.930

321 a “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Etruria	22-giu	556.531
	Maremma	21-set	2.058.293
	Start	05-ott	476.474
	Lunigiana	16-nov	384.984
2011	Aretino	09-feb	310.107
	Garfagnana	23-feb	760.000
	Siena	20-apr	200.000
Totale			4.746.388

321 b “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Garfagnana	18-mag	700.000
	Start	10-ago	476.474
	Etruria	22-giu	250.000
	Maremma	21-set	1.440.823
	Siena	21-dic	200.000
2011	Aretino	09-feb	417.945
Totale			3.485.241

321 c “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Garfagnana	18-mag	850.000
	Garfagnana	18-mag	150.000
	Start	05-ott	476.474
	Lunigiana	16-nov	200.000
2011	Siena	20-apr	200.000
Totale			1.876.474

322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Aretino	13-lug	2.013.129
	Etruria	14-set	1.400.000
	Lunigiana	16-nov	600.000
Totale			4.013.129

323 b “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale”

	GAL	Data pubblicazione bando	Spesa pubblica messa a bando (A)
2010	Start	10-ago	357.355
	Siena	31-ago	2.200.000
	Etruria	29-giu	850.000
	Maremma	21-set	480.255
	Lunigiana	16-nov	611.514
2011	Aretino	09-feb	1.268.892
	Garfagnana	06-ott	1.000.000
Totale			6.768.016

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale delle singole misure/sottomisure/azioni, si riporta di seguito il dettaglio dei dati relativi alle domande presentate, domande ammesse e domande pagate al 31/12/2011 (i valori del realizzato si riferiscono ai pagamenti effettuati a favore di beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-2013).

124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	9	47
Domande ammesse	44	45
Domande pagate	6	6

133 “Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	4	13
Domande ammesse	10	0
Domande pagate	1	1

312 a “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	82	259
Domande ammesse	90	92
Domande pagate	10	0

312 b “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	81	0
Domande ammesse	60	60
Domande pagate	13	13

313 a “Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici” - sottoazione A) Creazione di infrastrutture su piccola scala

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	18	48
Domande ammesse	25	25
Domande pagate	3	3

313 a “Incentivazione di attività turistiche - Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici” - sottoazione B) Commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	2	5
Domande ammesse	4	4
Domande pagate	1	1

313 b “Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	80	152
Domande ammesse	41	0
Domande pagate	4	4

321 a “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	47	56
Domande ammesse	31	31
Domande pagate	3	0

321 b “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	45	0
Domande ammesse	34	34
Domande pagate	6	6

321 c “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	7	21
Domande ammesse	6	6
Domande pagate	1	1

322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	11	53
Domande ammesse	36	38
Domande pagate	18	18

323 b “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale”

Tipologia domande	Annualità 2011	Annualità 2007-2011
Domande presentate	87	134
Domande ammesse	49	0
Domande pagate	7	7

Misura 421

La misura nel corso del 2011 non è stata attivata.

Misura 431

Nel corso del 2011 sono state presentate dai GAL domande di pagamento a titolo di saldo parziale per la gestione del gruppo, l'acquisizione di competenze e l'animazione anch'esse liquidate dell'OPR (cfr. par. 'Stato di attuazione finanziario' per il dato di sintesi degli importi totali liquidati nell'annualità).

Indicazioni di sintesi sull'esecuzione dell'Asse

L'attuazione dell'asse 4, in particolare per quanto concerne la misura 41 e la misura 421, richiedono come noto tempi di attivazione più lunghi delle ordinarie misure del PSR in virtù della natura stessa delle misure per le quali è richiesto un alto grado di partecipazione e condivisione con il territorio di riferimento (sia in termini di possibili portatori di interesse sia dal punto di vista istituzionale). Al fine di permettere la più ampia condivisione delle strategie dei GAL, la Giunta regionale con deliberazione n. 513 del 22.6.2009 aveva ritenuto opportuno uno spostamento delle risorse programmate destinando a favore dell'asse 1 le risorse assegnate all'asse 4 per le annualità 2007, 2008 e 2009, al fine di ottimizzare la spesa complessiva del PSR 2007/2013 della Regione Toscana. Per tale motivo la programmazione, e quindi l'attuazione, delle strategie parte dal 2010, fatta salva la misura 431 per la quale è stata prevista una copertura finanziaria a partire dal 2007 anche con anticipazione di fondi regionali nel momento di *vacatio legis*.

Nel corso del 2011 i GAL hanno quindi provveduto a dare attuazione alle disposizioni del Documento attuativo regionale per la predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari, ivi compresa la pertinente e specifica modulistica per la presentazione e gestione delle domande di aiuto in collaborazione con l'AdG e l'OPR.

Al 31.12.2011 quasi tutte le misure/sottomisure/azioni programmate e gestite con il metodo LEADER sono state messe a bando. Nel corso del 2011 è risultato quindi visibile l'avanzamento finanziario dell'asse sulla base di quanto prodotto dai GAL nel corso dell'annualità precedente dove essi si erano per lo più incentrati nella messa a bando della dotazione ad essi assegnata dalla Giunta regionale. I tempi certi previsti dal DAR per l'espletamento delle procedure di istruttoria ed assegnazione dei contributi per tutte le misure, ha garantito tempi certi per l'assegnazione dei contributi ed il pagamento delle domande pervenute a titolo di anticipo, stato di avanzamento o di saldo (cfr. par. 'Stato di attuazione finanziario' per il dato di sintesi degli importi totali liquidati nell'annualità).

3. Esecuzione finanziaria del programma

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria, di seguito, si riporta una tabella di riepilogo dei pagamenti per misura, con il dettaglio dei pagamenti effettuati nella sola annualità 2011 e, cumulativamente, nelle annualità 2007-2011. I pagamenti sono espressi in spesa pubblica totale e comprendono sia i pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, che i pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006 (spese transitorie ai sensi del Reg. (CE) 1320/06).

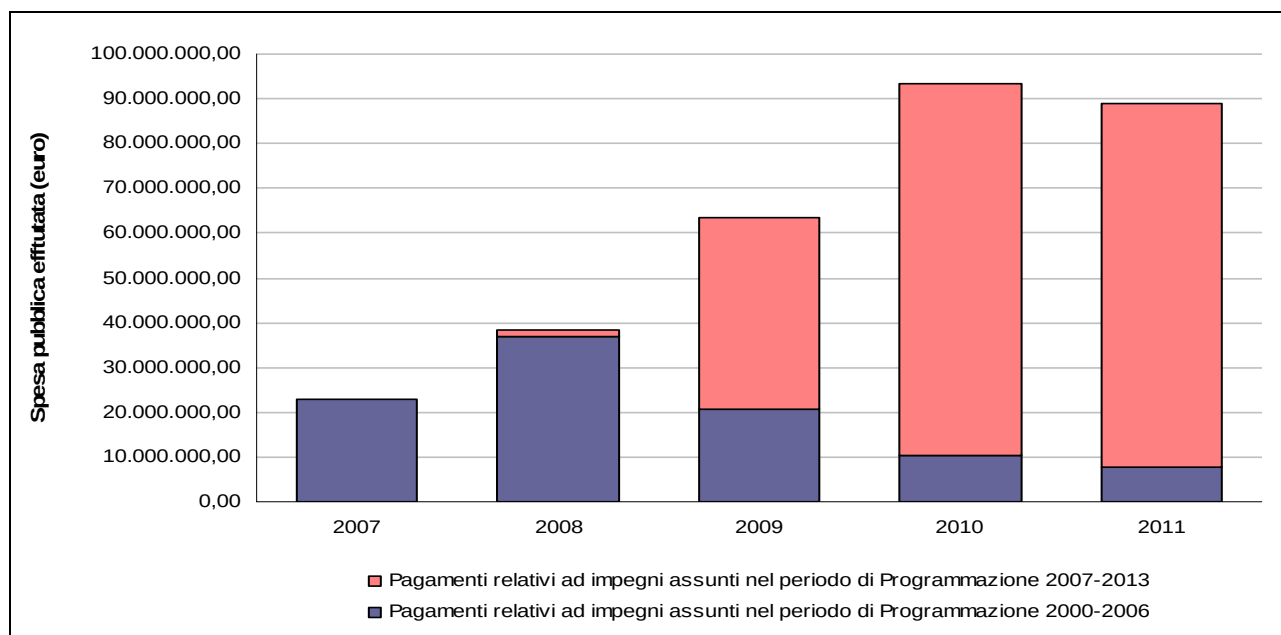
COD. MISURA	Misure / Assi	Versamenti annuali anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2011
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	363.645,75	1.561.399,29
	di cui spese transitorie ai sensi Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura C "Formazione"	0	5.757,23
112	insediamento giovani agricoltori	11.015.950,69	38.735.950,69
113	prepensionamento	1.148.461,31	3.841.215,97
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura D "Prepensionamento" ; Reg. CEE 2079/92	820.120,00	3.310.588,59
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	3.804.002,24	8.297.889,96
121	ammodernamento delle aziende agricole	19.667.511,40	62.259.491,22
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura A "Investimenti nelle aziende agricole"	0,00	5.518.078,11
122	accrescimento del valore economico delle foreste	2.153.699,96	9.373.698,57
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali"	6.940,00	1.459.585,18
123	Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	8.032.383,63	17.498.318,38
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1.535.774,16	1.718.991,43
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura R "Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"	0	48.412,21
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	180.760,47	221.905,93
144	Aziende agricole in ristrutturazione in seguito riforma dell' OCM	405.810,53	405.810,53
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento competitività settore agricolo e forestale"		48.308.000,14	143.914.671,97
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	1.104.579,45	2.288.114,37
212	Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	667.326,35	1.568.623,03
214	pagamenti agro-ambientali	15.063.607,61	95.882.955,41
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 ; Reg. CE 1257/99 - Misura F "Misure agroambientali" ; Reg. CEE 2078/92	3.554.562,20	68.058.890,00
215	Pagamenti per il benessere degli animali	845.362,86	1.836.446,37
221	imboschimento di terreni agricoli	3.462.511,92	18.686.495,56
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura H "Imboschimento superfici agricole" ; Reg. CEE 2080/92 ; Reg. CEE 2328/91 ; Reg. CEE 1609/89	3.232.623,57	18.179.226,58
223	imboschimento di superfici non agricole	21.932,64	75.627,15
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 : Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.1	21.932,64	52.404,85
225	pagamenti silvoambientali	0	2.176,17
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.4	0	2.176,17
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	6.553.843,69	15.911.310,97
227	Investimenti non produttivi	2.771.566,52	3.480.923,48
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		30.490.731,04	139.732.672,51
311	diversificazione verso attività non agricole	6.142.475,65	17.297.393,49
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura P "Diversificazione attività settore agricolo"	0,00	2.121.822,60
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		6.142.475,65	17.297.393,49
411	Strategie di sviluppo locale "competitività"	335.069,93	335.069,93
413	Strategie di sviluppo locale "qualità della vita/diversificazione"	2.703.872,30	2.703.872,30
431	Gestione del gruppo di azione locale	1.058.243,54	3.002.441,03
TOTALE ASSE 4 "Attuazione dell'impostazione Leader"		4.097.185,77	6.041.383,26
511	Assistenza tecnica	0,00	382.212,59
TOTALE		89.038.392,60	307.368.333,82

Complessivamente, i pagamenti erogati dall'inizio della programmazione al 31/12/2011, ammontano a circa 307.368.334 euro, così ripartiti:

- **23.009.396 di euro nell' annualità 2007;**
- **38.409.113 di euro nell' annualità 2008;**
- **63.321.693 di euro nell' annualità 2009;**
- **93.589.740 di euro nell' annualità 2010;**
- **89.038.393 di euro nell' annualità 2011.**

Nel grafico seguente vengono rappresentati i pagamenti effettuati cumulativamente al 31/12/2011 con il dettaglio dei pagamenti effettuati per singola annualità e, all'interno di ciascuna annualità, viene evidenziato il dettaglio dei pagamenti relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2000-2006 e di quelli relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013.

Risulta evidente che a partire dall'annualità 2009 il livello dei pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione si è considerevolmente ridotto, tanto che, cumulativamente, l'ammontare dei pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013 (218 Meuro), hanno superato abbondantemente l'ammontare dei pagamenti effettuati a titolo degli impegni pregressi (89 Meuro).



Andamento dei pagamenti per annualità: dettaglio pagamenti relativi ad impegni pregressi e relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013.

Per quanto riguarda la distribuzione percentuale della spesa pubblica pagata per asse, la situazione è la seguente:

- il 47%, pari a 143,9 milioni di euro, sull'asse 1 **"Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"**
- il 45%, pari a 139,7 milioni di euro, sull'asse 2 **Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"**
- il 6%, pari a 17 milioni di euro, sull'asse 3 **"Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"**

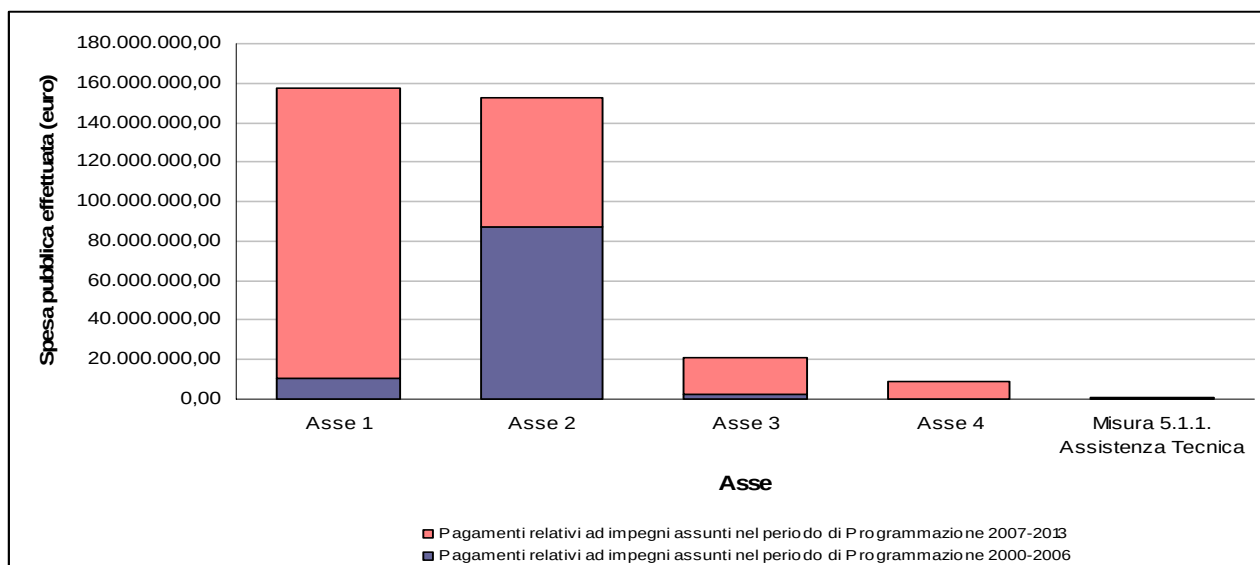
- circa il 2%, pari a 6 milioni di euro, sull'asse 4 **“Attuazione dell'impostazione Leader”**

Asse	2007	2008	2009	2010	2011	totale 2007-11	%
Asse 1	7.375.623	792.793	32.365.422	55.072.834	48.308.000	143.914.672	46,82 %
Asse 2	13.638.331	37.489.940	28.821.208	29.292.463	30.490.731	139.732.673	45,46 %
Asse 3	1.995.441	126.381	2.135.063	6.898.032	6.142.476	17.297.393	5,63 %
Asse 4				1.944.197	4.097.186	6.041.383	1,97 %
Misura 511				382.213	0	382.213	0,12 %
totale	23.009.396	38.409.113	63.321.693	93.589.740	89.038.393	307.368.334	100,00 %

Ripartizione spesa pubblica pagata al 31/12/2011 per asse e per anno.

Nel grafico seguente vengono rappresentati i pagamenti effettuati cumulativamente al 31/12/2011 con il dettaglio dei pagamenti effettuati per singolo asse e, all'interno di ciascun asse, viene evidenziato il dettaglio dei pagamenti relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2000-2006 e di quelli relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013.

Risulta evidente che la maggior parte dei pagamenti relativi ad impegni pregressi riguarda l'asse 2. Essi sono dovuti principalmente alla misura F “Misure agro-ambientali” di cui al Reg. (CE) 1257/99 e al Reg. CEE 2078/92, alla misura H “Imboschimento delle superfici agricole” di cui al Reg. (CE) 1257/99 e al Reg. CEE 2080/92.

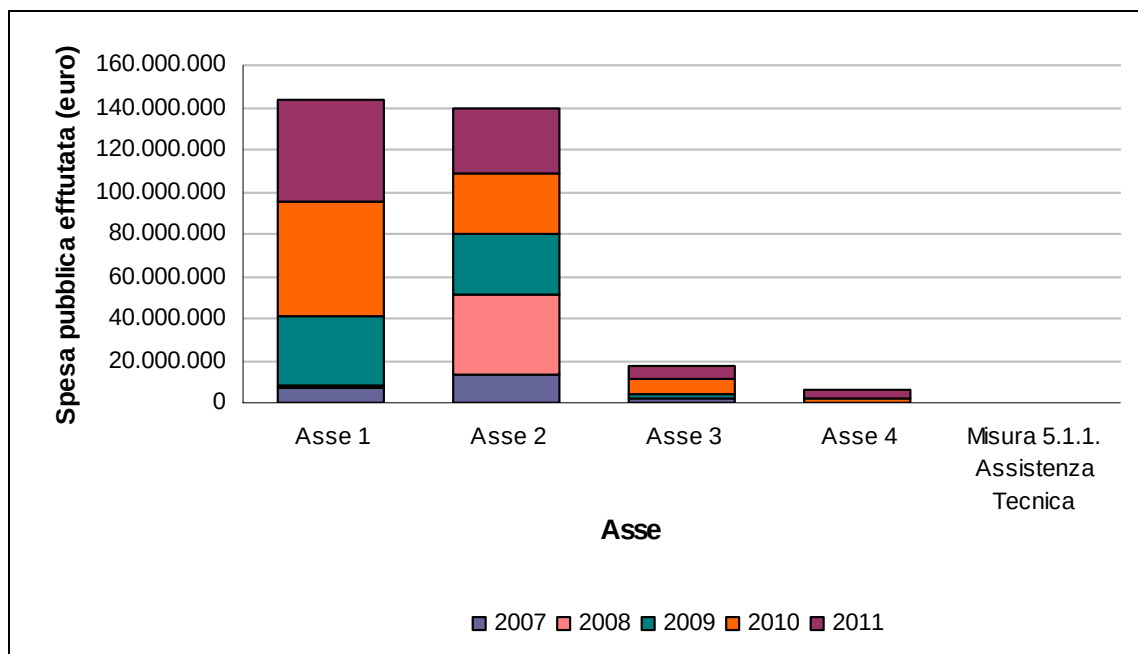


Andamento dei pagamenti per asse: dettaglio pagamenti relativi ad impegni pregressi e relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013.

Nell'ambito dell'asse 2, i pagamenti a titolo degli impegni pregressi continuano a costituire la parte più consistente dei pagamenti effettuati: essi costituiscono, infatti, il 57% dei pagamenti totali riferibili all'asse. Situazione opposta, si rileva, invece per quanto riguarda gli assi 1 e 3 nell'ambito dei quali i pagamenti a titolo degli impegni pregressi incidono, rispettivamente, per il 7% e per il 10%.

Nel grafico seguente vengono rappresentati i pagamenti effettuati cumulativamente al 31/12/2011 con il dettaglio dei pagamenti effettuati per singolo asse e, all'interno di ciascun asse, viene evidenziato il dettaglio dei pagamenti effettuati per ciascuna annualità, dal 2007 al 2011.

In termini di valore assoluto, al 31/12/2011, i pagamenti effettuati a titolo dell'asse 1 superano, come viene evidenziato nel grafico seguente i pagamenti effettuati a titolo dell'asse 2.. Considerando che, per quanto riguarda l'asse 1, i pagamenti effettuati nel corso dell'annualità 2011 sono interamente attribuibili agli impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013, si ritiene tale andamento un ottimo risultato in termini di qualità della spesa.



Andamento dei pagamenti per asse: dettaglio pagamenti effettuati per ciascuna annualità, dal 2007 al 2011.

Di seguito si riportano due tabelle:

- la prima riguarda esclusivamente i pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (spese transitorie di cui al Reg. (CE) 1320/06) ;
- la seconda riguarda esclusivamente i pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-13.

La spesa pubblica complessivamente pagata nel periodo 2007-11 riguarda per il 41% i pagamenti derivanti da spese transitorie (impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione) e per il 59% i pagamenti relativi ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-13.

Nelle due tabelle vengono evidenziati i pagamenti effettuati per il periodo 2007-2011, nell'annualità 2011 e cumulativamente dal 2007 al 2011.

Pagamenti a titolo di spese transitorie (Reg. CE n. 1320/06)

I pagamenti effettuati cumulativamente dal 2007 al 2011 a titolo di spese transitorie, ai sensi del Reg. n. 1320/06, ammontano complessivamente a circa , 94 Meuro così ripartiti tra gli assi 1, 2 e 3:

- 10,3 milioni di euro sull'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"
- 81,8 milioni di euro sull'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"
- 2,1 milioni di euro sull'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

I pagamenti effettuati a titolo della misura F "Pagamenti agro ambientali" del PSR 2000-2006 e a titolo del Reg. CEE 2078/92 costituiscono il 72% dei pagamenti totali effettuati a titolo di spese transitorie.

COD. MISURA	Misure/Assi	Spese transitorie 2007-10	Spese transitorie 2011	TOTALE 2007-11
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (Reg. CE 1257/99 - Misura C "Formazione")	5.757,23	0	5.757,23
113	prepensionamento (Reg. CE 1257/99 - Misura D "Prepensionamento" ; Reg. CEE 2079/92)	2.490.648,59	820.120,00	3.310.768,59
121	ammodernamento delle aziende agricole (Reg. CE 1257/99 - Misura A "Investimenti nelle aziende agricole")	5.518.078,11	0	5.518.078,11
122	accrescimento del valore economico delle foreste (Reg. CE 1257/99 Misura I "Altre misure forestali")	1.452.645,18	6.940,00	1.459.585,18
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura (Reg. CE 1257/99 - Misura R "Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura")	48.412,21	0	48.412,21
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"		9.515.541,32	827.060,00	10.342.601,32
214	pagamenti agro-ambientali (Reg. CE 1257/99 - Misura F "Misure agroambientali" ; Reg. CEE 2078/92)	64.504.327,80	3.554.562,20	68.058.890,00
221	imboschimento di terreni agricoli (Reg. CE 1257/99 - Misura H "Imboschimento superfici agricole"; Reg.CEE 2080/92; Reg. CEE 2328/91; Reg CEE 1609/89)	10.503.691,33	3.232.623,57	13.736.314,90
223	imboschimento di superfici non agricole (Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.1)	30.472,21	21.932,64	52.404,85
225	pagamenti silvoambientali (Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.4)	2.176,17	0	2.176,17
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		75.040.667,51	6.809.118,41	81.849.785,92
311	diversificazione verso attività non agricole (Reg. CE 1257/99 - Misura P "Diversificazione attività settore agricolo")	2.121.822,60	0	2.121.822,60
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		2.121.822,60	0	2.121.822,60
TOTALE Asse 1, 2, 3		86.678.031,43	7.636.178,41	94.314.209,84

Pagamenti effettuati a titolo degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione (spese transitorie di cui al Reg. (CE)1320/06).

Pagamenti relativi a impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-13

I pagamenti effettuati per il periodo 2007-11, relativi ai beneficiari selezionati nel periodo di programmazione 2007-13 ammontano a circa 213 milioni di euro così ripartiti:

- 133 milioni di euro sull'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale";
- 58 milioni di euro sull'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";
- 15 milioni di euro sull'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";
- 6 milioni di euro sull'asse 4 "Attuazione dell'impostazione Leader";
- 382.212 euro sull'assistenza tecnica.

COD. MISURA	Misure/Assi	Pagamenti 2007 al 2011
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1.555.642,06
112	insediamento giovani agricoltori	38.735.950,69
113	prepensionamento	530.627,38
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	8.297.889,96
121	ammodernamento delle aziende agricole	56.741.413,11
122	accrescimento del valore economico delle foreste	7.914.113,39
123	Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	17.498.318,38
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1.670.399,22
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	221.905,93
144	Aziende agricole in ristrutturazione in seguito riforma dell' OCM	405.810,53
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"		133.572.070,65
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	2.288.114,37
212	Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	1.568.623,03
214	pagamenti agro-ambientali	33.132.537,30
215	Pagamenti per il benessere degli animali	1.836.446,37
221	imboschimento di terreni agricoli	507.268,98
223	imboschimento di superfici non agricole	23.222,30
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	15.911.310,97
227	Investimenti non produttivi	3.480.923,48
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		58.748.446,80
311	diversificazione verso attività non agricole	15.175.570,89
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		15.175.570,89
411	Strategie di sviluppo locale "competitività"	335.069,93
413	Strategie di sviluppo locale "qualità della vita/diversificazione"	2.703.872,30
431	Gestione del gruppo di azione locale	3.002.441,03
totale asse 4 "attuazione impostazione Leader"		6.041.383,26
511	Assistenza tecnica	382.212,59
TOTALE		213.919.684,19

Pagamenti effettuati a titolo degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013.

3.2 Analisi dell'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Nella tabella seguente si riporta la partecipazione del Feasr a valere sul PSR Toscana, con il dettaglio relativo alle singole annualità e la distinzione tra stanziamenti ordinari e stanziamenti supplementari.

Anno	2007	2008	2010	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Stanziamenti ordinari	50.914.000	50.615.000	49.519.000	50.409.000	57.416.000	57.200.000	56.837.000	372.910.000
Stanziamenti supplementari art 69, paragrafo 5 b/s, Reg. (CE) n. 1698/2005			2.546.000	4.136.000	3.004.000	3.918.000	4.912.000	18.516.000
di cui Health Check				2.355.000	3.004.000	3.918.000	4.912.000	14.189.000
di cui Recovery Plan			2.546.000	1.781.000				4.327.000
Totale	50.914.000	50.615.000	52.065.000	54.545.000	60.420.000	61.118.000	61.749.000	391.426.000

Partecipazione annua del Feasr (ventilazione finanziaria 2007-13)

Nelle due tabelle seguenti gli stanziamenti ordinari e quelli supplementari, espressi in quota FEASR e in quota pubblica totale, vengono riportati con il dettaglio della suddivisione per asse. Da evidenziare che il tasso di partecipazione del Feasr sugli stanziamenti supplementari è pari al 64,70%, mentre sugli stanziamenti ordinari è pari al 44%.

Stanziamenti ordinari: spesa pubblica e quota Feasr per asse				Stanziamenti Health check e Recovery plan: spesa pubblica e quota Feasr per asse			
Asse	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR	Asse	Totale settore pubblico	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR
Asse 1	336.152.632	44%	147.907.158	Asse 1	10.769.335	64,7	6.967.760
Asse 2	335.645.455	44%	147.684.000	Asse 2	11.161.113	64,7	7.221.240
Asse 3	88.106.818	44%	38.767.000	Asse 3			
Asse 4	79.226.686	44%	34.859.742	Asse 4	6.687.790	64,7	4.327.000
Assistenza tecnica	8.391.136	44%	3.692.100	Assistenza tecnica			
Totale	847.522.727	44%	372.910.000	Totale	28.618.238	64,7	18.516.000

Nella tabella seguente si riporta lo stato di esecuzione finanziaria per singola misura, in quota FEASR. Per esecuzione finanziaria si intende il rapporto percentuale tra i pagamenti in quota Feasr effettuati cumulativamente dal 2007 al 2011, e la quota Feasr programmata per il periodo 2007/2013.

Le misure che registrano un avanzamento maggiore del pagato sul programmato in termini di Feasr sono:

- la misura 112 con il 86% dei pagamenti sul programmato;
- la misura 114 con il 55% dei pagamenti sul programmato;
- la misura 121 con il 59% dei pagamenti sul programmato;

- la misura 214 con il 46% dei pagamenti sul programmato;
- la misura 221 con il 48% dei pagamenti sul programmato.

Complessivamente, i pagamenti 2007-11 incidono sul Feasr programmato 2007-13, per il 35%.

COD. MIS.	MISURE	SPESA FEASR 2007-11	FEASR PROGRAMMATO 2007-13	% DI ATTUAZIONE
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	687.016	4.319.542	15,90%
112	insediamento giovani agricoltori	17.043.818	19.800.000	86,08%
113	prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	1.690.135	3.608.000	46,84%
114	ricorso ai servizi di consulenza	3.651.072	6.600.000	55,32%
121	ammodernamento delle aziende agricole	27.394.176	46.093.850	59,43%
122	accrescimento del valore economico delle foreste	4.124.427	11.000.000	37,49%
123	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	7.699.260	23.110.960	33,31%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	0	4.400.000	0,00%
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	756.356	26.578.108	2,85%
132	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	97.639	6.160.000	1,59%
133	sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	0	2.200.000	0,00%
144	Aziende agricole in ristrutturazione in seguito riforma dell' OCM	178.557	1.004.458	17,78%
TOTALE ASSE 1		63.322.456	154.874.918	40,89 %
211	indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	1.006.770	4.840.000	20,80%
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	690.194	4.840.000	14,26%
214	pagamenti agro-ambientali	42.191.331	91.646.440	46,04%
215	Pagamenti per il benessere degli animali;	808.036	2.200.000	36,73%
216	sostegno agli investimenti non produttivi	0	2.200.000	0,00%
221	imboschimento di terreni agricoli	8.222.053	16.871.098	48,73%
223	imboschimento di superfici non agricole	33.276	1.232.000	2,70%
225	pagamenti silvoambientali	958	2.682.990	0,04%
226	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	7.000.977	24.474.800	28,60%
227	investimenti non produttivi	1.531.606	3.917.912	39,09%
TOTALE ASSE 2		61.485.202	154.905.240	39,69 %
311	diversificazione verso attività non agricole	7.610.853	38.767.000	19,63%
TOTALE ASSE 3		7.610.853	38.767.000	19,63 %
411	Strategie di sviluppo locale: competitività	147.431	2.215.259	6,66%
413	Strategie di sviluppo locale: qualità della vita/diversificazione	1.189.704	30.288.777	3,93%
421	cooperazione interterritoriale e transnazionale		3.359.816	0,00%
431	Gestione gruppi di azione locale	1.321.074	3.513.500	37,60%
TOTALE ASSE 4		2.658.209	39.377.352	6,75 %
511	Assistenza tecnica	168.174	3.501.490	4,80 %
TOTALE		135.244.893	391.426.000	35 %

La tabella seguente evidenzia la spesa pubblica pagata cumulativamente al 31 dicembre 2011, la spesa pubblica programmata per le annualità 2007-2009 e l'importo ricevuto a titolo di prefinanziamento (ai sensi

dell'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione, una volta approvato il Programma di Sviluppo Rurale, versa allo Stato Membro un importo unico a titolo di prefinanziamento).

Tale importo rappresenta il 7% del contributo del FEASR. La liquidazione contabile dell'importo versato a titolo di prefinanziamento è effettuata all'atto della chiusura del Programma di Sviluppo Rurale.

	Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011 (a)	Prefinanziamento (spesa pubblica) (b)	Totale = (a) + (b)	Programmato 2007- 09
2007	23.009.396	58.737.955	81.747.350	115.713.636
2008	38.409.113		38.409.113	115.034.091
2009	63.321.693		63.321.693	116.478.267
2010	93.589.740		93.589.740	
2011	89.038.393		89.038.393	
totale	307.368.334	58.737.955	366.106.288	347.225.994

Spesa pubblica effettuata dal 2007 al 2011, prefinanziamento e programmato 2007-09

La spesa pubblica pagata dal 2007 al 31/12/2011 è pari a 307.368.334 euro, mentre l'importo del prefinanziamento ricevuto al momento dell'approvazione del PSR è pari a 58.737.955, euro.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di spesa, l'importo ricevuto come prefinanziamento deve essere sommato alle spese effettivamente sostenute (come detto precedentemente, la liquidazione contabile dell'importo versato a titolo di prefinanziamento sarà effettuata all'atto della chiusura del Programma di Sviluppo Rurale).

Complessivamente, la somma tra la spesa pubblica pagata dal 2007 al 2011 e l'importo ricevuto a titolo di prefinanziamento è pari a 366.106.288 euro.

L'obiettivo di spesa da raggiungere al 31 dicembre 2011 (**terzo obiettivo di spesa**) è costituito dalla spesa pubblica programmata per le annualità 2007, 2008 e 2009, pari a 347.225.994 euro.

La somma della spesa pubblica pagata per il periodo che va dal 2007 al 2011 e l'ammontare del prefinanziamento ricevuto costituisce il 105,44% della spesa pubblica programmata per il periodo 2007-2009, pertanto, è stato evitato il disimpegno automatico delle risorse, così come stabilito dall'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05.

- Stato di avanzamento della spesa pubblica pagata per il periodo 2007-11, rispetto al programmato 2007-09, **terzo obiettivo** di spesa da raggiungere al 31/12/2011:

a	Spesa pubblica pagata 2007-11	307.368.334
b	Prefinanziamento	58.737.955
c=a+b	Totale	366.106.288
d	Programmato (2007-09)	347.225.994
d/c	% di esecuzione	105,44 %

La spesa pubblica pagata nelle annualità 2007-11 (al lordo del prefinanziamento) è pari al 78,20% delle risorse programmate per le annualità dal 2007 al 2010 (468.184.484 euro), **quarto obiettivo di spesa** da raggiungere al 31 dicembre 2012. Tale dato evidenzia che al 31 dicembre 2011 lo stato di avanzamento della spesa si attesta ad un buon livello, tanto che si ritiene ragionevole supporre che anche il quarto obiettivo di spesa sarà raggiunto.

- Stato di avanzamento della spesa pubblica pagata per il periodo 2007-11 rispetto al programmato 2007-2010, **quarto obiettivo** di spesa da raggiungere al 31/12/2012:

a	Spesa pubblica pagata 2007-11	307.368.334
b	Prefinanziamento	58.737.955
c=a+b	Totale	366.106.289
d	Programmato (2007-10)	468.184.484
d/c	% di esecuzione	78,20 %

La spesa pubblica pagata nelle annualità 2007-2011 costituisce circa il 41,79% della spesa pubblica totale programmata per l'intero periodo 2007-13, al lordo del prefinanziamento.

- Stato di avanzamento della spesa rispetto al programmato 2007-13:

a	Spesa pubblica pagata 2007-11	307.368.334,00
b	Prefinanziamento	58.737.954,55
c=a+b	Totale	366.106.288,55
d	Programmato (2007-2013)	876.140.965,00
d/c	% di esecuzione	41,79 %

Per quanto riguarda le operazioni connesse alle nuove sfide e alla banda larga, nel corso del 2011 non sono stati rendicontati pagamenti.

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere³⁶

A) Il sistema posto in essere per la Valutazione in Itinere

Il Valutatore Indipendente ha definito un approccio metodologico per la Valutazione del PSR Toscana 2007-2013 caratterizzato da quattro elementi principali:

la partecipazione di tutti i soggetti responsabili ed interessati all'attuazione del Programma;

l'orientamento all'utilità al fine di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle risorse per le politiche regionali di sviluppo rurale;

l'accompagnamento all'Autorità di Gestione (AdG) nel governo del PSR attraverso un supporto metodologico continuo;

l'utilizzo della Valutazione come cassa di risonanza al fine di comunicare gli esiti del Programma, anche al largo pubblico.

Tutto ciò è stato pianificato e sviluppato in coerenza con gli orientamenti del QCMV che individua nella Strutturazione dell'impianto valutativo, nell'Osservazione, nell'Analisi e nel Giudizio le quattro fasi fondamentali del processo valutativo. A tali quattro fasi, che non sono poste in sequenza temporale successiva ma rappresentano un processo ricorsivo, è da aggiungere quella della Comunicazione.

Altro elemento di sicura rilevanza per l'approccio è riconducibile ai rapporti esistenti tra le fonti informative individuate ed il loro utilizzo durante il percorso valutativo. In particolare il processo che conduce all'elaborazione dei giudizi valutativi può essere riassunto in cinque passaggi principali: la creazione della base conoscitiva, la quantificazione di una serie di indicatori di prodotto, l'integrazione dei dati di tipo quantitativo, la descrizione dell'analisi di efficacia e di efficienza e dell'analisi degli impatti attesi e la formulazione di conclusioni e raccomandazioni.

L'attività di Valutazione è stata gestita secondo l'approccio del *Project Cycle Management* e attraverso un gruppo di lavoro costruito tenendo conto dell'arco temporale e della tempistica per la realizzazione delle attività previste, l'individuazione di tali specifiche attività, delle competenze scientifiche necessarie e comunque multidisciplinari e della fluidità e continuità dei flussi informativi.

B) Le attività di Valutazione intraprese

La **Relazione annuale di Valutazione in Itinere – RAVI** relativa all'anno 2010, consegnata a marzo 2011, ha restituito un quadro delle attività di valutazione svolte nell'anno di riferimento. Il documento è stato predisposto sulla base del modello descritto al punto 6 delle Linee Guida per la Valutazione (Allegato B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione – QCMV) e della nota metodologica redatta dalla Rete Rurale Nazionale.

Nella Relazione Annuale di Valutazione in Itinere sono descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere nel 2010 – con i relativi prodotti – e quelle avviate nel 2011, una descrizione del sistema di raccolta dei dati tanto primari quanto secondari, le attività di messa in

³⁶ La redazione del presente paragrafo è a cura del Valutatore del PSR 2007-2013 della Regione Toscana, Ecosfera VIC.

rete dei soggetti coinvolti nel PSR Toscana 2007-2013 ed, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti.

Nel **Documento sugli indicatori di risultato ed impatto** del Programma alla data del 31/12/2010, allegato alla RAVI, come previsto dall'art. 4 co. 7 del Capitolato Speciale d'Appalto, il Valutatore, a partire dagli orientamenti metodologici del QCMV, ha elaborato per ciascun indicatore di risultato e impatto (compresi quelli aggiuntivi regionali) delle schede, nelle quali ha riportato:

- la descrizione dell'indicatore;
- le misure correlate;
- le fonti informative;
- la metodologia di calcolo;
- le ipotesi di riquantificazione del valore obiettivo (ove ritenuta necessaria);
- la quantificazione degli indicatori (ove possibile).

In occasione della elaborazione del documento in oggetto, è stato avviato un positivo confronto con l'AdG in relazione al fabbisogno conoscitivo del Valutatore per quantificare gli effetti socio-economici e ambientali del PSR toscano. A tale riguardo, l'AdG sta mettendo a punto attività di monitoraggio ad hoc finalizzate ad ampliare il set di informazioni sia di tipo socio-economico che ambientale sulla scorta delle indicazioni fornite dal Valutatore.

A questo punto appare utile richiamare la **proposta operativa** elaborata dal Valutatore (marzo 2011) a partire dall'analisi di uno studio per un Progetto di Monitoraggio Ambientale messo a punto dall'Università di Firenze e che ha permesso di identificare un set di indicatori iniziali aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal QCMV per ogni tematica ambientale corrispondente agli Obiettivi specifici del PSR, oltre che di definire delle modalità di raccolta dati e creazione di una banca dati strutturata di indicatori ambientali.

Unitamente alla RAVI è stata consegnata una **Sintesi** della stessa, utilizzata dall'Autorità di Gestione per la redazione della parte specifica della relazione annuale di esecuzione di cui all'art. 82, comma 2 lettera b) del Reg. (CE) 1698/2005.

Un ulteriore documento prodotto è la **Relazione Annuale Tematica** che nel 2011, come previsto dall'art. 4 co. 7 del Capitolato Speciale d'Appalto, ha avuto ad oggetto l'**Aggiornamento delle Condizioni di Valutabilità**. L'aggiornamento del documento consegnato nel 2010 ha lo scopo di contestualizzare e aggiornare la strutturazione della Valutazione, definendo gli aspetti di maggiore rilevanza per la corretta ed efficiente impostazione delle fasi successive di Osservazione, Analisi e Giudizio. A tale scopo il Valutatore, nella revisione del documento, ha tenuto conto delle informazioni rilevate presso numerosi portatori d'interesse allo scopo di meglio indirizzare le analisi valutative, oltre che per giungere ad una più puntuale esplicitazione del fabbisogno conoscitivo e delle specificità della programmazione regionale da tenere in considerazione nel definire le modalità di risposta ai quesiti valutativi comuni.

La Relazione si compone di quattro capitoli e si sviluppa come segue:

Elemento preliminare per definire le successive fasi di valutazione è rappresentato dalla revisione degli indicatori, affrontata nel Capitolo 1, nel quale sono delineate le metodologie proposte per la revisione degli indicatori baseline di contesto e di obiettivo e per la revisione e quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto, specificando le informazioni, e le relative fonti, necessarie alla loro valorizzazione.

Nel Capitolo 2 vengono forniti alcuni cenni rispetto al metodo utilizzato in occasione della Valutazione Intermedia per la ricostruzione della logica di intervento, mentre nel capitolo successivo - Capitolo 3 "Esplicitazione del fabbisogno conoscitivo" - vengono esaminate le fonti informative, alcune delle quali già utilizzate dal Valutatore per le analisi condotte nel primo anno di attività.

Il Capitolo 4 delinea la metodologia adottata per rispondere alle domande di valutazione, secondo quanto previsto nel Disegno di Valutazione e nell'Allegato B del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione – QCMV, tenendo conto altresì delle evidenze emerse dalla Valutazione Intermedia, della maggiore conoscenza del PSR toscano, acquisita nel corso del primo periodo di attività, anche grazie alla interlocuzione con i soggetti a diverso titolo coinvolti nelle attività di programmazione e attuazione. L'analisi ha interessato tutti gli Assi del PSR e le relative Misure: al fine di favorire una lettura trasversale dei 156 quesiti comunitari, il Valutatore ha proposto un'attenta disamina delle parole chiave individuate nell'analisi del 2010, procedendo ove opportuno alla loro revisione/integrazione. L'esame analitico dei quesiti valutativi ha portato alla definizione degli eventuali sottoquesiti, dei criteri di giudizio e dei relativi indicatori, in parte individuati tra quelli del PSR, in parte aggiunti dal Valutatore, per restituire le informazioni quantitative e qualitative necessarie a rispondere ai quesiti stessi, oltre che alla verifica della disponibilità delle informazioni stesse. Infine si è concentrata l'attenzione sui quesiti valutativi aggiuntivi (QVA) ed i Rapporti tematici in fase di definizione sulla base delle prime indicazioni emerse.

Le attività di valutazione svolte nel corso dell'anno sono state finalizzate alla **revisione della Relazione di Valutazione Intermedia (RVI) 2010**, attraverso l'accoglimento delle osservazioni formulate prima dall'Autorità di Gestione e, successivamente, dai Servizi della Commissione europea.

La **revisione della RVI** ha, tra l'altro, consentito di:

- approfondire e chiarire ulteriormente l'approccio valutativo e gli strumenti metodologici adottati, come pure di argomentare ulteriormente, grazie al confronto con l'AdG, le conclusioni e le raccomandazioni formulate;
- ampliare l'analisi dei criteri di selezione per le Misure 121, 122, 123 e 311 (ritenute "prioritarie" sulla base dello stato di avanzamento e altri parametri), sviluppando accanto all'analisi di coerenza tra criteri e obiettivi, l'analisi dell'efficacia in termini di effettiva capacità di selezione dei criteri adottati;
- produrre rappresentazioni cartografiche relative all'analisi avanzamento finanziario e fisico a livello di Programma nel suo complesso (importi erogati e numero di beneficiari per Comune) e delle Misure 112, 114, 121, 214, 221, 226, 227 e 311 (importi erogati e numero beneficiari/superfici finanziate per Comune);

- sviluppare un approfondimento valutativo sulla capacità amministrativa degli Enti locali (Province, Comunità Montane ed Unione di Comuni) attuatori dei Piani Locali di Sviluppo Rurale - PLSR, ossia la capacità amministrativa di tali soggetti attuatori nel presidiare efficacemente i compiti di attuazione a livello locale. Tale approfondimento è stato realizzato, oltre che per rispondere ad uno specifico quesito valutativo aggiuntivo dell'AdG, anche in virtù dell'interesse manifestato dalla stessa Commissione europea nel corso dell'incontro annuale svoltosi nel novembre 2010.

La **versione definitiva della RVI**, consegnata a novembre 2011, è stata integrata di tutte le informazioni richieste dalla Commissione europea, in parte già presenti nella versione della RVI del 30 maggio u.s.. Rispetto a quest'ultima il Valutatore ha proceduto, in particolare, ad arricchire ulteriormente la descrizione degli aspetti di ordine metodologico (es. modalità di calcolo degli indicatori di risultato e impatto di cui al cap. 6.1), sulla scorta delle indicazioni ricevute in tale direzione dall'AdG e dalla Commissione.

Sempre su stimolo di tali referenti istituzionali, il Valutatore ha provveduto altresì a sviluppare una **prima analisi del seguito dato dalla Regione Toscana ai rilievi mossi dalla Corte dei conti europea (CCE) a conclusione dell'audit di maggio 2009** (Relazione speciale n. 5 del 2010), finalizzato a verificare il valore aggiunto dell'approccio Leader (*bottom up*) rispetto agli strumenti di attuazione convenzionali (top down). I risultati di questa analisi sono stati sintetizzati nel cap. 5.7 della RVI, dove sono evidenziate le 6 raccomandazioni della CCE, le iniziative intraprese dall'AdG e i suggerimenti del Valutatore Indipendente sul proseguo dell'attività.

C) Chiarimenti e informazioni in risposta alle osservazioni della Commissione europea alla Relazione di Valutazione Intermedia 2010

Il Valutatore ha ritenuto utile dare evidenza alle integrazioni e, più in generale, alle attività poste in essere o pianificate, in una **Nota di risposta alle osservazioni formulate dai servizi della Commissione europea** (Ref. Ares(2011)784477 - 18/07/2011) alla Relazione di Valutazione Intermedia - RVI (versione di dicembre 2010). A tale riguardo si precisa che tale Nota stata inviata in via informale il 14 novembre 2011 in vista dell'incontro a Bruxelles con la Commissione europea del 22 novembre e trasmessa formalmente il 30 novembre per accompagnare l'invio alla Commissione europea dell'ultima versione della RVI.

Come richiesto nella comunicazione della Commissione, si riportano di seguito le informazioni richieste e le attività già intraprese o pianificate per dare seguito alle osservazioni stesse.

Punto 1

«Il rapporto copre i principali elementi descritti nel capitolo 7 della sezione B del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV), sia in relazione alle domande sulle singole misure che alle domande orizzontali. Tuttavia vengono raccolti dati e fornite informazioni che consentono di avere un quadro ancora limitato circa la risposta degli agricoltori alle misure in termini procedurali, amministrativi e finanziari. In particolare, non viene ancora fornito una visione chiara e consolidata sulla realizzazione degli obiettivi specifici e generali del Programma. In questo contesto, non è stato possibile quantificare tutti gli indicatori previsti nel QCMV».

In merito alla **risposta degli agricoltori alle misure in termini procedurali, amministrativi e finanziari**, il Valutatore ha esaminato l'avanzamento di ciascuna Misura del PSR (cfr. capitolo 5.6 della RVI).

Nel caso delle Misure 112, 121, 214, 311, ritenute “prioritarie” sulla base di una serie di parametri condivisi con l'AdG, tra cui lo stato di avanzamento nella realizzazione degli interventi cofinanziati, si è proceduto anche alla somministrazione di questionari telefonici ad un campione rappresentativo di beneficiari. Ciò ha consentito di fornire prime risposte ai quesiti comuni del QCMV. Nel prosieguo delle attività di valutazione, il lavoro di indagine potrà restituire un quadro più esaustivo della risposta dei beneficiari alle opportunità offerte dal PSR, anche in ragione del maggiore livello attuativo del PSR.

Con riferimento alla realizzazione degli obiettivi specifici e generali del PSR toscano, il Valutatore ha potuto formulare alcune prime riflessioni, in parte anche grazie alle indagini dirette sopra richiamate. Si fa presente che il Programma, nel lasso di tempo considerato, non ha ancora potuto produrre pienamente gli effetti attesi e che questi potranno essere verificati in una fase più avanzata dell'attuazione. Tuttavia, al fine di arricchire e completare il portato informativo della RVI su tali aspetti, nella versione attuale del documento si riporta una più completa **quantificazione degli indicatori di risultato** previsti dal QCMV (cfr. capitolo 6.1). Nello specifico il Valutatore ha provveduto alla valorizzazione alla data del 31/12/2010 degli **indicatori di risultato R1, R2, R3, R4, R6, R7 e R8**. Per i restanti indicatori di risultato e per quelli di impatto è stata fornita sia la base metodologica, da implementare nel corso delle future analisi valutative, sia il fabbisogno informativo necessario ad alimentare gli indicatori stessi.

Secondo punto

«Andrebbe chiarito se nel Programma di valutazione in itinere la Regione intende utilizzare indicatori specifici al fine di monitorare meglio le priorità territorialità e le misure specifiche locali».

Il Valutatore prende in esame anche gli **indicatori specifici regionali**. In particolare nel PSR toscano è stato inserito uno specifico indicatore di risultato “*Aumento del livello del benessere animale sul 10% degli allevamenti e dei capi presenti sul territorio regionale*” associato alla Misura 215, rispetto al quale il Valutatore, di concerto con i referenti regionali, ha definito le fonti informative e la metodologia di calcolo. Oltre a ciò, al fine di approfondire le specificità programmatiche e territoriali che caratterizzano il PSR in oggetto, è previsto che il Valutatore presenti **Relazioni tematiche annuali** su ambiti di particolare interesse.

Terzo punto

«Si ritiene necessario fornire i risultati mancanti relativi agli indicatori di impatto, attraverso l'attività della valutazione in itinere. Questo passaggio sarà particolarmente importante nella preparazione della valutazione ex-post».

Come anticipato nella risposta al primo punto, il Valutatore ha provveduto a impostare la metodologia di analisi finalizzata alla valorizzazione degli **indicatori di impatto**, avanzando ove possibile anche prime considerazioni a partire dall'evoluzione del contesto socio - economico - ambientale e dall'andamento del Programma toscano. Si informa inoltre che il Servizio di valutazione in itinere cura anche l'aggiornamento annuale degli indicatori di risultato e impatto dei cui esiti si dà conto nelle **Relazioni Annuali di Valutazioni in Itinere**. Un giudizio compiuto sull'impatto del Programma sarà possibile nella valutazione ex post prevista per il 2015, tuttavia già nel 2013 saranno avviate indagini specifiche, anche di campo, per la rilevazione delle informazioni utili alla quantificazione degli indicatori di natura socio-economica, mentre per

quelli ambientali sono state fornite alla Regione indicazioni per la realizzazione di un monitoraggio *ad hoc* allo scopo di completare il reperimento dei dati necessari.

Quarto punto

«Si ritiene necessario valutare l'applicazione di metodologie più avanzate per calcolare i risultati netti degli indicatori di impatto socio-economici (crescita economica, creazione di posti di lavoro, produttività del lavoro), come specificamente richiesto dal QCMV. Al riguardo, sono disponibili una serie di strumenti di analisi. Occorre riflettere su quale strumento si adatta meglio al contesto del Programma per stimare gli effetti socio-economici della Regione Toscana».

Le informazioni di dettaglio sulle modalità di calcolo degli **effetti netti** del PSR sono state inserite nella versione più recente della RVI (cfr. capitolo 6.1), proprio allo scopo di dare maggiore evidenza delle scelte effettuate. Tali metodologie erano già state descritte in altri documenti di valutazione prodotti dal Valutatore (Aggiornamento del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità) e riportate, con alcune modifiche frutto dell'interazione con l'AdG, nell'Allegato alla RAVI relativa all'anno 2010.

Con specifico riferimento agli **indicatori di impatto socio-economici**, il Valutatore ritiene di adottare in fase di valutazione ex post il modello di analisi macro-economica REMI (*Regional Economic Models*) – IRPET. La scelta operata dal Valutatore, di concerto con l'AdG, si pone in continuità con la Valutazione Ex Ante, in quanto tale metodologia è stata utilizzata per la definizione dei valori target da associare ai suddetti indicatori. Il modello REMI – IRPET è finalizzato alla valutazione degli effetti netti macro-economici di medio-lungo periodo delle politiche sull'intera economia regionale, anche se con un dettaglio settoriale (30 branche) e territoriale (le province toscane). Le informazioni restituite dal modello macro-economico saranno completate e arricchite da **indagini di campo** rivolte ai beneficiari delle principali misure di investimento. Le evidenze di natura micro permetteranno di ripartire il valore complessivo di crescita a livello settoriale, sulla base dell'incidenza dei beneficiari per singolo settore, in maniera ponderata rispetto alle risultanze delle indagini di campo.

Quinto punto

«Si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni sui limiti e i vincoli incontrati nella valutazione di impatto del Programma. Sarebbe utile, inoltre, indicare più esplicitamente la strategia di valutazione, comprese le disposizioni specifiche per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché dei modelli utilizzati».

Le informazioni inerenti **limiti e vincoli** incontrati nella valutazione di impatto sono state integrate nella nuova versione della RVI (in particolare nei capitoli 4.5 e 6.1). La descrizione dell'impianto valutativo è stata fornita nei documenti di strutturazione del processo di valutazione in itinere appositamente previsti dal capitolato: il "Disegno di valutazione" (2010) e il "Rapporto sulle Condizioni di valutabilità" (2010); quest'ultimo è stato oggetto di un aggiornamento nel 2011. La **descrizione della strategia valutativa**, con particolare riguardo alle metodologie e alle modalità di raccolta dei dati, è riportata altresì nel capitolo 4 della RVI.

Sesto punto

«Il Rapporto di Valutazione Intermedia non fornisce informazioni riguardanti l'applicazione del metodo contro fattuale, inteso a cogliere le informazioni socioeconomiche e ambientali. Il metodo è già operativo oppure in

fase di preparazione? Verrà utilizzato nella fase di valutazione ex-post? Essendo uno dei metodi di valutazione disponibili, raccomandato dal QCMV, potrebbe essere utilizzato nella valutazione ex-post, se il caso lo richiede».

In linea generale, il Valutatore ha previsto il ricorso all'**analisi contro fattuale**, laddove utile e significativo, in fase di valutazione ex post, sebbene già nel prosieguo del 2012 e nel 2013 saranno avviate le prime indagini per valutare gli effetti sul valore aggiunto e l'occupazione. Dal punto di vista della metodologia di analisi contro fattuale, il Valutatore si avvale, così come indicato nei documenti metodologici prodotti dalla Rete Rurale Europea e dalla Rete Rurale Nazionale, del Database RICA per la Valutazione contenente informazioni microeconomiche a livello di singola azienda desunte dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla contabilità analitica, cui si aggiungono indagini dirette su un campione di beneficiari e non beneficiari. Quest'ultimo, identificabile come gruppo di controllo, è previsto per le misure che presentano la popolazione di beneficiari più numerosi e sarà costituito da soggetti con caratteristiche di base (localizzazione, dimensione aziendale, ecc.) simili a quelle del campione corrispondente, in modo da isolare gli effetti attribuibili soltanto all'utilizzo delle risorse del PSR.

Per quanto riguarda gli impatti ambientali, l'applicazione del metodo contro fattuale appare invece più problematica e, il Valutatore, in linea con le indicazioni dei documenti metodologici di riferimento della Commissione³⁷, sta verificando con attenzione la possibilità di utilizzare questo tipo di approccio tenuto conto della: i) complessità dei fenomeni da osservare considerato che le concause che determinano modifiche su biodiversità, aree HNV, cambiamenti climatici, qualità delle acque sono estremamente diversificate, ii) difficoltà ad individuare con sufficiente esattezza gruppi di controllo rispetto ai beneficiari del Programma, iii) difficoltà nel definire i confini fisici all'interno dei quali gli effetti del Programma si realizzano. A tale riguardo, si ricorda ancora una volta che la Regione Toscana, proprio allo scopo di stimare gli effetti netti sull'ambiente ascrivibili alle azioni finanziate, intende realizzare delle attività di rilevazione *ad hoc* su aree specifiche del territorio regionale. Tali attività saranno definite all'interno del Piano di monitoraggio ambientale regionale e realizzate anche sulla base delle indicazioni del Valutatore indipendente.

Settimo punto

«Gli indicatori di impatto sono stati correlati a livello di misura. Tuttavia, il QCMV impone una valutazione a livello di Programma. Pertanto, nel corso delle prossime valutazioni si ritiene necessario di seguire le raccomandazioni del QCMV in maniera esplicita».

Preme far osservare, come lo stato di avanzamento del PSR alla data del 30 giugno 2010 – orizzonte temporale individuato per la valutazione intermedia – abbia consentito la realizzazione di analisi valutative parziali e comunque non esaustive degli effetti prodotti dagli interventi programmati. Infatti, pur a fronte degli esiti positivi in termini di avanzamento finanziario e di beneficiari coinvolti, le Misure attivate non avevano ancora potuto produrre appieno i propri effetti sul territorio.

Nel corso dell'esercizio valutativo, e maggiormente in sede di valutazione ex post, sarà possibile condurre un'analisi più approfondita ed esaustiva degli **indicatori di impatto** sia con riferimento alle singole misure che in relazione al Programma nel suo insieme.

³⁷ European Evaluation Network for Rural Development (2010), Working Paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, par. 3.3 Assessing impacts of RDP - challenges and practical solutions.

Ottavo punto

«Le carenze nella valutazione dei criteri di selezione dovrebbero essere compensate attraverso uno studio tematico mirato nel corso della valutazione in itinere in grado di stabilire se i criteri di selezione siano stati utilizzati in modo appropriato, se siano stati in grado di selezionare le priorità strategiche previste dalla normativa, in particolar modo per gli aiuti agli investimenti che dovrebbero essere elargiti in base a svantaggi territoriali e priorità settoriali o tematiche».

L'**analisi di coerenza dei criteri di selezione**, già presente nella RVI di dicembre 2010, è stata integrata e ulteriormente approfondita nella versione successiva, anche attraverso un'**analisi dell'efficacia dei criteri** stessi rispetto agli obiettivi del Programma, al fine di valutarne l'idoneità a selezionare i progetti e le operazioni migliori dal punto di vista qualitativo.

L'analisi della coerenza è stata volta ad evidenziare il grado di correlazione vigente tra le diverse tipologie dei criteri di selezione previsti e gli obiettivi specifici delle Misure in oggetto, nonché la coerenza tra gli obiettivi prioritari del PSR Toscana emersi dall'analisi SWOT e le stesse tipologie di priorità riportate nei bandi concernenti le Misure. L'analisi dell'efficacia ha inteso verificare l'effettiva capacità di selezione dei criteri adottati, mediante un primo confronto tra i punteggi massimi ipotizzati dal programmatore e quelli effettivi desunti dai dati di monitoraggio. Si precisa, infine, che in questa fase sono state oggetto di verifica le Misure 121, 122, 123 e 311 e che, nel prosieguo della valutazione in itinere, l'analisi potrà essere estesa anche ad altre misure, eventualmente all'interno di uno studio tematico dedicato.

Nono punto

«Si ritiene necessario descrivere in dettaglio il seguito che la Regione ha dato alle osservazioni che la Corte dei Conti ha formulato nei suoi rapporti e che potrebbero riguardare aspetti legati all'attuazione del PSR Toscana».

Alcuni aspetti su cui ha richiamato l'attenzione la Corte dei conti europea sono stati già presi in considerazione nell'attuale versione della RVI (cfr. capitolo 6.5), mentre altri potranno essere sviluppati successivamente.

Con riferimento alla necessità di rafforzare le attività volte a restituire le informazioni necessarie in relazione al valore aggiunto, all'efficacia e all'efficienza di Leader, a partire da un'adeguata strutturazione delle strategie di sviluppo locale, l'AdG ha incaricato il Valutatore della realizzazione di uno specifico approfondimento tematico nel 2012, attualmente in corso di svolgimento, la cui consegna è prevista per luglio 2012. Nello specifico il valutatore sta affiancando i 7 GAL per pervenire ad una corretta identificazione e definizione del Quadro Logico delle SISL (analisi dei bisogni, definizione degli obiettivi e degli indicatori a questi correlati). Il supporto mira inoltre a rivedere la batteria degli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto nonché a suggerire l'eventuale introduzione di indicatori aggiuntivi in grado di evidenziare il valore aggiunto del metodo LEADER rispetto ad approcci convenzionali di tipo top down allo sviluppo locale.

D) Raccolta dei dati

Le fonti informative utilizzate per l'esercizio valutativo nel corso del 2011 sono state sia di tipo primario - derivanti da indagini di campo - sia di tipo secondario - provenienti da dati di origine amministrativa e da banche dati e fonti statistiche esistenti. Le informazioni di maggior dettaglio su tali fonti informative e sulle metodologie di raccolta dei dati primari sono riportate di seguito.

Fonti secondarie

Il lavoro svolto lo scorso anno insieme all'Amministrazione regionale per la verifica delle informazioni secondarie disponibili ai fini della valutazione, è proseguito nella fase di aggiornamento delle Condizioni di Valutabilità. Per i dati secondari sono state identificate diverse fonti informative (cfr. tabella successiva), alle fonti principali individuate nella fase di Strutturazione della valutazione se ne sono aggiunte altre nel corso dello svolgimento delle attività.

Tabella 1: Dati secondari e fonte

Tipologia	Fonte
Dati del monitoraggio del Programma	ARTEA
Documenti ufficiali della programmazione 2007 – 2013	Programma Sviluppo Rurale, DAR, SISL, Bandi attuativi. Documenti relativi alla programmazione locale: ▶ Rapporto sullo stato di avanzamento della Programmazione Locale al 31.10.2012, pubblicato sul sito web della Regione Toscana ▶ DGR n 801/2010, n 813/2010 e n 922/2010, aventi ad oggetto la revisione della programmazione locale ▶ Piani locali di Sviluppo Rurale - PLSR approvati con DGR nell'autunno 2010
Dati provenienti dalle principali Agenzie regionali	Documentazione proveniente da ARTEA e ARSIA
Fonti statistiche	ISTAT, INEA regionale, Banca dati RICA, Annuario dati ambientali ISPRA/APAT, ISMEA, EUROSTAT, Stato dell'ambiente della Regione Toscana (Segnali Ambientali), Relazione sullo stato dell'Ambiente della Regione Toscana, Inventario Forestale della Toscana (IFT), Progetto MONITO (Monitoraggio integrato delle risorse forestali), Progetto Monitoraggio Italiano Ornitologico (MITO2000), Centro Ornitologico Toscano (COT), Repertorio Naturalistico Regionale (RENATO), Rapporti periodici di IRPET- ARPAT TOSCANA PROMOZIONE, GSE (Gestore Sistema Elettrico), ENEA
Dati cartografici	Corine Land Cover, Cartografia regionale dal sito www.geografia.toscana.it , Elaborazioni cartografiche del Valutatore
Base normativa	Regolamenti Comunitari vari, Delibere Regionali,
Altre fonti	Rete Rurale Nazionale, Rete Rurale Europea, Progetto di Monitoraggio Ambientale promosso dall'AdG e sviluppato dall'Università di Firenze

Le principali fonti informative per lo svolgimento delle analisi valutative sono i **dati di monitoraggio** del Programma presenti nella più ampia Banca dati regionale presso l'Organismo Pagatore ARTEA e sono indispensabili per rilevare l'andamento del Programma e costituiscono la base per la quantificazione degli indicatori di categoria superiore. Nel corso del 2011, inoltre, la Regione ha messo a punto un “**cruscotto direzionale**”, che consente alcune elaborazioni con relativa reportistica a partire proprio dal data base di ARTEA (cfr. punto I).

Un ulteriore potenziamento del sistema di monitoraggio regionale è atteso sulle tematiche ambientali. Come accennato in precedenza, il Valutatore ha fornito all'AdG utili elementi per strutturare il sistema di monitoraggio ambientale producendo due proposte metodologiche (consegnate rispettivamente a marzo 2011 e a maggio 2012). Tali elaborati hanno tenuto conto dell'analisi dei quesiti valutativi comuni e trasversali, dei documenti di programmazione e dello studio dell'Università di Firenze inerente proprio un

progetto preliminare allo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia ed efficienza delle misure dell'Asse 2 del PSR Toscana. Appare opportuno sottolineare che l'impegno profuso dall'AdG per la realizzazione di un adeguato monitoraggio ambientale è coerente con le indicazioni formulate dalla Commissione europea in diverse occasioni, in particolare nel corso all'incontro annuale 2011 tenuto a Bruxelles il 22 novembre scorso, nonché con le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea nella Relazione sulle misure agro ambientali (Relazione speciale n. 7 del 2011), che l'analisi valutativa e il costituendo sistema di monitoraggio dovranno avere come riferimento.

Fonti primarie

Nel corso del 2011 sono stati organizzati numerosi incontri con i diversi soggetti, a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PSR Toscana, per raccogliere informazioni utili in particolare a completare l'elaborazione dell'Aggiornamento delle Condizioni di Valutabilità e la revisione/integrazione della RVI 2010.

Gli **incontri con i referenti di misura, di asse dei PIT e della strategia per il comparto tabacchicolo** hanno permesso di informare gli stessi rispetto agli obiettivi e alle attività della valutazione, condividere e confrontarsi sull'impianto valutativo messo a punto, con particolare attenzione all'analisi dei quesiti valutativi e dei termini chiave, verificandone la completezza e la correttezza rispetto alle scelte programmatiche e attuative della Regione Toscana. Gli elementi emersi da questi incontri hanno consentito di perfezionare l'aggiornamento delle condizioni di valutabilità.

In coerenza con l'approccio partecipativo adottato per le attività di valutazione in itinere, il Valutatore ha organizzato a novembre 2011 un **focus group** volto ad analizzare, nell'ambito delle attività inerenti all'Asse 4 del PSR Toscana 2007-2013, una serie di aspetti di ordine valutativo con il diretto coinvolgimento dei soggetti preposti alla guida dei **Gruppi di Azione Locale (GAL)** capaci di garantire un contributo pertinente alla valutazione del metodo LEADER.

Più nello specifico, i temi trattati sono stati i seguenti:

- Sono state affrontate le **questioni poste dall'attività di Audit** della **Corte dei conti europea**³⁸ del maggio 2009, attraverso la proiezione di alcune slide che hanno contestualizzato il tema. Quindi si è discusso con i GAL delle iniziative intraprese per rafforzare i seguenti aspetti rilevanti e sui quali hanno una certa capacità di azione: - **monitoraggio** dell'efficacia delle azioni di animazione, degli effetti dei progetti, del quantificazione e raggiungimento dei target della strategia; - **trasparenza**, sia in termini di procedure attivate che di meccanismi di gestione; - **valore aggiunto**, derivante dall'attuazione del metodo Leader; - **efficienza/efficacia** dei costi di gestione, attraverso procedure semplici celeri anche grazie alla prossimità con i beneficiari finali.
- la seconda parte dell'incontro è stata finalizzata a condividere e discutere con i rappresentanti dei GAL regionali l'**impianto metodologico** approntato dal Valutatore per fornire risposta ai QV,

³⁸ Si veda il report: European Court of Auditors, "Implementation of the Leader approach for rural development", Special Report N° 5 /2010.

con specifica attenzione alle **parole chiave**, con il duplice fine di favorire la partecipazione al processo valutativo e condividere il fabbisogno conoscitivo del Valutatore.

Per la realizzazione del *focus group* si è fatto ricorso alla tecnica del *Metaplan*, che consente di visualizzare e fissare su un apposito cartellone tutti gli interventi dei partecipanti. Operativamente, le opinioni dei partecipanti vengono sintetizzate in brevi frasi o parole chiave su cartoncini di diverso colore a seconda che si tratti di criticità, opportunità o proposte. I cartoncini vengono man mano affissi su di un cartellone (*Metaplan*) in modo che siano visibili a tutti. Alla fine del confronto, i cartoncini vengono raggruppati per temi (*clusterizzazione*) e condivisi con i partecipanti. I risultati del focus hanno contribuito da una parte all'aggiornamento delle Condizioni di Valutabilità, consentendo di integrare le analisi valutative e le modalità di risposta ai Quesiti Valutativi e Trasversali (QT) del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) afferenti l'Asse LEADER e dall'altra ad elaborare una analisi sul seguito dato dalla Toscana alle raccomandazioni della Corte dei Conti europea.

L'approfondimento valutativo inerente la capacità amministrativa degli Enti locali incaricati della attuazione del PLSR ha richiesto oltre ad un'analisi documentale, anche **indagini dirette rivolte ai rappresentanti degli Enti** interessati. Il **“Questionario di rilevazione sui modelli organizzativi degli enti attuatori dei PLSR”** è stato predisposto dal Valutatore, condiviso con l'AdG del Programma e testato coinvolgendo la Comunità Montana della Lunigiana. I questionari nella versione definitiva, sono stati quindi inviati ai dirigenti di tutti gli Uffici responsabili agli enti locali. Il Valutatore ha inoltre attivato un servizio di *Help Desk* che, via telefono e per posta elettronica, ha supportato la compilazione del questionario attraverso la chiarificazione delle informazioni richieste per riempire le schede e per rispondere alle domande. Il tasso di risposta al questionario è stato del 97% degli enti attuatori dei PLSR (pari a 29 questionari restituiti su un totale di 30).

Sono state effettuate **cinque interviste in profondità**, finalizzate alla raccolta di elementi e di considerazioni di tipo qualitativo su: - assetti e soluzioni implementate per la gestione del Programma a livello locale; - principali forze e debolezze del sistema di gestione e controllo; - ambiti di sviluppo e miglioramento del sistema di governance.

Le interviste sono state condotte da esperti di Ecosfera VIC e sono state svolte con i dirigenti degli Uffici indicati come responsabili e/o referenti dell'attuazione del PLSR.

E) Attività di messa in rete delle persone coinvolte nell'attività di Valutazione

L'intensa attività di confronto con i numerosi interlocutori del PSR Toscana svolta dal Valutatore nel 2011 è stata tesa a creare le basi per una più continua e funzionale interlocuzione, anche di tipo informale, tra il Valutatore ed i portatori d'interesse del PSR Toscana. Tra i **soggetti coinvolti** nell'attuazione del PSR contattati nel corso dell'anno, oltre ai componenti della struttura dell'AdG, si ricordano:

- Responsabili regionali di Asse,
- Referenti regionali di Misura,
- Referenti regionali per i PIF,

- Referenti regionali per la strategia per il comparto tabacchicolo.
- Referenti di ARTEA e ARSIA,
- GAL,
- INEA e Rete Rurale regionale,
- Referenti regionali su tematiche ambientali.

Il Valutatore ha preso parte anche ad eventi di carattere istituzionale quali:

- il **Comitato di Sorveglianza**, tenutosi a ottobre 2011, in cui il Valutatore ha illustrato i principali esiti emersi dalla valutazione intermedia e restituito informazioni e chiarimenti rispetto alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea alla RVI 2010;
- l'**incontro bilaterale** tra l'AdG del PSR toscano e la Commissione europea tenutosi a Bruxelles il 22/11/2011.

Nel 2011 la messa in rete dei soggetti e delle informazioni è stata favorita attraverso l'attivazione di **Si.Ge.Co. – Sistema Informativo di Gestione della Commessa** creato per il Servizio di Valutazione del PSR Toscana 2007/2013. Il Si.Ge.Co. è un **sistema informativo unico integrato** finalizzato a migliorare le *performance* del Servizio ed ha un'interfaccia rivolta alla committenza denominata **S.I.Co.**, uno spazio *web* dedicato al fine di creare una **comunità di lavoro on line** composta da tutti i membri del gruppo di lavoro, dal Committente e da tutti i soggetti autorizzati. Al fine di massimizzarne l'accessibilità e la fruibilità delle informazioni da parte dell'Amministrazione, S.I.Co. dispone un **Archivio documentale** e di un **Osservatorio permanente** composto da tre sezioni: Osservatorio delle informazioni strutturali e congiunturali, Osservatorio Normativo e Osservatorio delle buone prassi.

F) Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari

Nel 2011 il Valutatore ha proceduto allo svolgimento di ulteriori attività di analisi al fine di integrare la RVI 2010 con le indicazioni e gli stimoli forniti prima dall'Autorità di Gestione poi dalla Commissione europea con la nota (Ref. Ares(2011)784477 - 18/07/2011). La versione definitiva della Relazione di Valutazione Intermedia è stata consegnata il 30 novembre 2011.

Il perfezionamento dell'Aggiornamento del Rapporto sulle condizioni di valutabilità ha anch'esso richiesto un supplemento di analisi da parte del Valutatore, nella volontà di contestualizzare l'impianto valutativo con le informazioni reperite attraverso il confronto diretto con i diversi interlocutori che partecipano all'attuazione del PSR Toscana. Il rafforzamento dell'approccio "partecipativo" risponde all'impegno espresso nella relazione precedente di intensificare il coinvolgimento dei soggetti coinvolti a vario titolo nel PSR, che era avvenuto solo in modo limitato nella fase iniziale della valutazione a causa dei tempi estremamente ristretti tra l'avvio delle attività e le scadenze regolamentari.

Lo stato di avanzamento del Programma non ha consentito una completa valorizzazione di alcuni indicatori di risultato e di tutti quelli impatto; nel caso di alcuni indicatori, di natura socio-economica, si stanno organizzando delle indagini sul campo rivolte ad un campione di beneficiari che ha completato gli interventi e

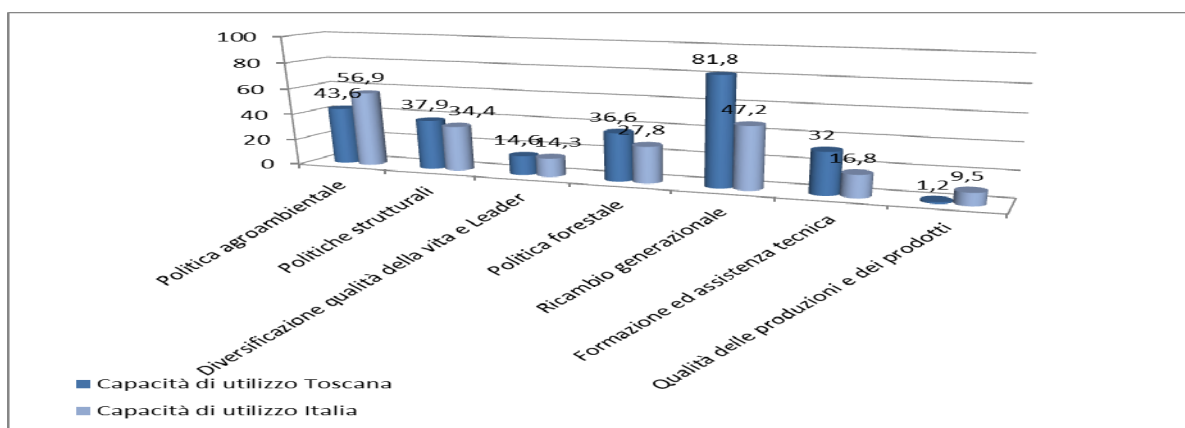
ad un gruppo di controllo di aziende non beneficiarie (analisi contro fattuale); tali indagini consentiranno una quantificazione degli effetti netti in termini di valore aggiunto e di occupazione già a partire dal prossimo anno. Con particolare riferimento agli indicatori inerenti le tematiche ambientali, si fa presente che non sempre sono presenti fonti statistiche al livello di dettaglio richiesto e le fonti amministrative non sempre rispondono alle esigenze specifiche del PSR e alle metodologie previste dai documenti comunitari. Allo scopo di superare tale problematica, è stato avviato nel 2011 un intenso confronto con la struttura dell'AdG per giungere da una parte ad una piena condivisione della base metodologica e dall'altra per mettere a punto un sistema di monitoraggio ambientale.

Per ciò che riguarda il superamento definitivo di alcune criticità legate alla tempestiva disponibilità dei dati di monitoraggio, giova sottolineare che, ad oggi, il sistema di monitoraggio risulta in continua evoluzione per poter rispondere in maniera appropriata a quanto richiesto dall'articolo 75 del Reg. (CE) n. 1698/2005, che prevede l'esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, finalizzato alla sorveglianza e valutazione. Al riguardo si sottolinea l'operatività del sistema di monitoraggio *on line* implementato da ARTEA in accordo con la Regione e la creazione di nel corso del 2011 di un "Cruscotto direzionale" per il PSR Toscana, grazie al quale i referenti regionali possono fare elaborazioni ed estrazioni di dati in maniera interattiva. Proprio la messa a punto di nuove funzionalità del Cruscotto, che vede in questi ultimi mesi un'intensa collaborazione tra alcuni settori della Regione e ARTEA, è alla base del ritardo nella trasmissione di alcuni dati al Valutatore, un disagio momentaneo che potrà essere superato in prospettiva da una maggiore efficienza del sistema (già a partire dal prossimo anno), quando l'AdG potrà disporre agevolmente di informazioni fisiche e procedurali (quelle finanziarie già lo sono) aggiornate con una frequenza maggiore rispetto a quella attuale.

G) La descrizione del processo di attuazione del Programma

L'**avanzamento finanziario** del PSR Toscana al 09/03/2102 ha registrato una spesa di oltre 300 M€ pari a circa il 36% della dotazione finanziaria prevista, un risultato abbastanza in linea con la media degli altri Programmi italiani e che ad oggi ha consentito di rispettare gli obiettivi del disimpegno automatico e di non perdere risorse a valere sul presente periodo di programmazione. Il raggruppamento delle misure attraverso l'individuazione di **sette politiche di intervento**, sulla base delle indicazioni e della proposta metodologica definita in sede di Rete Rurale Nazionale, piuttosto che la loro suddivisione per Assi, restituisce un quadro più esplicativo e chiaro della spesa del PSR allineando misure tra loro simili ed omogenee (cfr. figura seguente).

Avanzamento della spesa quota FEASR PSR Toscana e Italia



Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC su dati ARTEA a marzo 2012 e RRN a dicembre 2011

Lo stato di **avanzamento della spesa** realmente sostenuta, in termini assoluti, attraverso il Programma mostra in generale un elevato livello di **concentrazione della spesa**. Infatti a marzo 2012, due delle politiche di intervento (quella agro ambientale e quella degli investimenti strutturali) sulle sette totali, rappresentano oltre il 60% dei pagamenti effettuati. Nel complesso il sistema di spesa della Toscana appare in qualche modo allineato all'andamento nazionale, con risultati particolarmente positivi per le politiche a favore dei giovani (con oltre l'80% dei pagamenti già effettuati rispetto ad una media italiana del 47,2%). Altri due ambiti, dove il sistema Toscano risulta più efficiente rispetto alla media nazionale, sono quelli relativi alla Politica Forestale e alle Misure inerenti la formazione e, in particolare, i servizi di consulenza. Si nota al contrario il significativo ritardo accumulato nei pagamenti relativi alla politica della diversificazione e dell'approccio Leader, legato alla maggiore complessità delle modalità di attuazione delle Misure di sviluppo locale, rispetto al quale occorre tuttavia evidenziare una buona capacità di impegno (con oltre il 50% delle risorse già assegnate). Appare invece preoccupante la situazione delle iniziative relative alla promozione della qualità dei prodotti e delle produzioni che, dopo 5 anni dall'avvio del Programma, presentano ritardi di attuazione significativi.

Discorso a parte va fatto per la Progettazione Integrata, il cui rafforzamento tra il 2010 e il 2011 nella strategia del PSR ha lo scopo di perseguire con maggiore efficacia l'obiettivo di limitare i fenomeni di frammentazione del tessuto produttivo agricolo regionale e di migliorare il potere di contrattuale dei produttori all'interno della filiera agroalimentare proponendo a tale scopo l'attuazione integrata e sinergica di diverse tipologie di investimenti (riconducibili a più Misure) proposti dai diversi attori della filiera. L'acuirsi della crisi economica ha reso necessario l'introduzione di Misure maggiormente capaci di offrire soluzioni durevoli nel tempo, andando così a garantire impatti di natura socio economica di più ampio respiro. D'altra parte, la progettazione integrata, richiede comunque il coinvolgimento di aziende pronte e mature per affrontare investimenti elevati tali da poter garantire l'offerta sul mercato non più di *commodities*, ma di beni, prodotti e/o servizi, di natura più complessa che possano garantire così margini più interessanti. Dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, le Misure inserite nel sistema della **progettazione integrata e multi misura** - accanto ai PIF, si ricorda anche il pacchetto giovani - proprio perché avviate in una fase più

recente, presentano un minore avanzamento finanziario e pertanto vanno tenute sotto stretta osservazione rappresentando una quota cospicua della dotazione finanziaria del Programma.

Un altro aspetto rilevante dell'analisi di avanzamento finanziario del Programma attiene al **disimpegno automatico**, così come definito ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) n. 1290/0548. Dai dati disponibili, l'obiettivo di spesa al 31/12/2012, sembra alla portata dell'Amministrazione regionale. Si può notare al riguardo che negli ultimi 2 anni, il valore medio della spesa pubblica a trimestre è salito fino a circa 23 M€, dando evidenza di un meccanismo finanziario ormai entrato a pieno regime. Si evidenzia l'opportunità di osservare l'andamento delle richieste di **anticipo**, che rappresenta ad oggi un contributo sostanziale all'obiettivo di spesa. Al riguardo si sottolinea che l'elevato costo delle fidejussioni sta condizionando l'efficacia di uno strumento rafforzato nel 2011 per supportare i beneficiari che sostengono investimenti nell'attuale momento di crisi economica e finanziaria. Allo stato attuale l'anticipo al 50% risponde alle esigenze di aziende di grandi dimensione in grado di investire somme ingenti (es. Misura 123 a), mentre non rappresenta una opzione percorribile da parte delle aziende di piccola e media dimensione, ossia la maggioranza degli operatori regionali. Lo sforzo dell'Autorità di Gestione, nell'ottica di un'accelerazione della spesa, non potrà che sostenere il buon andamento finanziario del Programma favorendo l'avanzamento complessivo in questa fase conclusiva della programmazione, anche attraverso il rafforzamento e adeguamento ulteriore degli strumenti anche di tipo finanziario atti ad assicurare il mantenimento delle buone *performance* registrate. Resta, ovviamente, il timore degli effetti ulteriori della crisi, la cui portata potrebbe condizionare il buon esito degli impegni ad oggi assunti dai beneficiari.

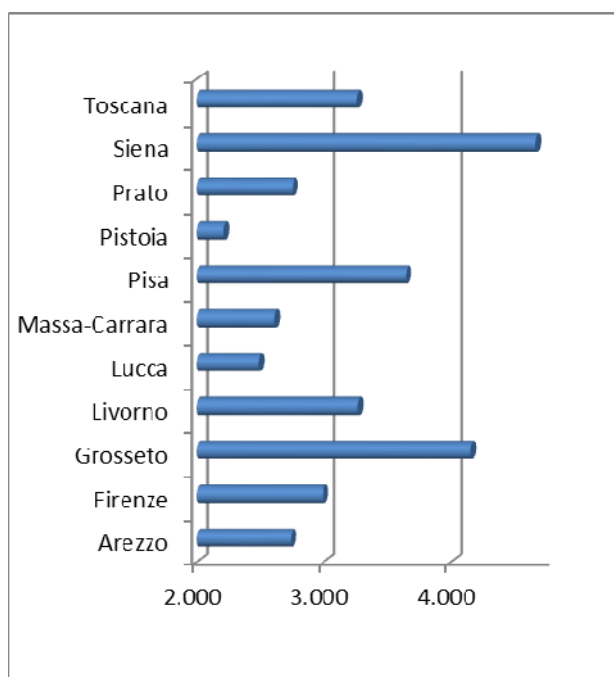
L'analisi della **distribuzione territoriale** della spesa pubblica, rapportando questa alla numerosità delle aziende agricole e alla loro distribuzione all'interno della Regione (utilizzando i primi dati provvisori del 6° Censimento Agricoltura³⁹ al 2010), mostra che le province con una maggior consistenza agricola in termini di superficie coinvolta sono Siena e Grosseto, mentre province come Arezzo e Firenze concentrano un elevato numero di aziende agricole, oltre le 10.000 ciascuna. La provincia di Prato invece, sia per superficie coinvolta, che per quantità di imprese, vede una rappresentanza del settore primario abbastanza limitata, solo 933 aziende (cfr. Tabella successiva).

Sulla base dei dati forniti da ARTEA⁴⁰ è stato possibile elaborare una stima della redistribuzione delle risorse del PSR sul territorio regionale, che mette in evidenza la leadership delle province agricole toscane, quali Siena e Grosseto, ma anche il buon posizionamento di Arezzo e Firenze. Rimangono invece ai margini le province meno rilevanti dal punto di vista del settore di produzione primaria, quali appunto Prato, Livorno e Massa.

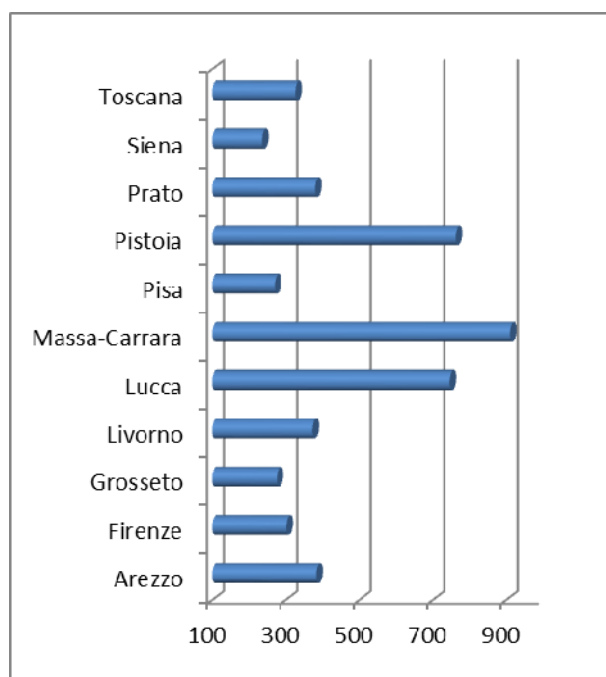
³⁹ <http://www.regione.toscana.it/censimentoagricoltura2010>.

⁴⁰ I dati si riferiscono ad un'estrazione dal cruscotto di monitoraggio al 13/11/2011 e riguardano i valori "liquidati" dai soggetti erogatori del contributo, preme osservare che in questa stima non vengono presi in considerazione circa 50 M€ erogati attraverso ARTEA o Regione Toscana, di cui non è possibile specificare la relativa Provincia.

Spesa pubblica per azienda €/azienda



Spesa pubblica per superficie €/Ha di SAU



Fonte: Elaborazioni Ecosfera VIC su dati ARTEA e ISTAT – 6° Censimento Agricoltura 2010

Infine, il 2011 è stato anche l'anno della conclusione della cd "I fase" ed, infatti, con l'approvazione a Marzo 2012 della nuova versione del DAR⁴¹, sono state definite le nuove dotazioni finanziarie sia per i GAL che per la "programmazione locale".

Le principali novità attengono all'applicazione del **criterio di premialità**, così come era stato previsto nel DAR sin dall'inizio della programmazione, in base al quale i fondi relativi alle annualità 2013 sono ripartiti in base agli stessi criteri ma integrati da un coefficiente di correzione calcolato in base allo scostamento dei risultati di ciascun Ente rispetto alla media regionale delle assegnazioni e delle liquidazioni effettuate dagli Enti, come risultanti dai dati presenti sul sistema ARTEA al 31/12/2011. Tale coefficiente di correzione rappresenta una quota pari al 10% del totale delle risorse 2013 assegnate agli Enti⁴² che, nel caso della "programmazione Locale", è stato equivalente a 3,34 M€. Il riparto della quota premiale ha favorito le Province di più piccole dimensioni che, almeno sul piano dell'esecuzione finanziaria, sono state più efficienti. È il caso di Massa, Pistoia e Lucca che avevano comunque risorse abbastanza contenute ma che hanno visto, attraverso questo meccanismo, un incremento della propria dotazione finanziaria da poter utilizzare per gli ultimi due anni di Programmazione. Per quel che riguarda invece la premialità per i 7 GAL della Toscana, la logica di ripartizione definita è stata la stessa (l'efficienza della spesa al 31/12/2011) e la quota premiale ripartita è stata pari a 2,22 M€. La definizione della dotazione finanziaria anche per la "II Fase", permette di stabilire l'intero quadro programmatico finanziario del PSR Toscana fino alla sua ultimazione.

⁴¹ Cfr. DAR revisione 14, del 12 marzo 2012.

⁴² *Ibidem* pag. 33.

H) L'analisi delle realizzazioni e dei risultati ottenuti, della loro importanza, della loro rispondenza agli obiettivi prefissati e della loro coerenza con il documento di programmazione

L'indisponibilità dei dati relativi all'**avanzamento fisico** delle Misure finanziate alla data di consegna del presente documento, non ha consentito lo svolgimento dell'analisi degli indicatori di prodotto, mentre per l'analisi dei **risultati** del PSR 2007-2013 della Regione Toscana alla data del 31/12/2011, si rimanda invece all'Allegato sugli indicatori di risultato e impatto.

I) L'analisi delle procedure di attuazione, con particolare riferimento alle modalità di gestione e sorveglianza del PSR, al funzionamento del circuito finanziario, nonché all'efficacia dei criteri di selezione delle domande

In relazione alle modalità di gestione e alle procedure di attuazione del PSR Toscana 2007/2013, in questo paragrafo vengono riportate le sintesi delle evidenze già emerse, alla luce delle specifiche attività valutative svolte nel corso dei precedenti anni. Pertanto, di seguito, si illustrano le principali risultanze dell'indagine sin qui svolte dal Valutatore e le principali novità inerenti il sistema di gestione avvenute nel corso del 2011.

Analisi del sistema di gestione e procedure del Programma

L'impianto organizzativo definito dalla Regione Toscana per l'attuazione del PSR 2007-2013 si caratterizza per la **compartecipazione degli enti locali** al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale perseguiti dal Programma, attraverso l'attribuzione di compiti di programmazione locale e di attuazione delle Misure al livello territoriale. Si tratta di un sistema di attuazione multi attore e decentrato, nell'ambito del quale l'Amministrazione regionale presidia funzioni di programmazione e controllo generali, e coordina i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione. Ciò comporta che, nell'attuazione del PSR, è coinvolto l'ordinamento regionale toscano nel suo complesso, elemento che conferma e rafforza l'approccio ed il modello sviluppato nel precedente Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006, che ha i suoi punti di forza proprio nella programmazione locale e nella capacità dell'Amministrazione regionale di relazionarsi efficacemente con il territorio, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale e per valorizzare le risorse locali e le specificità dei diversi territori, migliorando la qualità e l'adeguatezza della spesa pubblica.

Al sistema di gestione del PSR partecipa anche l'Agenzia Regionale Toscana per l'Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), istituita con L.R. n 60 del 1999 e successive s.m.i.. In qualità di Organismo Pagatore Regionale ARTEA era operativa già nel corso del passato ciclo di programmazione ed è il soggetto responsabile del pagamento ai beneficiari del Programma.

I profili di responsabilità e le competenze tecnico – amministrative sulle procedure sono definiti attraverso l'adozione di un **Documento Attuativo Regionale (D.A.R.)** del PSR nel quale confluiscono tutte le decisioni in materia di gestione e controllo del Programma, che descrive le funzioni/attività affidate agli attori coinvolti nell'attuazione del PSR, nel quadro di un sistema di gestione coerente e presidiato dall'Autorità di Gestione. Si tratta di uno strumento flessibile, che viene aggiornato costantemente per disciplinare l'attuazione del PSR ed innovare, laddove necessario, procedure e sistemi di gestione che abbisognano di integrazioni, revisioni e/o innovazioni.

La struttura dell'impianto organizzativo per l'attuazione del PSR Toscana 2007-2013, è articolata su **tre livelli di governo** e di gestione, nell'ambito dei quali operano diversi soggetti/unità organizzative:

- Regione Toscana
 - Autorità di Gestione
 - Settori responsabili o referenti di Misura
 - Comitato di Sorveglianza
- Sistema delle Agenzie Regionali
 - ARTEA OPR
 - ARTEA
- Sistema delle autonomie locali
 - Province
 - Comunità Montane
 - Unioni di Comuni

Con riferimento alla programmazione locale, si ricorda in tale sede che il Valutatore, ha condotto e completato le attività di osservazione, analisi e giudizio sulla capacità amministrativa degli enti delegati nei primi mesi del 2011. Le risultanze principali di questa attività di indagine hanno messo in luce alcune riflessioni, che di seguito vengono riportate.

A livello generale, il sistema di gestione implementato dall'AdG del PSR Toscana 2007 – 2013 per supportare l'attuazione a livello locale risulta essere **efficace ed efficiente**, e le capacità amministrative degli Enti attuatori **adeguata** a presidiare i compiti delegati, come risulta dall'omogeneità del livello di attuazione finanziaria dei diversi Piani locali e dal soddisfacente livello di assegnazione e liquidazione delle risorse programmate per il periodo 2007 - 2011.

Emerge come le Amministrazioni più piccole sotto il profilo del dimensionamento degli organici e dell'articolazione delle strutture organizzative, possono avere **difficoltà** nella gestione delle competenze secondo quanto prescritto dal D.A.R. e della regolazione comunitaria in materia di gestione e controllo dei Programmi di Sviluppo Rurale.

Appare opportuno segnalare la **buona pratica** emersa nel corso dell'intervista in profondità con la Provincia di Arezzo, che ha investito risorse su attività di comunicazione circa le opportunità del PSR. Nello specifico, sono stati costituiti degli Info Point sul territorio che assicurano la prima interfaccia con l'utenza del Programma, con una funzione di filtro delle richieste verso gli uffici competenti.

Con riferimento alle **relazioni tra gli Enti attuatori del Programma**, tutte le Amministrazioni intervistate hanno espresso un giudizio positivo circa il sistema delle relazioni interistituzionali, effetto di un modello *governance* regionale consolidato e l'adeguatezza di un approccio al coordinamento e all'integrazione di tipo flessibile ed informale. Sotto il profilo delle relazioni verticali tra le Autorità responsabili del Programma e gli enti delegati, le principali problematiche emerse dal confronto

riguardano la necessità di un maggiore supporto nella risoluzione puntuale di problematiche attuative e procedurali legate all'interpretazione della normativa e dei bandi. Da questo punto di vista, si raccomanda una maggiore attenzione alla circolazione delle informazioni e delle disposizioni in risposta ai quesiti che i diversi Enti sottopongono alle strutture regionali, dove spesso sembra prevalere il canale informale piuttosto che quello istituzionale.

Con riferimento specifico alle **relazioni con l'Autorità di Gestione del Programma**, il Valutatore ritiene, sulla base di quanto emerso nel corso dell'interviste, di suggerire all'Amministrazione regionale di rafforzare i luoghi e le strutture di coordinamento interistituzionale, in particolare del "*Gruppo di lavoro per il coordinamento dell'attuazione del PSR*", organo apprezzato da tutte le Amministrazioni intervistate e che svolge una funzione primaria nel contesto di un modello di attuazione del Programma decentrato e multi attore come quello toscano.

Con riferimento alle relazioni con l'Organismo pagatore regionale (**ARTEA**), dalle interviste emerge una generale richiesta di rafforzare modalità e canali di comunicazione dell'OPR con gli enti attuatori. Gli Enti segnalano infatti la mancata formalizzazione di ruoli di contatto e di interlocuzione, nonché di procedure per la risoluzione di problematiche, di tipo sia tecnico che amministrativo – gestionale.

Nel corso di svolgimento dell'indagine i cui risultati sono stati sinteticamente riportati, le procedure ed i contenuti della programmazione locale sono stati oggetto di revisione, attuata attraverso tre Delibere di Giunta Regionale (DGR 801 del 06/09/2010, DGR 813 del 13/09/2010 e DGR 992 del 22/11/2010) che hanno innovato significativamente la programmazione locale, così come di seguito riportato:

nel complesso le tre Delibere citate sono riconducibili ad un indirizzo politico che, pur tendendo a confermare la validità dell'impianto attuativo della programmazione locale, ha semplificato il sistema ed introdotto **elementi di maggiore efficienza nell'attuazione complessiva del Programma** con il fine precipuo di perseguire gli obiettivi di ottimizzazione della spesa;

in sede di valutazione intermedia non era stato possibile esprimere un giudizio compiuto sull'efficacia del nuovo assetto di governance disegnato con le DGR citate, non essendo rilevabili gli effetti prodotti da questo al momento della sua adesione;

oggi, essendo in vigore il nuovo modello da oltre un anno, è possibile svolgere alcune considerazioni, di seguito riportate:

il Valutatore, ritiene che il rafforzamento della regia regionale del Programma, delineato, di fatto, nei nuovi atti normativi sia stato, pur nel rispetto delle autonomie locali, anche strumentale ad una più efficace ed efficiente gestione dell'intero Programma rispetto al precedente sistema, che risultava maggiormente frammentato;

infatti, i programmi locali dei singoli Enti confluiscono in un unico programma per Provincia; si passa così da 29 a 10 PLSR. Per ciascun PLSR è previsto un **unico piano finanziario** per Provincia, in cui si vanno a sommare le risorse attribuite ai singoli Enti, con il risultato di semplificare sensibilmente il sistema di gestione e di razionalizzare l'attività delle Amministrazioni coinvolte;

nel nuovo modello di programmazione locale è inoltre assicurata, a giudizio del Valutatore, una **maggiore trasparenza ed efficacia dei criteri di selezione degli interventi**, la cui individuazione è riassegnata al livello regionale, con particolare riferimento ai dieci punteggi di priorità precedentemente riservati ai responsabili dei piani locali, con il risultato di pervenire a griglie di selezione delle domande uniche a livello regionale.

In sintesi rispetto all'**assetto organizzativo**, il 2011 è stato un anno di consolidamento del sistema di gestione del Programma riformato nel corso del 2010, è stato confermato così il buon funzionamento dell'articolato sistema di governance del Programma attraverso la compartecipazione degli enti locali (le 9 Province). Inoltre il sistema della premialità finanziaria, ha favorito Province più piccole come Massa, Pistoia e Lucca, che hanno visto incrementare positivamente la propria dotazione finanziaria, anche grazie all'efficienza di spesa dimostrata in questo periodo di attuazione del Programma. Inoltre, nel corso del 2011, tutti e 7 i GAL toscani hanno pubblicato bandi ed elaborato le prime graduatorie, confermando così il pieno avvio dell'Asse Leader.

Tra le novità introdotte nel sistema gestionale nel corso dell'anno, si segnala l'attivazione nel mese di ottobre del già citato "**cruscotto direzionale**", un sistema informativo alimentato con i dati di monitoraggio forniti da ARTEA, che consente agli utenti autorizzati di visualizzare, attraverso l'Intranet regionale, lo stato di avanzamento finanziario aggiornato del PSR. Il sistema di reportistica messo a punto permette diversi livelli di aggregazione: iter procedurale in termini finanziari per Ente, per Misura / Sottomisura / Azione, distinguendo altresì i c.d. "trascinamenti" e gli interventi 2007-2013, con riferimento anche a gruppi tematici di Misure (es. LEADER, programmazione locale, ecc.).

Si tratta di un sistema di gestione, realizzato grazie alla collaborazione tra alcuni settori della Regione Toscana e l'Organismo Pagatore ARTEA, che consente una significativa semplificazione, riducendo al minimo il tempo dedicato sinora alle elaborazioni a favore dell'analisi dei dati. Al momento è stata consolidata la gestione dei dati finanziari, ma sono in corso ulteriori adattamenti e sviluppi che consentiranno nel breve periodo alla Regione la costruzione delle tabelle di sorveglianza, di disporre di informazioni inerenti l'attuazione fisica e procedurale, e di tipo qualitativo (es. tipologia di beneficiari).

Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione

Il Valutatore nel corso del 2011 ha sviluppato un'analisi di **efficacia dei criteri di selezione**, che va a completare l'analisi di coerenza effettuata in una prima fase, con la verifica dell'effettiva capacità di selezione dei criteri adottati rispetto alle priorità e agli obiettivi specifici del PSR, mediante un primo confronto tra i punteggi massimi ipotizzati dal Programmatore e quelli effettivi desunte dai dati di monitoraggio. I Criteri di selezione, pur agendo da stimolo per favorire il finanziamento delle istanze e dei progetti con le caratteristiche più consone al raggiungimento degli Obiettivi Specifici del Programma, intervengono in un contesto socio economico con caratteristiche strutturali che possono condizionare la domanda di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari.

Le analisi sono state effettuate sulle Misure 121 - 122 – 123A – 311 ricorrendo ai dati estratti dal Sistema ARTEA il 15/04/2009 e riferiti a domande con atto di assegnazione e fornite dall'AdG nel dicembre 2010. Tali

dati hanno fornito indicazioni preliminari su 'come' e 'quanto' l'indirizzo e le scelte della politica agricola regionale abbiano saputo dare risposte alle necessità del territorio, consentendo una prima valutazione circa i Criteri di priorità adottati, su come questi siano stati di stimolo per incentivare iniziative e progettualità capaci di rispondere agli Obiettivi prioritari del Programma.

Una lettura trasversale delle Misure, effettuata mediante l'utilizzo di alcuni indicatori sintetici riportati nella tabella sottostante, fornisce indicazioni da cui è possibile evincere il livello di efficacia raggiunto dai Criteri di priorità adottati riguardo ad esse. L'incidenza delle domande ammesse sulle domande ammissibili, per i settori produttivi e gli ambiti territoriali prioritari, è risultata attestarsi ad un livello percentuale apprezzabile per tutte le Misure analizzate. In merito si è in presenza di una variabilità che vede l'incidenza percentuale massima degli ammessi sugli ammissibili per la Misura 311 (36%) e quella minima nella Misura 121 (17%) e una differenza tra punteggio medio degli ammessi rispetto a quello degli ammissibili, massima nella Misura 123A e minima nella Misura 311.

Tabella 2: Descrittori sintetici delle domande ammissibili e con atto di assegnazioni per misure analizzate

	121	122	123A	311
Numero Domande con atto di Assegnazione	497	418	23	116
Numero Domande Ammissibili	2999	129	84	319
Punteggio medio Ammessi	14,8	17,9	22,1	15,7
Punteggio medio Ammissibili	11,5	15,6	17,2	14,6
Differenza Punteggio medio Ammessi e Ammissibili	3,3	2,3	4,9	1,1
Ammessi su Ammissibili	17%	31%	27%	36%

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC su dati ARTEA.

Quanto all'analisi dell'efficacia dei **Criteri di selezione**, si può concludere che sostanzialmente questi abbiano conseguito un livello di efficacia nel complesso soddisfacente, pur presentando differenze nello svolgimento del ruolo fondamentale di cui sono stati investiti, cioè di collegamento tra Programma e realizzazione dello stesso, dal momento che a tali Criteri è essenzialmente affidata l'attuazione delle scelte compiute dal programmatore per il perseguimento degli Obiettivi prioritari che si vogliono perseguire in virtù dei fabbisogni che si sono individuati e delle risorse a ciò destinate.

In tal senso è fondamentale ricordare che tanto più numerosi sono i Criteri utilizzati, quanto più incerto sarà il loro ruolo nel fissare la graduatoria, raccomandando quindi di affidarsi ai Criteri di priorità che risultino essere veramente necessari. Si ribadisce quindi che quanto maggiore è il frazionamento dei Criteri di priorità, più indeterminabile risulta essere l'effetto che questi produrranno nel selezionare interventi maggiormente in linea con gli obiettivi che compongono la strategia di sviluppo del PSR toscano.

5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2011 il CdS è stato consultato 2 volte mediante la procedura di consultazione scritta d'urgenza, una volta con procedura di consultazione ordinaria e si è riunito una volta in seduta il 28 ottobre. Infine è stata attivata una volta la procedura d'informazione al Comitato.

Nelle tabelle seguenti, si riportano le date dell'avvio delle procedure di consultazione e di informazione e, sinteticamente, gli argomenti oggetto di tali procedure, nonché gli esiti delle stesse.

Date invio SFC	Date invio per posta elettronica	Titolo della procedura	Argomento	Esiti
29 Marzo 2011	29 Marzo 2011	Attivazione procedura di consultazione scritta d'urgenza	proposta di modifica dei criteri di priorità della Misura 313 Sottomisura a) Sottosazione B	Rimodulazione dei criteri in base alle osservazioni di AIAB e della Commissione Europea
29 Giugno 2011	27 Giugno 2011	Attivazione procedura di consultazione scritta d'urgenza	invio della Relazione Annuale d'Esecuzione (RAE) 2010 sullo stato di esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013	Rimodulazione della RAE in base alle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea
29 Novembre 2011	29 novembre 2011	Attivazione procedura di consultazione scritta	modifica dei criteri di selezione per il pacchetto giovani	Rimodulazione dei criteri in base alle osservazioni della Coldiretti, Uncem Toscana e della Commissione Europea
29 Novembre 2011	29 novembre 2011	Attivazione procedura di informazione	Informazioni su proposte di modifica alla versione 8 del PSR Toscana 2007-2013	Nessuna osservazione in merito

Il Comitato si è riunito una volta, in seduta del 28 ottobre 2011 presso la Sala Pegaso degli uffici regionali in Piazza Duomo 10, Firenze con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione dello stato di attuazione del PSR con approfondimenti su: Asse 4 Leader, "Bandi di filiera", "Pacchetto giovani"
2. Presentazione progetti "buone prassi":
3. Presentazione delle attività di informazione e pubblicità
4. Presentazione delle attività di valutazione
5. Varie ed eventuali

Gli esiti dei rispettivi punti all'ordine del giorno sopra riportato sono:

1. Presa d'atto dello stato di attuazione del Piano di Sviluppo rurale.
2. Presa d'atto delle presentazioni fatte per illustrare l'attività dei progetti "buone prassi"
3. Presa d'atto dello stato di attuazione delle attività d'informazione e pubblicità
4. Presa d'atto dello stato di attuazione delle attività di valutazione
5. Presa d'atto delle raccomandazioni della Commissione Europea

5.1.2 Descrizione sintetica del sistema di monitoraggio

Nel corso del 2011, in aggiunta al sistema di monitoraggio finanziario on-line sviluppato nella annualità precedenti (e consultabile nella parte pubblica del sito web di Artea), grazie alla collaborazione tra i settori "Programmazione Comunitaria dello Sviluppo rurale" e "Sistema informativo di supporto alle decisioni" della Regione Toscana e Artea è stato predisposto un ulteriore strumento funzionale alle esigenze di monitoraggio e di valutazione del PSR: il "sistema informativo direzionale".

A partire dall'analisi dei dati presenti sul sistema Artea, è stato individuato un primo gruppo di informazioni e di dati utili al monitoraggio dello stato di attuazione del PSR.

Tali dati comprendono: tutte le informazioni finanziarie più significative dell'iter procedimentale a livello di *singola domanda* (contributo richiesto, assegnato, liquidato, autorizzato e pagato); i dati necessari alla costruzione delle tabelle di sorveglianza da allegare alla Relazione Annuale di Esecuzione.

Tali dati, che costituiscono il punto di partenza per la costruzione del *datamart* relativo allo sviluppo rurale, vengono trasferiti da Artea alla Regione Toscana con periodicità mensile (nelle fasi successive di sviluppo del progetto è previsto di arrivare ad un trasferimento giornaliero dei dati via Web).

A partire dai dati trasferiti da Artea, è stato predisposto un primo set di report (scaricabili in formato Excel o in formato .pdf) mediante i quali è possibile monitorare lo stato di attuazione finanziaria del PSR, nonché effettuare agevolmente confronti circa i progressi nell'attuazione finanziaria compiuti mensilmente dal programma. Tutti i report si aggiornano *automaticamente* in concomitanza con l'acquisizione dei dati trasmessi da Artea.

Per quanto riguarda la parte dei dati funzionali alla costruzione delle tabelle di sorveglianza da allegare alla RAE, l'obiettivo del progetto "sistema informativo direzionale" è quello di consolidare le estrazioni e le elaborazioni dei dati necessari alla costruzione delle tabelle, al fine di disporre di report che si aggiornano *automaticamente e con periodicità mensile*, dando conto dello stato di attuazione delle singole misure, non soltanto sotto il profilo finanziario, ma anche sotto quello qualitativo. In altri termini, l'obiettivo è quello di disporre dei dati contenuti nelle tabelle di sorveglianza con una frequenza di aggiornamento non più annuale, bensì mensile.

Per la RAE 2011, le tabelle di sorveglianza relative a parte delle misure dell'asse 1 sono state costruite mediante il "sistema informativo direzionale".

Per la RAE 2012, si prevede di consolidare sul "sistema informativo direzionale" le elaborazioni necessarie alla costruzione di quasi tutte le tabelle di sorveglianza, di consolidare anche buona parte delle elaborazioni necessarie allo svolgimento delle attività svolte dal valutatore (in particolare, per la quantificazione degli indicatori di risultato) e di consolidare le elaborazioni relative ad alcuni dati qualitativi (quali, per esempio, natura giuridica dei beneficiari; per i beneficiari persone fisiche, genere ed età; ricaduta territoriale degli interventi; tipologie degli investimenti realizzati). Allo stato attuale, le elaborazioni precedentemente elencate sono effettuate da Artea sulla base di specifiche richieste di estrazioni di dati dal sistema Artea stesso.

Il "sistema informativo direzionale" è accessibile tramite la Intranet della Regione Toscana; i report predisposti nell'ambito del "sistema informativo direzionale" vengono pubblicati sul sito Web della Regione Toscana, nella parte ad accesso pubblico.

Sviluppo Rurale - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

Sviluppo Rurale

https://web.rete.toscana.it/cons-report-bo-new/sid-svilupporurale/index.html?sez=sez0cf1b226-d761-49f1-9

Google

La rete dei servizi - Re... Regione Toscana - Sit... Intranet Regione Tosc... MIK Regione Toscana - Giu... EUROPA - The official... InfoView Sviluppo Rurale

Politiche di Sviluppo Rurale

Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni

Sistema informativo direzionale

Percorso: **Home > PSR**

1. Avanzamento procedurale		
1.1 Avanzamento procedurale programmazione locale		
1.2 Avanzamento procedurale programmazione regionale		
1.3 Avanzamento procedurale programmazione Leader		
2. Dettaglio pagamenti		
2.1 PSR_Dettaglio pagamenti per misura	Misura: 214	
3. Stato attuazione Enti e Anno	Provincia: Arezzo	
4. Stato attuazione per provincia P.U.		
4.1 Stato attuazione per provincia P.U. per anno solare fino al 2011		
5. Stato attuazione per provincia P.U. e anno		
6. Stato avanzamento procedurale per misura	Misura: 111	

Sistema informativo direzionale: la prima pagina della sezione "Politiche di Sviluppo Rurale"

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento (CE) n. 1698/05

5.2.1 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma

1. Gestione quota derivante dalla riforma dell'OCM tabacco

Nel PSR Toscana sono stati previsti 49,84 milioni derivanti dalla riforma dell'OCM tabacco e destinati alla ristrutturazione e riconversione del settore, interessato dal 2010 dal disaccoppiamento totale degli aiuti.

Nel corso del 2010 è stato necessario predisporre le procedure per fare sì che, a partire dal 2011, tali fondi fossero resi disponibili per le *'imprese, gli operatori e i territori interessati dal settore'* (da PSR) previa *'approvazione specifica da parte della Commissione europea'*.

A tal fine si ritiene che sarebbe stato utile che fossero state prodotte linee guida per l'impiego di tali fondi, preferibilmente a livello nazionale, per tutte le Regioni interessate. Nelle linee guida si sarebbe dovuto stabilire:

- quali sono gli assi e le misure interessate;
- gli investimenti e gli altri tipi di operazione ammissibili;
- le definizioni di impresa, operatore e territorio interessato dal settore;
- gli eventuali criteri di selezione specifici per i soggetti di cui sopra;
- le modalità di contabilizzazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco.

In assenza delle linee guida. La Toscana nel mese di luglio 2010 ha emanato bandi specifici per i tabacchicoltori 'storici', basati sulle principali misure del PSR (121, 122, 311), in modo che le imprese avessero il tempo per presentare le domande entro il 31/12/2010 e potessero accedere ai fondi ad esse dedicati. La carenza di coordinamento a livello nazionale ha fatto sì che imprese separate da un confine amministrativo (es. Toscana/Umbria) si trovassero di fronte a regimi di sostegno diversi, senza un'apparente motivazione strategica.

Permane la difficoltà e la complicazione di portare avanti due regimi di sostegno separati, uno per i tabacchicoltori e l'altro per le altre imprese, anche se nei bandi successivi a quelli del 2010 il sostegno ai tabacchicoltori è stato integrato con il resto in un'unica procedura per l'assegnazione dei contributi.

2. Demarcazione con OCM vino

In relazione alla modifica del programma sull'OCM vino per il 2010, con l'introduzione di misure per il sostegno agli investimenti nel settore vitivinicolo e alla vendemmia verde, è stato necessario affrontare le scelte relative alla coesistenza e sinergia fra i due strumenti di sostegno, anche alla luce dei risultati conseguiti fino a quel momento, che vedevano le imprese vitivinicole in prima posizione, sia come numero di beneficiari sia come importi assegnati.

Anche la Commissione europea, con lettera DG Agri (prot. 2010/816313 del 4/XI/10), ha invitato le regioni a rivedere i criteri di demarcazione con gli interventi finanziati dal nuovo programma per l'OCM vino, aggiornando i propri PSR con specifiche in merito.

Per il 2010 la Toscana ha quindi deciso di non attivare le misure del programma OCM vino relative al sostegno agli investimenti e alla vendemmia verde, in considerazione del notevole sostegno già fornito al settore vitivinicolo mediante il PSR.

3. Aumento tassi di contribuzione per i progetti integrati di filiera

In previsione della prossima emissione da parte della regione Toscana di bandi per progetti integrati di filiera finalizzati ad affrontare specifiche criticità, è stato ritenuto opportuno aumentare i tassi di contribuzione per le misure 121 e 123, per incentivare l'adesione ai progetti di filiera e compensare i maggiori oneri per i beneficiari derivanti dall'adesione ai progetti di filiera. L'aumento del tasso di contribuzione riduce però l'entità complessiva dei progetti sostenibili e la platea dei potenziali beneficiari, per cui è stato necessario valutare attentamente i pro e contro delle scelte in merito. Il problema è stato affrontato e discusso con il partenariato e con la Commissione europea, con un risultato quasi unanime di accordo sulla opportunità di un aumento dei tassi, con una conseguente modifica del PSR in vigore, per cui i bandi per la selezione dei progetti di filiera, pubblicati poi nel 2011, sono stati integrati con il sostegno rafforzato per gli investimenti previsti nell'ambito degli accordi fra i partecipanti ai progetti di filiera.

4. Cumulabilità di più azioni agro ambientali

Nel 2010 è stata attivata un'azione specifica per il sostegno allo spandimento di compost di qualità come ammendante dei terreni agricoli, nell'ambito della misura 214 'Pagamenti agroambientali'.

L'azione ha avuto uno scarso successo in quanto non era possibile cumulare sulle stesse superfici il premio per l'impiego del compost con quelli previsti per l'adesione ai metodi di produzione biologica o integrata. Dato che questi ultimi possono essere anche più interessanti dal punto di vista del livello del premio, l'adesione all'impegno relativo allo spandimento del compost è risultata estremamente limitata.

Nel caso di due azioni agro ambientali, complementari e compatibili ma nettamente differenziate fra loro è opportuno che il premio da corrispondere sia la sommatoria dei due distinti premi previsti dalla singole azioni, nei limiti dei massimali previsti dall'allegato I al reg. CE 1698/05. Dato che la possibilità è prevista dal comma 5 dell'art 27 del reg. CE n. 1974/06, è stato necessario affrontare il problema della corretta impostazione della eventuale cumulabilità fra i due premi, escludendo eventuali sovra compensazioni ma aumentando notevolmente l'appetibilità dell'azione che ha un duplice beneficio, per il terreno e per il riciclaggio di rifiuti organici. La previsione di cumulabilità dei due premi, impostata nel 2010, è stata inserita nel pacchetto di modifiche ed integrazioni al PSR Toscana presentato nel corso del 2011 ed in corso di accettazione da parte dei servizi della Commissione europea.

5.2.2 Esiti dell'incontro annuale tra Commissione Europea e Autorità di gestione

In data 16 novembre 2010 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Toscana ed i rappresentanti della Commissione europea; l'incontro era convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. Alla riunione erano presenti rappresentanti della Regione Toscana, dell'Organismo pagatore regionale, del MiPAAF e della rappresentanza italiana a Bruxelles. Erano presenti inoltre rappresentanti di ecosfera, la società incaricata dalla Regione Toscana per la valutazione in itinere ed ex post del programma.

La riunione è stata convocata, come ogni anno a seguito della presentazione della relazione annuale, per esaminare i risultati salienti dell'anno precedente.

Nel corso dell'incontro sono state trattate le seguenti tematiche:

1. Stato di attuazione del programma

La Regione Toscana ha illustrato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale delle misure e degli assi del programma, con particolare riferimento alle misure maggiormente in ritardo (125, 132, 133, 221, 223, 225, 311, asse Leader e assistenza tecnica).

E' stato commentato lo stato di avanzamento della spesa del PSR al 15.10.2011 (Q3) rispetto al programmato 2007-2009, secondo l'obiettivo da raggiungere al 31.12.2011. Alla data dell'incontro, al lordo del prefinanziamento, la percentuale di esecuzione rispetto all'obiettivo di spesa era pari al 98,78% rispetto al programmato. Lo stato di avanzamento è stato considerato soddisfacente per cui, in relazione all'obiettivo N+2, è stato assicurato che la Regione Toscana non correva alcun rischio di disimpegno.

I ritardi delle misure sopracitate sono stati determinati, in particolare, dai seguenti motivi: budget sovradimensionato per alcune misure (misura 311), ritardi nella presentazione dei bandi (asse Leader), insufficiente interesse da parte dei beneficiari (misure 125, 132, 133, 221, 223, 225). Ne è derivata la necessità di una riflessione approfondita, in grado di determinare una riallocazione delle risorse all'interno degli assi e fra gli assi stessi, in favore delle misure con maggiore tiraggio e in base alle nuove esigenze derivanti dall'evoluzione della situazione socio economica ed ambientale, rispetto alle ipotesi previste nel 2006, anno di redazione del programma.

Con riferimento ai fondi derivanti dall'OCM tabacco (49,84 M€), è stato confermato che tali fondi saranno finalizzati a finanziare interventi in grado di sostenere adeguatamente la riconversione e la ristrutturazione sia delle imprese, che degli operatori e dei territori interessati dal settore, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

La Commissione ha ricordato l'importanza di rispettare gli obiettivi stabiliti nel programma e di evitare riallocazioni che possano comprometterne il loro raggiungimento, aggiungendo che il solo criterio del maggiore assorbimento delle risorse non può essere utilizzato per giustificare proposte di modifica del programma che contengano riallocazioni di risorse. Su ogni caso vanno individuate, e se possibile dimostrate, le cause che impediscono alle misure di raggiungere i loro obiettivi, in particolare quelli ambientali, a volte non presi adeguatamente in considerazione.

Per quanto riguarda i progressi compiuti e i risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato, sono stati illustrati i progressi compiuti, sostenendo che i ritardi delle misure sopracitate hanno effetto anche sugli indicatori di prodotto e di risultato. Per quanto riguarda l'Asse Leader è stato sottolineato che l'attuazione delle diverse misure è partita in ritardo, a causa della necessaria fase ulteriore di elaborazione delle strategie locali di sviluppo rurale, propedeutiche all'emissione dei bandi. Comunque tutte le SISL sono state approvate e i GAL hanno emanato bandi per tutte le misure programmate secondo il metodo LEADER, per cui è lecito attendersi progressi, anche significativi, nel corso dei prossimi anni.

La Commissione ha espresso preoccupazioni circa il mancato raggiungimento dei target stabiliti per alcune misure, sottolineando l'importanza che esse hanno per il raggiungimento degli obiettivi del programma, in particolare di carattere ambientale. Ha quindi invitato la Regione a riflettere sulle difficoltà incontrate, in particolare nell'attuazione delle misure forestali, al fine di individuare le cause che ne pregiudicano l'implementazione in linea con le previsioni iniziali.

2. Valutazione intermedia (Art. 86 - Reg. 1698/2005): Riscontro rispetto alle conclusioni e raccomandazioni del Rapporto di Valutazione Intermedia e rispetto alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, e trasmesse alla Regione via SFC in data 18/07/2011

I rappresentanti della Commissione hanno sottolineato che nell'ambito del prossimo Rapporto Annuale è lecito attendersi la presenza di un capitolo sostanzioso che contenga anche il seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione sulla Relazione di Valutazione Intermedia.

La Commissione ha ricordato che il percorso valutativo si svolge in itinere lungo tutto il periodo di applicazione del PSR, per cui ha chiesto di riferire sugli ultimi aspetti analizzati volti a dare riscontro e/o sanare le lacune individuate nella lettera di osservazioni inviata nel mese di luglio 2011.

Il valutatore ha chiarito che dal punto di vista metodologico si stanno affinando i metodi di valutazione, con la formulazione di una versione rivista della valutazione intermedia che sarà consegnata entro la fine dell'anno all'Autorità di Gestione. In particolare, ha riferito che una delle osservazioni principali formulate, che riguardava l'introduzione di un esame approfondito del seguito dato ai rapporti di Audit della Corte dei Conti, è stato recepito attraverso un apposito paragrafo di analisi. La nuova versione del Rapporto di Valutazione Intermedia è stata presentata alle parti sociali nel corso del 2011.

3. Prospettive future

In riferimento alle nuove proposte della Commissione per il periodo 2014/20, è stato rilevato che necessitano di una profonda attività di preparazione tra le diverse parti coinvolte, imposta, tra l'altro, dalla stessa architettura della nuova programmazione. Sono stati sottolineati due aspetti particolari: a) la concertazione, che i contratti di partenariato devono rispettare; b) la condizionalità, le cui disposizioni costituiscono la base per gli interventi stessi (vedansi nuove proposte di Regolamento 1) sullo sviluppo rurale e 2) orizzontale).

auspicando un intenso lavoro di preparazione per la parte di sorveglianza, per cui diventa importante predisporre un adeguato sistema di monitoraggio. I rappresentanti della Commissione hanno sottolineato l'importanza di utilizzare le risorse già presenti in questa programmazione per migliorare gli aspetti della gestione del programma 2007-2013 che potrebbero avere una ricaduta positiva in vista della nuova programmazione, al fine di evitare lentezze amministrative o penalizzazioni che si potrebbero prospettare.

4. Varie ed eventuali

1. Rapporto Annuale 2010

I rappresentanti della CE hanno menzionato le principali osservazioni formulate per migliorare la qualità del prossimo rapporto annuale, sottolineando in particolare le incoerenze rilevate tra i dati finanziari forniti nel testo e nelle tabelle di monitoraggio, nonché le incongruenze tra gli indicatori di prodotto forniti nel testo rispetto a quelli indicati nelle tabelle di monitoraggio allegate alla relazione. Comunque le osservazioni dei Servizi della Commissione sono state prese in considerazione dall'Autorità di Gestione, che ha inviato il nuovo Rapporto rivisto, definitivamente approvato.

2. Nuove proposte di modifica

Sono state illustrate le proposte di modifica che riguardano le misure 112, 121, 214, 321 e 431. Esse derivano dalla necessità di semplificare la gestione del PSR e incentivare l'adesione ad alcune tipologie di intervento, favorendo il conseguimento degli obiettivi strategici e specifici perseguiti dal Programma.

In particolare, ci si è soffermati sulla misura 112, le cui modifiche si pongono l'obiettivo di permettere l'adesione dei giovani alle misure per l'imprenditorialità giovanile attraverso l'utilizzo del "pacchetto giovani", ovvero l'integrazione combinata di più misure a favore dello stesso beneficiario. Si intende, inoltre, consentire l'insediamento del giovane in qualità di capo azienda anche in società di capitale e in cooperative di conduzione, al fine di favorire maggiormente l'aggregazione degli operatori agricoli e un adeguato sviluppo strutturale delle aziende.

3. Seguito dato agli audit della Corte dei Conti (Implementazione approccio Leader+/DAS 2010)

I rappresentanti della CE hanno ricordato i punti principali del rapporto della Corte dei Conti europea sull'implementazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale. La Corte in quella sede ha verificato se l'iniziativa Leader fosse attuata secondo modalità che apportino un valore aggiunto, riducendo allo stesso tempo al minimo i rischi per la sana gestione finanziaria.

La Corte ha concluso che i GAL hanno attuato l'approccio Leader secondo modalità che hanno limitato il potenziale valore aggiunto in termini di "caratteristiche di Leader", riscontrando debolezze nella gestione finanziaria. In particolare, i GAL hanno finanziato progetti senza tenere conto dell'efficienza. Le procedure non sono state sempre trasparenti, né hanno sufficientemente garantito un processo decisionale all'interno dei GAL che fosse obiettivo ed esente da conflitti d'interesse.

Per quanto riguarda il successivo controllo DAS 2010 della Corte dei Conti UE, i referenti della CE hanno menzionato i punti principali del rapporto della Corte, facendo particolare riferimento alle critiche avanzate sul sistema dei controlli nell'ambito delle misure agro-ambientali.

I rappresentai della Toscana hanno comunicato il seguito dato agli audit della Corte dei Conti, in particolare in riferimento al sistema dei controlli (DAS 2010) e del conflitto di interessi (Leader+): per quanto riguarda la DAS, sono state proposte alcune modifiche del Programma relative ai controlli nell'ambito della misura agro-ambientale al fine di renderli più efficaci e efficienti.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

Con Delibera di Giunta regionale n. 217 del 2009 sono state definite le modalità di attuazione delle attività della misura 511 "assistenza tecnica" individuando tre azioni specifiche in cui si articola la misura e sono state approvate le specifiche relative alle spese ammissibili.

Attraverso le risorse della misura 511 "Assistenza Tecnica" si è cercato di rafforzare le attività di organizzazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma così come indicato dall'art. 66 del Reg 1698/2005.

Di seguito si propongono le attività svolte nel corso dell'annualità 2011 sull'assistenza tecnica ripartite per azioni:

Azione 1. "Valutazione"

1. Svolgimento delle attività secondo quanto stabilito da capitolato/contratto e trasmissione dei seguenti documenti:
 - a. Relazione annuale di Valutazione in itinere riferita all'anno 2010 con allegato degli indicatori di risultato ed impatto
 - b. Relazione annuale tematica 2011 "Aggiornamento rapporto sulle condizioni di valutabilità"
 - c. Partecipazione ad iniziativa divulgativa per informare sugli esiti del processo di valutazione
 - d. Nota trimestrale sullo stato della valutazione periodo 1/4/2011-30/6/2011
 - e. Nota trimestrale sullo stato della valutazione periodo 1/7/2011-30/9/2011

Azione 2. "Attività di supporto"

1. Affidamento diretto per il servizio "Standardizzazione della modulistica delle misure del PSR e supporto ai GAL per la predisposizione della modulistica per le misure non ancora attivate"(Contratto dal 16/03/2011 al 16/07/2011). Nello specifico Il presente contratto verte sulle prestazioni dei seguenti servizi:
 - a) supporto tecnico all'Autorità di gestione del PSR e ai referenti di misura, ai fini della standardizzazione della modulistica delle domande di aiuto su tutte le misure del PSR gestite tramite bandi;
 - b) supporto tecnico ai Gruppi di azione locale per la predisposizione della modulistica necessaria a rendere operative le misure non ancora attivate del PSR Toscana 2007/2013, sempre nell'ambito della standardizzazione di cui sopra..
2. Stipula della convenzione con il consorzio Lamma, in data 21 marzo 2011. L'obiettivo principale del progetto è la creazione di una banca dati relativa all'uso del suolo del territorio toscano e il suo costante aggiornamento, affinché sia possibile ottenere una serie di report statistici organizzati per comparti territoriali (provincia, comprensori forestali, regioni agrarie etc.) che risultano di primaria importanza ai fini di una programmazione territoriale e per la valutazione di possibili scenari economici e degli effetti delle politiche. La manutenzione nel tempo di tali dati e la relativa valutazione dei trend per ogni classe di uso del suolo può permettere l'interpretazione di alcuni

fenomeni di cambiamento legati essenzialmente alle azioni di programmazione svolta sul territorio dall'amministrazione pubblica. Tramite fotointerpretazione, se necessario affiancata da immagini telerilevate e dati ausiliari, saranno derivate informazioni che forniranno un'analisi del territorio regionale e, utilizzando degli indicatori di obiettivo, potranno essere utilizzate ai fini della valutazione degli interventi realizzati con le risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana.

3. Progetto con Artea per "Manutenzione evolutiva della piattaforma informatica di Artea per la gestione del PSR 2007-2013" attivato con decreto 3527 del 5 agosto 2011.
4. Progetto con Artea per l'"Attuazione delle fasi finali del PSR 2007-2013" attivato con decreto 4287 del 28 settembre 2011;
5. Progetto con Artea per la "*Gestione tecnico amministrativa delle domande riferite alle misure 211 - 212 -214 del PSR 2007/2013*" attivato con decreto 470 dell'8 febbraio 2011 e prorogato con decreto 2672 del 20 giugno 2011;
6. *Stipula di un contratto "Supporto alla progettazione locale, con particolare riguardo ai piccoli comuni, in materia di Società dell'Informazione e della Conoscenza" fra Regione Toscana e ANCITEL Toscana S.r.l.* Di seguito una sintesi delle principali attività svolte:
 - a) Supporto e informazione agli enti relativamente al PSR che si sostanzia nell'aggiornamento e nella costante divulgazione delle opportunità offerte dalle misure del PSR.
 - b) Attività di sintesi delle misure e dei bandi ad esse relativi, indicazione della disponibilità delle risorse, aggiornamento della normativa e delle modifiche alla programmazione.
 - c) Segnalazione degli eventi e delle riunioni aventi ad oggetto le tematiche relative allo sviluppo rurale
 - d) Partecipazione agli eventi e alle riunioni regionali di riferimento con relativa attività di informazione e di sintesi.
 - e) Consultazione e coinvolgimento diretto (mediante videoconferenza o contatti telefonici) degli enti su tematiche generali e specifiche dello sviluppo rurale.
 - f) Opportunità di confronto tra chi redige i bandi e chi li applica, confronto sulle problematiche emergenti nei territori che evidenziano le esigenze della programmazione
 - g) Favorire soluzioni relative allo svolgimento corretto delle istruttorie e all' interpretazione della normativa.
 - h) Partecipazione al Gruppo di Coordinamento Generale Regionale
 - i) Coinvolgimento dei tecnici degli enti nelle riunioni di riferimento e in gruppi di lavoro specifici.
 - j) Raccolta e divulgazione dei quesiti degli enti, possibilità di confronto tra le varie esperienze.
 - k) Costituzione di una vera e propria rete di informazione e di partecipazione alle politiche dello sviluppo rurale.
7. Nel corso del 2010 è stata attivata una borsa di studio avente come finalità un'attività di studio e ricerca diretta a fornire un supporto alla definizione dei modelli di monitoraggio e valutazione degli interventi sostenuti dal Programma di sviluppo rurale 2007/13, con particolare riferimento a quelli applicabili nell'ambito dell'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e dell'asse 4

“Leader”. Con decreto n. 73 del 13/01/2011 la borsa di studio è stata assegnata con decorrenza 20 gennaio 2011 – 19 gennaio 2012.

8. Organizzazione del Comitato di Sorveglianza in data 28 ottobre 2011
9. Spese per le missioni all'estero ed in Italia svolte dal personale dell'ente Regione Toscana coinvolte all'attuazione del programma PSR 2007/2013.
10. *Aggiudicazione definitiva gara "PSR Toscana 2007-2013" per il servizio di controllo per l'accertamento finale degli interventi ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) 65/2011 della Commissione alla Ditta Agriconsulting S.p.A.* Il servizio riguarda l'effettuazione dei controlli amministrativi previsti all'articolo art. 24 del Reg. (UE) 65/2011 sulle domande di pagamento a titolo di stato di avanzamento lavori o di saldo presentate da amministrazioni Provinciali, Comunità Montane, Unioni di Comuni, relativamente ai fondi FEASR anni 2010/2011/2012/2013 nell'ambito della misura 226(3) “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi” e della misura 227(3) “Investimenti non produttivi” del PSR della Toscana 2007/2013;
11. Stipula della Convenzione con Toscana Promozione per lo svolgimento delle attività di seguito riportate nell'ambito della misura 133 “Attività di promozione e comunicazione” del PSR 2007-2013:
 - a) Valutazione ex-ante del materiale informativo e promozionale realizzato nell'ambito di progetti finanziati a valere sulla misura 133 del PSR 2007-2013;
 - b) Nel caso di un parere di un Progetto Integrato di Filiera, che preveda l'attivazione della misura 133, espressione di un parere, da parte di Toscana promozione

Azione 3. “Informazione e pubblicità”

1. Servizio di ideazione e realizzazione grafica delle pubblicità per la campagna informativa relativa all'uscita dei nuovi Bandi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana per l'anno 2011 mediante l'affidamento diretto del servizio alla ditta LCD.
2. Campagna pubblicitaria sui principali quotidiani di maggior diffusione in toscana quali Agrisole, Il Tirreno, La Nazione, e le associazioni di categoria, relativa l'uscita dei bandi della fase 4 del PSR Toscana 2007/2013;
3. Campagna pubblicitaria sui principali quotidiani di maggior diffusione in toscana quali Agrisole, Il Tirreno, La Nazione, e le associazioni di categoria, relativa l'uscita dei bandi multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) del PSR Toscana 2007/2013;
4. Inserzione pubblicitaria sul corriere della sera e sulla rivista SETTE con oggetto l'informazione relativa i risultati della spesa attivata con i fondi PSR Toscana 2007-2013;
5. Inserzione pubblicitaria sui risultati conseguiti sul realizzata su Il Sole 24ORE per un uscita nel “Rapporto Economia Regione Toscana 2011”
6. Inserzione pubblicitaria sui risultati conseguiti sul PSR realizzata sulla rivista Affari e Finanza con oggetto “Rapporto Toscana 2011”;
7. Nel maggio 2011 sono state realizzate quattro trasmissioni televisive con l'emittente Toscana Tv che hanno illustrato le attività promosse dalla Regione Toscana in materia di agricoltura sostenibile sulle best practices e gli interventi di eccellenza messi in atto con le risorse delle misure del Piano di Sviluppo rurale

8. Nell'ambito della campagna di comunicazione del progetto regionale "Giovanisi" a sostegno dell'autonomia giovanile nell'ambito del Piano Regionale di sviluppo 2011-2015 nel dicembre 2011 si è provveduto ad ideare una strategia di comunicazione elaborata dalla Società Il Moro sas e realizzata con un servizio fotografico eseguito dal fotografo Claudio Gaiaschi che ha visto come prodotto finale gli esecutivi per la stampa di un manifesto con lo slogan *Premiamo i nuovi imprenditori agricoli già alla partenza*. Il media plan della campagna promozionale si è sviluppato nel corso dei primi due mesi del 2012 con:
- la stampa e l'affissione dei manifesti della campagna nelle pensiline e sulle fiancate esterne dei bus di tutti i capoluoghi di provincia toscani;
 - due uscite pubblicitarie formato due pagine passanti a colori nel periodo gennaio-febbraio 2012 sui quotidiani L'Unità e La Nazione ed. regionale, sui settimanali Toscana Oggi, l'Informatore Agrario e Agrisole e sulle riviste di Coldiretti e CIA, rispettivamente La Campagna Toscana e Dimensione Agricoltura.
9. Toscana Investe Nell'ambito della campagna di comunicazione del Programma Europeo FEASR attraverso il modulo comunicativo Toscana Investe, nel dicembre 2011 sono state realizzate azioni di informazione rivolte a beneficiari e cittadini su quanto realizzato dalla Regione Toscana grazie alla buona gestione del FEASR attraverso mass media (tv, radio e quotidiani) di rilevante diffusione regionale e nazionale, ed in particolare:
- due uscite pubblicitarie formato piedone orizzontale a colori nel periodo gennaio-febbraio 2012 sui quotidiani L'Unità, Il Giornale della Toscana, City Firenze, Il Corriere di Arezzo, Il Corriere di Siena, il Corriere di Maremma, La Repubblica ed. Firenze, Il Tirreno ed. regionale, La Nazione ed. regionale, Il Nuovo Corriere di Firenze, Il Nuovo Corriere di Prato, Il Nuovo Corriere di Lucca/Versilia, Il Nuovo Corriere Aretino, Metro Firenze contenente il seguente testo: *In Toscana la spesa è ben spesa – la Regione Toscana ha stanziato 876 milioni di euro nel Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Sono già stati assegnati oltre **520 milioni di euro** a favore delle zone rurali toscane: **253 milioni** di contributi a imprese agricole, agroalimentari e forestali per gli investimenti – **247 milioni** per la protezione dei boschi dagli incendi, la riduzione dell'impatto delle attività agricole e la prevenzione dei danni causati dalle calamità naturali e dal dissesto idrogeologico – **24 milioni** di risorse destinate al miglioramento dei servizi pubblici locali nelle zone rurali – la Toscana investe per le zone rurali.*
 - due uscite pubblicitarie a colori nel periodo gennaio-febbraio 2012 sui settimanali;
 - diffusione di quattro puntate radiofoniche all'interno del format "Speciale Agricoltura" in onda nei mesi di gennaio-febbraio 2012 sulle emittenti Nova radio, Radio Siena, Contatto, Radio Antenna Toscana Uno, Onda blu, Radio Toscana, Controradio, Punto radio, Radio Cuore, RadioCuore2, Radio Blu, Radio Italia Anni 60 e Radio Fantastica.

Riepilogo delle attività più significative svolte nell'ambito dell'assistenza tecnica nel corso del 2011 .

DESCRIZIONE	PERIODO	IMPORTI impegnati nel 2011
Trasferimento fondi ad Artea per la gestione tecnico amministrativa delle domande riferite alle misure 211-212- 214	Decreto 2672/2011	40.000,00
Trasferimento fondi per l'attuazione fasi finali del PSR 2007-13	Decreto 4287/2011 modificato dal 5390/11	80.000,00
Trasferimento fondi ad Artea Per Piattaforma informatica	decreto 3527 del 5 agosto 2011	150.000,00
Trasferimento fondi ad Artea per la gestione tecnico amministrativa delle domande riferite alle misure 211-212-214	Decreto 470 dell'8/2/2011	185.000,00
Organizzazione del Comitato di Sorveglianza	28 ottobre 2011	4.379,10
Inserzione pubblicitaria del Corriere della Sera e rivista Sette	27 giugno 2011	18.376,00
Attività valutatore		52.500,00
Logo e manuale d'uso	Maggio 2011	4.200,00
Inserzione pubblicitaria su Affari e Finanza	Dicembre 2011	9.256,50
Giovani SI	Dicembre 2011	28.435,00
Toscana Investe	Dicembre 2011	44.552,20
Attivazione della borsa di studio	Decreto 73 del 13/01/2011	24.700
N. 4 Trasmissioni televisive	Ottobre – novembre 2011	22.800,00
Spese per missioni in Italia e all'estero	Decreti 3424/2011 – 6320/2011 – 143/2011 – 1592/2011	10.900
Campagna pubblicitaria bandi fase 4	Marzo 2010	36.156,00
Campagna bandi PIF	Aprile 2011	34.635,60
Ancitel	Giugno-dicembre 2011	153.065,00
Acquisto materiale informatico	Dicembre 2011	3736,51
Agriconsulting	Decreto 4677 del 21 ottobre 2011	100.000,00
Inserzione pubblicitaria Il sole 24ore	13 giugno 2011	7.380,00
Affidamento diretto a Grazzini Paolo	Dal 16/03/2011 al 16/07/2011	12.000
Toscana Promozione	Anno 2011	22.000,00
Lamma	Anno 2011	100.000,00
TOTALE		1.144.071,91

Il 6/12/2011 è stata notificata alla Commissione Europea una modifica al PSR nella quale tra l'altro è stata ridotta la dotazione della misura passando da 8.391.136 a 7.957.931 di euro. Complessivamente i pagamenti rendicontati ammontano a 382.213 euro.

Di seguito si propone un riepilogo delle risorse assegnate e liquidate per azione di intervento a valere sulla misura 511 “assistenza tecnica”:

Risorse assegnate e liquidate dal 2007 al 2011

Linee di intervento	Risorse assegnate	Risorse liquidate
Azione 1: Valutazione	622.682,26	618.884,76
Azione 2: Attività di supporto	1.561.015,76	1.359.471,38
Azione 3: Info e pubblicità	448.044,47	432.623,17
Totale	2.631.742,49	2.410.979,31

5.3.1. Attività svolte in collegamento con la Rete Rurale Nazionale

La Rete Rurale Nazionale ha svolto un ruolo di supporto nelle politiche di sviluppo rurale favorendo lo scambio di informazioni, esperienze e conoscenze tra gli operatori del settore e le istituzioni. Anche nel 2011 sono state organizzate varie iniziative a cui l'AdG ha cercato di partecipare in modo costruttivo.

Il raccordo con la RRN si è consolidato nell'ultimo anno anche attraverso il confronto fra Autorità di gestione e la Rete in merito all'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e del Pacchetto Giovani, traducendosi nella costituzione di un rapporto operativo informale con la Task Force "Progettazione integrata". In tal senso, è stato dato un supporto finalizzato sia alla stesura dei bandi, che alla realizzazione di iniziative di divulgazione, fra cui si menziona in particolare l'organizzazione del seminario RRN - Regione toscana "I progetti integrati di filiera nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013", che si è tenuto a Firenze l'11 aprile 2011.

La Rete Rurale Nazionale ha inoltre partecipato all'evento "Expo-Rurale 2011" che si è tenuto a Firenze dal 15 al 18 settembre.

Oltre ai buoni rapporti con il livello nazionale, l'Autorità di gestione del PSR Toscana ha instaurato una proficua collaborazione con la postazione regionale della Rete Rurale Nazionale.

La postazione costituisce un interfaccia tra le istanze espresse a livello regionale e le strutture di indirizzo e coordinamento agevolando le sinergie tra le attività svolte dalla RRN e le attività di assistenza tecnica ai PSR gestite direttamente dall'Autorità di Gestione.

Nell'anno trascorso, la postazione ha fornito un supporto metodologico alle attività di assistenza tecnica per la gestione del PSR, attraverso la realizzazione di analisi e studi trasversali all'attuazione del programma ed il coinvolgimento diretto nelle attività di Monitoraggio e valutazione, collaborando anche alla redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) del PSR, con particolare riferimento al capitolo 1.1 "Descrizione del contesto socio-economico di riferimento".

Interessanti sinergie fra Autorità di Gestione del PSR e RRN possono svilupparsi, anche in vista della prossima programmazione, dalla partecipazione diretta della postazione regionale a diversi gruppi di lavoro della Rete Rurale Nazionale: "Supporto orientativo a favore degli operatori rurali – Evoluzione dei sistemi dei servizi", "Integrazione delle politiche di sviluppo rurale con la PAC – Casi di studio sull'agricoltura biologica", "Struttura e dinamica dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura", "Impatti regionali della riforma PAC".

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/05

Il Piano di Comunicazione rappresenta lo strumento per tramite il quale ottimizzare e garantire un'adeguata pubblicità e divulgazione delle attività svolte nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.

In coerenza con gli obiettivi generali e specifici previsti dal Piano di Informazione e Pubblicità, nel corso dell'anno 2010, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi operativi.

L'obiettivo generale del Piano è portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSR 2007-2013,

1. fornendo informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale.
2. diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti, evidenziando altresì progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica che l'Unione Europea e lo Stato italiano lavorano insieme per obiettivi comuni e concreti

L'obiettivo specifico: è individuato nel Piano di comunicazione in coerenza con le specifiche indicate nell'allegato VI del reg. (CE) n. 1974/2006 :

1. far conoscere il Programma di sviluppo rurale a tutti i potenziali beneficiari presenti sul territorio regionale ed ai partner (autorità locali, organizzazioni professionali, enti,...) che svolgeranno un ruolo attivo di informazione nei confronti degli attuali e potenziali beneficiari;
2. fornire ad attuali e potenziali beneficiari, oltre ai partner di settore, informazioni chiare, complete ed aggiornate sull'adozione del Programma, sul suo aggiornamento, sugli esiti degli interventi attivati e sulla sua conclusione;
3. rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di cofinanziamento, i contributi del FEASR e le modalità per l'accesso ai contributi;
4. informare tutta la popolazione toscana in merito alle realizzazioni e ai risultati ottenuti grazie agli aiuti garantiti dal PSR.

Le strategie per la realizzazione delle attività di comunicazione, secondo quanto dispone il Piano di Informazione e Pubblicità, sono differenziate a seconda dei destinatari.

I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie possono essere suddivisi in tre principali tipologie:

1. Beneficiari Potenziali (enti locali e società pubbliche o miste, organismi di ricerca, imprese, consorzi, poli tecnologici e di innovazione, associazioni di categoria, il mondo accademico, ecc.)
2. Beneficiari attuali;
3. Pubblico generale (media regionali, giornalisti, insegnanti e studenti, tutti i cittadini di sesso femminile e maschile della Regione Toscana, ecc.)

Gli strumenti utilizzati per lo svolgimento dell'attività di informazione e pubblicità, svolta durante l'anno 2011, sono di seguito indicati:

Portale Internet istituzionale della Regione Toscana collegandosi al portale della Regione Toscana si può consultare la pagina dedicata al Programma di Sviluppo rurale 2007-13 all'indirizzo web: www.regione.toscana.it/svilupporurale. Il costante aggiornamento di questo strumento d'informazione dà la possibilità a tutti i destinatari di essere aggiornati sulle opportunità offerte dal Programma di sviluppo rurale della Toscana.

Indirizzo e-mail : modulistica.psr@regione.toscana.it L'Autorità di Gestione del PSR ha messo a disposizione degli operatori una casella di posta elettronica specifica con lo scopo di canalizzare tutte le richieste di chiarimenti e problemi sia di natura informatica sia di natura prettamente tecnico amministrativa relativi alla compilazione e gestione della modulistica disponibile sul sito ARTEA per la compilazione delle domande sul PSR 2007/13.

Le richieste ricevute all'indirizzo e-mail (modulistica.psr@regione.toscana.it) sono smistate agli uffici competenti (responsabili di misura per la parte tecnica amministrativa e ad ARTEA per i problemi di software).

Tale servizio, iniziato nel 2010 è proseguito anche per tutto il 2011. Lo scopo è quello di rispondere in tempi brevi alle problematiche riscontrate nella compilazione delle domande di aiuto sul PSR.

Servizio di informazione svolto dall'Urp (Ufficio Relazioni con il Pubblico) della Regione Toscana mediante un collegamento telefonico ad un numero verde 800860070 a cui risponde un call center che indirizza le specifiche richieste degli utenti ai diretti interessati. Lo svolgimento di tale servizio è proseguito anche nell'annualità 2011.

Banca dati dei Beneficiari collegandosi al sito di Artea è possibile accedere alla consultazione della banca dati dei beneficiari. L'implementazione dei dati continua ad essere il mezzo per tenere aggiornato questo strumento d'informazione rivolto a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Comunicati stampa: nel corso del 2011 è proseguita l'attività di pubblicazione attraverso comunicati stampa sulle novità ed opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale.

Data	Titolo del comunicato
3 febbraio	Agricoltura: da oggi le domande per il "premio" ai giovani e il "prepensionamento" agli anziani. In totale quasi 3 milioni di euro
9 febbraio	Sviluppo rurale: raffica di bandi per 51,2 milioni. Salvadori: "Opportunità da cogliere per gli agricoltori toscani"
10 febbraio	Aziende agricole: dalla Regione impulso all'ammodernamento. Fondi per 8 milioni
18 marzo	Agricoltura: arrivano i "Pif", piani integrati per mercati più equi. In dote 25 milioni
9 aprile	Agroalimentare: lunedì al Baglioni seminario sui piani integrati di filiera
11 aprile	Agroalimentare: come funzionano i Pif, piani integrati di filiera. Una dote di 25 milioni
11 aprile	Agroalimentare: i Pif, strumento innovativo e prezzi più giusti
14 aprile	Piano di sviluppo rurale: pagati 93 milioni nel 2010. Salvadori: "La Toscana spende, e bene"
24 aprile	Giovanisì, boom del bando per nuove imprese agricole

13 giugno	Fanno strike i Pif in Toscana, presentati 21 progetti per 74 milioni di investimenti
16 giugno	Agricoltura: con i Pif le aziende toscane fanno "squadra" e lanciano soluzioni innovative
12 agosto	Expo rurale 2011, attivo da oggi il sito web
16 settembre	Expò rurale: allarme rosso sulla nuova Pac. Salvadori: "Urge patto per il Paese"
13 settembre	Expò rurale 2011, Salvadori: "La Toscana si presenta." Proposta all'Italia e alla UE
15 settembre	Expò rurale, domani: riforma Pac e piattaforma italiana cibo e ricerca
27 settembre	Agricoltura, finanziati 15 progetti integrati di filiera per 57 milioni di investimento
27 settembre	Agricoltura: investimenti per 57 milioni su progetti filiera. Rossi incontra stampa alle 13
27 settembre	Il satellite che "guida" il trattore, il pane che "cura" il cuore: ecco tutte le proposte dei Pif
27 settembre	Progetti di filiera in agricoltura, Rossi: "Presto altri 15 milioni"
21 ottobre	Agricoltura: anticipi alle aziende per 71 milioni. Entro novembre erogati oltre 90 milioni
3 novemvre	Agricoltura e aree forestali: contributi dalla Regione per consulenze tecniche
14 novembre	Piano di Sviluppo Rurale: accordo con Anci, Upi e Uncem. Salvadori: "Interventi più semplici e incisivi per l'economia toscana"
12 novembre	Piano Sviluppo Rurale: 18 mila aziende agricole toscane finanziate
16 novembre	Progetti integrati di filiera, nuovo bando per 15 milioni
11 novembre	Piano di Sviluppo Rurale: accordo con Anci, Upi e Uncem per la "governance"
3 dicembre	Piano di sviluppo rurale: nuovi bandi per 7 milioni e mezzo di contributi
6 dicembre	Piano di sviluppo rurale 2007/2013: la Regione Toscana raggiunge l'obiettivo di spesa 2011
23 dicembre	Agricoltura: oltre 3 milioni per la multifunzionalità. Salvadori: "Aiutiamo le imprese a investire e diversificare"

Campagna pubblicitaria:

- pubblicazione dei bandi relativi alla fase 4 del PSR Toscana 2007/20 su quotidiani di più ampia diffusione in Toscana;
- pubblicazione bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) – PSR Toscana 2007-2013 13 su quotidiani di più ampia diffusione in Toscana;
- pubblicazione di banner del logo del PSR su vari siti internet.

Pubblicazioni relative ai bandi fase 4 del PSR

Giornale	Data inserzione
La Repubblica	- 25/02/2011 e 04/03/2011
Il Tirreno	- 25/02/2011 e 03/03/2011
La Nazione	- 25/02/2011 e 04/03/2011
Agrisole	- 25/02/2011 e 04/03/2011
Dimensione Agricoltura (Cia)	- edizione mese di marzo
La Campagna Toscana (Coldiretti)	- edizione mese di marzo
Futuro Agroalimentare (Legacoop)	- edizione mese di marzo

Pubblicazioni bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF)

Giornale	Data inserzione
La Repubblica Firenze	- 05/04/2011
Il Tirreno ed regionale	- 05/04/2011
La Nazione	- 05/04/2011
Agrisole	n 14 del '8/04/2011
Dimensione Agricoltura (Cia)	edizione aprile 2011
La Campagna Toscana (Coldiretti)	Edizione di aprile
Futuro Agroalimentare (Legacoop)	- uscita 15 aprile 2011

Pubblicazione banner logo PSR

Banner sul sito	Periodo di pubblicazione
www.ciatoscana.it	dal 08/03 al 07/04/'10
www.toscana.coldiretti.it	dal 10/03 al 10/04/'10
www.legacoopagroalimentaretoscana.it	per un mese
www.confagricolturatoscana.it	per un mese
www.firenze.repubblica.it	04/04/2011 al 10/04/2011
www.tirreno.it	dal 4/04/2011 al 10/04/2011
www.quotidiano.net	dal 05/04/2011 al 11/04/2011
www.agricoltura24.com	dal 4/04/2011 al 10/04/2011
www.ciatoscana.it	(per un mese)
www.toscana.coldiretti.it	dal 15/04/2011 al 16/05/'11
www.legacoopagroalimentaretoscana.it	(per un mese)

Servizio di ideazione e realizzazione grafica delle pubblicità per la campagna informativa relativa all'uscita dei nuovi Bandi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana per l'anno 2011 mediante l'affidamento diretto del servizio alla ditta LCD.

Servizio per l'aggiornamento dell'immagine grafica del logo a cui è stato aggiunto un manuale che contiene tutte le indicazioni per un uso corretto del marchio nelle diverse situazioni di utilizzo

Vademecum E' stato realizzato con lo scopo di facilitare la lettura del PSR 2007/2013 dando una illustrazione schematica delle misure attivate, oltre che la loro applicazione a sostegno dei settori produttivi più comuni. Tiratura di 1000 copie in distribuzione gratuita

Expo rurale 2011 – La manifestazione si è svolta a Firenze dal 15 al 18 settembre 2011. Un evento per esaltare, promuovere e far conoscere il mondo rurale toscano.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

La conformità della programmazione ed attuazione del PSR Toscana con la politiche dell'Unione europea è assicurata da una costante azione di verifica da parte dell'Autorità di gestione e dell'organismo pagatore, oltre che dai numerosi controlli svolti dai diversi organi competenti (Commissione europea, Corte dei Conti UE ecc..) che si sono succeduti negli anni. Per quanto riguarda la programmazione, l'approvazione del PSR e delle successive modifiche ed integrazioni con decisione della Commissione europea o con l'assenso della stessa, dopo un attento vaglio dei servizi addetti, ne conferma la conformità con la normativa comunitaria, ferma restando la responsabilità dello Stato membro del suo rispetto nel corso della gestione. Un altro impegno dello Stato membro (in questo caso della Regione Toscana) è l'adeguamento del programma in caso di modifiche sostanziali della normativa di riferimento.

Norme sulla concorrenza

Il sostegno del PSR è stato rafforzato in alcuni casi con fondi regionali, attivati in relazione ad un aiuto di stato approvato insieme al Programma ai sensi degli artt. 88 e 89 del reg. CE n. 1698/05. In base a tale aiuto, gli investimenti destinati al miglioramento dell'ambiente e delle condizioni di sicurezza sul lavoro sono incrementati fino al 60%, o al 75% nelle zone montane o svantaggiate. La differenza rispetto alle aliquote massime stabilite nell'allegato I al reg. CE n. 1698/05 è quindi coperta con fondi regionali che vengono pagati e contabilizzati separatamente dall'organismo pagatore. I fondi erogati in base all'aiuto di stato notificato con il PSR (v. tab. 9 del programma) sono assegnati, erogati e contabilizzati separatamente, in modo che sia ben distinta la parte relativa al contributo fornito dal PSR e quella relativa all'aiuto di stato. A decorrere dal 2011 l'aiuto è stato sospeso a causa dell'esaurimento dei fondi regionali disponibili.

Alcune delle misure del PSR prevedono sostegni concessi in base alla deroga 'de minimis', ai sensi del reg. CE n. 1998/06 (mis. 123, 124, 226, 221, 226, 311, 312, 313); in tal caso prima dell'assegnazione viene acquisita una dichiarazione del richiedente in merito ad eventuali altri aiuti 'de minimis' già ricevuti, in modo da verificare il rispetto dei massimali stabiliti dalla normativa comunitaria. Anche le assegnazioni ed i pagamenti effettuati vengono registrati come 'de minimis' sul sistema informativo dell'organismo pagatore, in modo che ciò risulti nella banca dati dei pagamenti effettuati sul PSR, come previsto dal regolamento 1998/06. Per quanto riguarda le misure temporanee connesse alla crisi economica, non è stata attivata la maggiorazione a 500.000 euro dell'importo massimo concedibile a titolo 'de minimis', data la limitata dotazione finanziaria delle misure che prevedono fondi concessi a tale titolo, anche se sul PSR tale maggiorazione è stata prevista come possibilità.

Per tutto il resto è stato garantito il rispetto delle norme sulla concorrenza contenute nel PSR, in quanto esse sono state recepite nel documento regionale di attuazione del PSR e nei bandi per l'assegnazione delle risorse.

Norme per l'aggiudicazione degli appalti pubblici

Il rispetto delle norme unionali sull'aggiudicazione di appalti pubblici è garantita dalla legge italiana, richiamata esplicitamente in tutti i bandi rivolti a soggetti tenuti a rispettare tale normativa. La normativa di riferimento è il D.Lgs. 12/04/2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture") e s.m.i.,

che prevede per gli Enti pubblici l'obbligo di garantire la massima trasparenza nelle procedure di selezione dei fornitori, che devono garantire il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Per ricordare che il rispetto di tali norme è condizione per l'accesso al sostegno del PSR, negli atti di assegnazione dei contributi delle risorse del PSR a soggetti di diritto pubblico è inserita la clausola che obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici ed in fase di controllo amministrativo è previsto che venga acquisita tutta la documentazione comprovante l'effettivo rispetto delle norme.

Tutela e miglioramento ambientale

La conservazione e protezione dell'ambiente rientra negli obiettivi specifici che la Regione si è data nel PSR. Le direttive unionali per la protezione dell'ambiente sono state recepite a livello nazionale e regionale con una pluralità di norme il cui rispetto è condizione essenziale per l'accesso al sostegno del PSR Toscana. E' da sottolineare che nel PSR Toscana è inoltre previsto che il soggetto richiedente, per accedere al sostegno, deve presentare una dichiarazione di sostenibilità ambientale degli investimenti previsti, in particolare in relazione alla conservazione delle risorse idriche.

Inoltre, nella programmazione e gestione delle misure cofinanziate dal FEASR non aventi direttamente finalità ambientali si è tenuto conto dei seguenti elementi di tutela ambientale:

- in fase di programmazione, nell'ambito delle misure 121, 122 e 123 dell'asse 1 e delle misure 311 e 321 dell'asse 3, tra gli investimenti ammissibili, sono stati previsti investimenti a finalità specificamente ambientale, in particolare per la protezione delle risorse idriche, la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive e la produzione di energia rinnovabile;
- in tutte le misure dove ciò è possibile, il tasso di contribuzione è stato incrementato con fondi regionali per investimenti finalizzati alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente (anche oltre i tassi massimi previsti dall'allegato I al reg. CE 1698/05, con aiuto di stato attivato ai sensi dell'art. 88 dello stesso regolamento);
- per accedere al sostegno, tutti gli investimenti devono essere realizzati conformemente alla normativa unionale, nazionale e regionale in materia di ambiente. Inoltre, come già detto, relativamente alle misure 121, 123 e 311 nei bandi per la selezione delle domande è stato previsto che le imprese, a completamento delle domande di aiuto, presentino una relazione tecnica contenente, tra le altre cose, il seguente elemento: "valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto", realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica. Dalla relazione deve risultare che gli investimenti non incidono negativamente sull'ambiente, con particolare riferimento alla tutela delle risorse idriche;
- per la selezione delle domande da ammettere a sostegno sono stati considerati criteri collegati al rispetto delle norme ambientali e al possesso di certificazioni ambientali da parte delle imprese, oltre che alla positiva ricaduta ambientale dell'investimento. In particolare, in sede di definizione delle priorità per la selezione dei beneficiari, è stata prevista una specifica priorità relativa alla tutela ambientale (articolata in più criteri che si differenziano tra le varie misure) per le misure 114, 121, 122, 123 e 132 dell'asse 1, 221, 223, 226 e 227 dell'asse 2 e 311 dell'asse 3.

Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Nella normativa di attuazione del PSR Toscana è costante l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età o orientamento sessuale.

Per quanto riguarda la promozione delle pari opportunità e delle azioni positive, in sede di definizione delle priorità per la selezione dei beneficiari, è stata prevista una specifica priorità per le imprese condotte da soggetti di genere femminile nelle misure: 114, 121, 122, 123a, 123b e 311.

Inoltre sono state previste specifiche priorità per la selezione dei beneficiari riferite alle azioni positive (giovani, lavoratori svantaggiati o lavoratori disabili) sulle seguenti misure: 114, 121, 122, 311, 312, 313 sottomisura "b" e 321 sottomisura "a".

Complementarietà

La Regione Toscana ha attivato tutti gli strumenti di programmazione comunitaria del periodo 2007/13 e attualmente ne sta gestendo l'attuazione, con modalità che ne garantiscono pienamente la complementarietà.

Per quanto riguarda il FESR, che finanzia in parte l'obiettivo "Competitività regionale occupazione", ad agosto 2007 la Commissione Europea ha approvato il POR CRO FESR 2007-2013 e nel gennaio 2008 la Giunta regionale ha approvato il Documento di attuazione regionale (DAR), che ha subito varie modifiche, l'ultima delle quali a febbraio 2009. Le risorse finanziarie destinate al Programma ammontano a 1.126,7 M€; di cui 338,5 M€ dell'Unione Europea e 788,2 M€ di finanziamento pubblico nazionale (provenienza statale, regionale e di altri soggetti pubblici); a queste si aggiungono 154,6 M€ di finanziamenti di privati.

Per quanto riguarda il FSE, che finanzia in parte l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", a novembre 2007 la Commissione europea ha approvato il POR CRO FSE 2007-2013 e la Giunta regionale ha approvato il Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD), modificato a luglio 2008. Le risorse finanziarie destinate al Programma ammontano complessivamente a 665 M€, ripartite tra FSE, per 313 M€, fondi statali per 276 M€ e fondi regionali per 75 M€.

Per l'obiettivo "Cooperazione territoriale" la Giunta a gennaio 2007 ha approvato gli indirizzi per la relativa programmazione regionale. La Toscana partecipa a quattro Programmi operativi: "Mediterraneo", "Bacino Mediterraneo ENPI Cross border cooperation", "Cooperazione interregionale" e "Italia – Francia – marittimo". Per quanto riguarda il PO "Italia – Francia – marittimo" a novembre 2007 la Commissione europea ha approvato il Programma che si articola in cinque assi. Le risorse previste ammontano a 162 M€, con un contributo FESR del 75%.

Il FEP, nel periodo di programmazione 2007-2013, finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e dell'acquacoltura. È attuato mediante un Programma Operativo nazionale predisposto dal MiPAAF con la collaborazione delle Regioni e delle parti sociali, è stato approvato dalla Commissione Europea nel corso del 2007. La disponibilità pubblica complessiva regionale sarà di euro 12,4 M€ di cui il 50% di provenienza comunitaria (FEP), il 16,5% di quota statale e il 33,5% di quota regionale.

Questi strumenti di programmazione hanno tutti, in misura maggiore o minore, una interazione con il PSR, sia in termini di ambiti di operatività sia in termini di modalità di attuazione.

Al fine di ottemperare al dettato dei Reg. CE n. 1698/2005 e Reg. CE n. 1083/2006 (in particolare gli art. 5 comma 4 e art. 60 del Reg. CE n. 1698/2005 e art. 9 comma 4 del Reg. CE n. 1083/2006) nonché dei Reg. CE n. 1974/2006 e Reg. CE n. 1080/2006 (in particolare l'art. 2 comma 1 lett. a) del Reg. CE n. 1974/2006 e art. 9 del Reg. CE n. 1080/2006) per quel che concerne il compito affidato agli Stati membri dal Consiglio (Decisione del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale e Decisione del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione), per la garanzia della sinergia, della complementarità e della coerenza tra politiche strutturali, occupazionali e di sviluppo rurale, deve essere garantita la complementarità e individuata una precisa demarcazione fra gli interventi finanziati dal FEASR e quelli finanziati dagli altri fondi dell'UE.

Per quanto riguarda il raccordo con la programmazione del POR CreO FESR 2007/2013 della Regione Toscana, occorre premettere che la Regione Toscana per garantire il rispetto di quanto previsto ha operato una scelta di coincidenza degli uffici e del personale preposto a seguire a vario titolo (responsabili di linea o attività, o referenti di misura/sottomisura/azione) l'implementazione di entrambi i fondi FEASR e FESR.

L'AdG del PSR, in particolare, ha provveduto su richiesta dei referenti di misura/sottomisura/azione ad apportare le necessarie modifiche al programma per definire con maggiori dettagli la demarcazione tra gli strumenti programmatici:

- misura 313 'Incentivazione di attività turistiche', sottomisura a) «Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici» per la definizione degli importi massimi degli investimenti ammissibili;
- misura 321 «Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale» sottomisura d) «Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (TIC)» per correzioni al testo dovute esclusivamente alla corretta trasposizione di quanto già previsto al paragrafo 10.2 'Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione' nel testo approvato dalla CE con decisione C(2007) 4664 del 16/10/2007;
- misura 323 'Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale' sottomisura a) 'Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale' per correzioni al testo dovute esclusivamente alla corretta trasposizione di quanto già previsto al paragrafo 10.2 'Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione' nel testo approvato dalla CE con decisione C(2007) 4664 del 16/10/2007;
- misura 323 'Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale' sottomisura b) «Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale» per la definizione degli importi massimi degli investimenti ammissibili e per correzioni al testo dovute esclusivamente alla corretta trasposizione di quanto già previsto al paragrafo 10.2 'Relativamente alle misure riguardanti gli Assi 1, 2 e 3: criteri di demarcazione' nel testo approvato dalla CE con decisione C(2007) 4664 del 16/10/2007.

Allo stesso tempo l'AdG del POR CreO FESR ha provveduto su richiesta dei referenti di misura/sottomisura/azione ad apportare le necessarie modifiche al programma per definire con maggiori dettagli la demarcazione tra gli strumenti programmatici.

Per quanto concerne l'attuazione dell'Asse 4 LEADER, la Giunta regionale ha approvato specifici indirizzi (DGR n. 963 del 2.11.2009 e DGR n. 171 del 5.3.2012) per la redazione dei bandi da parte dei GAL per tenere conto delle prescritte differenziazioni in termini dimensionali oltre che di tipologie di intervento, al fine di garantire l'effettiva complementarità degli interventi e la non sovrapposizione dei due strumenti programmatici (PSR e POR CRO FESR).

Si ricorda che nell'ambito dell'elaborazione di ciascuna Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL), ovvero il documento programmatico dei GAL per l'implementazione dell'Asse 4 LEADER del PSR 2007/2013, è stato espressamente previsto che venisse descritta in dettaglio la complementarietà e possibile sinergia con gli altri strumenti di programmazione comunitaria (FESR, FSE, FEP, Obiettivo 3 Cooperazione). Per la valutazione di quanto descritto, il Comitato Tecnico della Programmazione della Regione Toscana ha istituito nel luglio 2008 un apposito gruppo di lavoro per la valutazione delle Strategie integrate di sviluppo locale (SISL) nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 di cui fanno parte i referenti delle misure del PSR e delle misure potenzialmente analoghe previste dal POR FESR.

Per quanto riguarda il raccordo con la programmazione del POR CRO FSE 2007/2013 della Regione Toscana, nel corso del 2011 non sono state messe in campo azioni specifiche in quanto, come già specificato al par. 10.2 del testo del PSR "Per ciò che riguarda il margine di sovrapposizione con l'operatività dell'FSE, il campo di azione del FEASR viene definito in via residuale, nel senso che con il PSR è possibile dare un sostegno solo per interventi di informazione, aggiornamento, servizi di consulenza tecnica ma non è previsto il sostegno per attività di formazione vera e propria, che viene lasciato alla competenza dell'FSE, anche in campo agro-forestale, in quanto già rientrante nell'insieme dell'offerta del sistema formativo regionale."

Per il raccordo con l'attuazione del PON FEP 2007/2013 in Toscana, con DGR n. 131 del 2.3.2009 è stato adottato dalla Regione Toscana il documento di attuazione regionale del FEP 2007-201330 che individua, sulla base di quanto previsto dal Programma Operativo Nazionale, esclusivamente nell'Amministrazione regionale il soggetto competente per l'implementazione dell'Asse 4 "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca". Sebbene l'asse 4 del FEP non sia ancora stata implementato, l'AdG del PSR e l'OI regionale del FEP hanno coordinato le attività propedeutiche.

Si ricorda infatti che il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità di gestione, mentre le regioni hanno funzioni di organismi intermedi.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività dell'unica agenzia regionale operante nella gestione ed erogazione dei fondi comunitari (intesi come FEAGA, FEASR, FESR). La completa operatività di tale agenzia consentirà di mettere a punto la massima integrazione delle procedure e dei controlli necessari alla gestione dei fondi provenienti dalla Comunità europea.

Per quanto riguarda la complementarietà con le OCM, nell'ambito degli Assi 1 e 2 è stata definita una precisa demarcazione a livello delle singole tipologie di intervento e dei soggetti beneficiari tale da garantire una sicura complementarietà e demarcazione degli aiuti previsti dalle varie OCM (per i dettagli, si rimanda alla lettura del capitolo 1, paragrafo 1.2..1.3).

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Come indicato nel *Financial Implementation report* di cui all'Allegato a alla presente relazione, ARTEA durante l'anno 2011 per le misure del PSR ha provveduto al recupero di euro 1.110.551,42 (di cui 479.210,36 € di quota FEASR).

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle misure a carico delle quali sono stati operati i recuperi.

Misure	Spesa pubblica	Feasr
112 - insediamento giovani agricoltori	80.049,31	35.221,70
113 - prepensionamento	15.000,00	6600
114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	1.307,76	575,41
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	48.084,40	21157,13
211 - Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	43.943,65	19.335,44
212 - Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	147.529,91	64.913,13
214 - pagamenti agro-ambientali	500.662,95	210.868,64
221 - imboschimento di terreni agricoli	8.879,07	3.897,39
227 - Investimenti non produttivi	1.916,67	843,33
311 - diversificazione verso attività non agricole	15.007,65	6.603,37
431 - Gestione dei gruppi di azione locale	248.170,05	109.194,82
totale	1.110.551,42	479.210,36

Recuperi eseguiti nell'annualità 2011: dettaglio per misura

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.